Proteste dopo la soppressione, in piena estate, dell'espresso per Genova

La Liguria è un sogno proibito (per chi vuole andarci in treno)

Presentata anche un'interrogazione parlamentare - Da tre a cinque coincidenze prima di arrivare in Riviera

VERCELLI — Il Mar Ligure si è allontanato dalla provincia di Vercelli. Ai patiti di Varazze e Celle si consiglia la Costa Smeralda, decisamente più facile da raggiungere. La considerazione parte da un gruppo di cittadini accaldati e furenti, privati all'improvviso del treno «espresso» Biella-Vercelli-Genova. Spiegano: «*Non c'è più nessuna comodità per andare al mare. Chi parte da Biella diretto in Liguria deve azzeccare almeno cinque coincidenze con altrettanti trasbordi. Un po' meglio, ma non troppo, va ai vercellesi: cambiano solo tre volte!*».

A Casalpusterlengo, una delle fermate intermedie, attendere di ripartire è scomodo. «*Non c'è neppure la tettoia di riparo* — lamentano i viaggiatori —. *Se piove o fa freddo si rischia di arrivare in spiaggia con la febbre*».

Perchè l'«espresso» Biella-Genova, un collegamento in funzione da oltre 45 anni, frequentato e celere, è stato soppresso proprio in estate? Se lo è domandato anche il senatore Ennio Baiardi (pci), che ha girato l'interrogazione al ministro dei Trasporti. Osserva Baiardi: «*Il treno è stato cancellato perchè secondo gli esperti serviva un gruppo troppo esiguo di clienti. Altri dati invece dimostrano esattamente il contrario e più di una volta oltre 70 persone hanno fatto il viaggio restando in piedi fino a Genova*». E così il senatore ha chiesto a Signorile di ripristinare il treno almeno per i mesi caldi.

In attesa della decisione, che potrebbe non arrivare in tempo utile (le estati, si sa, sono sempre più corte), abbiamo provato a tracciare un percorso alternativo per chi proprio non vuol rinunciare ad andare al mare. Per non dare consigli ovvi, escludiamo come mezzo di trasporto l'auto che consentirebbe (code a parte) di raggiungere Genova in un'ora. Restano i treni non aboliti. Alle 6,43 parte dal primo binario tronco della stazione di Vercelli un locale che arriva un'ora dopo ad Alessandria; la coincidenza per Genova è alle 8,11.

Per avventurarsi verso la Riviera di Ponente si può optare per una levataccia: alle 4,30 parte il locale per Torino che arriva a Porta Nuova alle 5,20 dove è possibile agganciare 25 minuti dopo la coincidenza per Savona. Più comoda, se vi pare, la corsa seguente: sempre per Torino in partenza alle 5,28; qui è necessario fermarsi a Porta Susa, alle 6,47; un'ora e mezzo dopo si sale sul treno per Savona. Sempre verso ovest (cioè per Alassio, Loano, Albisola, ecc.) sono disponibili altri due convogli: un locale alle 12,40 (da Porta Nuova la coincidenza è alle 14,07) e un intercity alle 15,50 (il rapido per la Liguria attende alle 17,25).

Naturalmente gli arrivi sono previsti in entrambi i casi per l'ora di cena.

Per viaggiare con il pullman delle ferrovie bisogna mettere in programma un week-end di due giorni: si inizia l'avventura alle 8 di sera e si giunge al bivio per la coincidenza a Casale Popolo che è ormai notte inoltrata.

Non c'è scampo, i vercellesi hanno ragione: andare a prendere un po' di sole è diventato difficile. Concludono i viaggiatori: «*I tagli ai rami secchi e semi-secchi hanno seguito la logica di avvantaggiare il trasporto delle merci*». A questo punto c'è solo il rimpianto di non essere un pacchetto.

Donata Belossi

Biella, adesso il psdi insiste sulla verifica a tempi brevi

BIELLA — *La crisi al Comune di Biella, effettiva o presunta che sia, si trascinerà a settembre, ma le acque, nonostante l'apparente calma dimostrata nel Consiglio di lunedì pomeriggio, sono sempre agitate.*

Psi e psdi hanno siglato un patto che di giorno in giorno si fa sempre più stretto anche se il neosegretario socialista Franco Vasino ora getta acqua sul fuoco («In questo momento non si parla di crisi: il bilancio è stato approvato con i voti unanimi della maggioranza, segno di una complessiva stabilità del pentapartito» ha dichiarato l'altra mattina). *La nuova collaborazione potrebbe avere delle notevoli ripercussioni nella gestione politica del Biellese.*

Dice il segretario della federazione socialdemocratica Pier Giorgio Fava: «Vasino è stato molto cauto nei suoi giudizi ma non poteva essere altrimenti considerata la sua fresca nomina. In base all'accordo, la settimana prossima avremo un incontro con gli esponenti del psi per valutare la situazione e stabilire le linee del nuovo programma. I rinnovi delle amministrazioni in alcuni enti di secondo grado bussano alle porte. In pratica tra pochi giorni la vita amministrativa si interromperà in coincidenza con l'arrivo delle ferie e non riprenderà che a fine agosto. Ma la scadenza delle Usl è alle porte: entro l'8 settembre bisognerà presentare le liste dei candidati. Ecco perchè la settimana prossima ci riuniremo con i socialisti».

Come dire il prossimo sarà un autunno «caldo» all'insegna di una verifica che potrebbe tramutarsi in un aperto scontro. Evidenti sono i malumori che serpeggiano in alcuni partiti (ultimo in ordine di tempo quello della socialista Franca Musso che si è dichiarata contraria alla nomina del direttivo psi) e che inevitabilmente si ripercuotono sulla stabilità del pentapartito.

r. syn.

Costeranno di meno gli interessi sui mutui degli 84 alloggi

Ottocento milioni per salvare le due cooperative di Cossato

Il sindaco spiega come saranno usati i fondi stanziati dal Comitato per l'edilizia residenziale

COSSATO — Si apre uno spiraglio nel cupo orizzonte delle cooperative «*Alba marina*» e «*Borgata*». I complessi residenziali di frazione Lorazzo-Baretto bloccati tre anni fa per mancanza di fondi. Il Comitato per l'edilizia residenziale (Cer) di Roma ha stanziato in questi giorni 810 milioni da dividere tra privati e Comune per coprire gli interessi dei mutui necessari all'acquisto degli 84 alloggi.

Dice il sindaco Elio Panozzo: «*Quando la segretaria del Cer mi ha letto per telefono il contenuto della lettera ufficiale che arriverà tra pochi giorni ho tirato un sospiro di sollievo. La situazione era molto critica. Quattro mesi fa avevano confermato la loro adesione 20 soci dell'"Alba marina" e 20 della "Borgata". Restavano scoperti 44 alloggi e come amministrazione comunale ne abbiamo proposto a Roma l'acquisto in conto capitale e con interessi a carico dello Stato. E' stata accettata soltanto la seconda ipotesi, però con la possibilità di favorire anche i soci che avevano già speso dei soldi: 400 milioni sono stati destinati a questi 40 privati che saranno agevolati con mutui da 60 milioni e 410 milioni li avrà il Comune che deciderà la cifra del prestito e poi la rimborserà a tasso zero*».

La storia dei tre complessi residenziali («*La Borgata*» è composta da due stabili) risale all'81 quando all'impresa Pezzina venne commissionato l'inizio dei lavori. Tre anni dopo il 50 per cento delle costruzioni era terminato ma il finanziamento non era stato erogato e così fu chiesto al tribunale di Biella il fallimento per 800 milioni.

In precedenza ai futuri soci erano state proposte condizioni molto allettanti, con la promessa di un mutuo agevolato al 10 per cento grazie a finanziamenti Cee.

Ma dalla Comunità europea non è arrivata alcuna somma e così si è dovuto pagare il doppio. Inoltre le vendite degli alloggi si sono fermate a 43, cioè alla metà del numero previsto. Adesso per chiudere il buco dei debiti sono necessari 4 miliardi. Per terminare l'altra metà dei lavori bisogna trovarne altri quattro per un totale di 8 miliardi, una cifra che però, in base all'indagine dei liquidatori potrebbe diminuire.

Daniele Pasquarelli

■ Netturbino investito da un'auto

BORGOSESIA — E' ricoverato in gravi condizioni al reparto neurologico dell'ospedale di Novara Alberico Del Duca, 31 anni, residente a Borgosesia in viale Vittorio Veneto 134, dipendente dell'amministrazione comunale, investito l'altra mattina da un'auto ad Aranco.

L'uomo, netturbino, stava ripulendo viale Vercelli quando, per cause in corso d'accertamento, sembra si sia spostato verso il centro della strada nel momento in cui sopraggiungeva una Ritmo guidata da Giorgio Bortoluzzi, 25 anni, operaio.

Nonostante la pronta frenata l'investimento è stato inevitabile. Alberico Del Duca nell'incidente ha accusato un grave trauma cranico. Trasportato all'ospedale dei Poveri Infermi è stato poi trasferito a Novara. La prognosi è riservata. *(d.p.)*

■ Più assistenza agli handicappati

VERCELLI — L'Usl ha firmato una convenzione per pagare le rette degli ospiti del Centro socio-educativo di via Bruzza (83 milioni più l'Iva all'anno) con l'Anffas, l'Associazione tra le famiglie di fanciulli subnormali. Il Centro fornirà un'assistenza per cinque giorni la settimana a 8 handicappati tra i 14 ed i 21 anni, gravi al punto da non poter essere accolti a scuola. *(d. b.)*

■ Riaprirà la comunità-alloggio?

VERCELLI — Proteste della Cgil per l'interruzione del servizio fornito dalla Comunità-alloggio provinciale di via Simone di Collobiano. Dice Mario Pavia, della Cgil: «*Gli alloggi dell'ex Ipai accoglievano tre giovani di 16 anni, con gravi problemi psicologici, che dal 23 aprile sono stati restituiti alle famiglie a tempo indeterminato. La sorte del servizio non è stata chiarita dagli assessori provinciali competenti*».

La Provincia ha adottato il provvedimento perchè i sette operatori che lavoravano nel centro devono recuperare 370 ore di straordinario. Il primo settembre è previsto il loro rientro al lavoro. La Cgil vuole appunto sapere dalla Provincia quali sono le intenzioni sulla riapertura della «comunità-alloggio». *(d. b.)*

■ L'Usl approva il rendiconto '85

VERCELLI — L'assemblea dell'Usl 45 è riuscita a votare il rendiconto finanziario 1985, che non aveva potuto affrontare nella seduta precedente per la mancanza del numero legale.

In seconda convocazione erano presenti 13 consiglieri su 40, ne bastavano comunque dieci. Il rendiconto, che prevede un attivo superiore al miliardo sia nel comparto socio-assistenziale sia in quello sanitario, è passato a maggioranza con l'astensione dei consiglieri comunisti Angelo Fragiacomo e Giuseppino Donetti. *(e. d. m.)*

■ Giorgio Faletti all'«Alpàa»

VARALLO — Proseguono gli appuntamenti dell'«Alpàa»: questa sera sul palcoscenico di piazza Vittorio è in cartellone uno spettacolo con protagonista Giorgio Faletti.

A conclusione della serata sarà inoltre presentato il libro «La tecnica del kayak», una pubblicazione scritta da Giorgio Bernascone, istruttore alla scuola di canoa della Valsesia. *(g. p. v.)*

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: per la stagione estiva spettacolo unico ore 22,15 (inizio ore 21,30): Chorus line.
NUOVO ITALIA: Lussuria con Lili Carati. Viet. 18 anni.
PRINCIPE: riposo.
VIOTTI: chiuso per ferie.

FARMACIE

Vercelli: Amisano, corso Libertà 220.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.060; **Crescentino** (0161) 62.277; **Arborio** (0161) 86.304; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
Servizio diurno e notturno: **Agip**, piazza Solferino; **Shell**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto Sip locale di corso Mario Abbiate 55 ha mutato l'orario di apertura al pubblico che sarà valido per tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiusura estiva.
MAZZINI: chiusura estiva.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.
BIELLA-ESTATE: Witness, il testimone.

COSSATO

PRIMAVERA: Sesso lacerante.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.151 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Salsotrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189; **Andorno, Mongrando Curanuova, Salussola.**

Ussl 48 - Vigliano, Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031; **Lessona, Sioglio, Coggiola.**

Ussl 49 - Borgosesia: Marielli, piazza Parrocchiale, tel. 22.266. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.048 - 20.049; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.69.13; **Trivero** 75.65.68; **Valle Mosso** 70.81.54; **Varallo** 52.412.

QUELLI DEL 60 Interviste agli studenti dopo l'esame di maturità

La «strategia» vincente di Liviana

Liviana Forza, 60 al Classico

BIELLA — «*Mi aspettavo una votazione alta, ma il 60 per me era solo una speranza*». Chi parla così è Liviana Forza, 19 anni, di Biella, una delle migliori allieve del liceo classico, diplomatasi con il massimo dei voti.

Non molto alta, il volto pieno, i lunghi capelli scuri raccolti in una treccia che le scende sulle spalle, Liviana Forza accetta di buon grado di farsi intervistare. E il perchè è subito chiaro.

Dice: «*La mia più grande aspirazione è sempre stata quella di fare la giornalista. Quindi, tocca a me le domande!*».

E allora perchè non sceglie lei da dove cominciare?

«*Volentieri. Dunque, vediamo... Incomincerei dagli esami. Li ho trovati facili; ma il mio è un giudizio a posteriori. Prima li consideravo un gran salto nel buio*».

Quindi aggiunge: «*Una come me, che ha sempre avuto per cinque anni un curriculum bellissimo, arriva alla prova finale con un po' di timore. L'emozione, magari un improvviso malanno, ti possono far perdere la concentrazione e sbagliare la prova scritta. Così, per il tema, io sono andata sul sicuro e ho scelto quello a indirizzo letterario sui poeti del '900. E' una delle materie che preferisco e ho scritto volentieri. La prova di latino invece era facile facile*».

Si ritiene un «violino»?

«*Lo dicono gli altri, e se per "violino" si intende studiare molte ore, ebbene io ho studiato molto, ma non tanto da diventare quadrata tanto che ho avuto anche il tempo per fare altro*».

Liviana Forza ha infatti un hobby insolito: fa l'animatrice sociale. Racconta: «*Ho iniziato in quinta ginnasio a entrare nel "giro" dell'oratorio di San Cassiano. Lì ci sono anche le scuole dell'istituto Salesiano e ho iniziato a occuparmi dei bambini. La cosa mi ha appassionato ed ho continuato. Ora sono in partenza per le colonie estive*».

E della scuola che ricordo le è rimasto?

«*Un ottimo ricordo. Con dispiacere sentivo parlare i compagni che non vedevano l'ora di finire. Io credo invece di aver ricevuto molto dalla scuola: ho imparato a studiare e crearmi un metodo di lavoro. E per queste cose non è necessario il computer. Io non ce l'ho, ma forse non faccio molto testo visto che se posso cerco di non usare neppure la calcolatrice*».

Poi, accalorandosi nella discussione, aggiunge: «*E non è vero che il greco e il latino sono lingue morte. Sono le basi della cultura*».

E quel suo sogno di diventare giornalista?

«*Prima di arrivare alla maturità mi sembrava di avere le idee chiare. Poi strada facendo, più si avvicinava il momento di scegliere, le idee si sono annebbiate. Ora ho due certezze: voglio prendere una laurea, probabilmente in lettere moderne e comunicazioni, e non voglio fare il professore*».

Aggiunge Liviana: «*Per il momento credo che dovrò ricacciare in fondo al cuore il desiderio di fare la giornalista. A settembre sarò alla Bocconi per un corso di orientamento di 12 giorni. Può darsi che mi appassioni anche a economia politica. Chissà?*».

Ma in conclusione che cosa sta cercando Liviana Forza?

«*Il mio ruolo nella società; una professione, qualcosa che realizzi le mie aspettative. E tra queste c'è anche una famiglia*».

Maurizio Alfisi

Sarà il direttivo attuale a firmare la fidejussione

Nessun aiuto per la Pro

VERCELLI — *Per la Pro si annunciano ancora rinvii. Il consiglio direttivo di lunedì sera è stato ancora infruttuoso. Spiega il presidente Giuseppe Celoria:* «Purtroppo, nonostante tante chiacchiere e proclami, nessuno si è fatto avanti. L'unico con il quale abbiamo parlato è l'ex general manager Franco Roncarolo. La trattativa per il suo rientro continua e non è improbabile che, con lui, possano arrivare altri».

L'impressione è, dunque, che, per il 24 luglio, saranno Celoria ed i suoi attuali consiglieri a firmare la garanzia fidejussoria richiesta dalla Lega e che quindi la Pro incomincerà il campionato con l'annunciata «austerity».

Stasera il direttivo dovrebbe discutere l'ingaggio di un nuovo allenatore (Viciani, Soldo, Saccoi), in mancanza del quale la squadra incomincerà la preparazione, a Vercelli o a Moncrivello, sotto la guida di Franco Balocco; ma non è improbabile che venga contattato anche un altro «mister» fatto in casa, forse Antonio Montico.

Il raduno dovrebbe essere fissato al 28 luglio. Si ritroveranno i giovani più qualche «anziano» non svincolato. Gli altri sono tutti cedibili e Mario Robbiano (il consulente della Pro per il calcio-mercato) sta portando avanti alcune trattive. Sinora, non ci sono comunque novità.

Il direttivo si è anche occupato del problema del girone perchè, secondo alcune indiscrezioni, la Pro Vercelli potrebbe essere trasferita dal «B» all'«A», affrontando così le trasferte in Liguria e in Sardegna ma anche una serie di «derby» interessanti con Alessandria, Asti, Casale. Dice Celoria: «Non abbiamo inviato il nostro "gradimento" alla Lega perchè un girone, nelle nostre condizioni, vale l'altro».

f. l.

Per la 26ª edizione della tradizionale rassegna

Artisti della ceramica ospiti a Castellamonte

Dal 9 agosto - Ma l'attività artigianale attende ancora un rilancio

Le caratteristiche stufe in ceramica di Castellamonte

La Rotonda Antonelliana di Castellamonte tornerà ad essere il centro della Mostra della Ceramica, giunta quest'anno alla sua 26ª Edizione (s'inaugura il 9 agosto, termina il 7 settembre). I preparativi sono intensi, soprattutto per sistemare le opere che Nino Caruso porterà per la prima volta in Canavese: il fondatore del Centro internazionale della ceramica ha accettato infatti l'invito, rivoltogli dagli organizzatori, di portare il suo «Omaggio agli Etruschi» tra le mura dell'Antonelli.

La mostra è stata presentata l'anno scorso al Palazzo dei Diamanti, a Ferrara: «Sicuramente per Castellamonte si tratta di una presenza qualificante — dice il sindaco Franco Condusso — che ci auguriamo possa richiamare un pubblico notevole». *Ma se Caruso rappresenta il vero pezzo forte di questa rassegna, non vanno dimenticati altri aspetti della mostra. L'allestimento sarà curato sempre da Nicola Mileti, impegnato attualmente a disporre i «pezzi» di Caruso nel vasto spazio della Rotonda. Nei giardinetti antistanti verranno esposte le opere originali di artisti castellamontesi e del Piemonte.*

La mostra-mercato vera e propria sarà ospitata in alcuni padiglioni allestiti in piazza della Repubblica: ci saranno come sempre le stufe, il cui mercato è in continua espansione, anche oltreoceano. Nella palestra di piazza Repubblica il designer Ettore Sottsass proporrà le sue più significative opere in ceramica. Riapre i battenti anche la chiesetta di San Rocco, che ospiterà le tele di Miro Gianola, un pittore castellamontese che propone una sua ricerca ispirata alle cave d'argilla da cui si estrae la famosa terra di Castellamonte, usata per foggiare le terracotte.

Infine, gli allievi delle sezioni di tessitura, arredamento e ceramica dell'Istituto d'arte Faccio presenteranno al pubblico gli elaborati didattici degli ultimi anni: in particolare, saranno da osservare le ricerche condotte dai ragazzi nel campo della formatività e tecnologia degli smalti.

La mostra prosegue dunque il discorso avviato un anno fa per portare a Castellamonte maestri della ceramica e della scultura nazionale e internazionale. Purtroppo l'attività dell'artigianato locale non conosce ancora quel rilancio che tutti attendono: le botteghe rimaste sono davvero poche, e le iniziative degli enti pubblici sono spesso rimaste soltanto sulla carta.

In Provincia la questione del personale

Battaglia dura, ieri in Consiglio provinciale, del pci contro due delibere sul personale: la prima sul trattamento di 23 dipendenti che svolgono mansioni superiori al livello retributivo, la seconda sul reinquadramento dei segretari degli istituti scolastici, anch'essi sottovalutati (in tutto un miliardo di spesa).

Ma la giunta, e l'assessore al Personale Scancarello in particolare, hanno resistito all'offensiva compatta del pci (sono intervenuti a ripetizione Mancini, Pastore, Sabbadini, Ardito, Rosoleni) rimasto isolato sulla questione. Le delibere sono passate a larghissima maggioranza anche se il pci ha già annunciato un esposto al Coreco.

Per la giunta ci sono state accuse di «clientelismo» e di «grossolanità» per voler «confezionare "pacchetti di carriere" per delibera a beneficio di alcuni dipendenti, motivando ciascun provvedimento con l'anello precedente della stessa catena».

In realtà, la vicenda di ieri è nata da un ricorso al Tar di 11 capiufficio che chiedevano il riconoscimento della qualifica superiore. Lo vinsero, ma la Provincia (era assessore al Personale il pci Ardito) fece appello al Consiglio di Stato contro i dipendenti e vinse. Tuttavia, la sentenza ammetteva che la questione poteva essere risolta amministrativamente, cosa che adesso si è fatta.

L'assessore Scancarello è stato esplicito: «Riteniamo di fare un'azione di giustizia per riconoscere la professionalità di dipendenti trascurati e sottovalutati: sfido chiunque a dimostrare che ci siano interessi privati in questi atti.

A Moncalieri, mentre i tecnici litigano, i liquami finiscono in Po

La fogna della discordia

Il collettore del Comune doveva allacciarsi con quello del Consorzio Po-Sangone, ma per errori di calcolo i due tubi non si sono incontrati - Bocciata dall'amministrazione la proposta di una «centrale di sollevamento» delle acque nere, tutte le parti si sono irrigidite - E intanto vengono scaricati nel fiume persino gli scarti del macello

Sono trascorsi più di due anni, e Moncalieri non è ancora allacciata al grande collettore fognario del Consorzio Po-Sangone. Ciò vuol dire, al di là di tutte le considerazioni, un copioso torrente di acque nere che vengono scaricate ogni giorno nel fiume a poche centinaia di metri dalla presa dell'acquedotto di Torino. *«E forse quella è proprio una delle cause* — spiega un esperto di inquinamenti — *per cui l'anno scorso, nelle acque, si è trovata una eccessiva percentuale di azoto ammoniacale».*

C'è un colpevole? E perché si è creata questa situazione paradossale? *«Il nodo del problema* — spiega il sindaco di Moncalieri, Francesco Fiumara — *è nell'incrocio di via Preseraşca. Qui i collettori che vengono da Nichelino si dovrebbero unire con il nostro. Purtroppo ciò non ha potuto realizzarsi così come avevano previsto i progettisti perché il tubo principale si è venuto a trovare oltre un metro e settanta sopra il nostro».*

Così, completati tutti gli altri lavori (manca solo una derivazione nella zona industriale di Sanda-Vadò), ci si è trovati di fronte all'imprevisto ostacolo, con idee ed esigenze diverse. Ed ha preso il via un incredibile gioco dell'oca tra il Comune di Moncalieri, la sede del Consorzio Po-Sangone, la Regione Piemonte e i vari uffici.

Dice l'ingegnere capo del Consorzio, Paolo Romano: *«Per ovviare all'inconveniente avevamo, in un primo tempo, proposto la costruzione di una centrale di sollevamento in via Preseraşca. Sarebbe costata un miliardo e 200 milioni».* Interviene Fiumara: *«Abbiamo replicato ponendo una serie di dubbi sull'efficacia del progetto. I timori non erano solo per la compromissione che l'opera stessa produce; temiamo conseguenze in caso di guasto, problemi per la manutenzione e odori che potrebbero creare disagio per gli abitanti della zona».*

Battuta d'arresto, quindi: la pratica è tornata alla casella di partenza e si è perso altro tempo prezioso. Obiettano in municipio a Moncalieri: *«Il Comune ha fornito alternative tecniche valide, ma il Consorzio non ha accettato di ridiscutere il progetto».* Dietro alla pacata polemica si nascondono, però, interpretazioni di parte, non

Immagini emblematiche delle fogne che si gettano in Po a Moncalieri: un canale-cloaca e uno scarico accanto al Ponte Vecchio

perfetta conoscenza del territorio, e un'accusa velata a Nichelino di aver fatto la parte del leone. *«Eppure* — si commenta — *tutto avrebbe dovuto andare bene, considerando che il vicesindaco della passata giunta, Novarino, era anche dipendente dell'ufficio tecnico di Nichelino».*

A questo punto si è in una posizione di stallo. Interviene l'assessorato alla Tutela dell'Ambiente della Regione: *«Il Comune di Moncalieri continua a non rilasciare la licenza edilizia e quindi si è bloccati.*

In più, ora, c'è una nuova proposta del Consorzio. *«Un tubo by-pass, del costo di circa 400 milioni, che dia continuità ai due rami del collettore* — spiega l'ing. Romano — *e, in un secondo tempo, un impianto per il sollevamento non con pompe ma con una vite di Archimede».* Interviene un tecnico: *«Si sarebbe potuto risolvere il problema già due anni fa, con la stazione che era stata proposta. E' tutto falso il timore per la puzza. Le pompe, infatti, avrebbero agito a depressione, cioè prelevando aria all'esterno per buttarla dentro il collettore».*

Diventa quasi impossibile capire di chi è il torto. Le responsabilità, palleggiate da una parte all'altra, si sono infatti colorate con polemiche personali, puntigli politici e altre cose. Così si perde tempo e già oggi, in caso di accordo, si dovrebbe preventivare un ulteriore ritardo di oltre un anno e mezzo per arrivare alla soluzione. Intanto dagli scarichi fognari, vere cloache, finiscono nel Po rifiuti di tutti i tipi, compresi gli scarti del macello delle carni.

Adriano Provera

Collettori — Area consortile — Impianto di depurazione — Stazione di pompaggio — Sifone

Caselle — Druento — Venaria — Borgaro — Leinì — Settimo — Stura di Lanzo — Dora Riparia — Collegno — Rivalta — Sangone — Bruino — TORINO — San Mauro — Po — Orbassano — Nichelino — Moncalieri — Trofarello

La rete completa del collettore

Morto precipitando con l'auto in una scarpata

Incidente mortale per un torinese in val d'Ayas. Domenico Sampaolo, 23 anni, residente a Settimo Torinese, viaggiava sulla Ritmo del padre, con l'amico Marco Angiolini, 26 anni, milanese residente a Torino. Nell'affrontare una curva in località Cornut, subito dopo il bivio di Antagnod, nel territorio di Champoluc, il giovane ha perso il controllo dell'automezzo che è uscito di strada, rotolando in una scarpata e fermandosi sulla sponda del torrente Evançon.

L'incidente è avvenuto lunedì pomeriggio, poco dopo le 16, ma soltanto ieri i carabinieri di Brusson sono riusciti ad identificare la vittima: entrambi i giovani viaggiavano senza documenti.

Un automobilista di passaggio ha dato l'allarme ma quando i soccorritori sono riusciti a raggiungere la Ritmo, per il guidatore Domenico Sampaolo ogni soccorso risultava inutile: l'urto aveva provocato la frattura della base cranica. Il compagno, ferito e in stato di choc, veniva trasportato all'ospedale di Ivrea, mentre la salma era trasferita nella camera mortuaria del cimitero di Champoluc in attesa dell'identificazione.

Attraverso la targa della Ritmo i carabinieri sono risaliti al proprietario, il padre di Domenico Sampaolo. I due giovani si trovavano in val d'Ayas per vendere fazzoletti, cerotti e saponette. Dopo aver smerciato i prodotti nella zona tra Antagnod e Champoluc, contavano di raggiungere Brusson, per tornare poi a Torino in serata.

★ Gianni Giuric, 18 anni, nomade con residenza in Jugoslavia, è stato arrestato dagli agenti della polizia di Susa: su mandato di cattura della questura di Imperia doveva scontare tre anni di reclusione per furto aggravato.

★ Annarella Lacu, 33 anni, Torino, corso Siracusa 47, è stata condannata dal vicepretore di Susa, Giorgio Bianco Dolino, a 8 mesi di reclusione e 800 mila lire di multa per furto aggravato. La dieci giorni alle dipendenze come segretaria in una piccola ditta artigiana di Condove, avrebbe rubato oggetti d'oro nell'abitazione del titolare, Ferruccio Marchetti, dove aveva libero accesso. Il Marchetti, dopo essersi accorto che era mancata una collana d'oro, ha trovato nella borsetta della giovane impiegata alcuni anelli che aveva appena rubato e che desiderava.

★ Momenti di paura verso le 17,30 di ieri in via Oropa 27. A causa di una segnalazione sono stati mobilitati vigili del fuoco, ambulanze, carabinieri. «C'è *un incendio al quinto piano* — ha detto lo sconosciuto al telefono —. Ci sono *persone intrappolate dalle fiamme».* In effetti, le squadre intervenute hanno trovato l'appartamento invaso dal fumo, ma nessun ferito: solo alcuni mobili sono stati distrutti, forse per un corto circuito.

Pronto città

Medici a domicilio

Servizio urgente gratuito, prefestivo, festivo e notturno: tel. 57.47. Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.71.51. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.25.76-54.80.00. Centro antiveleni, corso Polonia 14: 63.76.37.

Autoambulanze

Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, tel. 51.77.51; Croce verde, tel. 54.80.00.

Farmacie di notte

SERALI (19-22.30, esclusi i sabati di riposo): v. Nizza 354 (696.38.08); c. Vercelli 197/a (26.44.37); s. Reiss Romoli 51 (220.23.66).

FINO ALL'ALBA: c. Vittorio Emanuele 66 (54.12.71); v. Monginevro 29, fino alle 0,30 (37.25.15).

Se c'è un incidente

Vigili del Fuoco: tel. 74.47. **Carabinieri** - Pronto intervento: 112. **Polizia** - Pronto intervento: 113; questura centrale: 55.881. **Polizia stradale** - Tel. 53.38.53; Pronto impiego infortunistica: 54.16.33. **Vigili urbani** - Pronto intervento: tel. 38.081. **Soccorso stradale** - Automobil club 116; Centro assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12.

Servizi vari

Regione Piemonte: 57.171. **Difensore Civico:** 57.571. **Provincia:** 57.561. **Municipio** - Centralino palazzo civico: 57.651; Informacittà: 57.65.21.21. **Poste e telecomunicazioni** - Informazioni su corrispondenza: tel 51.81.00; informazioni su telegrammi: tel. 55.22.34.

Per chi viaggia

Ferrovie - Informazioni viaggiatori: Porta Nuova 51.75.51; Porta Susa (biglietteria) 53.85.13. **Aeroporto** (Caselle) - Informazioni: 57.78.361 (dalle 24 alle 6, 57.781). **Trasporti torinesi** - Informazioni: linee urbane e suburbane tel. 54.22.70; linee suburbane zona ovest tel. 54.33.71; linee intercomunali tel.50.68.22; ferrovia del Canavese tel. 54.22.70. **Autostrade:** caselli Torino-Milano 800.01.45; To-Aosta 800.01.59; To-Savona 977.05.87; 0141/94.62.58, 0141/94.61.60; To-Piacenza 0141/94.61.60.

Segnalazione guasti

Gas: Italgas, usi civili: tel. 59.23.24; Snam metanodotti, usi industriali: tel. 78.64.28. **Elettricità:** Enel: 57.75; Aem (Azienda energetica municipale): 74.89.30-749.77.70. **Acqua:** (guasti) 20.35.77. **Luce:** (guasti gravi) Aem 74.89.30, Enel 51.76. Illuminazione pubblica 44.60.33.

Per le partorienti

Guardia ostetrica permanente: Sant'Anna 63.961, Maria Vittoria 78.76.78, Mauriziano 50.15.15.

Per chi ha animali

Canile municipale: via Germagnano 11, tel. 262.12.16. **Ente nazionale protezione animali:** via Cavour 24, tel. 54.71.32. Ambulatori veterinari, via San Francesco da Paola 30 (94.03.25). **Lega per la difesa del cane:** via Germagnano 9 (tel. 262.08.02). **Usl, ufficio veterinario-polizia veterinaria:** via San Domenico 22/b (tel. 54.80.04). Veterinario provinciale: tel. 94.00.04. Ambulatorio di profilassi antirabbica: corso Visitazione (54.80.65).

Pronto Ascom per consumatori

Per i consumatori che restano in città non sarà più un'avventura trovare negozi aperti, il più possibile vicino alla propria abitazione. Sarà sufficiente comporre i numeri telefonici 51.12.91 oppure 53.51.20 per avere tutte le informazioni desiderate ed essere indirizzati negli acquisti. Il servizio, in funzione nei mesi di luglio e agosto, è stato predisposto dall'Associazione Commercianti della Provincia di Torino

Contessa partigiana

Giuseppina Provana di Collegno, morta giorni fa a Cumiana, nel ricordo degli uomini della Resistenza

A Cumiana, nel castello La Costa, nei giorni scorsi è morta la contessa Giuseppina Provana di Collegno, figura di spicco della Resistenza in Piemonte. Incurante del pericolo e a rischio anche della vita, Giuseppina Provana non esitò a schierarsi dalla parte di coloro che combattevano per la Libertà. Ai partigiani offrì rifugi sicuri e si adoperò per la trasmissione di importanti dispacci.

Al suo fianco, fu sempre la sorella Cristina. Entrarono presto in contatto con la Resistenza della Val Chisone e della Val Sangone e il loro castello divenne sede delle riunioni clandestine dei comandanti delle formazioni partigiane con i responsabili del Comando militare regionale piemontese e l'ufficiale inglese di collegamento con le forze alleate.

«Erano loro stesse a portare i messaggi segreti, passando in bicicletta attraverso i posti di blocco. Durante i rastrellamenti ospitavano i feriti, nascondendoli in un soppalco» ricorda il comandante partigiano Maggiorino Marcellin con i suoi più stretti collaboratori Ettore Serafino, Giovanni Gay, Ettore Sisto, Lorenzo Vanosai.

Attraverso il loro racconto rivive una pagina di storia: *«Ai primi di febbraio del '45, nel corso di una riunione tra comandanti partigiani, si presentò al castello il generale Schlemmer, comandante del 75° corpo d'armata tedesco. Voleva requisire alcune stanze come alloggio ufficiali. Le contesse riuscirono a intrattenere il generale nell'atrio per dare tempo ai partigiani di nascondersi».*

Da quel giorno, nel castello ci fu una singolare coabitazione: al piano terreno gli ufficiali tedeschi; al primo piano due partigiani, che raccoglievano informazioni per gli alleati e che riuscirono a ottenere da radiotelegrafisti austriaci anche i messaggi scambiati tra i comandi tedeschi.

Ora, nel castello di Cumiana, resta la contessa Cristina, con i ricordi e le testimonianze di un periodo della storia piemontese.

STAMPA SERA

Hollywood segreta

La storia del cinema comico americano. Oggi su «Stampa Sera» il dossier con la prima puntata

Anno 120 - Numero 165

LA STAMPA

Mercoledì 16 Luglio 1986 - L. 650

Temperature di ieri
Max. Messina 38°
Min. Bolzano 11°
Torino (media) 19,2°
Previsioni a pagina 9

VALUTE
DOLLARO 1483,50 - 20,25
MARCO 686,47 + 0,21
BORSE
MILANO (Comit) 658,6 - 1,60%
NEW YORK (Dow Jones) 1769,70 - 24,75

OGGI
Settimanale di scienza e tecnologia

Domande al ministro Franca Falcucci
L'ora del disagio

La signora Falcucci, ministro della Pubblica Istruzione, mi ha fatto l'onore di citarmi nella risposta ad alcune interrogazioni in Senato sul tema dell'ora di religione, attribuendomi correttamente l'opinione che l'Intesa tra il ministro e la Cei non aveva tradito lo spirito del nuovo Concordato. Credo che il ministro si riferisse a un'affermazione da me fatta in un'intervista di alcuni mesi fa a *Il Sole-24 ore*. Alla domanda se l'Intesa avesse tradito lo spirito del Concordato rispetto al tema scottante dell'insegnamento dell'ora di religione nel quadro dell'orario settimanale, rispondevo: «No, davvero. L'Intesa riprende quasi alla lettera dal Protocollo addizionale l'espressione "nel quadro dell'orario settimanale"».

Ma il mio accordo finisce qui. Subito dopo aggiungevo: «Il difetto, se c'è, è nel manico». Volevo dire che dopo che nel nuovo Concordato l'ora di religione non era più obbligatoria, come prima, salvo l'esonero, ma era diventata facoltativa, questa doveva essere considerata un'ora in più, un'ora diversa da tutte le altre, e quindi logicamente, insisto sul «logicamente», da collocare al di fuori dell'orario scolastico. In quanto posta non fra altre discipline ma considerata a se stante, come un particolare servizio reso dallo Stato alle famiglie cattoliche, l'insegnamento della religione cattolica non avrebbe dovuto avere alcuna alternativa, anche perché l'unica possibile alternativa all'insegnamento di una religione non può essere che l'insegnamento di un'altra religione. Qualsiasi altro modo di riempire il vuoto lasciato dalla scelta dell'ora di religione, quando questa venga inserita, come se fosse un insegnamento obbligatorio, nell'orario scolastico, se non è una cosa seria non è un'alternativa, e se è invece una cosa seria, come ad esempio l'insegnamento di storia delle religioni, non si vede perché non debbano trarne vantaggio anche i cattolici.

L'esistenza di una norma che garantisce «a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica» (art. 9,2 Concordato) e di un'altra norma che prevede le modalità di questo insegnamento «anche in relazione alla collocazione nel quadro degli orari delle lezioni» (punto 5,b,2 del Protocollo addizionale), che è stata interpretata, e forse non poteva essere interpretata diversamente, come rivolta a inserire l'insegnamento religioso all'interno dell'orario scolastico, costituisce una vera e propria contraddizione, giacché fa nascere il problema di un insegnamento alternativo, che, come ho detto, in linea di principio non esiste (ad eccezione dell'insegnamento di un'altra religione) e in linea di fatto non è di facile soluzione (e infatti non è stato risolto).

Certamente, una volta inserito l'insegnamento religioso nell'orario delle lezioni, come se si trattasse di un insegnamento obbligatorio, come era un tempo, e non di un insegnamento facoltativo, non si poteva più fingere che il problema dell'ora alternativa non esistesse.

A chi spettava la soluzione di questo problema? Evidentemente al ministro della Pubblica Istruzione, che, se pure col conforto di un testo normativo, ha posto l'insegnamento della religione fra le altre materie. Se è vero che la soluzione del problema della obbligatorietà o facoltatività dell'insegnamento della religione cattolica era materia concordataria e di conseguenza dell'Intesa, è altrettanto vero che la soluzione del problema dell'ora alternativa era, e continua ad essere, un obbligo esclusivamente del ministro della Pubblica Istruzione, che, pur essendo cattolico e democristiano, è pur sempre un ministro del governo italiano e nell'esecuzione di quest'obbligo non è condizionato, a differenza di quel che era accaduto nell'Intesa, da nessuna controparte.

Come ha provveduto sinora il ministro a questo preciso dovere di risolvere il problema dell'ora alternativa? Con la risoluzione del 25 gennaio 1986 il Parlamento aveva impegnato il governo a fissare entro il 31 aprile 1986 «natura, indirizzi, modalità di svolgimento e di valutazione delle attività culturali e formative offerte dalla scuola al fine di assicurare scelte tra alternative entrambe note e definite». In risposta a questa richiesta il ministro ha emanato le circolari del 3 maggio 1986 in cui si stabilisce che le attività culturali e di studio alternative sono programmate dal Collegio dei docenti entro il primo mese dall'inizio delle lezioni, vale a dire non ha disposto un bel nulla.

Non è dunque in discussione la maggiore o minore conformità dell'Intesa al Concordato, ma la corretta applicazione dell'Intesa proprio per quella parte che spettava unicamente al governo italiano e non aveva più niente a che vedere con l'accordo fra lo Stato italiano e la Santa Sede.

Che la collocazione dell'ora di religione nel quadro dell'orario scolastico accompagnata dalla mancata soluzione dell'ora alternativa abbia favorito la scelta quasi plebiscitaria per l'insegnamento religioso, è indubitabile. Personalmente do a questo risultato un'importanza molto minore di quella che danno a esso coloro che cantano vittoria e vi scorgono addirittura un soprassalto di sentimento religioso ripromettendosi chi sa quali effetti nell'accrescimento dell'educazione cattolica nel nostro Paese. Nonostante la buona volontà e la serietà di molti insegnanti di religione, che non metto in dubbio, l'educazione religiosa spetta alle Chiese e non allo Stato, e tanto meno a uno Stato costituzionalmente laico. Uno Stato laico non solo non ha alcun dovere di provvedere all'educazione religiosa ma quando lo fa lo fa male. Credo che ne siano convinti gli spiriti religiosi che considerano la professione di una religione un impegno totale, e ne siano invece soddisfatti i cattolici conformisti e utilitari, che sono nel nostro Paese la stragrande maggioranza, e sono quelli che scegliendo l'ora di religione hanno fatto una scelta non in coscienza ma per convenienza.

Norberto Bobbio

Totale incomunicabilità tra democristiani e socialisti
Cossiga tra due fuochi

Andreotti insiste sulle consultazioni e fissa appuntamenti sino a domani a mezzogiorno - A sera intende chiedere al Capo dello Stato di concedergli altro tempo - Il psi afferma che il tentativo è inutile e che ora la mano deve passare a Craxi - Entrano in gioco i tre partiti laici

ROMA — Il braccio di ferro dc-psi è sempre più duro e la crisi si è bloccata. Le consultazioni ufficiali e ufficiose di Cossiga, l'esplorazione di Fanfani, la mediazione-lampo di Spadolini, l'incarico effettivo ad Andreotti non hanno fatto compiere alcun progresso. Sono trascorse tre settimane dall'agguato dei «franchi tiratori» e dalle dimissioni di Craxi, e l'unica novità politica (l'incarico ad Andreotti) ha aumentato la tensione tra dc e psi. Sempre burrascosi, i rapporti tra i due maggiori partiti dell'ex maggioranza sono oggi caratterizzati da incomunicabilità. Il Quirinale sembra stretto in una morsa. Da una parte le pressioni dc, dall'altra quelle socialiste, assieme al malumore per il mancato incarico a Craxi che i socialisti giudicavano scontato. Cossiga vive giorni difficili.

In questa situazione, ieri sono emersi tre fatti.

1) La volontà di Andreotti di andare avanti nelle consultazioni fino a domani a mezzogiorno. Domani sera andrà da Cossiga e chiederà al Presidente della Repubblica altro tempo, per nuovi incontri stavolta solo con i partiti dell'ex maggioranza (si parla di colloqui bilaterali e poi di un «vertice»). La voce che Cossiga possa invitarlo a rinunciare è circolata ieri a Roma, con insistenza un po' sospetta. Se Andreotti chiederà al Capo dello Stato «disco verde» per andare avanti, Cossiga dirà di «sì»: affiderà l'incarico, quasi sicuramente, a Craxi, solo di fronte a una esplicita rinuncia dell'attuale presidente incaricato.

2) L'azione — determinata e decisa — di Spadolini (pri), Nicolazzi (psdi) ed Altissimo (pli) per evitare le elezioni anticipate e ricostruire il pentapartito. I tre leader sono stati ricevuti ieri da Andreotti. Non hanno parlato né a favore di una candidatura dc, né a favore di una candidatura socialista. Hanno «solo» detto di impegnarsi per far rientrare lo scontro e per arrivare ad un accordo tra Craxi e De Mita. I tre hanno poi ripetuto le stesse cose a Craxi in colloqui riservati. E' smentita anche la voce che Craxi e Nicolazzi abbiano parlato di incarichi ad alcuni leader laici dopo aver dato per scontato prima il fallimento del tentativo Andreotti, poi quello, che ancora non esiste ma che pare probabile, al leader del psi. «Niente è escluso e tutto è possibile. Lasciamo decantare ancora un po' la situazione ed aspettiamo le decisioni di Cossiga», ci ha detto ieri sera Nicolazzi dopo l'incontro con Craxi.

3) E' caduta l'ipotesi, che circolava sino a ieri anche in ambienti dc, che Andreotti possa presentarsi in Parlamento con un «governo allo sbando», cioè senza una maggioranza precostituita. Andreotti non ci ha mai pensato. Ma, anche se così non fosse, tutti i suoi interlocutori politici gli hanno fatto capire, in due giorni di consultazioni, che l'ipotesi non è percorribile. Qualcuno gli ha detto che equivarrebbe «a un colpo di Stato». Andreotti ha spiegato che vuole arrivare in Parlamento, ma con una maggioranza di pentapartito: «*Il voto sul programma è poi libero ed aperto. Più consensi avrò e meglio sarà*».

Dalle anticipazioni che sono filtrate, il programma piace sia ai sindacati che agli imprenditori, le cui delegazioni saranno ricevute da Andreotti tra oggi e domani, dopo il colloquio, fissato per mezzogiorno, con i leader della dc. De Mita appoggia Andreotti e l'invita a tener duro. Altri democristiani sembrano meno convinti del loro segretario sulla bontà ed efficacia di questa scelta. «*E' difficile immaginare che si raggiunga un accordo con il ritiro di Andreotti*», ha dichiarato Mancino, capo dei senatori dc e grande amico di De Mita. «*Questo non lo so, ma un accordo va comunque trovato*», replicano, portando avanti la loro azione costruttiva-distensiva, Spadolini, Nicolazzi e Altissimo, ormai di nuovo nei giochi politici che contano davvero.

Spadolini ha detto ieri che va evitata «*la somma di elezioni anticipate e di referendum in primavera, che ne sarebbe la inevitabile conseguenza. Va poi evitata la rottura pressoché definitiva di un filo di solidarietà pentapartita che nessuno, dico nessuno, potrebbe poi rivendicare durante la campagna elettorale*».

«*Qualsiasi proposta che non veda l'accordo tra i cinque partiti della maggioranza non può trovare il nostro consenso. Il nostro auspicio è che questo incarico serva almeno alla ripresa di un dialogo che è premessa indispensabile per ricomporre la maggioranza*», ha precisato Nicolazzi. «*Occorre che la soluzione di governo sia dotata di gambe spedite. Attendiamo dal presidente del Consiglio se questa condizione preliminare si può realizzare oppure no*», ha aggiunto Altissimo. L'attendono tutti, e Cossiga per primo.

Luca Giurato

(A pagina 2 «Andreotti e Craxi a cena», di Marcello Sorgi).

Ripescati a Lampedusa tre frammenti di missile

LAMPEDUSA — Un motopeschereccio ha ripescato tre grosse schegge metalliche identificate come parti dell'involucro di un missile. Si pensa che possa trattarsi dei missili lanciati il 15 aprile scorso dalla Libia. I frammenti sono finiti nella rete calata a mare tre miglia a Nord-Ovest di Capo Ponente dal peschereccio «Gaetano» di Vincenzo Errera di 28 anni. Il pescatore, appena è rientrato a Lampedusa, ha consegnato i residuati al comandante della stazione dei carabinieri che, a sua volta, li ha subito inviati al ministero della Difesa a Roma.

Dimissioni che non dovevano esserci
Questa crisi figlia del caso

Per chi guarda le cose dal punto di vista istituzionale, questa è una crisi che non si sarebbe dovuta aprire. Il voto parlamentare del 26 giugno che ha respinto a scrutinio segreto una proposta del governo non obbligava nessuno a dimettersi, come puntualmente avverte la Costituzione all'art. 94. Tanto più questo obbligo non poteva sussistere in quanto, pochi minuti prima, il governo aveva ottenuto dalla stessa Assemblea la fiducia, secondo la prescritta forma costituzionale.

Cionondimeno, ci sono state dimissioni sulla base di un precedente vecchio di quasi sei anni. Il 27 settembre 1980 il *premier* di allora, Francesco Cossiga, in circostanze analoghe, scelse infatti la uguale strada dell'abbandono.

Ma, oggi, l'osservanza di quel precedente è stata un errore. La procedura perversa su cui si stabilì il precedente del 1980 ha registrato infatti, da allora, un coro unanime di ripulse giuridiche. Per il comune rifiuto della natura aberrante dei suoi effetti, essa ha subito una materiale delegittimazione. Proprio quel precedente, in buona sostanza, avrebbe dovuto giocare in senso contrario rendendo improponibili le dimissioni del governo o consigliando di respingerle appena presentate. Non c'è alcun giurista tecnico in Italia che sia in grado di sostenere che il doppio voto contraddittorio di una Camera sia causa automatica di crisi.

Tuttavia, la «non crisi», nonostante la corretta ipotesi che parve subito prospettata dal Quirinale di considerarla appunto tale con l'immediato rinvio del governo alle Camere, è diventata crisi vera.

Perché? Perché su un fatto, che doveva considerarsi irrilevante per la vita del governo, si è innestata una disputa seria sui termini essenziali del patto di coalizione.

Si è commesso così un secondo errore di impostazione istituzionale.

In primo luogo, perché si è artificiosamente assegnato valore di rottura fiduciaria ad una votazione segreta di cui tutti i gruppi parlamentari della maggioranza avevano rifiutato la paternità.

In secondo luogo, perché stabilità e durata del governo sono state affidate in balia di un'occasione del tutto astratta, di una caduta senza dissenso politico, di uno schizofrenico comportamento parlamentare assolutamente privo di indicazioni programmatiche.

In terzo luogo, perché collegando il destino della coalizione al «buco improvviso» di una crisi figlia del caso, si è consegnata l'intera formula politica del pentapartito — governante, nel bene e nel male, da cinque anni, a cavallo di due legislature — al rischio di

Andrea Manzella

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il petrolio a 9 dollari il barile ci rende schiavi del Golfo
Rallenta lo sviluppo economico in Usa, Giappone e Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Chi ama l'ordine, la logica e la chiarezza non dovrebbe occuparsi di petrolio. I poveri economisti affastellano previsioni che subito si rivelano effimere e fragili; gli esperti più sinceri ammettono la precarietà delle loro analisi. In gennaio, il greggio costava circa 27 dollari il barile, ma in marzo era sceso a poco più di 10 e la caduta pareva inarrestabile. In maggio, il prezzo era risalito a 17 dollari e gli oracoli borbottavano: «*Si assesterà attorno a quota 15*». Macché. Il petrolio è di nuovo in picchiata. Il Brent è a 9 dollari, il Dubai Fateh a 7,40.

Certo, si possono fare altri pronostici e dire, ad esempio, che, difficilmente, la prossima conferenza dell'Opec — a fine luglio, a Ginevra — riuscirà a trasformare le sue «convergenze» in robuste intese. Si può dire, altresì, che, anche senza un accordo globale, la produzione Opec dovrebbe calare dagli attuali 18 milioni e mezzo di barili al giorno, un volume eccessivo che, aggiunto al copioso greggio esportato dai Paesi non-Opec, appesantisce il mercato mondiale con un surplus quotidiano di 2-3 milioni di barili.

Ma è meglio non avventurarsi oltre. La scena è troppo mobile, è impossibile tessere un'equazione. Come ha detto un esasperato economista: «*Non si può costruire un calcolo su sole incognite*».

Ma, a questo punto, è necessaria una distinzione. Se grande è l'incertezza sugli sviluppi a breve termine, poca è quella sulle prospettive più lontane; ed è una visione che turba. Ancora nell'85, si diceva: «*Fino al 2000 e oltre, vi sarà petrolio in abbondanza. E' troppo presto per preoccuparsi*». Ma i tempi si sono abbreviati, si delinea, minaccioso, il rischio di crisi petrolifere o energetiche già negli Anni 90.

Quella assennata pubblicazione che è Petroleum Economist, di Londra, scorge le prime avvisaglie di un «*terribile castigo*». Il castigo che potrebbe esserci imposto dagli eventi di oggi. In particolare, dai bassi prezzi del greggio e dalla paura dell'atomo.

E' una creatura subdola, il petrolio. Si vuole un esempio? Non c'è dubbio che un greggio a prezzi ragionevoli giovi all'economia; ma, in questi mesi, è un freno. Sta rallentando l'espansione dei tre Grandi, America, Giappone, Germania. Perché? Perché le aziende, nella speranza di prezzi ancora più bassi, differiscono i loro acquisti di petrolio e di tutti i suoi mille derivati; e perché gli indebitati Paesi dell'Opec comprano sempre meno dall'Occidente. (Dopo una caduta nelle importazioni dell'8 per cento nell'83, del 5 per cento nell'84, del 10 per cento nell'85, il tonfo sarà quest'anno del 15). I prezzi risaliranno, in media per l'86 sarà forse 15 dollari, ma gli eccessivi capitomboli hanno lasciato il segno.

L'ideale sarebbe, dunque, un greggio dal prezzo moderato e stabile, per molti anni: ma le prospettive non ispirano ottimismo. Tirano troppe tramontane. I Paesi arabi del Golfo preferiscono prezzi bassi per impedire all'odiato, e temuto, Iran di Khomeini una muscolatura finanziaria. L'Arabia Saudita (che butta ora sul mercato ben 5 milioni e mezzo di barili al giorno) mira, forse, a far risalire la domanda e a riagguantare il timone del mercato. Frattanto, diminuiscono le esplorazioni, soprattutto dove maggiori sono i costi; in Alaska come nel Mare del Nord, la produzione comincerà presto a scemare; si estrae meno carbone.

Il nucleare segna il passo. Si è arrivati a 363 centrali in 25 Paesi, ma, adesso, questa marcia si è fatta esitante, guardinga. In America, non si costruisce un impianto dal '79, il programma è fermo; in Europa, il disastro di Cernobil ha esasperato la diffusa atomofobia; e in Asia, Cina compresa, cresce di mese in mese la diffidenza. Se la tendenza non sarà invertita, una carenza di energia negli Anni 90 diverrà inevitabile.

Prima sopportabile, poi sempre meno. E, così, a poco a poco, diverremo tutti schiavi del Golfo. L'Opec possiede due terzi delle riserve mondiali di greggio e, di esse, tre quarti sono in quattro Paesi, Arabia Saudita, Kuwait, Iran e Iraq.

Certo, c'è un'altra soluzione. Accettare una minor crescita economica, abbracciare un'austerità permanente: meno soldi, meno servizi sociali, meno auto, meno vacanze, meno tutto. Ma dove sono i candidati?

Mario Ciriello

MOSCA PAGA I DEBITI DEGLI ZAR

Londra. La visita del ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze in Gran Bretagna (nella foto al numero 10 di Downing Street con Margaret Thatcher) è stata caratterizzata da un insolito accordo finanziario. Mosca ha accettato di rifondere le obbligazioni emesse in Inghilterra dagli zar prima della rivoluzione russa. Con questo pagamento, intorno ai cento miliardi di lire, le pendenze finanziarie fra i due Paesi dovrebbero essere definitivamente regolate

Che cosa si nasconde dietro la turpe violenza alla donna torinese di 76 anni
Il mondo offeso degli anziani soli

L'automobilista che con il volto sfigurato dall'ira grida «vecchiaia» a una donna di mezza età, che al semaforo ha tardato un istante a rimettere in moto la propria auto, non si rende forse conto di aver portato in tal modo un suo granello di sabbia per confezionare crimini come quello dell'altro giorno a Torino; dove una coppia di anziani, dopo essere stati rapinati e picchiati, hanno subìto anche l'offesa più turpe, le sevizie inflitte alla donna, anni settantasei. Eppure anche crimini così mostruosi sono fatti di grani di sabbia, che legati insieme finiscono per formare un orrendo macigno.

Ogni giorno persone anziane vengono aggredite e rapinate, d'abitudine con l'accompagnamento di gravi violenze, in strada e in casa, in proporzione superiore a quella di qualsiasi altro gruppo di età. Una componente di tali crimini è semplicemente biologica. Un anziano è meno robusto, ha riflessi meno pronti, è mentalmente più arrendevole: una preda facile per individui che hanno quaranta o cinquant'anni di meno, e son capaci a modo loro di calcolare razionalmente il rischio di reazione da parte delle vittime.

Ma ci vuol altro, oltre alle componenti biologiche. Poiché anche il criminale possiede una mente di tipo umano, per poter compiere un atto del genere egli ha bisogno di due cose: de-umanizzare le vittime, e de-colpevolizzare se stesso. De-umanizzare una vittima significa concepirla, vederla, etichettarla come un essere che in fondo non è veramente un essere umano, oppure ha cessato di esserlo, di modo che gli atti compiuti a suo danno non sono sentiti, da chi li compie, come autentici crimini.

Gli anziani sono già predisposti a subire un simile etichettamento dalla pratica sociale e dalla cultura dominanti nella società contemporanea. Inutili per la produzione, considerati superflui come depositi di saggezza perché il vento del cambiamento sociale sembra — ma sembra soltanto — reinventare un mondo nuovo ogni giorno, uomini e donne anziani sono di fatto socialmente e culturalmente definiti come esseri d'una specie decaduta, ormai diventata un po' meno umana rispetto alle sue età precedenti. Così il delinquente spalanca la porta, ma lo spiraglio l'ha trovato aperto.

Ma oltre a configurare le vittime come esemplari di una sottospecie — arbitrariamente, ma con l'avallo della normale pratica sociale — un criminale ha anche un terribile bisogno di non sentirsi colpevole. Ecco allora, com'è avvenuto a Torino, la necessità di compiere l'atto in parecchi, perché un atto compiuto con altri sembra un po' meno macchiato di colpa.

Ecco il bisogno di offendere le vittime nel modo più turpe, sino allo stupro, perché degradando la vittima l'individuo che compie l'atto si sente lui un po' meno sporco.

Anche codesti meccanismi atti a rimuovere i sensi di colpa, per quanto affondino nel profondo della psiche umana, sono però socialmente e culturalmente facilitati. Lo sono dalle analisi sociologiche da strapazzo, che attenuano la gravità intrinseca d'un crimine, il suo carattere di offesa a principi universali, adducendo stati di bisogno, infanzie infelici o cause ideali di chi lo ha commesso.

Lo sono dalle definizioni estensive della violenza, tipiche d'una letteratura recente, che accomunano nella stessa categoria l'ingiunzione a studiare il sillabario e la rapina a mano armata.

Lo sono, infine, dall'assuefazione e dall'indifferenza, che portano a preferire il rinchiudersi nello «*speriamo non capiti a me*» a forme attive e responsabili di organizzazione dei cittadini, al loro coinvolgimento in programmi articolati intesi a ridurre pacificamente gli spazi culturali, la frequenza dei comportamenti collettivi, le occasioni che tutte insieme facilitano le azioni criminali. Visto che contro la criminalità lo Stato fa quel che può, ma non sembra davvero abbastanza.

Luciano Gallino

La Corte Costituzionale cancella una legge del '31
Il «posto» non si eredita

ROMA — Essere figlio di un dipendente non costituirà più titolo di preferenza per l'assunzione in un impiego pubblico. La Corte Costituzionale ha cancellato ieri una legge di 55 anni fa: d'ora in poi non potrà più influenzare la graduatoria di un concorso il fatto che un candidato possa vantare nel suo *curriculum* di essere figlio di uno dei dipendenti in servizio presso l'azienda pubblica che ha indetto la prova di selezione del personale.

Secondo i giudici della Consulta infatti è ingiustificabile assicurare che un posto di lavoro rimanga nell'ambito di una determinata famiglia. «*Poiché dal semplice rapporto di filiazione non è desumibile una maggiore attitudine del figlio all'espletamento di mansioni analoghe a quelle svolte dal padre* — si legge nella motivazione, redatta dal professor Giuseppe Ferrari —, *la preferenza accordata ai figli si configura come un ingiustificato privilegio che contrasta palesemente con il principio di uguaglianza, garantito dall'articolo 3 della Costituzione*».

La sentenza dell'Alta Corte inciderà profondamente su uno dei più frequenti fenomeni di malcostume nel nostro Paese: quello delle assunzioni facilitate da uno stretto legame di parentela, come se il posto di lavoro potesse legittimamente tramandarsi da una generazione all'altra.

Ai giudici della Consulta l'occasione per scardinare questa sorta di retaggio medioevale è stata offerta da un'ordinanza emessa due anni fa dal pretore di Modena, Leonida Gragnoli, durante un giudizio civile promosso da un vincitore ex aequo di un pubblico concorso: non era stato assunto solo perché l'altra candidata all'unico posto disponibile era figlia di un dipendente in servizio presso l'azienda.

Questi i fatti. Il signor Claudio Neri e la signorina Lorena Ferrari furono classificati al primo posto a pari merito nella graduatoria finale di un concorso per esami indetto dall'A.T.C.M. (Azienda trasporti consorziali di Modena) per la copertura di un posto di «capo tecnico» con mansioni di coordinamento, sovraintendenza, studio e progettazione di lavori nell'ambito della sezione manutenzione lavori.

Il direttore dell'azienda deliberò l'assunzione in servizio della signorina Ferrari, ritenendo che questa dovesse essere preferita all'altro vincitore, perché figlia di un dipendente in servizio all'A.T.C.M.

Ma il signor Neri chiese alla magistratura che fosse dichiarata l'invalidità del provvedimento di assunzione

Pierluigi Franz

Mentre cresce il rischio di elezioni anticipate

Andreotti e Craxi a cena

Un impegno di protocollo vuole che si incontrino oggi al Quirinale con Cossiga e il presidente egiziano Mubarak - Potrebbe essere l'occasione per capire se la crisi è ormai in un vicolo cieco oppure se una svolta è possibile

ROMA — Che gli sarebbe toccato di sedere al tavolo «caldo» della crisi di governo italiano, quello in cui si decide se il «dopo-Andreotti» è già cominciato, il presidente egiziano Hosni Mubarak non poteva certo immaginarlo, quando, due giorni fa, ha accettato di aggiungere una tappa romana al suo viaggio a Parigi e a Londra. E invece, per una di serie di imprevedibili coincidenze, Mubarak, invitato a pranzo oggi al Quirinale, sarà testimone dell'incontro più delicato di questa crisi: Andreotti e Craxi, i due uomini in corsa per Palazzo Chigi, a tavola con il Capo dello Stato Francesco Cossiga.

Non che un discorso così delicato possa svolgersi davanti a un ospite straniero. Ma l'occasione è propizia per capire se la crisi è ormai inevitabilmente a una svolta. Andreotti, che è stato già a colazione con Cossiga lunedì, cercherà di evitarla, rinviando a venerdì, alla fine delle consultazioni, un bilancio di quanto è accaduto finora. Ma Craxi la ritiene ormai inevitabile, è convinto che dopo l'insuccesso del candidato dc la mano debba tornare a lui. Di questo, a quanto ci risulta, ha già discusso in un colloquio telefonico con il Capo dello Stato, una conversazione «chiarificatrice» dopo le polemiche e le accuse al Quirinale uscite venerdì dalla direzione socialista.

Piuttosto che un nuovo incarico, destinato a infrangersi contro un veto parallelo e opposto della dc, Craxi tuttavia preferirebbe ancora come «via d'uscita» un rinvio dell'attuale governo alle Camere, un periodo di decantazione delle polemiche e poi, come «supplemento di disponibilità, un'alternanza (naturalmente con Andreotti presidente) fissata a febbraio», via di mezzo fra il termine del 31 dicembre avanzato dalla dc e quello di primavera inizialmente opposto dal psi.

Nell'impostazione craxiana ad Andreotti, secondo questa ipotesi, andrebbe il merito di aver condotto una difficilissima mediazione, ricucito una rottura apparentemente insanabile, conquistandosi il riconoscimento di una leadership politica indiscussa. Craxi ne ricaverebbe un'uscita di scena «morbida». E De Mita? «Be'h, chi rompe paga e i cocci sono suoi», spiega un collaboratore del presidente del Consiglio dimissionario.

Roma. Spadolini, con a fianco Battaglia, risponde ai giornalisti dopo l'incontro con Andreotti

Ma naturalmente a Piazza del Gesù, davanti a uno scenario del genere, sorridono. «Dopo un "no" così secco dei socialisti, non vedo come un'ipotesi di rinvio possa essere riproposta», osserva il vicesegretario Guido Bodrato.

E il capogruppo dei senatori Nicola Mancino, uno dei membri della delegazione che segue la crisi per conto del partito, argomenta: «*Inutile sperare di venir fuori da questa situazione con soluzioni pasticciate. Le dimissioni di Craxi, diciamolo una volta e per tutte, hanno chiuso un capitolo e ne hanno aperto uno nuovo. Altrimenti, se aveva dubbi, il presidente del Consiglio avrebbe fatto meglio ad ascoltare Forlani, che consigliava, ancora una volta, di evitare la caduta del governo. Ora i socialisti dicono che su Andreotti come persona non hanno pregiudiziali. Bene. Se quel che manca è un chiarimento, noi siamo pronti a offrirglielo, sia sul piano politico sia su quello dell'equilibrio interno del governo da fare. Se invece vogliono rompere, e il loro "no" è alla dc, si mettono su una strada molto pericolosa, che porta diritto alle elezioni*».

Nasce così, dal gruppo degli andreottiani «doc» di stretta osservanza, l'altra ipotesi che «*dopo Andreotti c'è solo Andreotti*». «*Giulio se ne va* — spiega il «proconsole» andreottiano alla Camera Paolo Cirino Pomicino — *solo se emerge chiara un'alternativa al suo tentativo. C'è un problema fra dc e psi? Si risolva. Altrimenti* dicano, tolto lui, *cosa intendono fare*». «*Vorrei vedere* — aggiunge Nino Cristofori, un altro dei fedelissimi — *che succede se Andreotti, dopo una pausa di riflessione, convoca un vertice dei segretari di partito, mette i cinque attorno a un tavolo per vedere chi si assume la responsabilità di rompere la maggioranza. I socialisti che fanno? Non partecipano?*».

Ma per lo stesso gioco dei veti incrociati che blocca la prima ipotesi, anche la seconda è probabilmente destinata a cadere. «*La linea del psi è chiarissima* — spiega il capogruppo dei deputati socialisti Rino Formica — *e per noi è strano che Andreotti continui a consultare dopo aver constatato una maggioranza di "no". Che poi ci sia qualcuno che non si rassegni, è umano. Anche in un* [illegible]*tale, la speranza è l'ultima a morire*».

Che resta dunque? Qui il rischio di elezioni anticipate si fa più concreto, e più caute le ipotesi dei partiti. Ma a Piazza del Gesù, ieri sera, due possibilità sono state esaminate con una certa preoccupazione: che alla fine della serie di incarichi e di tentativi a vuoto passi Spadolini, accettando magari un impegno a termine, e scaricando oggettivamente sulla dc la responsabilità di aver interrotto un periodo di stabilità.

Oppure che, fallita anche questa eventualità, la crisi sbocchi in un governo istituzionale, affidato a Fanfani. Con qualche problema di immagine per la dc, impegnata finora sulla frontiera del rinnovamento ed avviata invece alle elezioni con il suo uomo di sempre. Basta dire che a quel punto il psi chiederebbe la presidenza del Senato, rimasta libera, con un candidato di rilievo (si parla del giurista Giuliano Vassalli), prefigurando quindi un suo stabile insediamento alla seconda carica dello Stato.

Marcello Sorgi

«La Falcucci parla di 95% di adesioni: è falso»

La Cgil contesta i sì all'ora di religione

«Cifre tratte da piccoli campioni» - La Cisl: accuse strumentali

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — La Cgil-scuola contesta con estrema durezza le statistiche fornite il 9 luglio scorso al Senato dal ministro Falcucci sull'elevatissima adesione delle famiglie e degli studenti delle secondarie superiori all'insegnamento della religione. Erano cifre che parlavano di un'autentica scelta plebiscitaria: oltre il 95 per cento dei sì tra i genitori, quasi il 94 tra gli studenti. Ma la Cgil, in una nota diffusa ieri, parla di «*dati del tutto parziali, falsi e perciò inattendibili*».

Il sindacato confederale, pur non opponendo altri e diversi dati a quelli elencati dalla Falcucci, critica innanzi tutto il metodo seguito nell'elaborazione delle statistiche. Un'elaborazione, rilevano gli interessati, compiuta senza seguire alcun criterio scientifico. Dice Elio Bergantino della segreteria nazionale: «*E' come se si pretendesse di avere il dato sicuro e certo delle elezioni in Parlamento sulla base dei voti espressi in qualche sezione scelta casualmente. Si correrebbe il rischio di fare previsioni profondamente errate*».

Dal ministero della Pubblica Istruzione non giungono per ora dichiarazioni ufficiali, anche se fonti attendibili non mancano di rilevare che i dati, raccolti l'8 luglio, il giorno successivo alla scadenza del termine utile per la scelta, sono stati elaborati con serietà, tenendo conto di campioni indicativi. Ma la Cgil, per convalidare l'accusa di parzialità delle cifre, rileva: «*Il 96,5 per cento dei "sì" nella scuola materna è stato ricavato su un totale di 235*

Il ministro Franca Falcucci

mila 112 iscritti, una percentuale irrisoria (14,39 per cento), tenuto conto che gli alunni sono 1.639.277; il 95,2 per cento delle elementari è stato ottenuto dalle risposte dei genitori di 374 mila 424 alunni, cioè soltanto il 22,8 per cento del totale degli iscritti».

E ancora: «*Nella media si è parlato del 96,2 per cento dei consensi sulla base dei dati riguardanti il 32,08 per cento della popolazione studentesca; nelle medie superiori si è preso in considerazione soltanto il 22,79 per cento delle risposte. Poco, dunque, per soddisfare l'esigenza dell'attendibilità*».

Ma la Cgil rinvigorisce l'attacco e parla anche di «*falsità*» dei dati. Perché? «*Perché* — risponde Bergantino — *siamo certi che un numero non irrilevante di genitori ha restituito la scheda in bianco. A Roma è accaduto. Ora di questo fatto non c'è traccia nelle dichiarazioni del ministro. La Falcucci si riferisce genericamente agli "aventi diritto" e li fa coincidere con i votanti. Ma tra gli uni e gli altri esiste un divario*».

Domandiamo se la Cgil possa fornire statistiche diverse da quelle ministeriali. Risposta: «*Stiamo raccogliendo dati che saranno disponibili a settembre. Riteniamo comunque che quando si avrà il quadro completo delle scelte, le percentuali trionfalistiche della Falcucci saranno ridimensionate. A nostro avviso i "sì" saranno un po' al di sotto dell'80 per cento*».

Ma per altri sindacati confederali, come la Cisl, l'uscita polemica e le accuse della Cgil appaiono un po' strumentali. Giorgio Alessandrini rileva: «*Fino a prove contrarie non abbiamo motivo di mettere in discussione i dati della pubblica amministrazione. Rileviamo piuttosto che la maturità culturale con cui milioni di genitori e di giovani hanno scelto la religione cattolica dimostra quanto siano estranei alla società i settarismi e le polemiche. Il problema da affrontare, ora, è quello di prevedere una disciplina laica riguardante la comprensione del fatto religioso, che possa soddisfare le esigenze di quel 5 per cento che non ha scelto l'insegnamento confessionale*».

I numeri, le statistiche, non interessano invece lo Snals. Essi, anzi, sono considerati un pretesto per eludere il vero problema centrale dell'insegnamento religioso. Secondo il sindacato autonomo della scuola la soluzione adottata serve soltanto a «*favorire i fautori di vecchi e nuovi steccati ideologici*». Lì, dice lo Snals, sta la vera questione.

Clemente Granata

Lettera dell'on. Napolitano

Zagladin turista

Caro direttore,
mi dispiace che un serio conoscitore e commentatore delle posizioni del pci come Frane Barbieri abbia — nell'articolo «Zagladin turista indiscreto» — ceduto alla tentazione di avanzare ipotesi del tutto gratuite e addirittura di presentare come notizie attendibili dei puri parti di fantasia. Già nella parte del suo articolo dedicata alla proposta di una Conferenza Mondiale dei partiti comunisti sostenuta da Jaruzelskj al Congresso del partito polacco, Barbieri ha stranamente definito «abbastanza annacquata» una dichiarazione dell'on. Rubbi, della Direzione del pci, che ha invece con la massima chiarezza richiamato i motivi per cui siamo stati contrari anche nel passato e siamo contrari ora a proposte del genere. Ma quel che stupisce di più è che Barbieri, giudicando (non si capisce bene perché) non credibile che Vadim Zagladin, noto dirigente del pcus, abbia potuto venire in Italia, insieme con la moglie, su invito del partito comunista di San Marino, per un viaggio turistico, sospetti e poi esplicitamente asserisca che egli abbia suggerito al pci, nel corso di un breve incontro di cortesia con Natta e qualcun altro di noi, di «far proseguire Andreotti» nel tentativo di formare il governo.

Nessun suggerimento del genere è stato in realtà formulato, non essendosi nemmeno pensato, da parte di Zagladin, di poter discutere con noi sul tema della crisi di governo in Italia. A quanto pare altri sanno, meglio di Barbieri, che simili suggerimenti sono considerati da noi semplicemente [illegible].

Cordialmente

Giorgio Napolitano
responsabile del Dipartimento esteri pci

Mi meraviglio e mia volta che un politico serio come Napolitano cerchi di farci credere che il turista Zagladin, incontrando Natta ed altri esponenti del pci, non abbia parlato di politica. Almeno dei temi che gli ultimi avvenimenti hanno posto all'ordine del giorno fra il pcus e il pci. La conferenza intercomunista e la crisi italiana, appunto.

Se davvero non avessero parlato del «colpo gobbo» di Varsavia, cioè dell'inatteso rilancio dell'iniziativa per la conferenza mondiale, dopo che Gorbaciov sembrava averla cancellata in omaggio al pci, allora il mio personale giudizio sulla reazione di Rubbi risulterebbe ancora più fondato; la controversia fra i due partiti si sta infatti «annacquando».

Non mi è mai passato in mente che il pci possa accettare oggi suggerimenti da Mosca su chi appoggiare nella crisi italiana. Ma non mi viene neanche in mente di credere che il pcus abbia rinunciato a simili pratiche (come testimonia la nota osservazione dell'ambasciatore Lunkov a Natta durante la [illegible] dell'ottobre scorso a proposito di Andreotti, appunto). Se gli alti dirigenti sovietici, al seguito di Zagladin, d'ora in poi verranno a passare le loro vacanze private in Occidente, come Napolitano sembra preannunciarci, significherà che l'Urss è definitivamente cambiata. Per rispetto alla competenza di Napolitano penso che neanche lui voglia accreditare un simile progresso. Zagladin a Roma non è proprio la stessa cosa che Togliatti, Berlinguer o Pajetta in vacanza a Yalta. Ma poi, possiamo credere che neanche in quelle occasioni ci si occupava di politica?

Frane Barbieri

Oggi si decide per il dc Nicolosi

Sicilia: ritorna il pentapartito

PALERMO — Si va a grandi passi verso la riedizione del pentapartito alla Regione siciliana. Dopo il voto del 22 giugno e la rielezione, giovedì 10, del socialista Salvatore Lauricella alla presidenza dell'assemblea, oggi dovrebbe essere il turno di Rino Nicolosi, candidato democristiano alla presidenza della Regione.

Stamane si riunirà la direzione regionale della dc, appositamente convocata dal segretario Calogero Mannino; subito dopo sarà la volta del direttivo del gruppo. Infine i 36 deputati designeranno ufficialmente Nicolosi, che fu già eletto presidente nel gennaio del 1985.

La votazione per l'on. Nicolosi dovrebbe avvenire nel pomeriggio, dopo quella per l'Ufficio di presidenza dell'assemblea che giovedì fu rinviata in mancanza di un'intesa sull'incarico di questore da attribuire ad un missino. Si tratta di eleggere due vicepresidenti, tre questori e tre segretari; la richiesta dell'msi-dn, l'altra sera all'ultimo momento, ha fatto slittare ogni decisione.

Non si temono incidenti di percorso: la possibile azione di franchi tiratori, prevista come al solito, non pare destinata ad arrestare il cammino di Nicolosi. Il pentapartito in Regione ha 62 deputati su 90.

Ieri pomeriggio, intanto, le delegazioni del pentapartito siciliano sono tornate ad incontrarsi per definire alcuni aspetti sulla composizione del governo e sul programma che, al primo punto, vedrà un piano organico per l'occupazione. In Sicilia i disoccupati sono attualmente più di 250 mila, con netta prevalenza dei giovani in cerca del primo lavoro.

Per quanto riguarda la suddivisione dei 12 assessorati, sembra che il psi sia disposto a cedere alla dc quello alla Sanità, settore che i democristiani siciliani desiderano da tempo tornare a dirigere. Il psi, in cambio, chiede il Bilancio e Finanze.

s. r.

SEQUESTRATA DROGA PER 18 MILIARDI

Roma. Il sequestro di una tonnellata e mezzo di hashish, del valore di circa 18 miliardi, ha premiato le indagini dei carabinieri di Civitavecchia. La lunga inchiesta è culminata nell'operazione di lunedì sera che ha portato a diciassette arresti. Sequestrati anche una barca a vela, furgoni (nella foto uno dei due) e tre pistole. I carabinieri hanno bloccato un gruppo di persone impegnate, in piena notte, nel trasportare pesanti casse dalla barca ai furgoni: poi la droga sarebbe stata distribuita in tutta Italia. I trafficanti non hanno opposto resistenza. Le indagini non sono finite e si prevedono altri arresti (Telefoto Ansa)

dall'Italia

Carriera magistrati documento del Csm

ROMA — Il criterio attualmente seguito dal Consiglio superiore della magistratura per l'assegnazione degli uffici direttivi superiori non va modificato. Per accedervi, cioè, non è necessario (come sostiene il Consiglio di Stato), anche se può costituire un elemento di professionalità in più, che l'interessato abbia prima svolto funzioni di consigliere di Cassazione.

Queste, nella sostanza, le conclusioni a cui è giunta l'assemblea plenaria dell'organo di autogoverno dei giudici e riepilogate in un documento approvato all'unanimità.

Inchiesta Crespi Sentito Cefis

MILANO — Eugenio Cefis è stato ascoltato a Milano dal sostituto procuratore della Repubblica Pier Luigi Dell'Osso, come testimone nell'ambito dell'inchiesta che vede imputata Giulia Maria Crespi per omesso rientro di capitali. La somma che la Crespi non avrebbe riportato in Italia, in seguito all'entrata in vigore delle norme valutarie del 1976, si aggirerebbe sui 12 miliardi.

L'inchiesta cerca di ricostruire i rapporti esistenti, nel 1974, tra la famiglia Crespi, la Montedison e la Rizzoli. E' stato ipotizzato che attraverso consociate estere della Montedison, in quell'anno presieduta da Cefis, la Rizzoli fosse stata finanziata nell'operazione di acquisto del Corsera, messo in vendita dalla famiglia Crespi. Il finanziamento sarebbe tratto direttamente nelle disponibilità della Crespi in conti su banche estere.

Montecitorio «discrimina» i portatori di handicap

ROMA — Il palazzo di Montecitorio è finito sotto accusa dai portatori di handicap. Con lo slogan «*Democrazia dell'architettura per l'architettura della democrazia*», il deputato socialista Franco Piro, poliomielitico dall'infanzia, ha formulato una «*proposta di eliminazione delle barriere architettoniche del palazzo di Montecitorio*».

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Le banche e il risparmio

«Tempo fa ho stipulato un mutuo ipotecario con un'azienda di credito (segue il nome, n.d.r.), *a un interesse non indifferente, circa il 20 per cento. Fra l'altro, ho dovuto accettare — prendere o lasciare — le due clausole seguenti: 1a) E' fatta facoltà al mutuatario, dopo 18 mesi dalla stipulazione del presente atto, di saldare il mutuo prima della scadenza pattuita, mediante versamento di una indennità (sic) pari a un trimestre di interessi, al tasso convenuto, sulla somma anticipatamente pagata; 2a) Non sono ammesse sdebitazioni parziali anticipate. Ho accettato tali clausole a collo torto, ma non le paiono piuttosto arroganti, direi del tipo "padrone delle ferriere"?».* Chi scrive è il signor E. B., di Testona (Torino), un altro lettore il quale, come in confessione, desidera che i suoi presunti «peccati» — di spesa, di risparmio, d'investimento — restino fra noi due.

In questo caso, però, il lettore compie anche un peccato di omissione, perché l'espressione «tempo fa» è un po' troppo generica per poter giudicare se l'interesse del 20 per cento sul mutuo contratto sia «non indifferente», nel senso di troppo elevato, oppure sia corretto. Probabilmente, in termini reali, cioè al netto dell'inflazione, quel tasso non era superiore a quelli attuali, quando fu stipulato il mutuo, se non, addirittura, inferiore. Oggi, infatti, con l'inflazione al 6,3 per cento, i mutui non indicizzati sono accordati al 14 per cento circa — come ho scritto il 25 giugno su questa rubrica — e quelli indicizzati, il cui tasso viene rivisto annualmente, anche due volte l'anno, «costano» il 14,5 per cento circa, cioè, in termini reali, rispettivamente il 7,7 e l'8,2 per cento.

Quindi, se il «tempo fa» del signor E. B. si riferisce al periodo 1976-'82, quando l'inflazione ha oscillato fra il 14 e il 16 per cento, con una punta minima del 12 nel 1978, e una massima del 21 nel 1980, il tasso sul mutuo del nostro lettore era accettabile. Lo era meno se, come immagino, il mutuo fu stipulato a tasso non indicizzato. Posso comprendere, pertanto, che il mutuatario oggi trovi alquanto [illegible] la clausola che non ammette «sdebitazioni» parziali anticipate. Ma, a parte la brutta parola, derivata a viva forza da «sdebitarsi», ritengo che le due clausole non siano dovute [illegible] a una mentalità dispotica, da «padrone delle ferriere», appunto, quanto ai problemi e ai costi di amministrazione di un rimborso «a salti» dei mutui ipotecari.

Se non vedo «arroganza» in queste clausole, posso trovarla, invece, nella mancanza di chiarezza del rapporto tra banca e cliente, nell'assenza di spiegazioni — a quanto dice il lettore — sul «perché» di quelle clausole. Purtroppo, sono anni che batto su questo tasto, della «chiarezza», della trasparenza di tutto ciò che, nel comportamento delle banche, può interessare i clienti, direttamente o indirettamente, ma con ben scarso successo. Non credo sia solo «colpa» — si fa per dire — dei Bot e dei Cct ieri, dei Fondi comuni d'investimento oggi, se, nel portafoglio dove le famiglie mettono il loro risparmio, i depositi bancari sono scesi dal 53 per cento del totale nel 1976, dieci anni fa, al 34 per cento di fine 1985.

Siamo in un periodo di profonda evoluzione del sistema del credito. Diceva pochi giorni fa il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, parlando all'Abi, l'Associazione bancaria italiana: «*Gli anni che ci attendono non saranno tra i più facili per i banchieri, poiché comporteranno profondi mutamenti nell'attività e nell'essenza stessa del sistema bancario. Ma sono proprio i momenti di maggiore difficoltà quelli che stimolano abilità e fantasia di coloro che sono chiamati a gestire un'impresa, qual è anche l'ente creditizio*». Poi Goria si soffermava sull'investimento informatico, che, a suo giudizio, sembra finalizzato più a fare in modo diverso le cose vecchie che a fare cose nuove. Penso che, accanto all'informatica, e in attesa di sciogliere questo dubbio, le banche dovrebbero fare uno sforzo, più semplice e meno costoso, per fornire ai clienti tutte le informazioni utili a gestire in modo ottimale i loro risparmi, il loro tempo, in un rapporto di completa fiducia e di estrema chiarezza. Penso che, allora, i depositi bancari dei privati riprenderanno a crescere.

Il consolidamento

La signora Maria Gozzelino Quaglia, di Collegno (Torino), è orientata verso una certa forma d'investimento, mentre suo marito sostiene la maggiore convenienza dei Bot. Dice: «*Io sostengo che al pericolo del consolidamento preferisco un minor rendimento immediato, ma una tranquillità in più per il futuro*». Non entro nel merito dell'altra forma d'investimento, che non conosco. Però, posso assicurare la lettrice che per i Bot il pericolo di un consolidamento è da escludere.

Dopo l'intermezzo di quadripartito

Si ricostituisce a Pisa la giunta di sinistra

PISA — All'appuntamento del bilancio, la giunta comunale quadripartita di Pisa (psi-dc-pri-pli) ha passato la mano ad una formazione di sinistra. Al centro dell'operazione i socialisti, che in premio della mutata alleanza hanno mantenuto la carica di sindaco. Infatti ieri, a conclusione della laboriosa trattativa, il socialista Giacomino Granchi è stato eletto nuovo sindaco della città.

Non è la prima volta che una giunta di sinistra va al governo di Pisa. Era già successo ininterrottamente dal 1972 all'85 (sindaci nelle due legislature furono i comunisti Bulleri e Bernardini) con l'intrusione saltuaria di repubblicani e socialdemocratici.

La campagna elettorale del 1985 vide però il psi impegnato in una forte operazione centrista che fruttò al partito un incremento di voti. Estate laboriosa, tutta protesa a creare una giunta di centro-sinistra che però non aveva i «numeri» per decollare con la dovuta autorevolezza. Infine, con scadenza preannunciata al bilancio, la giunta si formò con 25 voti su 50: sindaco socialista (Ripoli) e assessori psi, dc, pri, pli.

L'approssimarsi del bilancio, ma forse anche gli echi delle polemiche romane tra dc e psi, hanno risospinto i socialisti pisani verso i vecchi compagni d'alleanza. Il pci ha rinunciato al sindaco per agevolare la trattativa.

Si poteva anche approvare il bilancio con il voto di appoggio del msi (formalmente non accettato), per andare ad una crisi con successivo rimpasto. Era questa la tesi sostenuta dalla dc, ma i socialisti l'hanno respinta preferendo un'alleanza più solida (pci e psi assommano 28 voti).

I partiti esclusi dalla giunta considerano l'operazione socialista un clamoroso voltafaccia.

Non c'erano ostacoli prevedibili, salvo un'ipotizzata (ma poco credibile) presenza di «franchi tiratori» socialisti non d'accordo sulla nuova alleanza. Tutto invece è stato accettato di buon ordine, perfino lodi alla vecchia giunta considerata «d'emergenza» (termine comprensibile visto che i numeri per una maggioranza di sinistra c'erano già nel luglio scorso).

r. c.

Negli Usa hanno visto nascere una stella

WASHINGTON — Astronomi dell'università dell'Arizona hanno annunciato di aver assistito per la prima volta alla formazione di una stella situata a 530 anni luce dalla Terra. I ricercatori hanno spiegato di aver osservato con il radiotelescopio di Kitt Peak una parte di una gigantesca nube di gas mescolati e andare a formare, nella costellazione di *Ophiuchus*, una massa simile ad una stella. Gli astronomi sanno da molto tempo che stelle simili al Sole si formano continuamente a partire da nubi di gas e di polveri interstellari ma finora nessuno aveva mai potuto assistere al fenomeno.

Gli astronomi hanno rivelato che la stella in formazione era già stata osservata anni fa: l'oggetto era apparso insolito, poiché produceva 20 volte più energia del Sole, pur essendo molto freddo (198 gradi sotto zero contro i 4062 sopra della superficie solare).

Crisi figlia del caso

(Segue dalla 1a pagina)

una irrazionale spirale di autodistruzione.

L'incomprensibilità di questa crisi nasce dunque dalla maldestra sovrapposizione di un problema di regolamento interno della coalizione, che aveva tempi e modi tutti suoi di risoluzione, ed uno specifico problema di tenuta del governo in Parlamento.

Da un lato, non si è capito che la stabilità governativa doveva continuare ad essere sottratta alla patologia costituzionale del voto segreto (così come, per ben 126 volte nel triennio, il governo aveva giustamente sterilizzato, agli aspetti tecnico-legislativi, votazioni segrete a lui contrarie). In Parlamento si stavano, del resto, apprestando, con uno sforzo importante e leale tra maggioranza e opposizione, nuove procedure per l'esame dei documenti di bilancio e del programma finanziario 1987, cioè i termini veri e concreti su cui giudicare la politica generale del governo.

Non si è capito, d'altro lato, che erano necessari una sede ed un momento specifici per affrontare quello che è forse oggi il maggior problema costituzionale. Il fatto cioè che il meccanismo delle coalizioni di governo chiede con crescente insistenza regole istituzionalizzate. Le domande sul funzionamento delle coalizioni che si sono ripetute in questi giorni ma che si erano poste da molto tempo, specie dalla dc di De Mita, sono «quesiti forti» dal punto di vista politico-costituzionale.

Esse riguardano le convenzioni di durata; la distribuzione del potere di guida tra i partiti *partners* e la loro «ponderazione» democratico-parlamentare; la investitura elettorale della coalizione attraverso contratti preliminari; il rapporto tra congegni di cooperazione *nel* governo e *fuori* dal governo (Consiglio di gabinetto, vertici, ministri *leaders*, doppi incroci con i partiti parlamentari). In altri Paesi multipartitici un «diritto interno delle coalizioni» si è già misurato su questi e altri temi di tecnica dell'aggregazione.

Ma non si è visto che la difficile governabilità italiana si snodava su questi due versanti: quello della progressiva razionalizzazione del patto di governo e quello della tenuta del governo in Parlamento. E apprendisti stregoni hanno, per incauti calcoli, congiunto fili istituzionali che dovevano restare, almeno per ora, separati: provocando il corto circuito che ci sta davanti.

Andrea Manzella

IL CLIMA INFLUISCE SUGLI INDIVIDUI?

Ippocrate e il vento

Al centro dell'*Esprit des lois* di Montesquieu una famosa sezione, dei libri XIV-XVIII, si occupa dei rapporti fra le leggi e i climi e compie un'ampia ricognizione degli influssi che luoghi, arie, temperature, conformazione dei terreni hanno operato sul carattere fisico e morale degli individui e delle nazioni.

Sono pagine scintillanti di acume e sconcertanti di pregiudizi radicati in una tradizione difficilmente estirpabile. Quando Montesquieu si divincola da un positivismo *ante litteram* spazia nella sfera della più moderna teorizzazione; ma nell'insieme egli rifonde in questa parte del suo capolavoro le tesi e le descrizioni di un opuscoletto *Sulle arie, acque, luoghi* dell'antico Ippocrate, autore a lui ben noto come dimostrano i suoi appunti di lettura, e apprezzato se non altro per il suo *bon sens*: e la prima edizione moderna del *corpus* ippocratico risale proprio ai tempi dell'ultima gestazione dello *Spirito delle leggi*, agli anni fra il 1743 e il 1749.

Uno stesso determinismo non solo fisiologico, ma sin morale e politico prevale nell'opuscolo di Ippocrate, come sottolinea un suo recente curatore, Luigi Bottin, per la collana *Il Convivio* dell'editore Marsilio. Ma all'interno di questa gabbia, in questa prosa così secca e precisa, senza approssimazioni né esitazioni com'è dei grandi scienziati, il vigore dell'analisi e degli enunciati è tale, che poteva ben colpire Montesquieu e costituire per lui un punto di partenza prezioso. Né l'impressione è molto diversa per il lettore moderno. Privo degli antichi pregiudizi, questi è portato a sentire altri motivi d'interesse, anche recentissimi, di cui si è fatto e si fa gran parlare; motivi ancora più pressanti di quanto non fossero quelli di un filosofo settecentesco e di un medico di ventiquattro secoli fa, orientati nelle loro speculazioni anche dall'osservazione del clima o dell'aria o dell'acqua, ma non certo come noi turbati da quegli elementi al punto di dubitare, nonché della propria sanità, della propria sopravvivenza.

Qualunque analisi e prognosi medica sullo stato e sui rimedi della salute di qualsiasi comunità e individuo, sostiene Ippocrate, deve partire da una considerazione dell'ambiente. Andamento delle stagioni, esistenza di ventosità, qualità dell'atmosfera e delle acque, natura del suolo non solo comportano la presenza di determinate affezioni, ma configurano i caratteri somatici e psichici degli abitanti, persino le loro costituzioni politiche.

L'aria, diceva già Anassimene, è all'origine della vita, e gli animali, i vegetali respirano con questo grande respiro del mondo. Per Ippocrate, città esposte ad arie calde avranno uomini fiacchi e flemmatici, scarsi mangiatori e cattivi bevitori, donne sterili e abortive, con malattie a lungo decorso. Soffi freddi producono invece fisici asciutti e temperamenti biliosi, selvaggi più che miti, portati «*a mangiare molto e bere poco, perché non è possibile essere grandi mangiatori e grandi bevitori allo stesso tempo*» (ma quest'osservazione è dubbia, forse il testo ippocratico qui è malamente interpolato); le malattie saranno prevalentemente acute e violente, la pubertà tardiva.

Altrettanta o ancor maggior importanza il padre della medicina attribuisce alle ac-

Ippocrate (miniatura del XV sec.)

que, determinanti per la nostra salute. Da evitare tutte le acque stagnanti, che stimolando la bile consumano le carni. Anche le acque di roccia non gli paiono raccomandabili, ed egli è avverso in generale alle acque minerali, calde, ferrose o con soda. Le migliori sono le acque delle colline volte verso oriente, dove anche Aristotele poneva la sua città ideale, acque dolci e limpide, sgorganti da sorgenti profonde.

Su questo quadro di riferimento Ippocrate imposta nella seconda parte del volumetto, quella ideologicamente più importante, la sua descrizione dei continenti allora conosciuti (Europa e Asia con l'appendice africana), dei loro abitanti e delle loro nazioni. Il suo sguardo si posa sicuro sul barbaro, sul nordico o sul meridionale e la sua mente disegna più o meno occultamente la classifica delle stirpi e fin dei ceti; mostra la viltà dei popoli soggetti ai tiranni, che avviliscono e pervertono i tenori di vita; dipinge con sadico disgusto i Macrocefali della Scizia e i nomadi delle steppe russe alti, grassi, giallastri come i malati d'itterizia, cavernosi di voce, «*visto che respirano aria non limpida ma umida e torbida*».

Il quadro fisico e antropologico dell'Asia, l'Asia occidentale, appare ingannevolmente invidiabile. Grazie ad un clima mediano e costante, a un equilibrio che dovunque s'impone, «*tutto in Asia è più bello e più grande, il paese è più civile e gli uomini hanno caratteri e costumi più miti e mansueti*», acque ottime, terreno fertile, bestiame fecondo. Ma proprio per tutto questo vi «*prevale necessariamente il piacere*». L'insensibilità dei mutamenti stagionali e l'uniformità del clima non producono scosse di nessun tipo, mentre «*sono i mutamenti, in qualsiasi caso, che tengono sveglia la mente*». Così gli Asiatici nel loro Eden risultano imbelli e soggiacciono a governi monarchici, «*dove gli uomini non sono padroni di se stessi, ma dipendono da un padrone*», rifiutano il rischio e la fatica poiché non andrebbero a proprio vantaggio, «*se anche se uno è di sua natura valoroso e coraggioso, la sua mente viene deviata dalle istituzioni*». All'opposto l'europeo, continuamente scosso nei sani nervi dai mutamenti atmosferici, risulta ardimentoso e intraprendente, combattivo in guerra e in politica perché la libertà comporta avventura ma ripaga col vantaggio e la felicità personale.

Ecco racchiusi ed esaltati nelle poche pagine di uno scienziato tutti gli ideali e il vanto che la cultura greca ha elaborato e sentito nel corso dei suoi secoli d'oro. Nella sua trattazione parallela, Montesquieu spinge ancor più a fondo il lato scientifico degli argomenti, ma rovescia poi filosoficamente la prospettiva. Il determinismo climatico suscita in lui ancor più che nell'antico greco il disprezzo e la rampogna per le sue conseguenze: la sopraffazione come l'acquiescenza, l'edonismo come la ferocia, la servitù sentita come «*meno insopportabile della forza d'animo necessaria a reggere se stessi*». Ma anziché credere, come fa Ippocrate, che le istituzioni politiche possano e debbano correggere i difetti dei caratteri dei popoli agendo sulla natura, egli si pone a studiare le diverse legislazioni vigenti nei diversi luoghi o per loro auspicabili secondo le differenze delle passioni e dei caratteri. «*Le leggi*, dice Platone, *non devono avere una sfida alle situazioni*».

Carlo Carena

CON LEONOR FINI, MAGICA EREDE DELLA VECCHIA VIENNA

Voci dalla gioiosa apocalisse

Incontro a Parigi con la pittrice, triestina di origine, che rappresenta molte culture europee: «Ci sono dentro di me un'infinità di razze, di persone, di tempi» - Indipendente, eccentrica, amica dei surrealisti, è stata però sempre allergica alle avanguardie e ai regolamenti di conti col passato - Il gusto per le maschere: «Nostalgia dell'immobilità, di fermare il tempo»

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — *Ormai è quasi un obbligo amare Vienna, e se non assolvi nei ritmi prescritti rischi qualcosa che somiglia a un licenziamento. E' d'obbligo acquistare il catalogo dell'ultima mostra di Beaubourg, aspirare letteratura austriaca in dosi massicce, attenuarsi in stile falsamente intimistiche. Una infarinatura rapida di Schnitzler è preferibile alla lenta esplorazione di Musil, o di Thomas Mann (anzi Thomas Mann è meglio non pronunciarlo affatto di questi tempi, perché non va). Sono consigliati gli aforismi, questi singhiozzi incompiuti ma subito comunicativi. Decadenza è la parola passe-partout e per questo Vienna è impacchettata febbrilmente, stipata nelle vuote cantine. Mussificata, non si sa bene se per vivere nel suo ricordo o invece per naufragarvi. Comunque l'apocalisse non si discute, è un dato iscritto nel corredo genetico dell'Occidente, una volta la Storia era fatalmente progressista odesso è fatalmente regressiva. Stiamo tutti entrando nel buco nero. Tutti consenzienti. Che bellezza una civiltà che muore.*

Fortuna che sono rimasti alcuni contemporanei, di quella «apocalisse gioiosa» che fu la cultura austroungarica ed è oggi oggetto di culto. Contemporanei severi, che sanno il fascino della rovina ma anche la sua stupidità, e sono stati educati — dall'apocalisse appunto — a prevedere l'epilogo macabro o squallido dei giochi di seduzione. Sul vuoto dei valori, hanno ancora lo sguardo indispettito di Hermann Broch, e non «cibano» Vienna o il centro Europa ma sono Vienna, sono il centro Europa e la continuazione degli esigenti personaggi evocati da Elias Canetti.

Leonor Fini: «Stryges amoureuses» (1948). «Quando essere controcorrente diventa moda vuol dire che la corrente si è prosciugata»

Nel segreto

Uno di questi personaggi, senza alcun dubbio, è Leonor Fini, la pittrice nata a Buenos Aires, italiana di origine e ormai parigina, da innumerevoli anni. O meglio sarebbe dire: triestina di origine, perché è lì che è cresciuta, e ha scoperto la sua vocazione di saltimbanca, studiata pittrice. Nella Trieste liminare che fu patria di grandi eccentrici — da Svevo a Joyce a Saba — e rannicchiata nelle pieghe dell'Impero asburgico il modo di accendersi, e illuminare. Fino a ieri, a Parigi, le opere di Leonor Fini erano esposte nell'accogliente Museo di Luxembourg. Una settantina di olii, un centinaio di disegni e acquarelli di proprietà dell'artista e alcune maschere famose, che la pittrice confezionava con applicato gusto della bizzarria. La sua più grande retrospettiva, dopo la mostra a Ferrara nell'83.

Paradossalmente, è il fastidio procurato dalle molte chiacchiere su Vienna che mi ha portato a Leonor Fini la triestina, che mi ha messo voglia di guardare i suoi quadri con maggiore attenzione e di conoscere infine il personaggio un po' leggendario che li ha concepiti. E' il desiderio di entrare nel segreto di Vienna seguendo un percorso diverso, più lento, non ancora imbalsamato dalle pronte citazioni dei dotti.

E' un viaggio che vale la pena di fare: perché se è vero che una parte dell'anima d'Occidente è nella Mittel Europa, allora i quadri di Leonor sono a loro modo iniziatori. E non tanto al culto di Vienna, questa circoscritta [illegible] della nostra civiltà, ma alla più difficile conoscenza d'Europa. Non a caso il settimanale americano Newsweek parla di Fini come un'artista al tempo stesso europea e letteraria per eccellenza («a very european painter and a very literary one»), perché i suoi dipinti narrano storie, favole, iniziazioni alchemiche, riflessioni metafisiche nate nel vecchio continente.

Predispongono quasi magicamente al gioco delle associazioni, anche. Delle reminiscenze. Guardando le tele e i disegni esposti al Luxembourg per esempio, mi è venuta in mente la cattedrale di Saint-Etienne, che ho visto a Tolosa. E il leggero senso di vertigine che la chiesa procura, per essere essa edificata a strati, sulla base di giustapposizioni successive di stili, visioni architettoniche, immagini plastiche.

Nasce, Santo Stefano, alla fine dell'Anno Mille, e della pura navata romanica non restano che i capitelli sostenendo gli archi della volta. La navata definitiva, di stile occitano, è costruita nel Milleduecento e il coro risale allo stesso secolo. Ma l'accumulo non finisce qui; ecco gli organi del Cinquecento e Seicento, le vetrate e chiavi di volta del Tre, Quattro e Cinquecento. Ecco soprattutto le barocche sculture dell'altare maggiore, aggiunte alla fine del Seicento, e infine le inferriate del coro, settecentesche. Tanta asimmetria dovrebbe produrre disordine e invece il risultato finale è armonico, come addensato dalla coabitazione dei secoli e delle scuole.

Leonor Fini chiama questo addensamento la «memoria geologica» delle cose (un suo quadro ha per altro questo titolo) e l'intera sua opera sembra frutto di simili sovrapposizioni. Forse perché Leonor è artista autodidatta, e ferocemente indipendente. Non ha frequentato scuole di pittura nella sua adolescenza triestina. E' stata sempre allergica ai movimenti che si proclamavano assolutamente moderni e promettevano regolamenti dei conti con il passato.

Quei diktat

«Il movimento surrealista è un caso tipico, mi dice sbuffando allegramente, in realtà era un partito, con i suoi funzionari e i suoi ridicoli diktat, processi, epurazioni. La loro conoscenza dell'arte europea era minima, allora era di rigore l'arte primitiva, esotica. Ma nulla di tutto questo mi ha mai toccata. Io ero amica di Max Ernst, di Brauner, di Dalì, ma poi restavo me stessa, completamente occidentale. Ero come un uovo, che non può esser né penetrato né plasmato».

Non doveva essere facile, in quel periodo, resistere all'Astrattismo imperante, e affinare sempre più la scelta figurativa. Rifiutare lo spontaneo, e insistere nella pennellata perfezionista. Quel che ha salvato Leonor Fini, probabilmente, è la sua doppia attitudine a stupirsi, e incaponirsi. A disobbedire, e tuttavia a serbare la saggezza dell'obbedienza.

Capricci

Ed è qui che entra in gioco la memoria geologica d'Europa: clandestina musa cui la pittrice non ha smesso di essere fedele. E la ragione per cui nei suoi quadri si intuisce il primo Rinascimento e il suo capricciosa doppio manierista, i corpi serpentini di Beccafumi e le passioni di Pontormo, il prediletto di Fini, per le anatomie cadaveriche. E i capricci settecenteschi di alcuni suoi ultimi quadri (All'ombra dell'alba, Il professore) e ritornando addietro nel tempo l'arte minuziosa del ritratto alla Dürer, i mostri gotici di Bosch.

Leonor Fini mi guarda divertita e grave, quando le chiedo di questa pittura piena di citazioni, e con la sua voce sulfurea mi dice che «sì, ci sono dentro di me un'infinità di razze, di persone, di tempi. Così come c'è il gusto delle metamorfosi: tra le persone e le cose, tra me e i miei quattordici gatti, tra gli animali e le piante, tra tempo reale e immaginario».

In questo senso Fini è certamente erede di Vienna. Ma non alla maniera del Lord Chandos di Hofmannsthal, l'artista paralizzato dal rimpianto della perduta totalità, bensì alla maniera di Musil: scendendo a patti con la coscienza dell'abisso e dell'anima, addomesticando la vertigine con il senso acuto del mestiere, dell'applicazione. Correggendo lo spavento del tempo col senso della durata e dell'ironia. Musil giudicava indispensabile questo binomio «anima-esattezza», per sopravvivere alla perdita del Centro. Del nostro centro personale, e del centro d'Europa.

Savinio che le era amico l'ha descritta una volta così: «Leonor Fini non è solamente una pittrice. E' il prototipo di una specie». Così ho pensato io, quando sono andata a trovarla nel suo appartamento di rue Vrillière per un'intervista che poi si è rivelata impossibile: meglio era guardare con lei delle pitture, ascoltarla fantasticare, affabulare. Leonor Fini è una straordinaria narratrice di favole, ogni suo piccolo accadimento passa attraverso la raffineria di Grimm. E' il motivo per cui adora Fellini, Buñuel, il pittore Stanislao Lepri, inesauribili inventori di parabole, di animali sorprendenti, di rinoceronti da fine del mondo.

Leonor Fini ama i paradossi e s'inquieta quando essere controcorrente diventa una moda: «Perché allora vuol dire che la corrente si è prosciugata». E ha un inestirpabile disprezzo per i gruppi, i movimenti: «Sono fuggita dall'Italia perché l'Italia è un'accozzaglia di gruppi e Parigi è invece sinuosa, ampia. Qui si può fare quel che si vuole. Si può anche dire no, senza rischiare l'esclusione». Gli italiani che predilige sono Fabrizio Clerici, Elsa Morante, Guido Ceronetti.

Quel che più mi ha colpito, in Leonor Fini, è il suo rapporto con il tempo, e dunque con le maschere («tutto un periodo della mia vita è stato marcato da questa passione: andavo nei balli in maschera per vedere allo specchio il travestimento che avevo conseguito, e poi me ne tornavo a casa lasciando sbigottiti i bei cavalieri che inutilmente mi avevano invitata a danzare»). Mi dice: «Il tema della falsa immagine e del doppio è per me fondamentale. Nella maschera c'è intolleranza del movimento, nostalgia dell'immobilità, di fermare il tempo. La maschera è il contrario dell'espressività».

Strano binomio, anche qui: Leonor Fini con il suo intenso volto indio è tutt'altro che immobile, inespressiva. La creatrice delle mani donne finisce è un Minotauro. Però nei quadri e nelle fiabe il Minotauro esce da se stesso, e astutamente prova a resistere al tempo come sognano tutti i grandi artigiani: «Mi piacciono soprattutto gli olii perché i disegni li faccio in poche ore mentre un dipinto dura molto tempo, è un'operazione lentamente ordita, assomiglia a una cerimonia di perfezione. Mi piacciono certi impressionisti ma io non mi sento attratta a dipingere così».

Barbara Spinelli

CAUSE E CONSEGUENZE: UN RAPPORTO DA SCIENZIATI DI BOLOGNA

Il prezzo pagato per Cernobil

Due ipotesi sull'esplosione - Una gigantesca gru di duecento tonnellate sarebbe caduta sul reattore, provocando la fuga di materiale radioattivo - Un monito per l'Europa e per l'Italia

Il collega Giacomelli mi ha recentemente inviato un rapporto del settore di Fisica Biomedica e Sanitaria del dipartimento di Fisica dell'Università di Bologna, di cui è direttore, intitolato *Riflessioni sull'incidente di Cernobil*.

Le autorità sovietiche non hanno ancora reso pubbliche le loro conclusioni sulle cause e sugli effetti dell'incidente e al momento sono note solo alcune indiscrezioni. Il gruppo bolognese ha aggiunto a queste notizie frammentarie le proprie deduzioni basate su quanto è già ben noto in materia di tecnologia nucleare.

Si ipotizzano due cause per l'incidente. La prima si basa sull'effetto Wigner per la grafite. I neutroni prodotti nella fissione dell'Uranio 235 debbono essere rallentati (moderati) facendoli urtare ripetutamente contro nuclei di carbonio presenti nella grafite. Parte dell'energia dei neutroni viene invece immagazzinata dal reticolo cristallino che entra in uno stato metastabile e può ritornare allo stato normale liberando una quantità enorme di calore, provocando l'incendio della grafite e la rottura dei tubi di refrigerazione in lega zirconio-niobio. Per porre riparo a questa situazione si porta il reattore su di un livello minimo di potenza, si chiude il circuito di raffreddamento e si lascia che la temperatura all'interno si innalzi gradualmente provocando la ricottura della grafite e il ritorno allo stato normale.

Una delle ipotesi è che questo riscaldamento sia stato impedito da un notevole inquinamento da Xenon, un elemento che assorbe neutroni e spegne la reazione a catena. I tecnici di Cernobil avrebbero cercato di aumentare la temperatura ritirando le sbarre di controllo e rimettendo gradualmente in moto il reattore. In presenza di Xenon il reattore può tuttavia reagire in modo incontrollato con una subitanea produzione di calore e conseguente fusione di parte delle strutture del reattore.

Secondo alcune indiscrezioni si sarebbe verificata un'esplosione causata dall'idrogeno generato a sua volta dalla reazione chimica Zirconio su acqua. L'esplosione avrebbe demolito parte delle strutture di supporto per una gigantesca gru del peso di circa 200 tonnellate, la gru sarebbe caduta sul reattore ponendo fuori uso tutti i circuiti di raffreddamento e provocando la fuoriuscita del materiale radioattivo. Da alcune fonti sovietiche si sa che il reattore conteneva circa 10 miliardi di curie di cui la decima parte si è sparsa nell'atmosfera portata in alto dalle correnti ascensionali calde generate dalla combustione della grafite ed altri processi.

L'altra ipotesi attribuisce il riscaldamento del reattore alla rottura di un circuito di raffreddamento o all'espulsione accidentale di barre di controllo, il finale sarebbe simile a quanto ho già descritto. Il gruppo bolognese preferisce questa seconda ipotesi. Si tratta in ogni caso di notizie ancora incontrollate e tutti attendiamo una dichiarazione ufficiale da fonti sovietiche.

Quali saranno gli effetti della nube di Cernobil? In Italia si passa da una stima di circa 30-40 morti addizionali nei prossimi 35 anni fino a circa 700 casi fatali per lo stesso periodo. Questa ultima cifra è quasi certamente eccessiva. Nell'Unione Sovietica la situazione sanitaria è molto più grave e alcune proiezioni, anche qui non confermate, parlano di 15 mila-20 mila morti per lo stesso periodo, equivalente a una decina di Bhopal.

Mi duole il non poter dare sufficiente spazio al rapporto bolognese, quanto mai informativo e dettagliato. Citerò un'agghiacciante tabella inglese, in cui si valuta a circa 1/200 la probabilità annua di morte per un individuo che fumi 20 sigarette al giorno, a circa 1/6000 quella per incidenti stradali. Come confronto l'incidente di Cernobil aggiunge una probabilità annua che non supera un milionesimo e che non sarà rilevabile statisticamente sul totale delle morti per tumori, poco meno di 7 milioni in trent'anni.

Sono invece preoccupatissimo per la spinta data dall'Enel ai lavori in zona di Trino con conseguente trasformazione d'una verde risaia in paesaggio lunare, fatta in sordina e senza tenere conto delle ripercussioni sull'ambiente, senza che il pubblico ne venga informato, senza che il problema della sicurezza delle centrali sia stato adeguatamente discusso. Tutta la zona compresa tra Casale e Biella sta diventando la pattumiera del Piemonte, invasa da fenoli, scorie atomiche, scarichi industriali. Vorrei proprio sapere quale è il prezzo reale pagato dalla comunità per questo progresso fasullo.

Tullio Regge

Presentata la Biennale Architettura

MILANO — Venerdì la Biennale di Venezia inaugura la IV Mostra internazionale di architettura, dedicata all'olandese Hendrik Petrus Berlage, uno dei massimi esponenti dell'architettura degli inizi del secolo, fondatore della tradizione moderna in Olanda.

A differenza delle precedenti edizioni, la mostra si svolge quest'anno fuori città, nella stupenda Villa Farsetti a Santa Maria di Sala, a circa venti chilometri da Venezia.

Una scelta che, come hanno spiegato ieri in una conferenza-stampa a Milano Gianfranco Pontel, vicepresidente della biennale, e Gastone Favero, segretario generale, risponde alle esigenze di decentramento delle manifestazioni culturali veneziane.

Statue italiane all'asta

LONDRA — Un gruppo marmoreo di Vincenzo Foggini scolpito verso la metà del 1700 è stato venduto all'asta ieri da Christie's per 345.000 sterline (quasi 900 milioni di lire).

Si tratta del capolavoro dello scultore italiano, *Sansone e i Filistei*, ispirato da opere di Michelangelo e dal gruppo marmoreo del Giambologna attualmente al Victoria and Albert Museum di Londra ed era stato acquistato in Italia per decorare la dimora del marchese di Rockingham, Wentworth Woodhouse.

Nella stessa asta di Christie's sono anche stati venduti una serie di bronzi del Giambologna, il più interessante dei quali, Ercole e il centauro, è stato venduto per 250.200 sterline (650 milioni di lire).

Ma chiede un concreto impegno di Reagan per il disarmo

Gorbaciov apre agli Usa Moratoria prorogabile

Rilanciata la trattativa sul Salt 2 - Il portavoce del Cremlino nega che Mosca stia preparando uno «scudo» di difesa strategica antibalistica - Nixon e Gromyko: 4 ore di colloqui

MOSCA — Il leader sovietico Mikhail Gorbaciov ritiene che la decisione di prolungare la moratoria sugli esperimenti nucleari oltre la scadenza del 6 agosto dipenda *«in larga misura»* dalla posizione americana sul controllo degli armamenti. Il capo del Cremlino si è espresso ieri in tal senso parlando a 150 scienziati di tutto il mondo riuniti a Mosca per chiedere la fine degli esperimenti nucleari, e che gli avevano rivolto un appello.

Gorbaciov ha risposto che avrebbe studiato *«con molta attenzione»* la possibilità dell'estensione del bando degli esperimenti atomici: *«Il governo sovietico prenderà una decisione, e ve la comunicherà»*, ha detto, aggiungendo che *«per parlare apertamente, il suo contenuto dipenderà in larga misura dal fatto che gli Stati Uniti si impegnino una buona volta»*.

Il capo del Cremlino ha criticato duramente l'amministrazione Reagan per la sua posizione al vertice di Ginevra dello scorso novembre; in particolare, ha attaccato il rifiuto americano di aderire alla messa al bando degli esperimenti nucleari, e quella che ha definito *«la dichiarazione di morte del Salt 2»*.

Secondo il resoconto della Tass, il leader sovietico ha fatto quindi un riferimento indiretto alla proposta di Mosca per discutere in un vertice a Ginevra la *«violazione unilaterale»* del Salt 2 decisa da Reagan. Gorbaciov ha spiegato di attendere una risposta a quella che ha definito *«una proposta di compromesso»*.

L'intervento è proseguito con una critica agli argomenti americani in favore dello «scudo stellare», sostenendo la necessità di una scienza e di una tecnologia non finalizzata allo sforzo bellico, perché in caso contrario *«la civiltà intera diverrebbe un ostaggio della tecnologia»*. Il capo del Cremlino ha citato i satelliti Vega (che hanno lambito la cometa di Halley in marzo) come esempio *«di ciò che gli scienziati sovietici e quelli occidentali possono riuscire a fare se collaborano a progetti non militari»*.

Ulteriori rassicurazioni sono giunte dal portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Ghennadi Gherassimov, secondo cui Mosca — contrariamente a quanto sostenuto da Reagan — non sta preparando uno «scudo» di difesa strategica anti-balistica, perché ritiene una difesa del genere *«tecnologicamente impossibile, destabilizzante, pericolosa, e contraria al trattato del 1972 sulla limitazione dei sistemi di difesa antibalistici»*.

«Il sistema attualmente esistente, al quale si riferisce la parte americana — ha detto Gherassimov — *è territorialmente limitato ed è consentito dal trattato del 1972»*.

Il portavoce sovietico ha parlato soprattutto del problema della cessazione dei test nucleari, in relazione all'accordo raggiunto tra scienziati sovietici e americani per l'installazione di un sistema di rilevamento sismografico che controlli le esplosioni nucleari nei due Paesi.

Gherassimov ha annunciato inoltre che *«emissari speciali»* dell'Urss sono stati inviati in vari Paesi del mondo per riferire a capi di Stato e di governo un *«messaggio verbale»* di Gorbaciov, assicurando che forniranno *«delucidazioni sul contenuto delle iniziative di pace sovietiche e risponderanno ad eventuali domande»*.

Continua, frattanto la visita a Mosca di Richard Nixon: l'ex presidente Usa ha avuto ieri un colloquio a quattr'occhi con il presidente del soviet supremo Gromyko. La conversazione si è svolta al Cremlino ed è durata due ore e mezza. Tema d'obbligo: lo stato dei rapporti Usa-Urss.

Reagan ottimista, conferma ufficiosa da Washington

Si terrà il 22 luglio a Ginevra il vertice (segreto) sul Salt 2

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gorbaciov è «pudico» per quanto riguarda la data, ma la recente ripresa del dialogo tra le superpotenze indica che il vertice avrà luogo prima della fine dell'anno. Lo ha dichiarato ieri Reagan, soddisfatto dell'intesa di principio raggiunta dagli Stati Uniti e dall'Urss per l'incontro sul trattato *Salt 2* a Ginevra martedì prossimo e per un altro sugli esperimenti nucleari, in data e località da destinarsi. Il Presidente ha rifiutato di commentare le ultime dichiarazioni del leader del Cremlino ma parlando ai repubblicani al Congresso, convocati alla Casa Bianca, ha detto che sono visibili *«i progressi compiuti»* nelle questioni del disarmo.

L'altro ieri, la Casa Bianca aveva precisato che la riunione sul *Salt 2*, il trattato sulla limitazione delle armi strategiche abbandonato da Reagan il 27 maggio scorso, non si svolgerebbe se l'Urss non fosse disposta a discutere anche le sue violazioni. Ieri però la pregiudiziale è caduta, forse in seguito a rassicurazioni del Cremlino. Il capo della commissione consultiva permanente americana, il generale Ellis, ha infatti tenuto una conferenza a porte chiuse al Congresso sugli obiettivi di Reagan. La riunione di martedì prossimo, comunque, sarà segreta.

Neppure i portavoce del Dipartimento di Stato e della Casa Bianca hanno commentato le dichiarazioni di Gorbaciov agli scienziati convenuti a Mosca. Hanno però fatto presente che gli Stati Uniti hanno giudicato «incoraggianti» le proposte del leader del Cremlino del mese scorso, e stanno preparando *«una risposta costruttiva»*. Il *Washington Post* ha notato che una équipe scientifica sovietica dovrebbe venire in America il prossimo novembre per verificare alcuni esperimenti atomici come ha fatto la équipe scientifica americana che ha installato le sue attrezzature nel Kazakstan, a 150 km dal poligono di tiro nucleare di Semipalatinsk.

Su un punto il Presidente è rimasto fermo nel suo discorsetto ai parlamentari americani: non farà alcuna concessione di principio a Gorbaciov né sulla moratoria né sugli armamenti per ottenere che il segretario di Stato Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze s'incontrino per preparare il vertice.

Parla Nemer Hammad, prossimo «ambasciatore» dell'Olp in Italia

«Hussein è fuori strada»

Riunito a Tunisi il governo palestinese dopo l'espulsione da Amman dei dirigenti fedeli ad Arafat - «La Giordania invece di accusare noi dovrebbe prendersela con Reagan» - «La pace si può sempre negoziare»

TUNISI — Il comitato centrale di Al Fatah e il comitato esecutivo (il governo) dell'Olp sono riuniti. Sessione congiunta. Sessione fiume. Per tutti parla a *La Stampa* Nemer Hammad: è stato il rappresentante dell'Olp in Italia dal marzo del 1974 al novembre del 1983: tornerà a Roma in settembre, dopo una parentesi diplomatica a Praga e a Belgrado. Non si tratta, spiega, di ridisegnare la strategia dell'Olp quanto di adottare una metodologia a livello interarabo e internazionale, in consonanza con gli ultimi accadimenti. Vale a dire la lunga ora: muro contro muro fra Hussein e Arafat.

— Dottor Hammad, re Hussein nella sua ultima conferenza stampa ha detto che Arafat e l'Olp sono come fosse di serpenti. Di rinforzo al sovrano è venuto il colonnello Abu Zaim (in arabo Zaim vuol dire leader) che ha definito Arafat un mafioso, un terrorista, accusandolo di distribuire soldi a destra e a manca, di aver pagato 15 milioni di dollari agli hezbollah (gli integralisti sciiti arroccati in Libano) perché rilasciassero gli ostaggi sovietici e così «farsi bello» con l'Urss; tutto questo invece di provvedere ai poveri profughi. Insomma, sia pure con diversi accenti e il re e il colonnello han detto che Arafat con la sua politica ha portato alla sciagura il popolo palestinese, sicché non potrà non essere Hussein, d'ora in avanti, a difendere i palestinesi dei territori occupati. Ebbene?

«Re Hussein ha sbagliato indirizzo. Invece di scatenare una ingiusta campagna — e come tale fonte di amarezza per noi — contro l'Olp avrebbe dovuto puntare il dito contro l'amministrazione Reagan. Essa, infatti, ha sbarrato tutte le strade che potevano portare a una soluzione giusta del problema palestinese, ha bocciato tutte le iniziative internazionali tese a sbloccare la crisi mediorientale. E lo ha fatto accodandosi all'arrogante intransigenza di Israele. Verosimilmente Hussein è indotto ad attaccarci per le promesse degli Stati Uniti, nella convinzione che questi ultimi possano, alla fine, "convincere" Israele a ritirarsi dalla Cisgiordania per consegnarla su di un piatto d'argento al sovrano hascemita. Ebbene, il re si accorgerà presto che con la sua offensiva contro l'Olp non caverà un ragno dal buco, come dite voi italiani. Covo di serpenti? Ricordiamo a sua maestà, a tutti che noi non siamo né serpenti né agnelli da mandare al massacro. Siamo dei combattenti decisi a difendere, costi quel che costi, i diritti legittimi del nostro popolo, il popolo palestinese.

«In quanto alle accuse di bassa lega di questo Abu Zaim, dire che sono ridicole è dir poco; in ogni caso si inseriscono nel concerto diffamatorio, invero prolisso, teso a offuscare l'immagine dell'Olp sul piano internazionale. Questo individuo non è mai stato né mai sarà un leader palestinese (fino a tre anni fa svolgeva un certo tipo di lavoro diciamo di sicurezza, poi ha venduto video-cassette al Cairo, prodotto un film e infine rimediato una sedia grazie alla generosità di Arafat). Questo Abu Zaim rappresenta solo se stesso: non è un cavallo vincente bensì un brocco».

— Non teme che l'iniziativa promozionale di re Hussein nei territori occupati dove promette di aiutare quell'economia con ben 240 milioni di dollari, unitamente con la nuova scissione, questa volta di destra, possa «spiazzare l'Olp» in Cisgiordania e Gaza?

«Come la pensi il nostro popolo, quali siano i sentimenti dei palestinesi dei territori occupati è noto agli amici e ai nemici. Pressioni, persecuzioni, allettamenti etc. non hanno funzionato in passato; non funzioneranno neanche questa volta, a dispetto delle "iniziative" di Hussein o di altri personaggi».

— Ma par di capire come nei territori occupati non ci sia identità di vedute anche tra i fedeli di Arafat. Hanna Seniora, direttore di El Fajr, dice che Arafat deve saltare ogni mediazione, araba o non, e affrontare coraggiosamente la responsabilità del negoziato diretto. Il sindaco di Betlemme, Frej, ritiene invece che l'unica opzione valida sia quella giordana. L'ex sindaco di Nablus, Bassam Shaka, al contrario, esorta Arafat ad affidarsi alla Siria per ricompattare il movimento palestinese...

«Gli interessi nazionali del nostro popolo sono stati la luce che ha sempre guidato la nostra azione, fin dagli Anni 60, quando è nata la rivoluzione, quando si è identificata nell'Olp. Siamo una organizzazione democratica, ognuno è libero di esprimere le proprie opinioni ma in ultima istanza a decidere sono il Consiglio nazionale palestinese (il Parlamento) e il comitato esecutivo (il governo). Le varie risoluzioni votate negli anni dal nostro Parlamento parlano chiaro: la pace è legata al diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese in modo che poi si possa edificare uno Stato in qualsiasi lembo di territorio nazionale liberato o evacuato. La pace si può, si deve negoziare: esattamente nell'ambito di una conferenza internazionale sotto l'egida dell'Onu, che oltre a tutte le parti interessate della regione comprenda le due superpotenze e i Paesi membri del Consiglio di Sicurezza. Per intanto pensiamo sia utile promuovere un dibattito, il più aperto possibile, sul Medio Oriente in seno al Consiglio di Sicurezza, così come suggerito dai Paesi non allineati».

— Agenzie di stampa straniere vogliono che Abu Jihad prema per il ritorno alla guerra segreta, esortando perciò Arafat a ripudiare la condanna del terrorismo pronunciata solennemente al Cairo il 27 novembre del 1985. Dobbiamo attenderci una ripresa del terrorismo, come dopo il tragico «settembre nero» del 1970?

«Le agenzie potrebbero ancora una volta aver distorto dichiarazioni che, per altro, non ci risulta siano state fatte da Abu Jihad. La nostra condanna del terrorismo, di cui noi dell'Olp siamo "vittime eccellenti", è ormai un punto fermo. C'è una chiara risoluzione, in questo senso, del Consiglio nazionale nel 1974, più volte in seguito confermata. La dichiarazione del Cairo del presidente Arafat è venuta a riaffermare il nostro sacrosanto diritto alla lotta di liberazione nazionale e a rinnovare la nostra condanna del terrorismo. Siamo contro il terrorismo di Stato quale lo pratica Israele con l'avallo degli Stati Uniti (si vedano gli ultimi bombardamenti aerei contro i campi profughi del Libano), sia contro il terrorismo cieco di certi gruppi o gruppuscoli, come dei singoli cani sciolti che uccidono civili inermi. No, la pace non si costruisce col sangue degli innocenti ma con una lotta leale».

Igor Man

MORTO LOEWY, PADRE DEL DESIGN

Monaco. Uno dei padri dell'«industrial design», l'americano di origine francese Raymond Loewy, è morto a 93 anni. Gli si devono fra l'altro il disegno delle auto Studebaker (in una foto di trent'anni fa, a sinistra, è ritratto mentre illustra le caratteristiche del modello Regal), della bottiglietta della «Coca-Cola», del supersonico «Concorde» e degli autobus Greyhound

La Giunta polemica con gli Usa

Cile: condannati 11 sindacalisti

SANTIAGO — Undici sindacalisti cileni sono stati condannati a 60 giorni di carcere per avere indetto la doppia giornata di protesta del settembre scorso. La sentenza è stata emessa dal giudice Sergio Valenzuela, lo stesso che sta indagando sui 17 dirigenti dell'«Assemblea del dissenso civile» che organizzarono la doppia giornata di sciopero generale del 2 e 3 luglio scorsi. Il magistrato ha accolto la denuncia del governo, che aveva accusato i sindacalisti di attentato alla sicurezza interna dello Stato.

Il processo fu istruito contro 58 persone, fra le quali dirigenti universitari, ma successivamente il governo rinunciò a procedere contro di loro. I condannati sono Rodolfo Seguel, presidente del Comando nazionale dei lavoratori, uno dei gruppi di punta dell'azione contestataria, Manuel Bustos, presidente della Coordinadora nazionale sindacale (entrambi democristiani), Arturo Martinez, José Rivera, José Luis Figueroa, Mario Araneda, Luis Hernan Campos e i dirigenti del sindacato docenti, Samuel Bello e Jorge Pavez, nonché un leader dei comitati rionali di base, Eduardo Valencia, militante comunista.

Ai condannati il magistrato ha concesso il beneficio della libertà condizionale, con l'obbligo di firmare il «libro dei rei».

Con una dichiarazione che indica la crescente tensione tra l'amministrazione Reagan e il regime del generale Pinochet, l'ammiraglio José Antonio Merino, comandante della Marina e membro della giunta al potere, ha affermato ieri che gli Usa dovrebbero sostituire il loro ambasciatore a Santiago, Harry Barnes. *«Dite al Dipartimento di Stato di cambiare ambasciatore, così terrà in possesso di informazioni migliori»*.

Timori a Washington (ma si nega che Islamabad abbia già la bomba)

Mosca agli Usa: non tollereremo che il Pakistan produca l'atomica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'Urss ha rivolto un monito all'America: *«non tollererà»* che il Pakistan produca la bomba atomica. Gli Usa hanno risposto di essere e di restare impegnati *«alla difesa pakistana»*. Lo ha svelato ieri il *Washington Post* e l'Amministrazione repubblicana non ha smentito il giornale, pur precisando che il Pakistan *«non è ancora in possesso della bomba»*. L'autorevole quotidiano ha scritto che lo scambio di messaggi tra Mosca e Washington è avvenuto in segreto il mese scorso ed è stato *«estremamente grave»*. *«L'America in pratica ha detto all'Urss "giù le mani" dal Pakistan»*, ha affermato il giornale.

A quanto ricostruito dal *Washington Post*, e confermato parzialmente dal Dipartimento di Stato, lo scontro fra le superpotenze è cominciato con la visita del ministro degli Esteri indiano Shiv Shankar a Mosca a metà giugno. Shankar ha sostenuto che il Pakistan sta producendo la sua prima bomba atomica e ha chiesto a Gorbaciov di impedirlo. Gorbaciov ha inviato una nota di monito al presidente pakistano Zia, definendo *«inaccettabile»* sia il suo programma nucleare sia il suo appoggio ai ribelli in Afghanistan. Il Pakistan si è allora rivolto agli Stati Uniti.

Secondo il *Washington Post*, gli scambi diplomatici tra le superpotenze sulla bomba atomica pakistana sono stati numerosi. Il giornale sostiene che, secondo la Cia, il Pakistan *«deve solo montare l'arma»*. Il problema verrà discusso dall'Amministrazione con il premier pakistano Khan Junejo, arrivato ieri a Washington in visita ufficiale. Il presidente Reagan è contrario alla proliferazione nucleare, e non vuole il riarmo atomico del Paese alleato: ma non è disposto a perderne l'appoggio per gli aiuti tecnici e militari ai ribelli afghani (tali aiuti passano per il territorio pakistano).

Parlando ai giornalisti, un alto funzionario del Dipartimento di Stato non ha nascosto i timori americani per i programmi nucleari del generale Zia. Ma ha aggiunto che *«l'anno scorso abbiamo fornito al Congresso le prove che il Pakistan non possiede la bomba, e per ora la situazione non è cambiata»*. In ogni caso, ha concluso il funzionario, *«è dagli Anni Cinquanta che gli Stati Uniti garantiscono la sicurezza dell'alleato, e continueranno a farlo»*. Il Dipartimento di Stato dovrà testimoniare di nuovo al Congresso a novembre, quando si rinnoverà l'assistenza economica al Pakistan.

e. c.

Il Vaticano convoca il vescovo espulso dal regime sandinista

TEGUCIGALPA — Pablo Antonio Vega, il vescovo di Chontales che le autorità sandiniste hanno espulso dal Nicaragua, si recherà domenica in Vaticano.

Lo ha annunciato lo stesso Vega ai giornalisti, dicendo d'essere stato convocato *«per uno scambio di impressioni con la più alta gerarchia cattolica»*. *«Nell'Honduras* — ha aggiunto — *mi trovo più che bene, e penso potrei stabilirmi qui in modo permanente e dedicarmi al lavoro con i profughi nicaraguensi»*.

Guerriglieri afghani in crisi

Kandahar ripresa dall'Armata Rossa

ISLAMABAD — Diplomatici occidentali hanno ammesso che i guerriglieri afghani hanno quasi definitivamente perso il controllo di Kandahar, anche se i combattimenti sono ancora in corso.

Le truppe di Mosca avevano tentato senza successo già in giugno di conquistare il centro, situato in posizione strategica nella parte meridionale del Paese e dal quale le forze di resistenza hanno lanciato negli ultimi anni massicci attacchi contro le forze di occupazione.

La controffensiva sovietica iniziata la settimana scorsa ha inflitto gravi perdite anche ai ribelli di Herat. Fuori attorno a Kabul, la capitale, ci sono stati numerosi combattimenti e i mujaheddin, attaccando una base aerea sovietica, avrebbero abbattuto quattro elicotteri.

A Herat, dove gli insorti avevano il controllo quasi completo della situazione, rinforzi sovietico-governativi sono stati fatti affluire per scacciare i mujaheddin, che si difendono strenuamente, combattendo strada per strada. Un intenso fuoco di artiglieria e dell'aviazione russa ha causato gravi danni alla città già devastata dai combattimenti dei mesi scorsi.

Il governo di Kabul ha comunicato che negli ultimi giorni le sue forze hanno inflitto una pesantissima sconfitta ai guerriglieri, aggiungendo che tredici capi ribelli e decine di loro uomini sarebbero rimasti uccisi. I mujaheddin lo hanno tuttavia smentito.

Si è appreso intanto che venti studenti afghani, che al loro rientro in patria dall'Urss avevano inscenato una manifestazione di protesta contro il nuovo leader afghano Najibullah all'aeroporto di Kabul, sono stati subito rispediti a Mosca.

Fra 7 giorni il matrimonio reale: non richiamerà grandi ondate di turismo internazionale

Per Sarah e Andrea una febbre solo inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Per il matrimonio del principe Andrea con Sarah Ferguson è cominciato il conto alla rovescia, mentre i giornali popolari aumentano vertiginosamente le tirature con supplementi e foto a colori della coppia e la tv manda quotidianamente documentari e filmati celebrativi. Senza toccare il parossismo raggiunto 5 anni fa in occasione delle nozze di Carlo e Diana, a una settimana dal matrimonio del secondogenito della Regina, l'Inghilterra si infiamma gradualmente di entusiasmo.

Ma sembra che sia una febbre ad uso quasi esclusivamente interno. Perché, come rileva il *Times* con una punta di delusione, le nozze principesche non paiono costituire un valido motivo di rilancio per il turismo britannico, messo in crisi — come quello di tutta Europa — dalla paura di attentati terroristici e dalla diserzione in massa dei visitatori americani.

Eppure, la lunga stagione estiva londinese, tra gli appuntamenti di Ascot e di Wimbledon, la serie dei ricevimenti reali nel parco, i picnic a base di fragole e champagne sui prati, i famosi saldi ai magazzini *Harrod's*, aveva proprio nelle schiere di turisti americani i più affezionati clienti e spettatori.

Quest'anno, invece, niente. O al massimo qualche briciola. Il fiume di dollari che tonificava l'economia inglese quest'anno appare decisamente in secca. Un'agenzia specializzata, *Elegant days*, ha ammesso sconsolata che le prenotazioni provenienti da oltre Atlantico sono state disdette quasi completamente. *«Non riusciamo quasi a vendere i posti da 100 sterline per assistere alla sfilata reale»*, si lamentano gli operatori turistici. Ad aggravare ancor di più la situazione ha concorso la decisione del governo Thatcher («un dispetto alla Regina», suggeriscono i maligni) di non proclamare festivo il giorno delle nozze.

Ma se non ci saranno fiumi di folla lungo il *Mall* per applaudire i novelli sposi, almeno si conteranno a milioni i telespettatori? Certamente sì, almeno qui in Inghilterra. Altrove le stime sono meno entusiastiche: non più di 300 milioni di persone in tutto il mondo si prevede guarderanno l'abito da sposa di *Fergie*, ammireranno la baldanza di *Andy* in divisa da ufficiale di Marina. Ben meno di quante si erano commosse per la esile Diana nascosta dal velo bianco al fianco del principe Carlo.

Queste aspettative relativamente modeste per le nozze di Andrea e Sara, e comunque ad uso interno, non scalfiscono che marginalmente il clima festoso che regna qui in Inghilterra. Tutta Londra si sta trasformando infatti in una gigantesca fiera, con gli shops che rigurgitano di ritratti, cartoline e *souvenir* della lentigginosa e prosperosa *Fergie* e di «Andi il lussurioso», come azzarda ancora con tono irriverente qualche giornale popolare ricordando i turbolenti trascorsi del secondogenito della Regina, uso a far sgattaiolare a Palazzo fanciulle non proprio illibate.

Qualcuno ricorda anche il passato di *Fergie*, il suo flirt con un corridore automobilistico. Ma nessuno grida allo scandalo per questi trascorsi, comuni ormai a tutta la gioventù inglese. E non si vede proprio perché dovrebbero fare eccezione i rampolli di casa reale e le loro future mogli. E poi, basta Diana a impersonificare l'ingenua fanciulla, votata alla famiglia e poi alla Corona, quando arriverà la sua ora.

Il fatto che adesso Diana dia spesso l'impressione di scalpitare per l'impazienza, che la sua primitiva dolcezza di carattere sia stata mitigata dalle consuetudini dell'etichetta reale, non ha affatto diminuito la «venerazione» che il popolo inglese nutre per la famiglia reale e per tutti i suoi membri, dalla Regina Madre, già più fino alla rossa *Fergie*, tipica esponente della gioventù britannica, florida, trasandata nel vestire, scanzonata fino all'irriverenza, sorpresa spesso dai fotografi con sconce sollazzi.

«Imparerà anche lei il mestiere, come ha fatto Diana», dicono a Londra, mentre fervono le scommesse dei bookmakers sul vestito della sposa, sulla destinazione della luna di miele, quando *Andy* e *Fergie* avranno lasciato l'abbazia di Westminster e Palazzo reale. E' l'unica suspence di questo matrimonio reale che i londinesi sono pronti a trasformare come sempre in una carnevalata abbondantemente innaffiata di birra. In onore della famiglia reale, naturalmente.

p. pal.

E' mancato improvvisamente
Armando Taroni
ex dirigente FIAT
Lo annunciano addolorati parenti e amici tutti. I funerali a Villarbasse [illegible] mercoledì 16, ore 15,30, partendo dalla chiesa parrocchiale.
— [illegible], 15 luglio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giacinta Masierone in Parola
Lo annunciano il marito Martino, la figlia Giselle col marito Ettore, gli adorati nipoti Alberto, Luca e parenti. Funerali giovedì 17 ore 10,15 parrocchia S. Giovanni Bosco partendo da [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1986.

I Colleghi della Direzione del Banco di Sicilia di Torino partecipano al dolore di Ettore e famiglia.

E' cristianamente spirata
Teresa Leone ved. Bassignano
di anni 75
[illegible]
— Santa Vittoria d'Alba, 15/7/1986.

E' mancata ai suoi cari
Maria Almo Boot ved. Falchero
anni 85
[illegible]
— [illegible], 15 luglio 1986.

Camminate con me voi tutti che mi amaste tanto con lo sguardo rivolto ad un mondo di amore per un Regno di Pace.
(Santa Caterina da Siena)
Ci ha lasciati [illegible]
Amelina Poncini ved. Resta
[illegible]
— Torino, 15 luglio 1986.

Maria e nipoti condividono il dolore ed esprimono affettuose condoglianze al fratello, figlio e nipote.

Giorgio e Giancarlo Faggian partecipano al dolore dei familiari ricordando la cara MELINA.

Carola Ammassato e Olga Carbonello con animo commosso partecipano al dolore della famiglia.

Giorgio e Renza Rivetti sono vicini all'amico Ettore Resta nel dolore per la scomparsa della madre, signora
Amelina Poncini ved. Resta
— Torino, 15 luglio 1986.

Tutti i Collaboratori di Rivetti Grafica e di Sat Tv sono partecipi al lutto del signor Ettore Resta, direttore di Gris, per la scomparsa della madre, signora
Amelina Poncini ved. Resta
— Torino, 15 luglio 1986.

Patrizia e Giorgio [illegible] partecipano affettuosamente il dolore di Ettore.

Isabel e [illegible] piangono la carissima AMELINA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, in Bardonecchia
Augusto Bicchielli
anni 71
[illegible]
— Torino, 16 luglio 1986.

[illegible]

Domenico Gallenca
— Torino, 15 luglio 1986.

[illegible]

Franco Margrita
— [illegible], 15 luglio 1986.

ANNIVERSARI

1976 — 1986
dottor Natale Gariglio
Ti ricordano [illegible]

(Continua a pag. 5)

Tensione tra le comunità musulmana e cristiana nell'enclave spagnola sulla costa mediterranea del Marocco

Mori e «pieds-noirs» a Melilla

Il governo socialista di Madrid vuole legalizzare la posizione dei marocchini (quasi tutti senza nazionalità e senza documenti) - Chi difende la «hispanidad» e chi teme un «piccolo Sud Africa» alle porte dell'Europa

NOSTRO SERVIZIO

MELILLA — A prima vista, Melilla può sembrare una città andalusa come tante altre, forse un po' più sporca e decrepita: c'è piazza di Spagna e c'è la *plaza de toros*, ci sono i bar dove si beve *jerez* gustando i *tapas*. Ma l'andalusa Melilla sorge nel bel mezzo della costa marocchina, non lontano dalla frontiera algerina. Una enclave spagnola di 12 km quadrati che, con Ceuta, più a Ovest, rappresenta gli ultimi cortandoli del protettorato spagnolo in Africa che il Marocco rivendica con insistenza da decenni.

Fino a poco tempo fa, Pepe il Cristiano e Mohammed il Musulmano convivevano in buona pace a Melilla. Ma ecco che, nelle ultime settimane, bruscamente si sono azzuffati. I rappresentanti delle due comunità sono venuti alle mani. Gruppi di cristiani si sono messi a urlare: «Fuori i mori». I musulmani hanno risposto: «Cristiani fascisti». La casa del leader indiscusso della comunità musulmana, Aomar Mohammedi Dudu, è stata attaccata in due riprese.

Oggi, tornata la calma, Melilla, come inebetita, è presa da una paura retrospettiva. L'incendio è stato domato, ma che cosa accadrà la prossima volta? Nell'un campo e nell'altro, a destra e a sinistra, si danno segni di moderazione. Non si parla d'altro che di porre fine a ingiustizie secolari, di integrare una volta per tutte la comunità musulmana. Ma dietro le buone grandi idee, ci sono serie divergenze sui mezzi pratici da adottare perché questa integrazione avvenga.

All'origine della crisi, la stanchezza dei musulmani: si dice che «lo ritrare sia colmo» per i «mori» (come vengono dispregiativamente chiamati qui), stanchi di essere considerati come stranieri mentre loro sono convinti di essere nel loro vero Paese: su 25 mila musulmani (un terzo della popolazione della città), soltanto trentila hanno la nazionalità spagnola. Gli altri o sono marocchini o sono apolidi. Molti sono nati a Melilla dove vivono da più di 10 anni, cosa che in teoria dà loro il diritto alla nazionalità spagnola. Ma quanti sono? Nessuno lo sa: non esiste alcun censimento affidabile dei musulmani di Melilla.

Per capire l'esasperazione dei «mori», bisogna visitare la «Cañada de la Muerte» o il «Barrio de los Cuernos», le due bidonville a fianco della collina, dove si accalcano a migliaia in prossimità della frontiera: capanne cadenti senza acqua, enormi mucchi di immondizia che straripano sulle stradine in terra battuta.

Una valanga di rivendicazioni investe subito il visitatore: tutti sottolineano di essere nati là e di viverci da decenni senza alcun documento di identità, cosa che li espone all'arbitrio più totale. Vivono di piccoli lavori irregolari, senza contratti nè garanzie e con la costante minaccia di essere cacciati oltre frontiera: «*Ma perché ci mandano in Marocco se noi siamo qui?*», si lamentano. Sanno benissimo di essere poveri a Melilla, ma sono tutti convinti di essere di più nel vicino Rif.

Promulgando, nel 1985, una legge destinata a regolarizzare la posizione degli stranieri in Spagna, il governo socialista di Madrid, ha dato, senza volerlo, fuoco alle polveri. «*La legge voleva legalizzare la schiavitù a Melilla*», afferma Dudu, che si lascia spesso trascinare dalla sua oratoria vibrante. «*Essa voleva fare di noi eterni stranieri nella nostra città*». Di fronte all'ampiezza delle proteste, il governo cambiò bandiera e decise di avviare una politica più liberale nella concessione della nazionalità: dopo un primo accordo infruttuoso tra il ministero dell'Interno e Dudu, in febbraio, un secondo, più duraturo, è stato concluso in giugno.

«*Il governo socialista ha capito che un Paese membro dell'Europa democratica non poteva mantenere per lungo tempo un piccolo Sud Africa alle sue porte*», afferma Dudu. Dirigente dell'organizzazione *Terra Omnium*, la prima istituzione a rappresentare la comunità musulmana di Melilla, Abdelkader Mohamed manifesta anche lui la sua soddisfazione: «*Per la prima volta, un governo di Madrid ha riconosciuto che la discriminazione di cui siamo vittime è la base del problema di Melilla. Questa è una presa di coscienza storica!*».

«*Un governo progressista non poteva tollerare una tale situazione di manifesta ingiustizia*», riconosce Andres Moreno, delegato di Madrid a Melilla, che ha fatto personalmente le spese delle palinodie ufficiali: ieri attaccato dai musulmani, è oggi divenuto il loro più sicuro alleato, al punto che i partiti politici «cristiani» chiedono a loro volta le sue dimissioni. «*Il nostro primo compito è fare un censimento prima della fine dell'anno per sapere quanti musulmani vivano realmente qui. Poi, tutti quelli che hanno diritto alla nazionalità spagnola l'otterranno. Gli altri potranno chiedere il permesso di residenza. Parallelamente, siamo decisi a rendere d'ora in avanti ermetica la frontiera per stroncare l'immigrazione selvaggia, che rischierebbe di riproporci i problemi degli ultimi 10 anni*».

«*Non facciamo altro che applicare la legge*», si dice negli ambienti ufficiali. Ma i testi legali sono sufficientemente duttili per permettere interpretazioni ben differenti. E' d'altra parte facendo riferimento a essi che i partiti politici conservatori protestano contro la posizione conciliante del governo socialista verso i «mori». I settori «spagnolisti duri» sono i più arrabbiati. Presidente dell'Upm (Unione del Popolo di Melilla), José Imbroda, afferma: «*Il vero pericolo per la nostra città è la marocchinizzazione rampante. E' aberrante che il governo adotti una politica che la stimola. La maggior parte dei musulmani che chiede la nazionalità spagnola ha infatti un documento di identità marocchino. Il problema dei musulmani a Melilla è quello dei 'chicanos' messicani negli Stati Uniti!*».

In maniera meno radicale, si esprimono, per timori della stessa natura, nella sede di Alleanza popolare, primo partito a Melilla nelle ultime elezioni legislative. «*Molta gente in questa città diffida delle ragioni per le quali tanti musulmani chiedono oggi un documento di identità spagnolo*», afferma il deputato José-Luis Sanchez. «*Essi dubitano infatti della reale volontà dei musulmani di integrarsi con la comunità spagnola e di difendere in futuro l'identità spagnola di Melilla*».

Per i musulmani, tuttavia, le reticenze dei cristiani rispondono a una sola preoccupazione: mantenere i vantaggi acquisiti. «*Oggi, un imprenditore può pagare a un musulmano la metà del salario minimo, farlo lavorare 12 ore al giorno, e licenziarlo quando vuole*», sottolinea Abdelkader Mohamed. «*Quando però il lavoratore musulmano avrà regolarizzato la sua posizione, tutto cambierà. Domani, potrà tentare di iscriversi così ai sindacati o avviare una sua attività: molti cristiani non vedono in noi che concorrenti*».

Paura della concorrenza, forse. Ma un'altra paura più diffusa attanaglia la comunità cristiana: quella dell'avvenire. Si è un po' «pied-noir» a Melilla: si guarda con inquietudine al vicino Marocco che penetra senza sosta in questa ridotta straniera. «*Il sentimento che domina qui è il sentimento del provvisorio*», sottolinea Julio Bassets, segretario generale della sezione socialista di Melilla. «*Tutti sanno che il domani è incerto. Così basta che qualcuno scenda in strada con una bandiera in mano e gridi che la nostra hispanidad è minacciata dai mori perché accadano certe cose*».

Dirigente del sindacato comunista Commissioni Operaie, José Mario Sanchez parla con tono più lapidario: «*E' vero che c'è razzismo a Melilla: il razzismo della paura*». E aggiunge: «*I più benestanti trasferiscono i loro capitali sulla Costa del Sol. Gli altri, i piccoli commercianti che sbarcano appena il lunario, non lo possono: sono i più violenti perché i più angosciati*».

Un'angoscia che Manuel Cuenca, presidente dell'Associazione dei commercianti di Melilla, manifesta senza giri di parole in fondo al suo magazzino di scarpe: «*Tra venticinquant'anni, a causa del loro tasso di natalità superiore, i musulmani qui saranno la maggioranza. Il ritmo di concessione della nazionalità può semplicemente accelerare o ritardare la scadenza. Allora avremo un bel dire che la Costituzione assicura il carattere spagnolo della nostra città, che l'esercito ci difenderà, noi viviamo nonostante tutto la costante paura del futuro. Dentro di noi, sappiamo tutti, anche se ci spiace riconoscerlo, che Melilla un giorno sarà marocchina. Io non chiedo d'altra parte che rimanga spagnola per sempre: io chiedo semplicemente che quel giorno Madrid non ci lasci soli*».

In fondo al suo magazzino di scarpe, Manuel Cuenca non può nascondersi, come la maggior parte dei cristiani della città, che la geografia è implacabile. A Melilla più che altrove.

Thierry Maliniak

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

L'ETA RIVENDICA L'ATTENTATO DI MADRID

Madrid. L'Eta ha rivendicato l'attentato di lunedì con l'auto-bomba nel centro della capitale spagnola dove sono rimasti uccisi 9 allievi della Guardia Civil e 56 persone sono state ferite. Nella foto gli agenti trasportano il feretro di un commilitone (Telefoto Reuter)

Conferenza e Giochi in pericolo se Londra non boicotta Pretoria

Il Commonwealth si ribella

Cinque Paesi africani si sono già ritirati dalla manifestazione sportiva - Maggie potrebbe cedere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Le mancate sanzioni contro il regime razzista sudafricano rischiano di avere un effetto dirompente sul Commonwealth. La signora Thatcher è infatti al centro di un uragano di polemiche quasi alla vigilia della conferenza annuale dell'organizzazione presieduta dalla regina Elisabetta, e dell'inaugurazione dei Giochi sportivi che si terranno a Edimburgo.

La minaccia si è fatta concreta dopo che cinque Paesi africani (Nigeria, Kenya, Ghana, Tanzania e Uganda) hanno deciso di disertare la manifestazione sportiva in Scozia. E a loro potrebbe aggiungersi anche l'India, con un impatto negativo trascinante su Paesi oggi ancora incerti.

Così, mentre la preoccupazione cresce rapidamente a Londra investendo anche Palazzo Reale, il primo ministro ha fronteggiato ieri pomeriggio una agitata seduta ai Comuni, dove è stato sottoposto a nuove pressioni da parte dell'opposizione perché il governo rompa alfine gli indugi, adottando le maniere forti contro Pretoria.

Il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze — che stava visitando i Comuni — è stato lo stupito spettatore di questa agitata seduta parlamentare, durante la quale il premier ha ribadito e difeso la sua decisione contro «sanzioni generali e punitive».

Perché, ha sostenuto la signora Thatcher, «*le sanzioni non sono mai servite per innescare cambiamenti interni, ma hanno provocato invece solo disoccupazione e povertà fra le popolazioni interessate*». E il primo ministro è passato al contrattacco definendo «*ingiustificato*» il ritiro di alcuni Paesi dai Giochi del Commonwealth e specificando che numerosi capi di Stato sono sulle sue stesse posizioni.

Ma dietro questa rigidezza ufficiale, sembra che le cose si stiano muovendo. A suffragare le indiscrezioni giornalistiche che ieri indicavano una possibile flessibilità del governo inglese per «azioni limitate» contro il Sud Africa è stato ieri pomeriggio un personaggio-chiave del Commonwealth, il segretario generale Sir Sonny Ramphal.

Dunque, Ramphal ha criticato la posizione tenuta finora da Londra, ma senza asprezza, e lasciando aperta una soluzione di compromesso di «*misure limitate ma significative*» che anche la signora Thatcher potrebbe decidersi ad accettare per non provocare reazioni più gravi in seno al Commonwealth.

In questa direzione va interpretato anche il viaggio che il ministro degli Esteri Sir Jeffrey Howe compirà domani a Washington per incontrare il segretario di Stato Shultz. Negli ambienti diplomatici di Londra si dà per scontato che Londra e Washington stiano cercando di armonizzare i loro punti di vista e la loro strategia per venire a capo della crisi sudafricana che sta spezzando una tela di rapporti faticosamente tessuta dagli occidentali con i Paesi in via di sviluppo. Howe, come è noto, dopo un iniziale rifiuto da parte del leader sudafricano Botha, si potrà recare «in missione di pace» il mese prossimo a Pretoria. Ma un eventuale fallimento della sua visita potrebbe avere conseguenze incalcolabili in Africa australe.

Se Pretoria non accetterà di smantellare il regime razzista è quindi probabile che anche Londra, secondo quanto anticipa la stampa inglese, accetti una soluzione di compromesso attraverso l'adozione di «misure economiche» contro il Sud Africa. In base a questa interpretazione, la signora Thatcher cercherebbe di spezzare l'isolamento del suo Paese in seno al Commonwealth, dove non le vengono risparmiate critiche nemmeno dai Paesi maggiori come l'Australia e il Canada. Si potrebbe quindi giungere ad adottare, nel caso di un fallimento della missione Howe, «misure selettive» anche se non «quelle sanzioni punitive» reclamate da molti.

Alla maggiore flessibilità del premier non sarebbero estranee diffuse preoccupazioni di ordine politico interno, in quanto la posizione del governo verso il Sud Africa sta incontrando crescenti opposizioni da parte della «base» dei parlamentari conservatori.

Paolo Patruno

Mitterrand al telefono col premier dopo il temporale del 14 luglio

Compromesso Eliseo-Chirac

Il Presidente autorizza la discussione d'urgenza in Parlamento della legge sulle privatizzazioni

PARIGI — Il primo, vero, scontro della «coabitazione» tra il presidente socialista Mitterrand e il governo di centro-destra sta per chiudersi con una tregua. I decreti sulle privatizzazioni saranno trasformati in disegno di legge da Chirac, ma il Presidente autorizzerà una rivoluzione dell'ordine del giorno dei lavori del Parlamento riunito in seduta straordinaria per consentire un dibattito immediato, già a partire dalla prossima settimana.

Il «compromesso», come ha titolato ieri *Le Monde* che lo ha rivelato, è il risultato di una lunga telefonata tra il capo dell'Eliseo e il Primo ministro a poche ore dal «gran rifiuto»: il no pronunciato lunedì da Mitterrand alla firma delle *ordonnances* per la vendita ai privati di 65 tra industrie, banche e compagnie di assicurazioni oggi pubbliche.

Ma quello del 14 luglio non è stato soltanto un temporale d'estate. Le regole della coesistenza tra le due teste del potere francese ne escono in parte modificate. Ed è il capo dello Stato a ricavarne un nuovo margine di vantaggio. Rinunciando alla scorciatoia dei decreti, Chirac riconosce a Mitterrand il diritto di limitare la libertà d'azione del governo. Soprattutto, dimostra di non essere ancora abbastanza forte per sostenere un conflitto aperto con l'Eliseo, di non essere pronto ad affrontare la crisi istituzionale che si aprirebbe in caso di rottura della «coabitazione». Anche se stasera, in un discorso preannunciato in tv, tenterà di dimostrare il contrario.

E' l'originalità della situazione politica francese. Una Repubblica presidenziale che, dalla Costituzione gollista in poi, aveva sempre vissuto in sintonia totale tra capo dello Stato e capo del governo e che, dalle elezioni legislative del 16 marzo scorso, si ritrova con un presidente socialista (il mandato di Mitterrand scade nell'88) confrontato a una maggioranza di centro-destra. Con Eliseo e Hôtel Matignon in gara per affermare il proprio primato nella guida del Paese. Finora, in quattro mesi di esperienza, c'erano state soltanto delle punture di spillo, in particolare sulla politica estera. Il programma di privatizzazioni è, invece, il cuore del progetto di Chirac.

Un progetto che, comunque, andrà avanti. Perché, al di là delle vittorie morali, e di prestigio, i decreti preparati dal governo per bruciare i tempi delle denazionalizzazioni saranno trasformati in legge organica e saranno approvati dal Parlamento dove neogollisti e centristi hanno una maggioranza, sia pure limitata a tre seggi. L'iter sarà certo più lungo e faticoso.

Due sono i punti sui quali ha insistito Mitterrand per rinviare alla decisione del Parlamento una materia che ha definito «*di interesse vitale per la Francia*». La valutazione del prezzo delle 65 società e il rischio che finiscano «*in mani straniere*». Due problemi che si prestano a polemiche interne e esterne al gioco della «coabitazione». Per stabilire il valore delle società privatizzande, il governo ha pronta una commissione di esperti. Ma, dice l'opposizione, tra questi ci sono personaggi legati agli stessi gruppi interessati all'acquisto: ecco il pericolo di una «svendita». Più complesso il secondo aspetto delle riserve presidenziali.

Il piano Chirac limita al 15 per cento la quota di azioni da vendere al capitale straniero. Mitterrand, rinnovando le sue «preoccupazioni», lascia capire che non giudica sufficiente questa garanzia, soprattutto per le imprese di peso strategico: armamenti (Matra e Dassault), informatica (Thomson), petrolio (Elf-Aquitaine). Un modo per raccogliere consensi anche tra l'opinione pubblica di destra facendo leva sul tema dell'indipendenza nazionale. Ma è una tesi che si scontra con le regole internazionali. Tanto che il governo francese ha già ricevuto un avvertimento della Cee sull'incompatibilità della misura protezionistica con i trattati della Comunità europea.

Enrico Singer

Filippine: la Aquino ha risposto che non tratterà

Chiesto per le suore rapite un riscatto di 150 milioni

MANILA — Le 10 suore e il sacerdote protestante americano sono ancora nelle mani dei guerriglieri musulmani. I sequestratori hanno chiesto un riscatto di due milioni di pesos (150 milioni di lire) per la loro liberazione. L'annuncio è stato dato ieri dall'agenzia di stampa filippina *Pna*. Una situazione apparentemente senza uscita, poiché la signora Aquino ha subito annunciato che non intende aprire trattative, a nessuna condizione.

Con ogni probabilità i rapitori, particolarmente attivi nell'isola di Mindanao dove sono avvenuti, venerdì e sabato, i sequestri, hanno condotto le suore e il missionario Brian Lawrence in 5 diverse località segrete nella provincia di Lanao del Sur, sempre a Mindanao. Una lettera con le rivendicazioni sarebbe stata inviata al ministro della Difesa, Enrile, da un certo Aragasi Pasandalan, il «comandante Romel».

I rapitori hanno minacciato di uccidere gli ostaggi nel caso che l'esercito lanci un'offensiva per tentarne la liberazione. Lo ha detto il governatore militare di Marawi, Saidamen Pangarungan. Questi ha precisato che i rapitori sono stati circondati, ma che non è stata compiuta finora nessuna azione militare contro di loro per salvaguardare la sicurezza dei religiosi.

La richiesta di riscatto è giunta dopo che i militari avevano lanciato una vasta operazione per tentare di individuare i luoghi in cui le carmelitane e il missionario sono tenuti presumibilmente in ostaggio. Alle operazioni — ha precisato il vice-comandante delle forze delle Filippine meridionali, generale Pedro Balbanero — partecipano due emissari musulmani inviati nei luoghi controllati dai guerriglieri del *Fronte di Liberazione Moro*: sono incaricati di trattare il rilascio dei religiosi. Questa decisione è maturata dopo che il ministro Enrile aveva lanciato un appello alle influenti famiglie musulmane della zona perché collaborassero ai negoziati.

La *Pna* ha detto che oltre al riscatto i rapitori hanno chiesto che venga applicato un accordo del 1976 che garantisce maggiore autonomia politica e amministrativa all'isola di Mindanao, la cui popolazione è al 85 per cento musulmana.

In una lettera al presidente filippino signora Aquino, Enrile ha precisato che, mentre si ignora dove sia tenuto in ostaggio Lawrence, sembra che le suore siano state portate nella remota città di Yanagi. Per quel che riguarda il rapimento del missionario, il ministro chiama in causa Ismael Dimaporo, nipote di un leader musulmano locale sospeso dagli incarichi pubblici in un'epurazione di funzionari fedeli all'ex-presidente Marcos, realizzata dopo la vittoria elettorale della signora Aquino.

L'agenzia di stampa francese in sciopero

Trecento licenziamenti Ferma la France-Presse

PARIGI — Trecento licenziamenti annunciati da oggi alla fine dell'88, un piano di austerità per riportare — in tre anni — il bilancio in attivo, scioperi dei dipendenti. All'*Afp*, l'agenzia di stampa francese, è cominciato un braccio di ferro che ha già portato, giovedì scorso, ad un blocco della trasmissione di notizie agli abbonati (giornali e aziende) di 24 ore e, da ieri, ad un'astensione dal lavoro di 48 ore che rischia di trasformarsi in sciopero a oltranza.

I sindacati dei giornalisti e dei tecnici si oppongono al progetto di ristrutturazione, lo giudicano «selvaggio», chiedono garanzie. Protestano, soprattutto, contro i licenziamenti che vorrebbero sostituiti con i soli prepensionamenti. L'*Afp* (*Agence France-presse*) ha un organico di circa duemila dipendenti (1200 lavorano nella sede centrale di Parigi e in Francia, 800 all'estero), dei quali oltre la metà sono giornalisti. Il piano elaborato dal presidente dell'agenzia di stampa, Henri Pigeat, prevede la riduzione di cento redattori e di 200 tra impiegati amministrativi e tecnici addetti alla trasmissione.

Per i giornalisti sono però, in programma una cinquantina di nuove assunzioni all'estero. Tutto il piano tende a decentrare il lavoro nelle grandi zone coperte dall'*Afp* (Europa, Africa, Medio e Estremo Oriente, America) tagliando gli organici della redazione centrale, grazie anche alle nuove tecnologie introdotte. Un processo di razionalizzazione che Pigeat considera inevitabile e che è stato annunciato (e approvato dal consiglio di amministrazione) 10 luglio scorso. Da allora i sindacati, che protestano anche contro la mancanza di una consultazione preventiva, hanno proclamato lo stato di agitazione con forme di lotta sempre più dure.

e. s.

dal mondo

Le «America» lascia la Sirte

WASHINGTON — Da domenica la VI Flotta Usa ha temporaneamente sospeso le esercitazioni che senza preavviso aveva condotto ad intermittenza nel Golfo della Sirte negli ultimi due mesi. Fonti del Pentagono hanno detto alla *Washington Post* che la portaerei *America* ha lasciato il Golfo della Sirte e si è diretta verso la Sicilia, per attraccare al largo del porto di Catania.

Fotografato il «Titanic»

NEW YORK — A bordo di uno speciale batiscafo, denominato «Alvin», tre scienziati hanno potuto vedere, per la prima volta da quando il transatlantico venne inghiottito dalle acque 74 anni fa, la grande scalinata che immette nella sala da ballo e nel salone di prima classe del «Titanic», affondato al suo viaggio inaugurale da Londra a New York. «*E' stata una visione spettacolare*», ha detto Robert Ballard, il ricercatore che assieme ad alcuni scienziati francesi ha scoperto il relitto sul fondo dell'Atlantico lo scorso settembre. «*Abbiamo fatto fotografie splendide* — ha continuato — *non è stato possibile leggere il nome perché la fiancata è coperta da ruggine*».

Morto il re del porno

AMSTERDAM — E' morto di infarto domenica scorsa a 51 anni Maurits De Vries, noto ad Amsterdam come «il re del quartiere a luci rosse». All'inizio degli Anni Settanta aveva debuttato fondando la discoteca Casablanca che divenne ben presto una delle principali attrazioni turistiche della città. Nel corso degli anni aveva aperto numerosi bar, discoteche e case di prostituzione. Recentemente aveva donato una sede ad una associazione per la riabilitazione e il recupero degli alcolizzati e dei tossicomani.

Il mistero dell'uomo-mummia

LONDRA — La polizia brancola nel buio per quello che è stato definito il caso dell'uomo-mummia. Gli elementi: il cadavere di un uomo fasciato dalla testa ai piedi trovato in un appartamento di Oxford, un esame necroscopico che ne stabilisce le cause del decesso per arresto della circolatorio e, forse, per soffocamento. Complica le indagini il sospetto di una «doppia vita» per occultare bizzarre abitudini sessuali.

«*Stiamo cercando di scoprire se si sia legato da solo o se qualcun altro sia implicato in questa sventurata vicenda*», ha dichiarato l'ispettore Fray. Il nome della vittima è Terry Moloney. Aveva 32 anni.

Groer, arcivescovo di Vienna

VIENNA — Il benedettino padre Hermann Groer, 67 anni, è il nuovo arcivescovo di Vienna e succede al cardinale Franz Koenig, dimessosi a settembre. La nomina, anche se non è ancora ufficiale, è data per certa. Si parla unanimemente di una decisione 'sensazionale' di Giovanni Paolo II, il quale ha scelto un semplice monaco quale erede e successore di uno dei suoi «grandi elettori», il cardinale Koenig. Alcuni mettono anche in risalto lo spirito conservatore del nuovo arcivescovo che è, tra l'altro, guida spirituale della *Legio Mariae*.

Stato civile di Torino

14 LUGLIO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 75 - Morti 21

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancata

Clementina Mezzano in Roggero

di anni 90

[illegible] — Torino, 16 luglio 1986.

La famiglia Abate, Canale, Renda, Scandurra ricordano la dolce bontà di zia Lina.

Il presidente del Banco di Roma [illegible] e gli amministratori delegati [illegible] partecipano commossi al dolore del familiari per la scomparsa della signora

Clementina Mezzano in Roggero

madre del direttore centrale dell'istituto Roberto Roggero.
— Torino, 16 luglio 1986.

I direttori ed i condirettori centrali del Banco di Roma: Claudio Sessi, [illegible] — con animo commosso prendono parte al dolore del collega Roberto per la scomparsa della madre signora

Clementina Mezzano in Roggero

— Torino, 16 luglio 1986.

I Componenti tutti la Direzione e la Segreteria [illegible] partecipano al lutto del direttore centrale dottor Roberto Roggero per la scomparsa della mamma signora

Clementina Mezzano in Roggero

— Torino, 16 luglio 1986.

La Direzione e Personale tutto del Banco di Roma Area Piemonte partecipano al dolore del direttore centrale dottor Roberto Roggero per la perdita della mamma signora

Clementina Mezzano in Roggero

— Torino, 16 luglio 1986.

Ferdinando Marengo partecipa al grave lutto che ha colpito gli amici Giovanna e Roberto.

Il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale tutto di Figeroma - Fiduciaria e di Gestione Roma S.p.A. - partecipano con profondo cordoglio al dolore del dott. Roberto Roggero per la perdita della sua adorata madre, signora

Clementina Mezzano

— Roma, 16 luglio 1986.

E' mancato

Angelo Massone

anni 86

Lo annunciano la zia Adalgisa, i nipoti Amalia e Gilberto. La salma partirà dall'ospedale San Vito alle ore 8,30 di giovedì 17 corr. per Casale, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 15 luglio 1986.

Improvvisamente è mancata

Ida Franco ved. Gramaniasi

anni 73

L'annunciano: la figlia Ines col marito Francesco Merlone e figlio Ezio; parenti tutti. Funerali giovedì 17 corr. ore 10,15 parrocchia S. Bernardino con partenza dall'ab. Martini (via Telone) [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1986.

Il Direttore del Centro Cnr per l'immunogenetica e istocompatibilità ed il Personale tutto prendono viva parte al dolore del caro collega prof. Emilio Sergio Curtoni per la perdita della madre, signora

Anna Bolardi Curtoni

— Torino, 15 luglio 1986.

Gli Amici e Colleghi dell'Istituto di Genetica medica sono affettuosamente vicini al dolore di Sergio.

(Continua a pag. 6)

Salerno, Roma, Viterbo: anche nel Centro-Sud le tracce di un profondo malessere

In caserma come nel 1750

A Persano un edificio fatiscente accoglie 470 soldati - Nella Grazioli Lante di Roma, nata per 600 persone, oltre 1500 accampati - Un'eccezione: la Scuola addestramento reclute dell'Aeronautica a Viterbo

DAL NOSTRO INVIATO

PERSANO (Salerno) — Persano è una di quelle località temute dai soldati. Luogo isolato, sperduto; e caserma vecchia, fatiscente. Persano non è il nome di un paese, ma di una tenuta; il Comune è Serre; a sei chilometri di distanza, ma non vale la pena di raggiungerlo. Le mète dei soldati della caserma Cucci, sede della Scuola truppe corazzate e dell'11° Gruppo di artiglieria Teramo, sono così più lontane: Eboli è a 11 chilometri, Battipaglia a 24, Salerno a 42. Libera uscita, quindi, problematica; ogni sera ci sono a disposizione, diretti a Battipaglia, autobus e camion militari con un totale di 150 posti, per una forza di 470 soldati.

Scomodo per la truppa, Persano è comodissimo per i comandi militari disponendo qui il demanio di un comprensorio di 3500 ettari, l'ideale per le manovre e le esercitazioni delle truppe corazzate. E' una eredità borbonica. I vari fabbricati a due piani della caserma, risalenti al 1750, costituivano la guardiania e le scuderie della casina reale da caccia.

Gli edifici hanno avuto varie ristrutturazioni, ma nella sostanza restano inadatti ad ospitare i soldati. Le camerate sono di varie dimensioni, al massimo ospitano 24 uomini in letti biposto; i servizi sono scarsi, malfunzionanti. Si sta ristrutturando metà del refettorio, ma anche la cucina ha grande urgenza di un rinnovamento. Fra tre anni dovrebbe essere pronta una nuova caserma in costruzione vicino alla Cucci.

Un'occhiata al verbale dell'ultima assemblea del Cobar, la rappresentanza dei vari settori della caserma, dà l'idea della vita grama che vi si conduce: si chiede di ripristinare un gabinetto alla turca rotto da un mese; un reparto ha due boiler non funzionanti su quattro; si chiede che il centralino della caserma sia dotato di un secondo numero perché l'unica linea è sovraccarica (per telefonare i militari hanno a disposizione tre sole cabine a gettoni).

Da Persano passiamo nel cuore di Roma, in piazzale Randaccio, alla caserma Grazioli Lante della Marina. Stranamente Roma è la più numerosa base navale, con circa quattromila uomini che lavorano nei ministeri e allo Stato maggiore. Alloggiano in foresterie, in appartamenti privati o della Marina; ma una grossa quota sta nella Grazioli Lante che è diventata l'emblema dell'invivibilità.

E' una caserma costruita negli anni 1932-36; nata per ospitare 600 persone, ne ospita oltre 1500. Ci sono camerate di 20 metri per 25 che contengono letti a castello a due o tre piani per un totale di 186 persone. Già la sola visione di queste camerate è traumatizzante: i letti sono accostati in modo che chi dorme ha piedi contro piedi; e contro le due testiere stanno gli armadietti personali. Una selva di letti e di armadietti, tra gli armadietti i corridoi e tra letto e letto gli spazi per passare, di sbieco, e per spogliarsi.

In ognuno dei quattro piani, alle due estremità, ci sono gli stanzoni dei servizi: lungo due pareti allineati 42 lavandini e al centro 10 box per le turche, senza porta, riparati dalla forma a labirinto. E su, pendenti dal soffitto come disgustose stalattiti, i 18 tubi di scarico dei cessi superiori. In alto l'intonaco tradisce con le sue chiazze dai cento colori le innumerevoli macerazioni dei liquami fuorusciti dalle rotture. Dagli stanzoni dei servizi si espande nei corridoi, per penetrare anche nelle camerate, un olezzo disgustoso.

Si cerca di correre ai ripari. Colonna per colonna si ristrutturano le grandi camerate che vengono trasformate in box per dieci posti; pure i servizi cambieranno faccia e atmosfera. Ma dover mantenere un cantiere senza poter ridurre il numero dei presenti crea difficoltà e maggiori disagi agli accasermati; e non per poco, perché la ristrutturazione si concluderà soltanto nel 1992.

«Questa lotta con lo spazio è estenuante — dice il comandante capitano di vascello Antonino Bicchieri —. I problemi non sono solo nella caserma. Il sovraffollamento è forte anche fra i sottufficiali, in rapporto alle foresterie e agli appartamenti esterni per alloggiamenti di cui disponiamo. Comunque per Roma la Marina ha in costruzione due caserme all'Acqua Traversa e a Santa Rosa, per circa 400 posti».

Unica consolazione per i marinai ora costretti a vivere tanto tempo (la leva in Marina è di 18 mesi contro i 12 delle altre Armi) in questa inospitale caserma, è di avere, al di fuori del portone, la città a disposizione. Certo, non gli resta proprio che uscire, non appena liberi: qui non c'è piscina, non c'è palestra, non c'è campo sportivo. Ci sono due sale tv, ma una è inagibile perché piove da un tubo, la sala per lettura è costituita da un tavolo con sei sedie. Fuori, Roma li ripaga. Dice il comandante: «Con i fondi per il benessere cerchiamo di offrire ai marinai biglietti per cinema, teatro e stadi: un totale di 18 milioni di lire nel primo semestre dell'86».

Tutt'altro clima a Viterbo, nella Scuola addestramento reclute Vam, dell'Aeronautica. La scuola è sistemata in palazzine sparse in mezzo al verde, alcune di recente costruzione. La capacità massima è di 2800 avieri. Le reclute arrivano mensilmente in scaglioni di un migliaio: nei primi 15 giorni svolgono l'addestramento di base, nel mese successivo apprendono le materie specifiche della vigilanza militare che dovranno andare poi a svolgere nei vari reparti di assegnazione.

Spazi verdi all'esterno, razionalità, pulizia e posti comodi all'interno, sono le prerogative basilari di questa caserma. Altri aspetti positivi: gli impianti della cucina sono modernissimi; la sala lettura, con annessa biblioteca di tremila volumi, ha tavoli per cento posti; nel cinema il film giornaliero viene proiettato due volte; ci sono campi da calcio, pallavolo, pallacanestro, tennis; è in costruzione una piscina olimpionica; la sala videogiochi ha 40 macchinette; la sala telefonica ha più apparecchi di quella della città (gli avieri consumano 25 mila gettoni la settimana); c'è una infermeria nuova con 52 posti letto e ci sono sette ambulatori specialistici.

«Quando assunsi il comando, due anni fa — dice il comandante col. Paolo Latini —, fui impressionato dall'alto numero degli avieri che entravano in ospedale per crisi ansiose depressive a pochi giorni dal loro arrivo. Allora ho messo tutto l'impegno nel creare e migliorare le manifestazioni di svago, realizzando strutture, organizzando anche spettacoli musicali, di prosa, incontri pugilistici e di calcio ai quali interviene pure pubblico civile. Da tempo sono scomparsi i casi di crisi depressive ed è diminuito anche il numero degli avieri che vanno in libera uscita, perché all'interno trovano sufficienti motivi di distrazione».

Remo Lugli

Invita le reclute a discutere e reagire contro i soprusi

Un generale contro il nonnismo

Nelle bacheche delle 122 caserme del 4° Corpo d'Armata, in Friuli, Veneto, Trentino-Alto Adige, Piemonte e Abruzzi, sta comparendo in questi giorni un manifesto contro il nonnismo. In mezzo a una composizione di titoli di quotidiani — «Spadolini ordina ispezioni alle caserme», «Con il nonnismo sarò spietato», «Morire di caserma», «Violenza nelle caserme» — campeggiano due rombi con una affermazione perentoria e una domanda: «Il nonnismo persiste anche per colpa di chi lo tollera!», «Tu che cosa fai per combatterlo?».

Un tema attualmente alla ribalta delle polemiche nell'ambito civile, che viene d'imperio introdotto nell'ambiente militare perché diventi argomento di discussione fra tutti i soldati e perché anche chi è pavido, istintivamente pronto alla sottomissione, trovi il coraggio di reagire contro eventuali soprusi.

Questo dei manifesti è lo stile del comandante del 4° Corpo d'Armata, gen. Benito Gavazza: da quando ha assunto questo comando parla ai suoi soldati, oltre che nelle riunioni e nelle adunate in occasione delle visite ispettive, anche ogni giorno, senza essere presente, attraverso le scritte che fa collocare nelle bacheche, nei corridoi, negli atrii.

Con quelle frasi ricorda al soldato cento cose, gli insegna a comportarsi civilmente, ad essere uomo: «Le tracce del tuo passaggio danno la misura della tua educazione», oppure «Per la ristrutturazione di queste camerate sono state spese lire...», «Ogni poltroncina di questo cinema è costata ai contribuenti ...»; invita il conducente ad essere prudente, ricorda la data dell'ultimo incidente che ha avuto il reparto.

«I manifesti sul nonnismo sono nuovi — dice il ten. D'Andrea capo dell'ufficio stampa del 4° Corpo d'Armata, — ma sono anni che il fenomeno viene combattuto in modi diversi: con sensibilizzazione dei comandanti ai vari livelli perché tengano viva l'attenzione dei reparti sul problema, e con le saltuarie ispezioni notturne. Oltre ai normali controlli, di tanto in tanto in questa o quella camerata entrano nottetempo ufficiali o sottufficiali per rendersi conto se si dorme o se si trama alle spalle degli ignari o dei più deboli. E' una vigilanza che dà buoni risultati».

r. l.

MILIONI DI BASTONCINI

Tokyo. Un cameriere mostra come si mangiano gli spaghetti con i bastoncini. Si calcola che, ogni anno, si usino in tutto il Giappone 11 milioni di paia di bacchette. Con il legno usato per costruirle si potrebbero edificare 15 mila case giapponesi

dall'Italia

Il figlio di Giuliano

PALERMO — Il bandito Salvatore Giuliano avrebbe lasciato un figlio di cui qualche volta si è parlato nel tratteggiare i molti punti ancora oscuri della vicenda umana, politica e delinquenziale del «re di Montelepre». Un nipote del bandito, Giuseppe Sciortino, aveva preannunciato un annuncio ufficiale. Ma non se ne è fatto niente. Tutto rinviato perché il «figlio» di Giuliano, indisposto, non poteva partecipare. Giuseppe Sciortino ha sempre promesso grandi rivelazioni sul conto dello zio che non sono però mai venute.

Bari, pesce al mercurio

BARI — Analisi presso il laboratorio provinciale di igiene e profilassi ed accertamenti presso vari mercati e depositi cittadini sono in corso a Bari in seguito al sequestro compiuto nei giorni scorsi dai vigili sanitari di un «pesce-vacca» e di un «verdone» (entrambi della famiglia degli squaloidi), nei quali sono stati riscontrati tassi di mercurio superiori a quelli consentiti.

Eroina e ceretta depilante

REGGIO CALABRIA — La sezione antinarcotici della squadra mobile di Reggio Calabria ha arrestato due uomini, Paolo d'Arrigo, di 26 anni, e Lorenzo Federico, di 25, accusati di spacciare eroina «tagliata» con ceretta depilante. Nell'abitazione del d'Arrigo, gli investigatori hanno trovato trenta grammi di eroina pura (di qualità «brown sugar»), carta stagnola (usata per confezionare le dosi) e alcuni bilancini di precisione.

Uccide il fratello

GELA — A poche ore dal funerale della madre, due fratelli litigano per spartirsi una modesta eredità e uno uccide l'altro con un colpo di pistola. Autore del fratricidio è il pastore Carmelo Piscopo che, al culmine della lite, ha ferito mortalmente il fratello Benedetto di 50 anni, pure lui pastore. I funerali della donna, Emanuela Curva, si erano svolti lunedì, e durante la notte i due fratelli hanno incominciato a discutere su come dividere gli averi della madre.

Parla il direttore sanitario dello psichiatrico dopo la lettera d'accuse dei degenti

Aversa? «Vita difficile per tutti»

«Abbiamo trenta infermieri, ne servono il doppio» - «Qualche medico non lavora, quando li vedo, intervengo»

NAPOLI — «Vi è ad Aversa un manicomio criminale che potrebbe chiamarsi un'immensa latrina». Così, 82 anni fa, Cesare Lombroso definì l'ospedale giudiziario per malattie mentali che sorge nel cuore della cittadina casertana e che porta il nome di uno psichiatra illustre: Filippo Saporito. Dietro quelle impenetrabili mura circondate da alti palazzi residenziali in stile Anni Cinquanta, un gruppo di ricoverati ha scritto una lettera-denuncia pubblicata l'altro ieri sul nostro giornale. Parlano dell'estremo degrado in cui vivono e dell'abbandono in cui sono relegati per l'indifferenza «di medici, psichiatri e infermieri».

Con i suoi 310 ricoverati in cinque padiglioni — il sesto, nuovo di zecca, destinato ad attività sociali, è chiuso per mancanza di personale — il «Filippo Saporito» è da mesi al centro di aspre polemiche. «E' un inferno dei vivi», sostengono i ricoverati; «non è peggiore né migliore di tanti altri ospedali psichiatrici», ribattono i responsabili del complesso. Se si esamina la storia di questi ultimi mesi, la ragione una volta tanto è dalla parte dei cosiddetti «pazzi».

27 febbraio, Massimo Veneziani, 24 anni, palermitano, giudicato per gioco d'azzardo e oltraggio ad un pubblico ufficiale e riconosciuto totalmente infermo di mente, elude la sorveglianza di un infermiere e si catapulta nella stanza dove è ricoverato un altro paziente, il romano Pierino Marenzi, 42 anni. Piomba addosso alla vittima e gli cava gli occhi con le mani. Marenzi morirà pochi minuti dopo il ricovero.

6 maggio: le urla provenienti da un «camerone» interrompono la tranquilla «routine» di infermieri ed agenti di custodia, che trovano riverso sul pavimento un giovane con i vestiti inzuppati di sangue. Il medico pronuncia la macabra diagnosi: l'uomo è stato percosso a sangue e sodomizzato. Poco dopo i sorveglianti recuperano una scopa, il cui manico è interamente incrostato di sangue.

E' davvero inevitabile che nel «Filippo Saporito» la violenza e il degrado siano incontenibili? I magistrati della procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere non ritennero di dover procedere nei confronti dei responsabili dell'ospedale in cui i casi di violenza non sono infrequenti. Eppure sul «Filippo Saporito» esistono da anni testimonianze precise. Una è contenuta in un memoriale che porta la firma di Paolo Triveni, 21 anni, accusato di furto di autoradio, che nell'ospedale ha trascorso 15 mesi d'inferno. «Ti portano nell'ufficio matricola — scrive — davanti ad un brigadiere che legge la cartella clinica e ti chiede: hai mai camminato con tre scarpe? Se vedi tua sorella nuda e ti piace, che le fai? E a tua madre? Quanto è lungo un serpente dalla coda alla testa, tenendo conto che dalla testa alla coda misura tre metri? Il detenuto non deve rispondere con il tono di chi si sente preso in giro, altrimenti sono botte».

Giuseppe Temponi è direttore sanitario dell'ospedale psichiatrico da ben sette anni. Ritiene che le accuse rivolte dai ricoverati siano infondate, che «certo, in un manicomio giudiziario non si può pretendere che la vita scorra tranquilla».

Se la prende innanzitutto con la legge 180, che ha abolito i manicomi. «Prima dell'entrata in vigore della nuova legge — spiega — alcuni ricoverati si trasferivano negli ospedali civili. Questo oggi non è più possibile. D'altro canto bisogna considerare che nella maggior parte dei casi i nostri ospiti sono abbandonati dalle loro famiglie. Vivono qui alla bell'e meglio, sorvegliati da appena trenta infermieri».

Eppure le denunce dei ricoverati appaiono circostanziate: molti circolano scalzi e seminudi anche d'inverno; i medici vengono in corsia saltuariamente, e invece di lavorare leggono il giornale.

«E' una situazione un po' particolare — obietta il direttore sanitario — è vero, alcuni ricoverati circolano seminudi nelle corsie. Io do loro le camicie, ma se le tolgono e le buttano via. Che dovremmo fare: legarli? Per quanto riguarda i medici, può anche darsi che qualcuno di essi lavori poco. Ma io non posso sorvegliarli dalla mattina alla sera, quando li sorprendo a leggere il giornale li rimprovero».

Ma i ricoverati parlano di mortificazione della dignità, dell'uso dei letti di contenzione. «Parliamoci chiaro — risponde il direttore sanitario — questo accade in ogni ospedale psichiatrico. Qui c'è gente che strappa i lavandini dal muro, io stesso dieci giorni fa sono stato preso a pugni da uno schizofrenico. Sono casi che possono capitare».

Per il direttore Giuseppe Temponi il problema vero del suo ospedale non è tanto il miglioramento dei servizi, quanto l'ampliamento degli organici parasanitari. Insomma, quantità più che qualità. «Ho a disposizione — commenta — solo trenta infermieri, là dove ce ne dovrebbero essere il doppio. Sorvegliare questa gente è tanto, troppo difficile».

Fulvio Milone

Estorsione al segretario di Kashoggi

Seconda estradizione per Francesco Pazienza

ROMA — Il «faccendiere» Francesco Pazienza non dovrà rispondere soltanto dell'accusa di bancarotta fraudolenta (Banco Ambrosiano) dinanzi ai giudici di Milano, ma anche di una serie di estorsioni e tentate estorsioni davanti ai giudici della Corte di assise di Roma. Gli Stati Uniti infatti hanno concesso la seconda estradizione per Pazienza relativamente all'inchiesta sugli appalti in Irpinia, conclusasi il primo marzo del 1985 con il rinvio a giudizio del faccendiere e di altre persone in odore di camorra. Gli Usa però nel concedere l'estradizione non hanno ammesso il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso per cui Pazienza il 24 ottobre prossimo (data in cui è fissata la prima udienza del processo) risponderà soltanto del reato di estorsione.

In particolare l'uomo di affari è accusato di sette reati. Sono: le estorsioni avvenute nei primi Anni 80 nei confronti di Shamir-Traboulsi, segretario di Kashoggi, di 200.000 dollari; di Roberto Rosone; di Giuseppe Ciarrapico, per 575 milioni; di Angelo Rizzoli di 240 milioni. Deve rispondere anche della tentata estorsione nei confronti dell'imprenditore di Trento Maurizio Volani (relativa agli appalti in Irpinia) che avrebbe dovuto fruttare 250 milioni. Infine è accusato di detenzione di stupefacenti (fino al 1982) relativamente ad una serie di droga party.

I guai giudiziari per Pazienza sembrano destinati ad aumentare di giorno in giorno. Ieri, contro di lui è stata presentata a Milano una denuncia per calunnia, simulazione di reato e diffamazione dal banchiere Umberto Ortolani, tramite l'avvocato Mario Savoldi. La denuncia si riallaccia alle dichiarazioni che Pazienza, secondo quanto è stato riportato da organi di stampa, avrebbe reso ai giudici milanesi Pizzi e Brichetti nell'ambito dell'indagine sul dissesto del vecchio Banco Ambrosiano. «Come si ricorderà — ha detto Savoldi — Pazienza ha dichiarato, falsamente secondo Ortolani, che il finanziere italo-brasiliano si prestò a consegnare 21 milioni di dollari ai psi, somme rimessegli da Roberto Calvi; che Ortolani si appropriò di diverse somme, sempre provenienti dall'Ambrosiano; che fu proprio Ortolani a 'decretare', in una riunione del 1979 a Montecarlo con Calvi, la persecuzione di Baffi e Sarcinelli, attivando iniziative che portarono alla loro incriminazione».

Sulla denuncia, il difensore di Pazienza, Marazzita, ha detto che il suo assistito non ha mai fatto le dichiarazioni attribuitegli dai giornali.

SULLE ORME DI AMUNDSEN

Londra. Monica Kristensen, norvegese, insieme con uno dei 25 cani huskies che dovranno accompagnare lei e altri tre scienziati nella lunga marcia verso il Polo Sud. Se riuscirà, Monica sarà la prima donna, oltre 70 anni dopo, a seguire le orme del connazionale Amundsen

Una lettera di Nicolò Amato

«Dare ai detenuti qualche speranza»

Illustre Direttore,

le scrivo a proposito della mia intervista pubblicata su «La Stampa» del 13 luglio in quanto per effetto di un errore di trasmissione e per esigenze di spazio, talune delle risposte attribuitemi esprimono il mio pensiero in modo incompleto e inesatto.

Innanzitutto, a proposito del problema a cui ho accennato parlando della «necessità di trovare un persuasivo equilibrio tra l'esigenza della sicurezza e quella della risocializzazione dei detenuti». E' vero, le aperture nel carcere e le aperture del carcere comportano un margine di rischio. Ma dire soltanto questo esprime chiaramente una concezione la quale fra molte preoccupazioni e molte riserve su queste aperture, una concezione, cioè, del tutto opposta a quella da me professata e praticata sempre ed espressa, del resto, nel corso dell'intervista.

Io sono, infatti, convinto che, nonostante questo margine di rischio, noi dobbiamo andare avanti proprio sulla strada dell'apertura e della speranza, che è la strada dell'impegno per la risocializzazione ed il recupero dei detenuti, e sono anche convinto che, in definitiva, la sicurezza più salda e stabile sia quella che si basa, non tanto su una diffidente e sospettosa vigilanza, quanto sul rispetto, sulla fiducia e sulle opportunità offerte, con serietà e ragionevolezza, ai detenuti.

Ed un altro concetto è qui, mi pare, di qualche rilievo, e cioè che è soprattutto essenziale che il rischio non venga lasciato alla sola amministrazione penitenziaria ma venga assunto da tutta la società, la quale deve dire chiaramente cosa intende fare del e per il carcere, degli e per gli uomini ai quali toglie la libertà personale.

A proposito, poi della domanda sulla emergenza non mi appartiene, né avrebbe senso un mio giudizio se l'emergenza sia finita più nelle carceri o nel resto del Paese. Io penso che questo argomento sia molto delicato ed esiga grande equilibrio e cautela di valutazioni. Penso solo che il periodo dell'emergenza debba essere definitivamente e completamente chiuso e che dal mondo penitenziario siano venuti in questo senso segnali non irrilevanti.

Infine, vi è certo un equivoco nell'ultima domanda e relativa risposta, equivoco nato, ritengo, dalla circostanza di aver precisato con chiarezza che non avrei accettato di rispondere ad alcuna domanda sull'amnistia.

Con stima e cordialità.

Nicolò Amato
direttore degli Istituti di Prevenzione e Pena

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

COMM. RAG.
Andrea Cappellano
già Vicedirettore generale e segretario-capo dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

Lo annunciano: le figlie Elena con Walter Zaccagnini e Laura, Germana con Giulio Girotto e Monica, Rosaria cappella Maria Ausiliatrice Salesiani, via Piazzi 21 mercoledì 16 c.m. ore 21. Funerali giovedì 17 c.m. ore 9,30 chiesa della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 15 luglio 1986.

Partecipano al dolore della famiglia: [illegible]

Pino e Liliana, Mariolina e Domenico, Valeria e Piero sono affettuosamente vicini a Rosy, Elena, Tiro.

Condomini, Amministratore e Portiere di corso Galileo Ferraris 121/bis, Torino partecipano al lutto della famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione generale e il Personale tutto dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano con vivo rammarico e profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM. RAG.
Andrea Cappellano
Vicedirettore generale dell'Istituto dal 1966 al 1972
ricordandone il prezioso contributo ed il rigoroso impegno professionale assicurati allo sviluppo del «San Paolo» nel lunghissimo periodo di attività svolta presso l'Istituto.
— Torino, 15 luglio 1986.

Il Gruppo anziani dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa al grande dolore della famiglia ed esprime profondo cordoglio per la scomparsa del socio

COMM. RAG.
Andrea Cappellano
— Torino, 15 luglio 1986.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci del Circolo degli Artisti annunciano con dolore il decesso del socio

COMM. RAG.
Andrea Cappellano
— Torino, 15 luglio 1986.

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio Sindacale della Luigi Lavazza S.p.A. partecipano al lutto della signora Germana Girotto Cappellano e del dr. Giulio Girotto, Condirettore Generale della Società, per la perdita del padre e suocero

COMM. RAG.
Andrea Cappellano
— Torino, 15 luglio 1986.

Emilio e Alberto Lavazza unitamente alle famiglie prendono parte al grande dolore della signora Germana Cappellano e di Giulio e Monica Girotto per la scomparsa del

COMM. RAG.
Andrea Cappellano
— Torino, 15 luglio 1986.

Tullio e Laura Toledo
Renato e Lidia Wagner
Alberto e Germana Lajacono
partecipano al grave lutto delle famiglie Cappellano e Girotto per la scomparsa del

COMM. RAG.
Andrea Cappellano
— Torino, 15 luglio 1986.

Si associano al lutto:
Claudio Berlin
Paolo Corsaglia
Franco Negro
Domenico Nelli
Vittorio Bertia
Sergio Tosia

Franco e Luisa Negro partecipano commossi al dolore dei familiari del compianto

COMM. **Andrea Cappellano**
— Torino, 15 luglio 1986.

Mariangela e Giuseppe Di Cesare si uniscono al dolore della famiglia.

Maurizio Cerrano partecipa al dolore della famiglia.

Piero Volpi e Patrizia Falcenelli partecipano al dolore.

La Famija Turinèisa partecipa al cordoglio per la perdita del consigliere e amico

COMM. RAG.
Andrea Cappellano
— Torino, 15 luglio 1986.

Gli amici del Rotary Club Torino Sud prendono commossa parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del consocio

COMM. RAG.
Andrea Cappellano
— Torino, 15 luglio 1986.

Lina, Emilia, Claudio, Renato e Raffaella Bellavita si uniscono al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore Paolo Campolar, Anna, Renzo Orsina.

Partecipano al dolore di Elena per la scomparsa del padre gli amici:
Luisella Maria Allgranti
Lisetta Carlo Gigli
Stella Orazio Mellili
Milly Franzi Robino Bollay

Il «Giant's Club» partecipa l'improvvisa scomparsa del

COMM. RAG.
Andrea Cappellano
e si associa al dolore della famiglia ricordandone con rimpianto le splendide doti, la cara amicizia e la preziosa collaborazione donata al Sodalizio per lunghi anni dalla vice presidente a consigliere.
— Torino, 15 luglio 1986.

Il Centro Studi Piemontesi partecipa profondamente al cordoglio per la scomparsa del suo segretario-tesoriere

Andrea Cappellano
— Torino, 15 luglio 1986.

L'Associazione Pensionati Istituto Bancario San Paolo partecipa affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM. RAG.
Andrea Cappellano
presidente emerito della Associazione per tanti anni da lui guidata con grande dedizione ed alterno impegno.
— Torino, 15 luglio 1986.

Da mercoledì il centro storico off-limits fra le 7,30 e le 11,30

Senz'auto il cuore di Milano

Già da un anno, in seguito a un referendum, il traffico privato non era consentito fra le 7 e le 10 - Il provvedimento della giunta divide la città: favorevoli gli ambienti finanziari e bancari; dure proteste dei commercianti

MILANO — A Milano si imprime un altro giro di vite al traffico privato nel centro storico: a partire da mercoledì 23 luglio (cioè a distanza di un anno esatto dalle prime restrizioni) gli automobilisti che non risiedono nella cerchia dei Navigli non potranno accedere a banche, uffici, grandi magazzini con i propri mezzi tra le 7,30 e le 11,30 del mattino.

In precedenza il blocco era in vigore dalle 7 alle 10, ma dopo la decisione della giunta di due sere fa l'amministrazione comunale sembra decisa ad attenersi ai risultati del referendum tenuto l'anno scorso. In quella occasione oltre il 70 per cento dei votanti si era espresso per «la progressiva limitazione del traffico privato all'interno della cerchia dei Navigli».

In pratica, il cuore di Milano sarà off-limits per le automobili per quasi tutta la mattina: sono ben pochi infatti gli appuntamenti che si prendono a ridosso dell'ora di colazione. l'attività si concentrerà dunque nel pomeriggio, sempre che la popolazione non si adegui. La decisione della giunta trova la città divisa, anche se la maggior parte dei milanesi, come dimostra un recente sondaggio, approva l'operato del sindaco Carlo Tognoli, che si è maggiormente adoperato per far passare il provvedimento restrittivo.

«Il centro storico è patrimonio di tutti — ci dice Tognoli —. Con la limitazione del traffico nelle ore del mattino offriamo a tutti i cittadini, non solo a quelli che vi abitano, un ambiente migliore: meno inquinamento da smog, da rumore, maggior spazio per i pedoni. L'obiettivo finale di questa operazione rimane non tanto la chiusura del centro storico per tutta la giornata, quanto l'accesso con criterio, grazie ad un filtro: sono in tutto 29.000 i residenti nel cuore della città, cui vanno aggiunti i mezzi che riforniscono i negozi e quanti hanno necessità di entrare.

«Il vero obiettivo è dunque la sistemazione di altre aree della città, con la creazione di isole pedonali, il completamento del sistema metropolitano, la creazione di parcheggi, tutto quanto rende la vita meno ardua».

Milano ha la fortuna, o la sfortuna, dipende dai punti di vista, di avere il centro storico, quello economico e quello residenziale, più o meno coincidenti; in ogni caso l'area sotto esperimento è una delle più vaste d'Europa, gli interessi in gioco sono tanti e per questo soffia il vento delle polemiche. Gli interessi di quanti vi abitano, appunto 29.000, non sempre coincidono con quelli di chi vi lavora, oltre 150.000».

Strenui oppositori del provvedimento sono ad esempio i commercianti, che lamentano un calo delle vendite del 20 per cento da quando le misure restrittive sono iniziate un anno fa. «Siamo contrari alle decisioni della giunta — tuona il segretario generale dell'Unione Commercianti Francesco Colucci, forte dei 80.000 iscritti — perché non capiamo esattamente dove andranno a parare questi misure. Se vogliamo trasformare il centro da cuore commerciale della città in pista ciclabile o percorso per pattinatori, allora devono avere il coraggio di dircelo. Altrimenti si corre il rischio di trasformare Milano in una di quelle downtown americane, solo uffici e banche, dove dopo le sei di sera non si vede più in giro nessuno, sono tutti in periferia, nei quartieri residenziali. Non credo che queste siano le intenzioni della giunta».

Favorevoli al provvedimento sono invece gli ambienti finanziari e bancari, che gravitano intorno alla Borsa e ai grandi istituti di credito. «Personalmente approvo la decisione del sindaco, e come me quanti lavorano in Borsa: è tutta gente che si muove a piedi o in taxi — ci dice Francesco Micheli, uno dei più attivi finanzieri milanesi —. Io, è vero, sono fortunato, abito e lavoro in una zona centrale, ma non mi comporto da privilegiato, tanto è vero che mi sposto per la città in moto, e come me lo fanno tanti altri, sensibili alle esigenze di tutti».

Basta andare in piazza degli Affari per vedersi di mattina decine decine di moto in sosta sotto gli archi per rendersi conto di come molti tra i grandi money-makers della Borsa si siano adeguati alla situazione. In via della Spiga, invece, nel quartiere della moda, la pensano diversamente. «Ci creano grossi problemi — ci dicono nei grandi atelier di Giorgio Armani, di Krizia, Versace, Ferrè, Biagiotti —. Dobbiamo spostare gli appuntamenti con i clienti, con i fornitori, che spesso portano con sé i campionari e non possono arrivare a piedi. No, questo provvedimento non ci fa certo piacere».

Tutto deciso dunque? L'assessore al traffico, il dc Gaetano Morazzoni, che deve far rispettare la legge, è prudente nel rilasciare una risposta in merito: «Credo che chiudere il centro al traffico per l'intera giornata sia una follia, se prima non si completerà la terza linea della metropolitana, non si decentreranno alcuni settori commerciali e finanziari, non si creeranno parcheggi sotterranei per residenti e altre isole pedonali nella città».

E il provvedimento di due giorni fa? «Per adesso lo applichiamo, poi verrà la pausa di agosto, in autunno si vedrà. Il bilancio definitivo lo tireremo a ottobre». Come dire, i giochi non sono ancora conclusi.

Gianfranco Modolo

Le conclusioni della commissione tecnica istituita da Craxi

Stava, bacino senza sicurezza gravi omissioni nei controlli

«Non poteva che cedere alla prima modifica delle condizioni di equilibrio» «Ci sono responsabilità dei pubblici uffici: nessun accertamento periodico»

ROMA — La tragedia di Stava è il risultato di un bacino costruito senza margini di sicurezza e di gravi omissioni nei controlli. Emergono, finalmente, le responsabilità del disastro di un anno fa (269 morti). La commissione tecnico-amministrativa d'inchiesta istituita dal presidente Craxi ha ricostruito nel suo rapporto una storia di negligenze, superficialità, errori che si dovevano evitare. «La diga è crollata perché progettata, costruita e gestita in modo da non offrire quella sicurezza che ci si attende da opere che possono mettere a repentaglio l'esistenza di intere comunità umane».

La commissione di esperti, presieduta da Aldo Quartulli, lancia accuse ai progettisti e a chi ha costruito il bacino. E scrive nella relazione: «L'argine superiore era mal fondato, mal drenato, staticamente al limite. Non poteva che crollare alla minima modifica delle sue precarie condizioni di equilibrio».

In sostanza la diga di Prestavel non dava quella sicurezza su cui si basa l'affidabilità di qualsiasi opera di ingegneria civile. Ma, in questo caso, c'è qualcosa di più. Gli argini, secondo gli esperti nominati da Craxi, «non erano soggetti ad alcun sistema di controllo. Né era predisposta alcuna strumentazione di monitoraggio in grado di denunciare i segni premonitori di un imminente collasso, come pure mancava qualsiasi possibilità di controllare i filtri a valle».

In queste condizioni l'impianto costituiva una minaccia incombente per l'intera vallata. La commissione denuncia «omissioni e carenze nell'azione dei pubblici uffici» che non possono «essere giustificate dal comportamento incredibilmente imprudente e negligente dei soggetti privati legittimati all'esercizio della miniera».

Il quadro delle condizioni della diga prima del disastro tracciato dalla commissione è impressionante. Il bacino fu realizzato, secondo gli esperti, senza una idonea progettazione, senza osservare alcuna regola di buona costruzione né quelle normative connesse alla costruzione di dighe. D'altronde «le autorità interessate non sollevarono il doveroso dubbio sulla efficacia progettuale e costruttiva dell'opera, né ritennero di chiedere una specifica documentazione in merito».

E ancora: chi la gestiva, poi, avrebbe dovuto essere messo in allarme da «alcuni inconvenienti seri, anche se all'apparenza non irreparabili», come la rottura delle condotte di scarico a causa del gelo e i danni causati dai mezzi pesanti per il coronamento dell'argine superiore.

Secondo la commissione, il motivo più plausibile per cui avvenne l'incidente è stato il cedimento dell'argine del bacino superiore, nel tratto terminale del fianco destro. L'abbondante fuoriuscita di acqua e fango nel bacino inferiore ha poi provocato l'immediato crollo dell'argine sottostante.

Ma le omissioni hanno motivazioni diverse, alcune legate allo stato di incertezza normativa sulla materia. E la mancanza di chiarezza giuridica è stata la causa della lunga attesa di un intervento pubblico. Completano il quadro altri due elementi: la insufficienza dell'organico e lo scarso coordinamento tra gli uffici pubblici interessati al controllo del bacino.

Ma la commissione non si limita a individuare le responsabilità. Va oltre, alla ricerca di un pacchetto di suggerimenti da affidare al Governo perché possano essere adottati in via d'urgenza. In sostanza, se si vuole evitare un'altra Stava, bisogna attenersi ad alcune regole. Quali? La prima: disporre in via transitoria l'applicabilità per i bacini di decantazione delle stesse norme già previste per le dighe di ritenuta. La seconda: invitare gli organi dello Stato, in coordinamento con quelli delle Regioni e delle Province autonome, a compiere controlli sulla stabilità statica degli impianti adibiti a bacini di decantazione, anche in funzione della densità e dello stato di consolidamento dei fanghi contenuti. La terza: la possibilità di stabilire intese fra tutti gli organi competenti, ai vari livelli, «per attivare moduli permanenti di coordinamento nel settore».

Una copia di questa relazione, resa pubblica ieri dal ministero della Protezione civile, sarà trasmessa dal presidente del Consiglio ai presidenti delle Camere e alla magistratura, affinché possa eventualmente trarne ogni elemento utile.

r. l.

Stava. Una casa risparmiata dal fiume di fango che si è abbattuto sul paese (Telefoto Ansa)

Memoriale del dissociato al processo per l'omicidio di Patrizio Peci

Gidoni ai giudici: non credevamo ai primi pentimenti di brigatisti

DAL NOSTRO INVIATO

ANCONA — «I primi pentimenti crearono in noi, che prendevamo parte alla lotta armata, un profondo senso di incredulità e di dolore. Essi andavano ben oltre il significato materiale della delazione, perché colpivano in profondità i cardini stessi su cui si reggeva la solidarietà dei compagni costruita attorno agli obiettivi, alle aspettative, ai rischi comuni».

Massimo Gidoni, lo psichiatra anconetano accusato di aver collaborato all'ideazione e alla organizzazione del sequestro di Roberto Peci ha preso da tempo le distanze dalla lotta armata. Al processo in corso nell'auletta-bunker del carcere di Montacuto, preferisce non rispondere alle domande del presidente Rebori e affida la sua difesa ad un memoriale nel quale traccia le tappe fondamentali della sua vita di medico, di rivoluzionario, di dissociato. Un documento che è un'analisi compiuta su se stesso da parte di un professionista, di uno cioè che sa o dovrebbe sapere come funziona un cervello umano.

Quarantadue anni, gli ultimi quattro trascorsi in supercarceri, e con uno sciopero della fame a Badu e Carros per protestare contro le condizioni dei detenuti, lo psichiatra ha sempre mal sopportato lo sdoppiamento al quale è stato costretto tra medico a tempo pieno e brigatista di complemento.

«Entrai a far parte — ricorda — del comitato marchigiano delle Br negli ultimi mesi del '78. Il ruolo di partecipante irregolare che svolsi durante tutta la mia militanza racchiudeva due aspetti contrastanti. Il primo era che ciò comportava una perifericità di impegno e di possibilità decisionali che avrei voluto superare. L'altro, al contrario, era il proseguimento del lavoro di medico che avevo sempre voluto e che mi permetteva il rapporto con il mondo di sempre».

Un'occasione importante, comunque, la ebbe anche lui. Fu nel 1979, quando sulla sua barca a vela di 11 metri, «Papago», trasportò da Cipro a Venezia un carico d'armi prelevato dall'Olp insieme con il capo dei capi, Mario Moretti. Ma fu solo — precisa quasi con rammarico — perché «ero l'unico velista delle Br». «Mi è difficile ancora oggi — scrive nel documento di 12 pagine — stabilire in che misura la lotta armata fu per me una scelta di vita. La mia adesione alle Br fu un cammino graduale compiuto con convinzione, lo sbocco inevitabile di un percorso di anni alla ricerca dello strumento di lotta più valido, più incisivo».

Ma «la scelta di dissociazione dalla lotta armata — scrive ancora — è totale e irreversibile. Essa deriva da anni di riflessione e revisione completa ed approfondita del mio operato e del mio modo di essere. Differisce dal pentitismo in quanto non voglio che il mio gesto possa nuocere ad altri».

Aspettarsi da lui indicazioni utili per giungere con assoluta certezza ad una più completa ricostruzione del sequestro e dell'assassinio di Roberto Peci, colpevole solo di essere il fratello del «pentito» Patrizio, appare impresa vana. Anche se, sulla base di prove, di riscontri e perizie acquisiti durante l'istruttoria i dubbi sembrano ormai essersi ridotti al minimo.

Del sequestro e dell'omicidio di Roberto Peci sono accusati oltre al professor Senzani, a Natalia Ligas ed a Massimo Gidoni, anche Stefano Petrella, Susanna Berardi, Roberto Buzzatti (il «pentito») e Giuliano Petrelli che sin dall'inizio si è dichiarato estraneo alla vicenda. Di banda armata devono invece rispondere Luciano Farina e Averamo Virgili, condannati per l'uccisione in carcere di Ennio Di Rocco, considerato il killer di Roberto Peci.

Prima di dare lettura del memoriale di Gidoni, il presidente della corte d'assise, Giovanni Rebori, aveva interrogato tre imputati a piede libero: Mario Volpe, Renato Pierantozzi e Aureliano Mascioli.

Dalle loro deposizioni è emerso uno spaccato di terrorismo di provincia, di giovani emarginati dai centri di potere della lotta armata e che si attribuiscono comunque nomi di battaglia per emulare i compagni che organizzano sanguinosi attentati nelle grandi aree metropolitane. Come loro, si riuniscono periodicamente, una volta la settimana, per parlare di politica e per studiare strategie: hanno anche un covo, a Cocullo, un paesino di poche anime in provincia dell'Aquila, dove qualcuno di loro possiede una vecchia casa di campagna e per dimostrare il loro attivismo incendiano l'auto di un democristiano «perché è di sinistra, quindi è pericoloso».

Il racconto è anche un modo per capire come in quegli anni si poteva diventare brigatisti.

Ruggero Conteduca

LA BERENSON IN TRIBUNALE

Milano. Bella e abbronzata la «top model» e attrice Marisa Berenson è apparsa al tribunale di Milano per rispondere del reato di esportazione illecita di valuta, ma il processo è stato subito rinviato al 20 gennaio 1987. L'attrice venne fermata l'aprile scorso a Linate; partiva per Parigi con circa 12 milioni in franchi francesi e dollari

dall'Italia

Si uccide con la figlia

TRENTO — Una giovane di 21 anni, Giuseppina Patton, scomparsa da alcuni giorni con la figlioletta di nove mesi dalla sua abitazione di Vigo Meano, si è uccisa gettandosi nelle acque del fiume Noce assieme alla bimba. La tragica conferma è venuta con il recupero del corpo della giovane donna da parte dei sommozzatori, dopo che da tre giorni inutilmente parenti e soccorritori si trovavano impegnati nelle ricerche. La vettura della Patton era stata trovata abbandonata in riva al fiume. All'origine della tragedia pare la delusione della giovane di essere stata abbandonata dall'uomo che le aveva dato una figlia, la piccola Martina, il cui corpo non è stato ancora trovato.

Incriminato gendarme

SAN MARINO — La famiglia di Sabrina Brocanello, la sedicenne milanese uccisa il primo luglio scorso a San Marino da due gendarmi a un posto di blocco, si è costituita parte civile. Mentre è in attesa dell'esito della perizia autoptica e balistica, il tribunale di San Marino ha incriminato per omicidio colposo il gendarme che ha sparato, Massimo Urbinati di 24 anni. La procura di Bologna ha contestato il medesimo reato anche all'altro gendarme, Domenico Marchetti, 27 anni. A San Marino resta in carcere Fabio De Angelis, 23 anni, che la notte del primo luglio aveva invitato a fare un giro sulla «Fiat uno» appena rubata la ragazza poi uccisa.

Furto di timbri

CAMPOBASSO — Stranissimo furto ieri notte nel municipio di Campobasso: i «soliti ignoti» dopo aver scavalcato il cancello principale hanno forzato la porta di ingresso della sezione urbanistica del Comune ed hanno portato via una serie di timbri a secco oltre a delle macchine contabili e fotografiche. I ladri si sono appropriati del timbro del capo della ripartizione urbanistica, di altri geometri dello stesso ufficio e di quello del responsabile della sezione dello stato civile.

«Sciacalli» dopo incidente

ORTONA — Cinque pensionati, tre coltivatori diretti, tre operai, uno studente, un disoccupato e persino 2 cantonieri stradali sono i 15 «sciacalli» che i carabinieri hanno arrestato in Abruzzo, dopo un incidente mortale avvenuto lunedì sull'autostrada adriatica tra Ortona e Lanciano. Un camion carico di formaggi, precipitato da un viadotto, ha attirato una «processione» di sciacalli: sono stati rubati più di 100 quintali di formaggio, portati via su trattori e mezzi improvvisati.

«Compensi in nero»: 200 comunicazioni giudiziarie ai dipendenti di palazzo San Giacomo

I burocrati napoletani sfidano il giudice

Minacciano la paralisi totale - L'inchiesta riguarda la giunta Valenzi: «Ma tra 2 anni può toccare a noi»

NAPOLI — «Basta, qua smettiamo tutti di lavorare. E poi vediamo se il Comune non si paralizza...»: per gli alti e medi burocrati di Palazzo San Giacomo, quella di ieri è stata una giornata di lotta. Prima il segretario generale, poi il capo dell'ufficio di gabinetto, infine quello delle pubbliche relazioni: da soli o a gruppi, fino all'usciere anziano, tutti nell'ufficio del sindaco a protestare per l'ultima, inusitata iniziativa della magistratura.

Una valanga di comunicazioni giudiziarie (chi dice centosessanta, chi duecento) che annullano le distanze, mortificano i ruoli, cancellano ogni distinzione tra dirigenti e impiegati d'ordine. Secondo il giudice Arcibaldo Miller tutti, indistintamente, potrebbero aver lucrato per anni sul lavoro straordinario.

Dopo il rinvio a giudizio di nove ex assessori per una brutta storia di riparazioni alle auto dei vigili urbani, l'inchiesta per i falsi in bilancio nell'82, quella sulla nettezza urbana, le cooperative degli ex detenuti, le assunzioni di falsi invalidi, ecco l'ultima tegola che si abbatte su una macchina amministrativa che sarà anche fra le più improbabili del Paese, ma adesso comincia a sentirsi un po' troppo sotto tiro.

Qual è, quale sarebbe il meccanismo di quest'ennesima truffa? In procura le fonti si trincerano, come d'obbligo in questi casi, dietro uno stretto riserbo. Carlo D'Amato, eterno neosindaco (è la terza volta che viene rieletto, alla guida di giunte sempre più minoritarie) a sua volta fa sapere che non intende intralciare l'operato della magistratura, che conta sia fatta piena luce, eccetera. Dietro l'aplomb formale, questa volta però tra i funzionari del Comune comincia a serpeggiare la rivolta: fra 35 mila dipendenti, quelli di Palazzo San Giacomo già si ritenevano i soli, eroici stakanovisti. Adesso che si fa, si vuol bloccare tutto?

Il giudice, sordo a questi problemi, si attiene a quanto risulta dai suoi fascicoli: il «rapporto Palomba» parla chiaro. L'ispettore che lo ha firmato, su incarico del ministro per la Funzione pubblica, aveva verificato per quasi due anni problemi e magagne del Comune di Napoli. Parte delle conclusioni erano state trasmesse alla procura: cos'altro poteva fare il giudice se da quel rapporto risulta che centinaia di dipendenti hanno avuto indebitamente del lavoro straordinario?

«Intanto — rispondono in Comune — poteva evitare di scrivere sulle comunicazioni giudiziarie che siamo tutti sospettati di aver ottenuto compensi neri per lavoro straordinario. Che significa quel neri, forse che il danaro ci è stato passato sottobanco?». In realtà, tutte le delibere che avevano autorizzato il fuori orario risultano adottate dal Consiglio comunale e approvate dal Comitato regionale di controllo. Ma qui non si tratta tanto di disquisire sulle questioni formali: il vero problema, oggi, sta nello stato d'animo e delle reazioni di quel gruppetto che, bene o male, finora ha consentito al Comune di funzionare.

Il dichiarato sospetto del giudice adesso colpisce tutti, dal segretario generale Martino al dottor Persico, capo dell'ufficio di gabinetto, dal capo delle pubbliche relazioni, Smith, all'impiegato che si occupava di verbalizzare riunioni tenute fino a tarda ora. C'è il personale di un intero assessorato, quello alla Cultura, sotto inchiesta per aver reso possibile, con lo straordinario, manifestazioni come l'«Estate a Napoli».

Per una volta, l'inchiesta anziché le propaggini tocca i gangli dell'apparato comunale, e gli interessati chiedono di essere protetti, altrimenti la paralisi sarà completa. Qualcuno, ieri, a Palazzo San Giacomo ha obiettato che in fondo tutte queste inchieste riguardano le passate gestioni, quelle della giunta Valenzi. La risposta è stata secca: «Tanto, se continua così, fra due anni toccherà pure a noi».

Giuseppe Zaccaria

L'impresario Francesco Bonura, sospettato di riciclare soldi sporchi

Sequestrati 10 miliardi a un boss

Beni per quattro miliardi bloccati anche al presunto mafioso Vincenzo Piazza

PALERMO — Stangata del tribunale di Palermo contro due costruttori edili sospettati di appartenere alla mafia e soci, fino a qualche tempo fa, della «Raffaello», un'impresa che ha costruito numerosi edifici nei rioni di nuova espansione.

A Francesco Bonura, 44 anni, recentemente assolto per insufficienza di prove dall'accusa di avere partecipato a sei omicidi, ma nel maxi-processo alle cosche, in corso nell'aula-bunker dell'Ucciardone, imputato in concorso in ben 38 altri delitti, sono stati sequestrati beni mobili ed immobili per più di 10 miliardi. A Vincenzo Piazza, 55 anni, invece, sono stati sequestrati appartamenti e negozi per circa 4 miliardi, che erano compresi nel pacchetto azionario della società «Raffaello».

La decisione è stata adottata dalla speciale sezione del tribunale, addetta alle misure di prevenzione, presieduta da Michele Spina, al termine di un'istruttoria condotta in base alla legge antimafia Rognoni-La Torre. E' questo l'ennesimo sequestro di beni appartenenti a mafiosi veri o presunti. Tra l'anno scorso e i primi mesi di quest'anno sono state già disposte dalla magistratura le prime confische dei beni passati quindi al Demanio. Sull'utilizzazione dei patrimoni e delle proprietà ora sequestrate è in corso un dibattito sulla scorta di varie proposte, alcune delle quali illustrate dall'on. Aldo Rizzo della sinistra indipendente, segretario della Commissione parlamentare antimafia e che in passato è stato giudice istruttore a Palermo e membro del Consiglio superiore della magistratura.

Per Francesco Bonura, il tribunale ha anche deciso cinque anni di sorveglianza speciale, ma si tratta in qualche modo di un provvedimento simbolico, visto che il costruttore è da quasi tre anni in carcere, prima per i sei delitti, dai quali è stato assolto, e successivamente per gli altri 38, per i quali è stato incriminato nel maxi-processo. Bonura è figlio di una sorella di Pietro Torretta, considerato uno dei più influenti capi della «vecchia mafia» palermitana, e deceduto da anni. Nel salotto di casa Torretta, nel rione popolare Uditore, un giorno la polizia, durante un'irruzione seguita ad una telefonata anonima, trovò i cadaveri di due uomini assassinati a pistolettate. Interrogato subito dopo, il boss disse: «Mai visti, non so chi siano»; venne assolto. Il nipote era considerato un «insospettabile».

Anche per Vincenzo Piazza il tribunale ha decretato tre anni di sorveglianza speciale, mentre ha disposto il non luogo a procedersi per Giovanni Bonura, fratello di Francesco, e per Giacomo Piazza, fratello di Vincenzo ed un cognato di questi, Aurelio Chiovaro. I tre sono risultati estranei alle cosche, anche se avevano lavorato con vari compiti per conto della società Raffaello. Il loro ruolo, tuttavia, sarebbe risultato marginale ed ininfluente ai fini dell'attività di carattere mafioso. I difensori di Francesco Bonura e Vincenzo Piazza hanno preannunciato appello contro la decisione della sezione speciale.

a. r.

Il Papa rilancia le discusse remissioni dei peccati

Indulgenze «in diretta»

E' possibile ottenerle anche via radio e tv, a patto che le trasmissioni non avvengano «in differita» - Un manuale sarà distribuito ai tremila vescovi cattolici

Terreno minato

La dottrina e la storia delle indulgenze sono un terreno minato, sul quale sarebbe prudente evitare di scendere. Canonicamente, l'indulgenza è definita «una *remissione, davanti a Dio, della pena temporale dovuta per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che l'autorità ecclesiastica, attingendo dal tesoro della Chiesa, concede per i viventi a modo di assoluzione, per i defunti a modo di suffragio*». Il giuridicismo, e quasi l'economicismo, della formula non è forse l'ostacolo maggiore per chi voglia penetrarne il significato cristiano.

Alle origini, le cose erano chiare. Le antiche comunità imponevano ai peccatori che volevano riconciliarsi con la Chiesa severi atti di penitenza, che valevano anzitutto come prova di ravvedimento. Poi tali atti finirono per seguire, anziché precedere, l'assoluzione, e vennero allora acquistando il senso di un debito da «soddisfare», e cioè da pagare a Dio, qui nel mondo o, dopo la morte, nel Purgatorio. Pene canoniche imposte dalla Chiesa ai penitenti, pene ultraterrene e remissione sacramentale dei peccati giunsero quasi a identificarsi.

I peggiori abusi prosperarono su questo incerto terreno, dal momento che le pene ecclesiastiche potevano essere soddisfatte con corrispondenti offerte di denaro. La vicenda di Lutero ci ricorda che le predicazioni delle indulgenze — a cominciare dal tempo delle Crociate — si erano trasformate in cospicue operazioni finanziarie, anzi in vere e proprie rapine. Grandi banchieri, come i Fugger di Augusta, fin dal tempo di Alessandro VI avevano a Roma un'agenzia specializzata per questo genere di affari.

L'attuale rilancio pontificio della dottrina delle indulgenze, con l'invio ai vescovi di tutto il mondo della terza edizione dell'*Enchiridion Indulgentiarum*, non prevede se non piccole modifiche delle norme e disposizioni per ottenere le indulgenze parziali o plenarie. Nulla di nuovo per quanto riguarda la dottrina, per la quale si fa riferimento alla costituzione apostolica *Indulgentiarum Doctrina* promulgata nel 1967 da Paolo VI, ma che resta teologicamente precaria; e nulla di nuovo neppure per quanto riguarda la necessità, ecumenica anzitutto, di una rilettura critica della storia delle indulgenze.

A quale necessità pastorale obbedisce l'attuale rilancio delle indulgenze, al di là degli aggiornamenti richiesti dall'entrata in vigore del nuovo codice di diritto canonico? Non mi pare difficile riconoscervi un'ulteriore, piccola tappa lungo la strada dell'appello al mistero sacro che ha caratterizzato, per esempio, il Sinodo dei vescovi dello scorso dicembre, indetto per «*celebrare, verificare e promuovere*» il Concilio. I temi del «soprannaturale» occupano sempre più spazio, ma questa loro avanzata sembra avvenire a scapito dell'attenzione ai concreti problemi teologici e storici.

Sergio Quinzio

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla rilancia le indulgenze, causa scatenante dello scisma luterano e quindi della Riforma protestante. Gli oltre tremila vescovi cattolici di tutto il mondo riceveranno nei prossimi giorni un libro di 123 pagine, in latino: è l'*Enchiridion Indulgentiarum*, il manuale delle indulgenze, giunto alla sua terza edizione.

L'*Enchiridion* comprende le norme e le disposizioni necessarie per ottenere le indulgenze, parziali o plenarie, e la Costituzione apostolica promulgata sul tema da Paolo VI il 1° gennaio 1967. L'edizione attuale, presentata ieri in Vaticano dal Penitenziere Maggiore della Curia, card. Luigi Dadaglio, ha lo scopo di aggiornare questa antica dottrina alle esigenze del nuovo codice di diritto canonico.

Rispetto alle edizioni precedenti il manuale contiene solo due novità: l'indulgenza plenaria è estesa a coloro che recitano il rosario in forma comunitaria non solo nelle chiese, ma anche nelle cappelle private; dal dicembre scorso inoltre si può acquisire l'indulgenza plenaria anche tramite la radio o la televisione, quando i vescovi impartiscono — in diretta, non in differita — la benedizione apostolica, in nome del Papa.

L'indulgenza, secondo i testi canonici attuali, «*è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale dei peccati, già rimessi quanto alla colpa*».

Può essere parziale, o plenaria, a seconda che liberi in tutto o in parte dalla «*pena temporale dovuta per i peccati*». Quindi, per «acquistare» l'indulgenza bisogna essere in stato di grazia, cioè aver confessato il proprio peccato.

Oltre all'*Enchiridion* i vescovi riceveranno una lettera della Segreteria di Stato, che li esorta a fare delle indulgenze un oggetto privilegiato del loro insegnamento pastorale. Il card. Dadaglio e mons. Salvatore Garofalo hanno sottolineato il carattere spirituale della dottrina delle indulgenze così come si vuole interpretarla adesso nella Chiesa. «*Non c'è più la ragioneria dell'indulgenza*» è stato detto nella presentazione del manuale; è scomparsa la prassi degli abbuoni, degli sconti in giorni, mesi e anni sulla pena da espiare in Purgatorio.

La prassi attuale dell'indulgenza deve avere un carattere spirituale (preghiere) e sociale (opere di solidarietà verso i poveri e i sofferenti). In passato, soprattutto nella religiosità medioevale, le indulgenze avevano un effetto pratico sulle pene comminate dai confessori ai penitenti: tre pasti offerti ai poveri potevano voler dire tre giorni in meno di digiuno penitenziale.

Il codice di diritto canonico afferma che il fedele può «*lucrare per sé stesso o applicare ai defunti a modo di suffragio indulgenze sia parziali che plenarie*».

E' sempre una remissione, parziale o totale, di una pena da scontare per aver commesso un peccato. Ma se come questo avvenga, i presentatori dell'*Enchiridion* hanno preferito non pronunciarsi; la dottrina delle indulgenze rappresenta una spinta «*all'elevazione spirituale del fedele*».

E non è un fatto anacronistico: Mons. Garofalo ha detto che a livello locale, dai Paesi di lingua tedesca (culla della Riforma) «*c'è un forte aumento di richieste di indulgenze*».

Marco Tosatti

Verona: a giudizio Abel e Furlan, prosciolto professore di Pavia

Accusati di 6 omicidi e strage i due giovani del caso Ludwig

Il docente Silvano Romano arrestato nell'83 perché sospettato di essere il capo della «setta» - Nella casa di uno dei giovani trovate annotazioni compromettenti

Wolfgang Abel — Marco Furlan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — La lunga inchiesta sulla misteriosa organizzazione neonazista che firmava i propri assassinii col nome di «Ludwig» è conclusa. A oltre due anni dal loro arresto a Castiglione delle Stiviere (Mantova), Wolfgang Abel e Marco Furlan sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore veronese Mario Sannite, che ha depositato ieri l'ordinanza nella quale i due giovani vengono accusati di strage e di altri reati, mentre il prof. Silvano Romano, il docente universitario di Pavia che nel 1983 venne arrestato perché sospettato di essere addirittura a capo della «Ludwig», viene totalmente prosciolto.

La posizione del professore di Pavia era già stata chiarita da tempo e la sua completa estraneità alla vicenda — sulla quale aveva condotto una serie di studi — era emersa con tanta evidenza che già il pubblico ministero veronese, Francesco Pavone, nella sua requisitoria del febbraio scorso, ne aveva chiesto il proscioglimento.

Come si ricorderà, Abel e Furlan vennero sorpresi nella discoteca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere, con alcune taniche di benzina, il 3 marzo 1984. Dissero di voler fare uno scherzo di carnevale; ma nessuno gli credette. Furono accusati di tentata strage e la cosa sarebbe finita lì se agl'investigatori non fosse venuto in mente di collegare l'incendio mancato con quelli, già avvenuti, alla discoteca «Liverpool» di Monaco, al cinema «Eros» di Milano e alla «Torretta» di Porta San Giorgio di Verona e quindi con tutti gli omicidi «firmati» da «Ludwig».

I risultati delle indagini furono sconcertanti: nella casa di Abel, a Monaco di Baviera, vennero scoperti blocchetti di appunti con i solchi di annotazioni compromettenti; un paio di calzoni, trovato nei pressi della discoteca incendiata, risultò uguale a quelli portati abitualmente da Abel; un paio di occhiali, rinvenuti accanto al corpo di Claudio Costa, tossicodipendente veneziano, assassinato a coltellate, rispondevano perfettamente alle carenze visive di Abel.

Si è parlato anche della presenza di un terzo individuo assieme ai due veronesi al «Melamara», ma — a quanto risulta — di quest'uomo sono andate perdute le tracce.

La «storia» di «Ludwig» comincia il 25 agosto 1977, quando a Verona viene bruciato nella sua automobile, il nomade Guerrino Spinelli. L'uomo aveva l'abitudine di dormire nella sua «Alfa 1600» in via Taormina. Il 19 dicembre dell'anno successivo, a Padova, viene trovato ucciso un cameriere omosessuale, di Abano Terme, Luciano Stefanato. Le armi del delitto, due coltelli, sono stati lasciati conficcati nel corpo della vittima.

Un altro accoltellamento, a Venezia, il 12 settembre 1979, quello, appunto, di Claudio Costa. I tre omicidi furono rivendicati con una lettera al quotidiano «Il Gazzettino», il 25 novembre 1980. Meno di un mese dopo, il 20 dicembre, una prostituta di Vicenza, Alice Baretta, viene uccisa a colpi di scure e martello.

Il 25 maggio 1981, sconosciuti incendiano la «Torretta» di Porta San Giorgio, a Verona, abituale ritrovo di tossicodipendenti. Ma nel rogo muore un giovane che, in gita a Verona, si trova casualmente sul posto; altre tre persone riportano gravi ustioni. Il 20 luglio 1982, due frati, Giuseppe Lovato e Gabriele Pigato, vengono assassinati a colpi di martello nei pressi dell'abbazia di Monte Berico. Un altro religioso, padre Armando Bison, muore colpito al capo da un punteruolo al quale è stato fissato un crocefisso, il 26 febbraio 1983 a Trento.

Con il maggio 1983 comincia il periodo delle stragi. Il 14 maggio l'incendio del cinema «Eros» di Milano: sei morti; il 17 dicembre quello al sexy club «La Casa Rossa» di Amsterdam (tredici morti); l'8 gennaio 1984, un morto e sette ustionati alla discoteca «Liverpool» di Monaco di Baviera.

Tutti questi omicidi vengono rivendicati con messaggi che gl'investigatori ritengono in alcuni casi sicuramente autentici, in altri non del tutto attendibili. Qualche volta «Ludwig» dava addirittura indicazioni precise, con descrizione di oggetti lasciati sul posto. Autentici o no, credibili o meno, sono comunque messaggi deliranti che inneggiano a un nazismo che forse avrebbe destato qualche perplessità anche in Hitler.

Scritti in caratteri runici, sormontati con l'aquila e la svastica, i volantini affermavano: «*Il fine della nostra vita è la morte di coloro che tradiscono il vero Dio*»; «*La nostra fede è nazismo, la nostra giustizia è la morte, la nostra democrazia è sterminio*»; e ancora «*Il potere di "Ludwig" non ha limiti*».

Abel e Furlan, che appartengono a due famiglie dell'alta borghesia veronese, sono ora accusati, nell'ordinanza di Sannite (168 pagine, corredate da 18 fascicoli di documentazione) depositata ieri in Cancelleria, di sei omicidi (sette per Abel, perché, all'epoca dell'uccisione di Spinelli, Furlan era minorenne) e di strage.

Il processo, nel quale comparirà una quarantina di testimoni, comincerà probabilmente alla fine di ottobre, davanti alla Corte d'assise veronese.

Gigi Bevilacqua

dall'Italia

Arrestati 4 obiettori di coscienza

CAGLIARI — Sono finiti in carcere accusati di rifiuto del servizio militare quattro giovani obiettori di coscienza i quali, recentemente arruolati alle armi, hanno per motivi religiosi opposto un netto diniego all'effettuazione del servizio di leva. Assegnati al 152° battaglione fanteria «Sassari» di stanza a Sassari, sono stati dichiarati in arresto poco dopo aver manifestato l'intenzione di non voler fare il militare. I quattro giovani sono stati trasferiti al carcere cagliaritano di viale San Bartolomeo a disposizione della magistratura militare.

Condannato ex cappellano del carcere

GENOVA — Un prete, don Angelo Cataldi, 78 anni, ex cappellano del carcere di Marassi, è stato condannato stamane dalla terza sezione del tribunale penale a quindici giorni di reclusione, con sospensione condizionale della pena, per il reato di favoreggiamento. Don Cataldi era accusato d'aver rivelato alla madre di un detenuto il nome della persona che aveva indicato il figlio quale autore di un sequestro di persona.

Pure in agosto il processo ai camorristi

NAPOLI — Il processo alla camorra farà udienze anche ad agosto? I giudici hanno accolto la richiesta degli imputati di non sospendere per il mese di agosto il dibattimento. La sua prosecuzione, comunque, è legata all'atteggiamento dei difensori e all'eventuale nomina dei difensori d'ufficio. Tutto ciò potrebbe far slittare il processo al 16 settembre e, conseguentemente, il 18 ottobre scadrebbero i termini di custodia cautelare.

Nella prima parte della ventiquattresima udienza il pg Olivares ha chiesto alla corte di sentire come testimone Francesca Privitera, 28 anni, detenuta da sei nel carcere di Voghera. E' accusata di omicidio. In un lungo interrogatorio, trasmesso dalla procura di Torino ai giudici napoletani, ha rivelati alcuni aspetti dell'organizzazione cutoliana. La Privitera, tra l'altro, dice di essere in possesso di lettere inviatele dal figlio di Cutolo.

Detenuto condannato per minacce

CAGLIARI — Salvatore Serra 28 anni cagliaritano (recluso nel carcere di viale Buoncammino dall'ottobre del 1984 e di recente rinviato a giudizio per rispondere dell'omicidio del pescatore Paolo Mura (strangolato nella propria auto con un cavetto d'acciaio o uno spezzone di lenza) è stato processato in tribunale per minacce ed oltraggio ad un agente di custodia. Riconosciuto responsabile delle accuse contestategli il giovane è stato condannato a sette mesi di reclusione. L'episodio rievocato in aula risale al 24 aprile scorso.

Esaurite le scorte, allarme del Policlinico

Dramma epatite a Napoli «Non c'è più il vaccino»

NAPOLI — In una città in cui l'epatite virale è catalogata nell'elenco delle malattie endemiche, il vaccino manca ormai da quattro mesi. La grave denuncia parte dal professor Marcello Piazza, docente universitario del secondo policlinico di Napoli. L'esaurimento delle scorte di vaccino contro l'epatite B è ancora una volta conseguenza del dissesto finanziario della Regione Campania: non ci sono i soldi per soddisfare le richieste del siero, altissime a Napoli.

«*Intanto* — spiega con toni allarmati il professor Piazza — *in città e in provincia continuano a nascere i cosiddetti soggetti ad alto rischio, cioè neonati partoriti da donne portatrici sane di epatite B*». In questo caso la vaccinazione dovrebbe essere praticata immediatamente, altrimenti il neonato sarà affetto da epatite acuta.

Una conferma della gravità della situazione giunge anche dal Comune di Napoli. Salvatore Scognamiglio, assessore alla Sanità, si dice ugualmente allarmato: «*Tra l'84 e l'85 la percentuale dei casi di epatite a Napoli diminuì del 26 per cento; nei primi mesi dell'86, del 40 per cento. I risultati positivi di una difficile campagna contro le malattie infettive condotta dall'amministrazione rischiano così di essere del tutto vanificati*».

«*Nell'agosto '84, quando per la prima volta fui assessore alla Sanità, constatai che le Usl avevano proceduto alla vaccinazione di appena 300 unità* — racconta Scognamiglio —; *nei primi sei mesi dell'85 i vaccini praticati sono stati tremila*».

Per immunizzare i napoletani dalla diffusa malattia infettiva, fu scelto un vaccino prodotto da una casa farmaceutica francese, da somministrare in tre dosi. «*Il primo problema* — spiega l'assessore — *fu che la ditta francese non riuscì a garantire l'enorme quantità di siero richiesta*». Le conseguenze furono immediate: le scorte furono tutte assegnate ai soggetti ad alto rischio.

«*Oggi* — commenta Scognamiglio — *si è aggiunta anche la Regione che non ha i soldi per acquistare il siero. Il ministero della Sanità, dal canto suo, ha stretto incomprensibilmente i cordoni della borsa*».

«*Io ritengo* — aggiunge il professor Piazza — *che i responsabili della Sanità non si rendano assolutamente conto del gran numero di persone che, senza il vaccino, rischiano di essere colpite da gravissime forme degenerative dell'epatite. Su cento madri, circa cinque sono portatrici sane di questa malattia infettiva*».

La scomparsa del siero da Napoli ha determinato in molti casi anche l'interruzione dei «richiami»: migliaia di bambini non hanno infatti ricevuto le tre dosi prescritte affinché il vaccino abbia effetto.

Fulvio Milone

Il disegno della «Vergine» scambiato con 25 opere di impressionisti

Milano. La gallerista giapponese Joko Nakamura mostra il disegno della «Vergine delle rocce» nella Pinacoteca di Brera

Anche Renoir e Monet per un solo Leonardo

TOKYO — Il disegno «La Vergine delle Rocce», restituito due giorni fa all'Italia dalla galleria d'arte giapponese «Gekkoso», è stato ottenuto dal museo Moa della setta «Chiesa Messianica Mondiale» grazie allo scambio con 25 quadri di pittori impressionisti fra cui Renoir e Monet.

Lo ha dichiarato all'Ansa Kei Arashi, portavoce del museo Moa, situato nel centro termale di Atami ad un centinaio di chilometri da Tokyo. «*Il caso per noi è definitivamente chiuso e la questione riguarda esclusivamente la Gekkoso*», ha precisato.

Secondo Arashi, il disegno attribuito a Leonardo non fu mai acquistato dal museo Moa ma soltanto preso in consegna come pegno di un prestito di 1,9 miliardi di yen (20 miliardi di lire) contratto dalla galleria «Gekkoso» della signora Yoko Nakamura. «*Dopo lunghe trattative* — ha spiegato Arashi — *ci è stato proposto uno scambio fra la «Vergine delle Rocce» e 25 quadri, soprattutto di impressionisti francesi. Li abbiamo valutati 1,9 miliardi di yen e abbiamo restituito il disegno leonardesco. Tutto chiaro?*».

La «Chiesa Messianica Mondiale» ha diffuso anche un comunicato a nome del suo presidente Takaaki Nakano che parla di una soluzione del caso presa di comune accordo con la «Gekkoso» e rivela che i 25 quadri ottenuti in cambio comprendono «La bambina col vestito blu» di Renoir e opere di Chagall, Cezanne, Monet, Millet.

Altre fonti parlano invece di una furiosa lotta intestina fra due correnti della «Chiesa Messianica Mondiale», la «Kawai-Ha» che non aveva mai voluto saperne di entrare il possesso del disegno e la «Matsumoto-Ha», sostenitrice dell'acquisto. «*Il disegno è stato restituito con un colpo di mano della Kawai-Ha*» ha detto Atsushi Mizoguchi, il giornalista che per primo ha svelato il caso lo scorso marzo sul settimanale «Shukan Bunshun».

Mizoguchi ha raccontato che le trattative si sono svolte fra l'avvocato della Gekkoso, Suzuki, e i responsabili della «Kawai-Ha» che hanno la sovrintendenza del museo «Moa», a totale insaputa della «Matsumoto-Ha». Stando a fonti informate, tuttavia, la vicenda è tutt'altro che conclusa e nuovi sconcertanti particolari potrebbero emergere quanto prima.

Lo stesso comunicato reso noto ieri dalla «Chiesa Messianica Mondiale» lascia trapelare le divisioni interne della setta. Afferma infatti che la «*Gekkoso ha deciso di riconoscere il presidente Nakano come l'unico legittimo rappresentante dell'organizzazione religiosa e di aver voluto risolvere amichevolmente*» il caso solo con i suoi adepti.

Secondo sequestro nel giro di ventiquattro ore in provincia di Reggio Calabria

Dopo il medico, rapito un avvocato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Nuovo sequestro di persona in provincia di Reggio. A distanza di appena 24 ore dal rapimento di un medico sul versante ionico, un altro colpo è stato messo a segno dall'Anonima sequestri. La seconda vittima è Michele Belzili, 60 anni, avvocato civilista di Cinquefrondi, un centro della piana di Gioia Tauro, non nuovo ad episodi analoghi. Il professionista, che al momento del rapimento (erano le circa 20,30 di lunedì) era in compagnia della moglie, Maddalena Galfrè, 48 anni, di Cuneo, è stato portato via con la violenza tanto che, forse, è stato ferito nella colluttazione avuta con i malviventi, come dimostrano anche le macchie di sangue rinvenute sul posto.

I due coniugi (la coppia non ha figli) si è trovava improvvisamente di fronte tre banditi mascherati: la donna è stata immobilizzata e legata ad un letto, l'uomo tramortito e trascinato via quasi di peso per una cinquantina di metri e poi caricato su un'auto in sosta, poco distante dalla villetta, con il motore già acceso e con un quarto complice alla guida.

Un vertice da Scalfaro

ROMA — Il ministro dell'Interno Scalfaro ha convocato una riunione dei massimi dirigenti delle forze di polizia per esaminare i fenomeni di recrudescenza della criminalità in Calabria, dove in brevissimo tempo sono stati sequestrati un medico e un avvocato. Ha partecipato al vertice l'alto commissario Boccia che sovraintende alla lotta contro la delinquenza organizzata.

Il Viminale ha affidato una missione in Calabria al prefetto Giovanni Pollio, direttore generale della polizia criminale.

L'allarme è stato dato con molto ritardo, quando cioè la signora Galfrè si è ripresa ed è riuscita a liberarsi dalle corde che la tenevano legata. Ormai, però, il vantaggio dei sequestratori era pressoché incolmabile e la fittissima vegetazione (la zona è tutto un immenso bosco di ulivi, con, alle spalle, le propaggini dell'Aspromonte) ha favorito ancor di più chi si nascondeva.

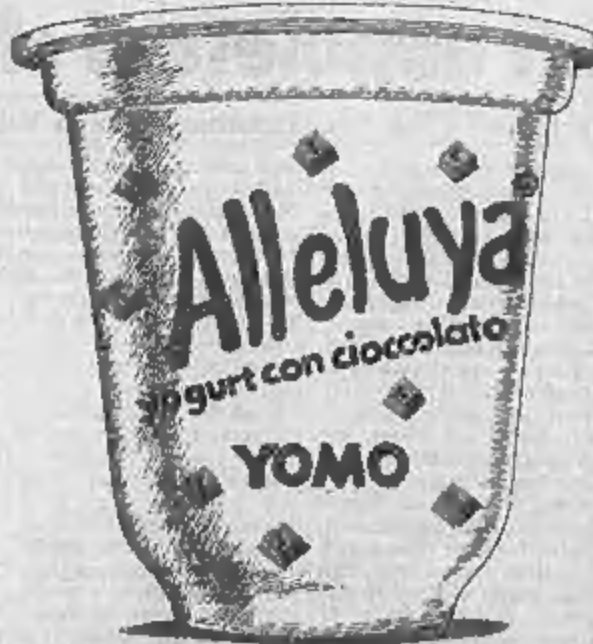
L'avv. Belzili era tornato a stabilirsi nel suo paese natio da qualche anno, dopo aver vissuto e svolto la libera professione per oltre un trentennio a Torino. D'accordo con la moglie, aveva deciso di trascorrere questi anni in un ambiente apparentemente tranquillo e in parte familiare. Per questo si era costruito una villetta alla periferia di Cinquefrondi, sulla strada per Polistena, dove appunto è stato sequestrato, e un'altra sul mare, a San Ferdinando.

«*Non è certo ricco e i banditi non ricaveranno molto*», sono stati i commenti ieri mattina dei compaesani, anche se qualcuno ha sostenuto che la moglie aveva portato con sé una cospicua dote. Certo è che l'Anonima sequestri, come negli anni precedenti, ad inizio di ogni estate colpisce a ripetizione. Appena domenica sera a Stignano era stato rapito il dottor Ponziano Salerno, 61 anni, otorinolaringoiatra di Catanzaro, proprietario anche di un'azienda agricola e di un residence per vacanze.

In cinque lo avevano portato via dalla sua casa di campagna e i familiari sono in attesa di un primo contatto, mentre le forze dell'ordine — peraltro in numero ridottissimo in tutta la provincia di Reggio nonostante sia quella a più alto tasso di sequestri e di omicidi, come dimostrano anche i due assassinii compiuti ieri mattina a Villa San Giovanni e a Scilla e che hanno fatto salire a 53 i morti ammazzati dall'inizio del 1986 — appaiono del tutto incapaci di localizzare i nascondigli dei sequestratori.

Per cercare di porre qualche argine a questa nuova escalation di sequestri, che sembrava peraltro segnare una pausa dopo il rapimento del dottor Alfredo Curia, presidente dell'Associazione dei farmacisti della provincia di Reggio, in mano ai banditi ormai dal 19 febbraio scorso, il ministro dell'Interno, Scalfaro, ha presieduto ieri pomeriggio una riunione.

E' stato deciso tra l'altro di inviare a Reggio il responsabile della Criminalpol, prefetto Giovanni Pollio, per coordinare il lavoro delle forze dell'ordine. Ma, come si va ripetendo da sempre — lo stesso ministro Scalfaro l'ha ammesso anche l'ultima volta che è stato a Reggio — con gli attuali organici di polizia e carabinieri la lotta ai sequestratori e alla delinquenza organizzata in genere in questa provincia appare sempre più improba. Sempre che si possa ridurre tutto a una questione di numeri.

Enzo Laganà

Secondo rapporto sull'industria del sole: superata la fase critica

Il turismo in convalescenza

Arduo, tuttavia, riconquistare il primato nel Mediterraneo, ora detenuto dalla Spagna - Il Trentino sopravanza l'Emilia-Romagna fra le regioni preferite dagli stranieri - Dimezzate le presenze statunitensi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da solo, il deprezzamento del dollaro in questa stagione turistica ridurrà i flussi dagli Usa all'Europa del 10%. L'Italia ne risentirà in misura maggiore di altri Paesi Cee e pagherà anche gli effetti negativi della crisi nel Mediterraneo e la minaccia, amplificata [illegible] media americani, [illegible] nuovi attentati: così Gabriele Moretti, presidente dell'Enit, da noi interpellato arriva a stimare che il [illegible] delle presenze stat[illegible] questa estate toccherà il 40-45% rispetto al [illegible]

Eppure non [illegible] pessimistiche le previsioni formulate nel secondo Rapporto sul turismo italiano, presentato ieri da un docente di Economia a Firenze, Piero Barucci, che ne ha curato la redazione. La tendenza positiva del 1985 (+9% di arrivi e +3% di presenze rispetto all'anno precedente) sarà confermata, azzardano gli estensori del Rapporto, commissionato dal ministero del Turismo.

Arduo, tuttavia, riconquistare il primato nel Mediterraneo, sottratto nel 1983 all'Italia dalla Spagna, in virtù di un cambio molto favorevole che ha incentivato il turismo di massa. E' preoccupanti i [illegible] di crescita del turismo di altri Paesi dell'Europa meridionale (oltre [illegible] Spagna, la Grecia, la Jugoslavia e il Portogallo), più che doppi di quelli italiani nel periodo '84-'85.

[illegible] alberghi italiani [illegible] pre nell'85, erano [illegible] i più cari d'Europa: al valore 100 attribuito ad [illegible] albergo medio italiano corrispondevano valori minori o molto minori in Francia (98), Austria (97), Rft (84), Grecia e Spagna (50).

Tuttavia l'Italia continua a beneficiare dell'espansione del turismo internazionale e di una domanda che dopo il boom dell'83 e la [illegible] sembra ancora in aumento. Barucci osserva che la tendenza recessiva o al ristagno è ormai [illegible] spalle e sono presenti *«tutte le condizioni per cui si possa aprire una [illegible] fase di crescita, non strabiliante ma relativamente stabile»*.

Il primato [illegible] presenze è [illegible] Trentino-Alto Adige (44,9 milioni), che ha superato nel 1985 i suoi rivali storici: l'Emilia-Romagna (41,1 milioni di presenze) e il Veneto (44,6). Ma nel rapporto tra abitanti e presenze turistiche annuali è la Val d'Aosta, insieme al Trentino-Alto Adige, a detenere il primo posto.

[illegible] per la crisi degli aeroporti «privatizzare»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Arretrato»* il sistema aeroportuale italiano; «indecente» la situazione di alcuni scali, come Palermo; cupe infine le previsioni: il nolo nel caos nel prossimo decennio. E allora si privatizzino gli aeroporti, conclude un «grand commis» del Parastato, il presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio.

I Paesi che hanno imboccato questa strada, spiega Nordio, hanno raggiunto due risultati: un miglior servizio e niente più oneri per le casse dello Stato, dato che nella gestione pubblica gli aeroporti sono quasi tutti passivi.

Intervenendo ieri, durante la presentazione del secondo «Rapporto sul turismo italiano», uno studio commissionato da Lagorio, Nordio ha tracciato [illegible] quadro abbastanza sconsolato degli aeroporti italiani, il cui livello di efficienza sarebbe molto modesto, comunque non al livello di un Paese che vuole riconquistare la leadership del turismo tra le nazioni mediterranee.

ROMA — [illegible] legittima la legge-quadro sul turismo approvata dal Parlamento tre [illegible] fa.

Lo ha stabilito ieri la Corte Costituzionale respingendo tutti i ricorsi presentati [illegible] Regioni Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Sardegna e dalle Province autonome di Trento e Bolzano, che contestavano l'ind[illegible] ingerenza dello Stato e rivendica[illegible] [illegible] loro autonomia e competenza in materia.

● «Effetto azzurri» a Roccaraso — B[illegible] notizie per il turismo a Roccaraso, «perla» degli Appennini, nonostante il maltempo e la temperatura quasi autunnale. Secondo gli esperti, dura ancora il cosiddetto «effetto azzurri».

«*Molti* — dice l'Azienda di soggiorno e turismo — *chiedono di alloggiare nell'albergo della nazionale*». Quest'anno sono arrivati numerosi turisti siciliani, che [illegible] presentano una novità.

ANCONA CHIEDE LO STATO DI CALAMITA'

Ancona. Il presidente della Provincia, Tommaso Marzia, ha proposto di chiedere alla Regione Marche di intervenire presso il governo affinché venga dichiarato lo stato di calamità naturale per i Comuni colpiti dai nubifragi abbattutisi in questi ultimi giorni

Per i più il «paradiso estivo» ha i confini del proprio Paese

In ferie 185 milioni di europei Olandesi, popolo più vacanziero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Gli italiani saranno incorreggibili «vacanzieri d'agosto» — il 49 per cento sceglie quel mese — ma i danesi ci superano (53 per cento) con il loro esodo di luglio: il nostro sarà un popolo di santi e poeti, ma greci, irlandesi, danesi e inglesi ci superano come navigatori; forse siamo anche i più tifosi, dal momento che il 2 per cento di chi [illegible] alle vacanze — contro l'1 per cento [illegible] altri sette Paesi della Comunità — adduce il pericolo del terrorismo.

L'Europa in vacanza è uno strano continente, ricco [illegible] sorprese; e «Le vacanze degli europei» — titolo di un'indagine demoscopica svolta per iniziativa della Commissione Cee e pubblicata ieri a Bruxelles — sono più imprevedibili di quanto si potesse immaginare.

Sono 185 milioni — su 226 — gli europei che godono di quella [illegible], per [illegible] statistica, è una vacanza (almeno 4 giorni consecutivi fuori casa); il che, inversamente, indica che 141 milioni di persone trascorrono le ferie a casa loro. I più vacanzieri sono [illegible] olandesi (65 per cento), seguiti da danesi (64), britannici (61) e tedeschi (60). L'Italia si colloca a quota 57, [illegible] un punto sopra la media comunitaria. Fanalino di coda il Portogallo (31), preceduto di poco da Irlanda (39) e Belgio (41).

Fra le spiegazioni della non partenza, come mette in [illegible] quella lista in cui i Paesi ricchi precedono quelli più poveri, la più comune è la mancanza [illegible] disponibilità finanziarie: il 44 per cento dei casi, nell'Europa dei Dodici, con punte del 67 in Portogallo e del [illegible] in Irlanda (31 in Italia). Ma c'è anche chi non va in vacanza perché *«preferisce restare»* (il record è danese, 38 per cento, con l'Italia buona terza a quota 30); e chi adduce motivi di lavoro (greci in testa, 24 per cento).

[illegible] [illegible] del commissario italiano Carlo Ripa di Meana — responsabile per il Turismo in seno all'esecutivo comunitario e promotore di quest'indagine — i risultati serviranno a *«conoscere meglio i motivi di questo importante esodo»* e a inquadrare *«le direttive che la Commissione attuerà in tema di turismo»*. In tema di flusso del turismo, ad esempio. Per gli europei, si direbbe, il paradiso estivo è nel proprio Paese: il 67 per cento non supera i propri confini.

Ci sono eccezioni, naturalmente: i lussemburghesi (94 per cento), che per le dimensioni del loro territorio nazionale non hanno molte alternative; e poi c'è la corsa al sole, che spinge all'estero il 64 per cento dei turisti olandesi, il 60 dei [illegible] e il 56 dei belgi. I più «casalinghi» sono i greci (appena il 7 per cento vanno all'estero, su una media Cee [illegible] 33). E non si creda agli italiani esploratori del mondo: avremo forse «colonizzato» le Seychelles, ma sono appena il 13 per cento coloro che [illegible] il confine di Stato.

Il mare attira il 52 per cento dei vacanzieri europei; seguono la campagna (25) e la [illegible] (23). [illegible] queste medie comunitarie fanno spicco il 70 per cento dei greci che affollano le spiagge, con gli italiani soltanto a quota 58 (alle spalle di portoghesi, lussemburghesi e inglesi). Nonostante la diversa impressione che si può trarre sulle affollate spiagge adriatiche, soltanto il 44 per cento dei tedeschi va al mare: e il 36 per cento degli olandesi, che guidano invece la corsa di chi preferisce la campagna (39 per cento) e la montagna (32).

Chi legge queste righe su una spiaggia ligure [illegible] che è in compagnia — come periodo dell'anno — del 29 per cento dei vacanzieri italiani e del 28 per cento di quelli europei (a giugno sono stati rispettivamente il 5 e l'11 per cento; ad agosto [illegible]ranno invece il 49 e il 34). E chi cerca parcheggio [illegible] l'Aurelia infuocata, si rassegni: la colpa è di quel 68 per cento dei turisti europei (73 gli italiani, con una [illegible]nta dell'81 per i francesi) che fa le vacanze in auto. L'aereo ha quasi raggiunto il treno (in 6 Paesi su 12 l'ha già superato), ma questi due mezzi non coprono che il 14 e il 13 per cento, rispettiva[illegible] del traffico turistico.

Gli olandesi (6 su 100) hanno il primato delle due ruote, a pedali o a motore; i greci (26 per cento) quello della barca.

[illegible] Galvano

«Reato impossibile» per il procuratore capo di Firenze

La marchesa non è punibile

In aprile la nobildonna aveva contattato due presunti [illegible] per uccidere il marito

FIRENZE — Il caso della marchesa Amalia Venturi [illegible] Lisci [illegible] nell'aprile scorso tentò di ingaggiare un killer per far uccidere il marito e la sua amica sudafricana, continua a [illegible] banco nei salotti dell'ar[illegible] fiorentina. In questo periodo trasferiti nelle più esclusive ville del Forte dei Marmi, ma sembra destinato a non avere gravi ripercussioni dal punto di vista giudiziario.

«*E' il classico caso contemplato dall'articolo 115 del codice penale* — afferma il procuratore capo della Repubblica di Firenze, Raffaello Cantagalli —, *il cosiddetto reato i[illegible]ibile, non mi sembra ci sia altro da aggiun*[illegible].

L'impossibilità di portare a termine il disegno criminoso che aveva ottenebrato, almeno per un momento, la mente della nobildonna fiorentina, non si sarebbe [illegible] potuto concretizzare perché il killer ingaggiato sborsando anticipatamente 44 milioni (altri 66 sarebbero stati consegnati ad omicidio compiuto) era in realtà un carabiniere che ha finto di stare al gioco, a cui la marchesa si era rivolta su indicazione di un suo amico al quale, per primo, aveva rivolto l'inconsueta richiesta. «*Dapprima credevo che la signora scherzasse* — disse ai carabinieri l'amico della marchesa — *ma poi ho capito che faceva sul serio e ho pensato di rivolgermi a voi*».

[illegible] cosa sia il reato impossibile lo ha spiegato ancora il procuratore capo Cantagalli leggendo direttamente dal codice: «*Qualora due o più persone si accordino allo scopo di commettere un reato e questo reato non sia poi commesso, nessuna di esse è punibile per il solo fatto dell'accordo*». Nè per definire «*tentato*» un reato basta il versamento dei 44 milioni (che per ora restano sotto sequestro).

«*Anche questo versamento non è probatorio* — afferma il dottor Cantagalli — *l'articolo* [illegible] *del codice penale parla chiaramente di atti idonei diretti in modo non equivoco a commettere un delitto.* [illegible] *è questo il* [illegible] *in questione. Sarà il giudice istruttore* (al quale gli atti non sono ancora stati trasmessi dal sostituto procuratore [illegible] [illegible] compagni che in questi giorni è in ferie n.d.r.) *a decidere il da farsi. Credo che, al massimo, potrebbe decidere di adottare alcune misure di sicurezza preventiva a carico della marchesa, come* [illegible] *esempio la libertà vigilata*».

Se questa ipotesi si concretizzasse la marchesa Amalia potrebbe essere obbligata a presentarsi ogni giorno in un commissariato o presso una caserma [illegible] carabinieri per firmare un registro o per segnalare ogni suo spostamento. Ma la marchesa, probabilmente, non sta neanche pensando a un così squallido futuro per chi non è certo un frequentatore [illegible] commissariati ed è abituato a girare il mondo tra la bella gente senza avere da renderne conto.

Subito dopo che lo scandalo [illegible] scoppiato [illegible] lasciato [illegible]renze per andare da un'amica fidata che ha una [illegible] nella campagna pugliese. In questi giorni risulta si sia trasferita in una località marina non meglio precisata. «*Neanche io so dove si trovi*» con *esattezza* — risponde con cortesia ma decisa comunque a non concedere la pur minima traccia al cronista, Paola Borghino, sorella della nobil[illegible]na, che abita a Roma — [illegible] *tanto mi* [illegible] *sarebbe dirmi da dove*».

E così continua a [illegible] ammantato [illegible] mistero [illegible] che il movente del desiderato e mai attuat[illegible] duplice omicidio. Non la gelosia (Amalia Ginori Lisci era separata dal [illegible] Paolo [illegible] anni): [illegible] i [illegible], era benestante: non la follia. Forse [illegible] proprio. Il timore di perdere il titolo di marchesa in favore della bella signora sudafricana che ha preso il suo posto a fianco [illegible] [illegible]ese e che, si mormora, lui potrebbe un giorno sposare.

Francesco Mattioli

[illegible] [illegible] con «Via-blu»

ROMA — «Via blu», è questo il [illegible] del nuovo servizio offerto (in via sperimentale nei caselli Orte e Roma Nord dell'A1) dalla società Autostrade agli automobilisti: una vera e propria corsia preferenziale riservata, in uscita, alle sole autovetture di quegli utenti che pagano il pedaggio con le tessere «Viacard», sia del tipo a pagamento differito, sia [illegible] tipo prepagato a scalare, di [illegible] [illegible]sso dalla società Autostrade (del gruppo Iri-Italstat), in tagli da 50 e 90 [illegible] lire.

Nella «via blu» le operazioni di esazione [illegible] pedaggio, totalmente automatizzate, vengono compiute direttamente dall'automobilista che, dopo aver introdotto [illegible] apposite apparecchiature di pista prima il biglietto e poi la tessera «Viacard», avrà la via libera dal verde del semaforo.

Un uomo e una donna, [illegible] un aereo, tentano un'impresa [illegible] riuscita a nessuno

Volo intorno al mondo senza scalo

L'apparecchio, che consuma appena 1 litro di benzina ogni dieci chilometri, volerà ininterrottamente per 11-12 giorni

TORINO — «*Molti sono cresciuti con* [illegible] *sogno che* [illegible] *realizzeranno mai perché* [illegible] *hanno tempo, perché si lasciano scoraggiare*» si ripetevano Dick Rutan e [illegible] Yeager: [illegible] non si sono lasciati scoraggiare e il tempo lo hanno trovato: in anni di lavoro hanno costruito un piccolo, rivoluzionario aereo, disegnato dal fratello di Dick, Burt, [illegible] progettista di velivoli «non tradizionali», con il quale stanno per realizzare il sogno che si portavano dentro da tanto tempo: fare il giro del mondo senza scalo e senza rifornimenti, un'impresa finora [illegible] riuscita a nessuno.

Dick ha 48 anni, Jeana, la sua copilota, 32. Ieri mattina [illegible] hanno concluso la prova generale per il tentativo, che avverrà in settembre: quando sono atterrati alle 6,37 locali sulla pista del deserto di Mojave (la stessa utilizzata anche per gli Shuttle) da cui erano partiti 111 ore prima, avevano percorso quasi 20 mila miglia dimostrando che il velivolo è in grado di compiere il grande balzo e che loro, i protagonisti di questa incredibile impresa, [illegible] capaci di sopportarne i tremendi disagi.

Il loro aereo, il «Voyager», è stato costruito con 22 mila ore di lavoro nell'hangar 77 dell'aeroporto di Mojave, California. E' uno strano velivolo, con sottili e lunghe ali (40 metri circa), una minuscola fusoliera a tubo lunga poco più di 2 metri e un diametro di appena 60 centimetri, un motore a prua e un altro più potente a poppa che serve per il decollo e viene spento una volta raggiunta la quota di crociera, circa 3 mila metri. Al decollo per la grande impresa il «Voyager» avrà a bordo oltre 4 mila litri di carburante in 15 serbatoi sistemati nella fusoliera e nelle ali.

Il volo di prova si è svolto su un circuito al di sopra della California, tra San Francisco a Nord e San Luis Obispo a Sud. Tutto okay, dicono le stazioni di rilevamento a terra che hanno seguito il «Voyager» momento per momento, il consumo di carburante, controllato da un computer, è stato quello a[illegible] (circa 10 chilometri con un litro), sufficiente per restare in volo per 11-12 giorni, tanti quanti sono ritenuti necessari per coprire i circa 40 mila chilometri della trasvolata.

Il «Voyager», provato in [illegible] la prima volta [illegible] dopo che si era perduto un anno intero solo per trovare i motori adatti (sono [illegible] Teledyne Continental a bassissimo consumo) è interamente costruito in materiale plastico e in fibre di carbonio senza alcuna parte metallica; tutto ciò che non è strettamente necessario per il volo è stato eliminato (a vuoto l'aereo pesa meno di mille chilogrammi): il pilota è seduto (o meglio, semisdraiato) [illegible] uno strettissimo [illegible] sormontato da una cupola trasparente mentre il compagno riposa dietro, coricato nella mini-cabina (meno di 60 centimetri [illegible] diametro), con la sola possibilità di voltarsi sul [illegible] [illegible] sbalzi di temperatura, le vibrazioni provocate dal maltempo, i movimenti dell'intera struttura del velivolo, molto flessibile, cree[illegible] condizioni [illegible] vita estremamente difficili, alle quali Dick Rutan e Jeana Yeager si stanno duramente allenando.

Per affrontare il giro del mondo [illegible] piccola cabina [illegible] entrare [illegible] acqua (un quinto dello spazio), bombole di ossigeno, paracadute e altre apparecchiature di sopravvivenza, radio, una stufetta elettrica da campeggio. I due aviatori per lavarsi [illegible] a disposizione solo [illegible] spugna umida. Jeana si taglierà i capelli perché ha scoperto che attirano l'elettricità statica.

[illegible] i [illegible] [illegible] prova generale comincia [illegible] la pianificazione del volo intorno alla terra; Dick e Jeana decideranno in volo, a seconda dei venti e del tempo, la rotta giornaliera, che comunque dovrebbe svolgersi dapprima sul Pacifico, quindi sull'Australia, l'Oceano Indiano, l'Atlantico e infine il continente americano. Il «Voyager» volerà prevalente[illegible] sul mare sia per evitare le turbolenze più frequenti sulla terra sia [illegible] [illegible] dover fare i conti con la burocrazia [illegible] [illegible] Stati sorvolati.

Chi c'è dietro l'impresa del «Voyager»? Nessun grosso sponsor; Dick e Jeana hanno rifiutato di farsi sfruttare dalla pubblicità, hanno impegnato i loro beni, hanno messo [illegible] [illegible] magliette del «Voyager», videocassette, distintivi; infine hanno chiesto aiuto agli appassionati di aviazione [illegible] tutto il mondo. Ai componenti del gruppo torinese «Aviodata», che hanno spedito in California un pi[illegible] di dollari, Dick e Jeana hanno risposto entusiasti: «Grazie per la vostra fidu[illegible]».

Vittorio Ravizza

[illegible] in Puglia i danni [illegible] maltempo

BARI — Sono gravissimi i danni provocati dal maltempo in Puglia. Non è stato ancora possibile quantificare con precisione le perdite subite nelle campagne.

Ad Andria si parla di circa 30 fogli-mappa danneggiati (ogni foglio mappa corrisponde ad una estensione che va dai 25 ai 40 ettari) e le colture di ortaggi della zona «Sant'Angelo dei ricchi» sono andate completamente distrutte. I vigneti, gli uliveti e le coltivazioni di ortaggi hanno subito imponenti distruzioni.

Nella zona di Trani le contrade più colpite sono state quelle di Tufara e Cerignola dove alcune colture di vite, olivo e pomodoro sarebbero andate distrutte. Il traffico ferroviario verso il Nord della Puglia ha subito forti ritardi. In conseguenza del nubifragio — che ha colpito anche la zona del Gargano — una cinquantina di autovetture, trascinate dall'acqua, ha formato quasi una diga allo sbocco di un «canalone».

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso ma con sviluppo di nubi cumuliformi associate a locali temporali specie sulle zone interne del Centro-Sud.

temperatura: in lieve aumento.

venti: in prevalenza deboli da [illegible] [illegible] [illegible] rinforzi sui versanti orientali.

mari: mossi l'Adriatico e Ionio. Poco mossi gli altri mari.

tendenza per domani: su tutte le regioni poco nuvoloso salvo sviluppo di nubi cumuliformi associate a brevi temporali sulle zone interne del Centro-Sud.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	11	[illegible]	L'Aquila	14	23
Verona	18	[illegible]	Roma Urbe	16	26
Trieste	20	[illegible]	[illegible]	15	26
Venezia	16	25	Campobasso	14	23
Milano	16	30	Bari	18	26
Torino	13	28	Napoli	19	[illegible]
Cuneo	15	22	[illegible]	17	28
Genova	18	30	[illegible]	24	27
Bologna	17	25	R. Calabria	22	29
Firenze	20	30	[illegible]	23	28
Pisa	18	[illegible]	[illegible]	22	27
Ancona	17	23	Catania	21	29
Perugia	16	[illegible]	Alghero	13	28
Pescara	16	33	Cagliari	18	30

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	14	23	nuvoloso	Lisbona	21	32	sereno
Atene	26	36	sereno	Londra	15	25	nuvoloso
Bangkok	25	33	nuvoloso	Los Angeles	—	—	np.
Berlino	7	26	nuvoloso	[illegible]	14	21	[illegible]
Bruxelles	14	22	[illegible]	Montreal	14	22	nuvoloso
Buenos Aires	12	14	pioggia	Mosca	8	16	nuvoloso
Copenaghen	16	20	sereno	New York	18	30	sereno
Dublino	17	23	nuvoloso	Parigi	—	—	np.
Francoforte	8	23	sereno	Pechino	20	26	sereno
Gerusalemme	18	33	sereno	Rio de Janeiro	14	25	sereno
Ginevra	12	31	sereno	Sydney	7	17	nuvoloso
Helsinki	15	24	nuvoloso	Tokyo	22	27	pioggia
Hong Kong	24	30	nuvoloso	Varsavia	8	14	nuvoloso
Il Cairo	21	33	sereno	[illegible]	12	23	sereno

L'indice denuncia [illegible] flessione dell'1,69%

[illegible] parte [illegible] ma poi [illegible]

MILANO — Piazza Affari continua a soffrire della crisi di governo. Ieri la media dei prezzi ha subito una [illegible] correzione al ribasso (- 1,69%, indice Comit a quota 656,60). In tre giorni il listino ha subito una perdita complessiva superiore al 7%. Eppure, forse la grande pioggia si sta e[illegible]ndo. A metà mattinata, quando il listino accusava una caduta vicina al 3%, i grandi investitori istituzionali hanno ripreso una cauta [illegible] costante azione di acquisti.

TITOLI GUIDA — [illegible] prevalenza delle vendite nelle prime battute non ha risparmiato le Fiat, scivo[illegible]te in chiusura a 12.135 lire (-2,9%); nel dopolistino, però, il titolo ordinario ha recuperato terreno fino a 12.400 lire (un livello di prezzo che si è [illegible] stabile nel pomeriggio) e la privilegio, fissata in chiusura a 7475 lire, è risalita fino a 7550 lire.

In flessione anche i titoli del comparto assicurativo: [illegible] Generali (- 1,9% al listino) hanno comunque dimostra[illegible] buone capacità di recupero nel dopo mentre [illegible] Toro privilegio ha in [illegible] assorbito la secca [illegible] della riunione precedente.

SME — Torna d'attualità (è un fatto periodico per Piazza Affari, ma potrebbe essere la volta buona) [illegible] vicenda della finanziaria al[illegible] dell'Iri. Il titolo è risalito del 3% e nel dopoli[illegible]o si [illegible] riaffacciati discreti ordini d'acquisto.

FARMITALIA — Il titolo della holding chimica non sfugge [illegible] regola che vuole in questi giorni [illegible] prezzati i titoli che dipendono [illegible] di [illegible] Buonaparte. Ieri la Farmitalia [illegible] scesa del 2,1% in coincidenza con l'assemblea che ha approvato la [illegible] per incorporazione [illegible] Ote biomedica, voluta per motivi fiscali (il risparmio è di circa due miliardi). Il fatturato del primo semestre, ha detto il presidente Alberto Mario Ferrari, è stato [illegible] 383 [illegible]

NUOVI TITOLI — Venerdì esordirà la [illegible] e prenderà [illegible] l'asta [illegible] petitiva per la Del Favero. Ma la febbre di Piazza Af[illegible] per i nuovi titoli [illegible] bra in via di esaurimento, a giudicare dalle valutazioni del terzo mercato. [illegible] Be[illegible], dopo l'esordio [illegible] quota [illegible] (entro [illegible] fine di luglio dovrebbe [illegible] serci l'ingresso ufficiale nel [illegible] scivolata [illegible] prezzo che oscilla tra [illegible] 14.000 e le 14.300 lire; il Banco di Napoli è fermo a quota 20 mila lire (prezzo di collocamento). La Montedison risparmio, dopo i fuochi d'artificio della passata settimana (prezzi all'asta dei diritti alle stelle, con una valutazione teorica del titolo di 2400 lire) [illegible] terzo [illegible] a un più mo[illegible] intorno alle 1800 lire.

m. b.

Da gennaio [illegible] giugno raccolti porta [illegible] porta [illegible] miliardi

Fondi, sei [illegible]

Una lira [illegible] quattro [illegible] risparmio degli italiani sarà assorbita da loro - Esplosione [illegible] raccolta a domicilio - Imicapital [illegible] il primo fondo del mondo per consistenza patrimoniale (oltre [illegible] miliardi)

MILANO — E' stato un semestre di fuoco per i venditori di quote dei fondi. Anche scontando un prevedibile rallentamento della raccolta nella seconda parte dell'86, almeno una lira su quattro di nuovo risparmio degli italiani finirà in quote di fondi [illegible] ni e questo soprattutto [illegible] ai consulenti finanziari.

Da gennaio alla fine di giugno l'esercito degli operatori, forte ormai di 9539 unità (oltre 2400 sono le reclute affluite [illegible] solo '85), ha raccolto 16.300 miliardi di lire in tutta la penisola tra gestioni, obbligazioni, certificati di deposito e, soprattutto, [illegible] d'investimento (oltre 13.650 miliardi di lire). I nuovi contratti a domicilio sono stati 621.703 con [illegible] il mezzo milione di tutto il 1985 quando, in totale, la raccolta fu di 12.221 miliardi di lire. Sono questi alcuni dei dati illustrati [illegible] Giuseppe Santorsola, segretario generale dell'Assoreti, l'associazione che riunisce [illegible] società di gestione che collocano i fondi attraverso reti di vendita, che ha comunque gettato acqua sul fuoco: «E' probabile che l'espansione rallenti nel secondo semestre. E' un fatto naturale, [illegible]munque, anche perché i fondi, procedendo al ritmo di 5 mila miliardi il mese di nuova raccolta, rischiavano [illegible] assorbire oltre il 40% del nuovo risparmio finanziario [illegible] famiglie».

Eppure, [illegible] la di[illegible] Borsa in questi giorni, è difficile sottovalutare l'importanza del fenomeno fondi. Basti dire che [illegible] questi giorni Imicapital, [illegible] fondi distribuiti da Imigest, è diventato il primo fondo [illegible] mondo per consistenza patrimoniale (oltre [illegible] miliardi) superando, complice la discesa del dollaro, l'americano Magellan [illegible] All'interno del fenomeno, poi, la rapida esplosione della raccolta a domicilio segna un'altra originalità della finanza italiana.

A fine giugno i diciotto fondi distribuiti [illegible] la rete di vendita (contro i 37 venduti attraverso sportelli) rappresentavano, [illegible] termini [illegible] patrimonio, il 68,65% [illegible] cifra globale. Nonostante l'e[illegible] nell'ultimo [illegible] dei fondi del Credito Italiano [illegible] Banco di Napoli (tutti venduti attraverso sportelli), quindi, le [illegible] vendita hanno mantenuto la supremazia e hanno pure [illegible] meglio ai riscatti di giugno (cresciuti di poco meno il [illegible] contro il [illegible] abbondante degli altri).

Ma come si distribuiscono i sottoscrittori dei fondi? Veneto, Piemonte e Marche vantano la maggior preferen[illegible] i programmi [illegible] accumulazione (ovvero i [illegible]menti a rate) dopo la Lombardia, mentre nel [illegible] gono privilegiati i contratti in un'unica soluzione. L'Emilia e la Campania sono le regioni ove si è manifestato più [illegible] alcolo il fenomeno [illegible] (potrebbe essere un segnale [illegible] una maggior tensione [illegible]culativa).

Le regioni più interessate al fenomeno [illegible] fondi sono, nell'ordine, [illegible] Lombardia, il Triveneto, l'Emilia e il Pie[illegible]. Solo [illegible] quinto [illegible] raccolta (e il [illegible] dei sottoscrittori) è localizzato a Sud di Roma, a riprova sia della minor capacità [illegible] risparmio e della relativa maggior [illegible] tradizi[illegible] finanziario del Mezzogiorno.

Ugo [illegible]

[illegible] REL — Le ingenti perdite [illegible] accumulate dalla [illegible] Autovox (33 miliardi di lire nel 1985) hanno portato per la prima volta [illegible] «rosso» il bilancio della [illegible] la finanziaria pubblica [illegible]mento del settore elettronico che detiene [illegible] maggioranza [illegible] capitale dell'azienda romana. Il bilancio 1985 della finanziaria si è chiuso infatti con una perdita di circa [illegible] miliardi [illegible] lire.

[illegible] gestione

Valuta al 27 giugno

		Patrim. miliardi	Quote % mercato			Patrim. miliardi	Quote % mercato
1	Imigest*	10.614	[illegible]	17	Coopgestioni*	646	1,8
2	Primegest*	7.129	12,5	[illegible]	Sofiban	[illegible]	1,1
[illegible]	Arca	4.568	8,5	19	Sogersel	580	1,1
4	Gestiras*	4.461	8,5	20	Gestielle	548	1,2
5	Interbancaria*	4.007	7,0	21	Eptafund	445	0,8
6	Fondigest	2.642	5,5	22	Gestnord	[illegible]	0,8
7	Genercomit*	2.462	4,9	[illegible]	Sogesfit	389	[illegible]
[illegible]	Eurofond	[illegible]	3,6	[illegible]	Capitalgest	306	0,6
9	Romagest	1.945	3,7	25	Sogesfin*	305	[illegible]
10	Gesticredit	1.919	3,6	[illegible]	Fondicri	282	0,5
11	Gestimi	1.989	3,3	27	GFM*	198	0,4
12	Fondinvest	[illegible]	2,1	[illegible]	Itm Gestioni*	147	0,3
13	Sprind	975	1,8	29	Euromobiliare	145	0,2
14	[illegible]	888	1,6	30	Tecnovalori	61	0,1
[illegible]	Gest. Fininvest*	713	1,3	31	Gefid*	30	0,1
16	Centrale	705	1,2		TOTALE	[illegible]	100,0

N.B. - I fondi con l'asterisco hanno una rete di vendita a domicilio.

Banche, temono la concorrenza

Viene dall'estero la minaccia all'Abi

[illegible] REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Associazione bancaria non [illegible] il calo del costo del denaro è rallentato fin quasi a divenire impercettibile, mentre si accrescono le differenze [illegible] trattamento fra grandi e piccole imprese. *«Riduzioni sensibili del costo del denaro non si potranno avere fino a che avremo un disavanzo statale di 110.000 miliardi»* sostiene, al termine della riunione mensile del comitato esecutivo, il presidente Giannino Parravicini.

Secondo Parravicini, il costo del denaro per i clienti migliori delle banche («*prime rate*») è in Italia [illegible] ra allineato con gli altri maggiori paesi europei; e anche il costo del denaro «medio», ossia quello applicato nel maggior numero dei casi, lo [illegible]

Però, diminuisce la clientela ammessa a beneficiare del «*prime rate*» perché le grandi imprese, ristrutturate e dotate [illegible] propri canali finanziari, chiedono meno credito alle banche; mentre ne chiedono di più le imprese piccole e medie, e il ventaglio dei tassi si allarga.

Secondo i dati Abi, il «*prime rate*» reale, cioè depurato dall'inflazione, è del 6,5% in Italia, contro il 4,9% in Francia, il [illegible] in Germania, il 5,1% negli Stati Uniti e il 7,1% in Gran Bretagna. Il tasso «medio» [illegible] prestiti è del 9,3% in Italia contro il 5,8% in Francia, l'6,3% in Germania, il 7,5% negli *Stati Uniti*, il 9,3% in [illegible] Bretagna.

La concorrenza nell'esercizio del credito fuori dai confini nazionali preoccupa tuttavia i [illegible] italiani. Il comitato esecutivo dell'Abi ieri ha espresso «*perplessità*» per la proposta [illegible] «*riconoscimento reciproco*» [illegible] varie [illegible] bancarie. Se così si facesse, ogni banca agirebbe negli altri paesi [illegible] le leggi del proprio paese di origine: gli istituti di paesi [illegible] normative più liberistiche, come Inghilterra, [illegible] e Germania, [illegible]trebbero risultare favorite.

Prestito convertibile Olcese

[illegible] straordinaria degli azionisti del Cotonificio Olcese Veneziano, società [illegible] Snia Bpd, ha approvato la proposta di raggruppamento delle attuali [illegible]000.[illegible] di azioni [illegible] nominali 50 lire ciascuna in 20.000.000 di azioni da nominali 1000 lire ciascuna nel rapporto di una nuova azione ogni 20 possedute. L'assemblea ha inoltre deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario di 20 miliardi di lire, costituito da 4 milioni di obbligazioni del valore nominale di 5000 lire ciascuna, [illegible] in azioni ordinarie, [illegible] rapporto di una azione da nominali 1000 lire ogni obbligazione da 5000 lire. Il prestito sarà rimborsato entro il primo gennaio 1994 e avrà un tasso di interesse stabilito in relazione alle condizioni del mercato al momento della emissio[illegible] compreso comunque fra il 6% e il 7,5% all'anno.

Una società dell'Iri finanzia nuove iniziative industriali

Soldi per chi ha idee buone

La Spi (Promozione e sviluppo imprenditoriale) in dodici mesi ha avviato 20 imprese

ROMA — Basta tirare una linguetta per avviare la reazione chimica e [illegible] giro di 30 secondi la bevanda, caffè e tè o punch, si scalda dentro il contenitore. L'idea geniale è venuta a un signore di Napoli con l'obiettivo di conquistare supermercati, stadi, centri sportivi attra[illegible] questo piccolo vulcano tascabile. Ma come passare dal lampo del brevet[illegible] alla produzione industriale? [illegible] l'aiuto di qualcuno in grado di fornire [illegible] e [illegible]rie.

I manager della Spi (Promozione e sviluppo imprenditoriale), una società dell'Iri con un anno di vita, si sono messi a scandagliare le zone dove la crisi economica si è fatta sentire di più e si sono resi conto che esistono molti «nuovi» imprenditori potenziali proiettati verso l'innovazione, singoli o gruppi riuniti in cooperative, bisognosi soltanto di essere assistiti nella fase di avvio dell'attività dal punto di vista tecnico e finanziario.

Oltre al caso di Napoli ve ne sono altri emblematici: a Trieste alcuni tecnici hanno [illegible] a punto un sistema di controllo per microcircuiti elettronici che [illegible] viene [illegible] esportato in Giappone e [illegible] Stati Uniti. Alla Spi l'Iri ha affidato un compito [illegible] tutto nuovo per l'Italia: «job creation», fabbricare posti di lavoro con criteri di economicità. Nei dodici mesi trascorsi la società ha avviato 20 iniziative industriali, la cui maggioranza del pacchetto azionario è nelle mani dei privati, creando occupazione, tra diretta e indotta, per 1400 persone. Attualmente sono allo studio altri 38 progetti per un totale di 1100 posti di lavoro.

[illegible] ancora nella fase di sperimentazione. Si è partiti dal presupposto che l'industria pubblica non poteva assistere impassibile alla distruzione di posti di lavoro nei settori in crisi irreversibile [illegible] pensi ai pesanti «*tagli*» nella siderurgia), ma doveva in qualche [illegible] ricoprire anche [illegible] ruolo sociale, [illegible] pure [illegible] minima parte [illegible] la «job creation», i contraccolpi delle chiu[illegible] degli stabilimenti.

L'iniziativa della Spi si è concentrata nelle aree di Genova, Trieste, Terni, Porto Marghera, in Campania e in Calabria. L'imprenditore o l'aspirante imprenditore può recarsi [illegible] uffici della società dell'Iri e presentare il suo progetto. L'istruttoria è molto veloce ([illegible] anche se [illegible] i tempi sono destinati ad allungarsi perché l'intervento non [illegible] soltanto della Spi. Essa, infatti, può provvedere alla raccolta delle risorse coinvolgendo istituti di credito a medio termine, gli enti [illegible] e in questi casi i passaggi [illegible] si complicano, ma non si ricade nella farraginosità della macchina burocratica statale.

La Spi partecipa inizialmente con quote che non superano il 40% del capitale sociale con l'impegno dell'imprenditore a riacquistarlo dopo un tempo concordato. Con questo meccanismo consortile la società è in grado di attivare 7 milioni per ogni [illegible] investito direttamente. In [illegible] i miliardi impiegati sono stati 7 [illegible] un capi[illegible] partenza di 80 miliardi cui si aggiunge una linea di credito di 50 miliardi. *«Ma se l'iniziativa dovesse [illegible] l'Iri sicuramente sarebbe pronto ad impiegare altre risorse»*, ha dichiarato il presidente Murri. Un tentativo originale [illegible] comunque modesto rispetto [illegible] problemi occupazionali dell'Italia: ma è già qualcosa.

e. pa.

[illegible] risultati di un'indagine del Censis

[illegible] un [illegible] al Sud

MILANO — *«Senza industria alle spalle, il terziario non può che crescere in senso burocratico e levantino. Ed è [illegible] dei tanti rischi che il Mezzogiorno [illegible]. [illegible] c'è un altro rischio: che il sogno del terziario, sganciato da [illegible] industriale, si trasformi per molti giovani meridionali nell'ennesima fatale speranza»*. Questo dice Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis, commentando i risultati di una ricerca [illegible] il suo [illegible] ha fatto per conto del Formez [illegible] la consulenza [illegible] imprese industriali [illegible] Mezzogiorno, qualità dell'offerta e fabbisogno.

Eppure, nonostante [illegible] industrializzazione, esiste nel Sud una domanda, benché inespressa, di servizi [illegible] consulenza. Inespressa [illegible] quanto le piccole e medie imprese meridionali finora non la avvertono [illegible] confusamente. Una prova [illegible] esigenza è già nei fatti è il successo conseguito da un corso di formazione per consulenti organizzato [illegible] Formez: è durato nove mesi, due dei quali svolti attraverso stages presso società di consulenza del Nord. Spiega il presidente del Formez, Sergio Zoppi: *«A questa iniziativa hanno aderito 25 professionisti. Quasi tutti, per seguirlo, hanno abbandonato impieghi dipendenti scommettendo sul loro futuro, e tutti hanno trovato già occupazione come liberi professionisti.* [illegible] *Sud comunque, un mercato esiste, difficile ma di grandi possibilità»*.

Il corso (i cui risultati sono stati discussi ieri a Milano nel corso di un convegno organizzato presso la Fast) verrà ripetuto il prossimo anno. *«L'iniziativa si è dimostrata valida»*, conferma Alberto Pieri, segretario generale [illegible] Fast, *«in quanto ha individuato utenti precisi, persone motivate ad aggiornarsi effettivamente.»*

V. S.

E' possibile [illegible] ribasso di [illegible] e gasolio

ROMA — Possibili [illegible]ni in vista per i prezzi petroliferi, se non interverranno fiscalizzazioni. La situazione del mercato del greggio, in forte diminuzione, ha fatto scendere le quotazioni dei prodotti petroliferi nei Paesi della Cee, creando quindi le [illegible] per [illegible] scendere anche i prezzi [illegible] che alle quotazioni medie europee devono settimanalmente allinearsi. In base alle ultime rilevazioni della Cee in Italia il prezzo [illegible] trebbe scendere di [illegible] lire [illegible] litro, [illegible] del gasolio auto di [illegible] lire, [illegible] 25 lire il gasolio [illegible] riscaldamento e di 15 [illegible] al chilo l'olio combustibile fluido.

Le cifre '[illegible] Corte dei conti

Aumentato del 43% [illegible]

[illegible] — Il conto patrimoniale dello Stato si è chiuso con un peggioramento di 90 mila 400 miliardi tale da portare la complessiva eccedenza [illegible] passività a 470 [illegible] di lire. Lo scorso [illegible] l'indebitamento dello Stato si è accresciuto del 43%: l'ammontare dei debiti pubblici consolidati e redimibili è infatti passato da 228 mila miliardi a 326 mila miliardi.

[illegible] i dati più significativi che emergono dall'approvazione [illegible] generale del patrimonio dello Stato, delle aziende ed amministrazioni autonome nonché [illegible] istituti di previdenza per l'esercizio finanziario 1985, effettuata ieri [illegible] sezioni riunite della Corte dei Conti.

Non sono comunque mancati i rilievi del procuratore generale Raffaele Cappiello soprattutto per quanto riguarda i beni patrimoniali. Il p. g. [illegible] Conti [illegible] tenuto a sottolineare che [illegible] beni — pur essend[illegible] rivalutati del 915% — sono stimati appena 13 mila 347 miliardi di lire.

«E' una valutazione che lascia tuttora perplessi — ha detto Cappiello — e presenta una volta [illegible] più una scarsa aderenza con la realtà, probabilmente [illegible] considerazione dei ritardi con cui si procede [illegible] aggiornamenti da parte [illegible] autorità competenti. Ciò, [illegible] l'altro, [illegible] difficile un attendibile ri[illegible] dell'effettiva redditività, tanto [illegible] specie quando si tratta di determinare i canoni di concessione a privati [illegible] immobili, non fruiti direttamente dallo Stato».

Tra le passività finanziarie sono aumentati del [illegible] i debiti [illegible] tesoreria, mentre è salito a 261 mila 538 miliardi il debito fluttuante. La «voce» più cospicua di esso è rappresentata dall'importo dei Bot, maggiore dell'8% rispetto all'esercizio precedente, cui segue per incidenza la posta relativa [illegible] «sbilancio» del conto corrente aperto dalla Banca d'Italia al Tesoro per il servizio di tesoreria provinciale, lievitato di oltre il 15%.

Tra le attività finanziarie quella più rilevante è rappresentata dai crediti di tesoreria per 187 mila 330 miliardi con un incremento di circa il 30%. Assai notevole è l'importo dei residui attivi, che sono aumentati di 7 mila 800 miliardi.

Un capitolo a parte è stato dedicato alla gestione degli istituti di previdenza da parte della direzione generale del ministero del Tesoro, che amministra 1 milione 441 mila iscritti e 454 mila pensionati. L'[illegible] si [illegible] un utile di [illegible] miliardi, ma sull'andamento gestionale influisce negativamente [illegible] vasta area [illegible] morosità che nel settore previdenziale — con oltre 3396 miliardi [illegible] — equivale al doppio dell'avanzo del 1985.

p. f.

TRASPORTO PESANTE

In ripresa il mercato europeo

Il gruppo Iveco si [illegible] consolidato al secondo posto con [illegible] quota in crescita - L'accordo con la Ford in Gran Bretagna

Il giro d'affari in Europa è ormai vicino ai ventimila miliardi l'anno e dopo la crisi di qualche anno fa i costruttori tornano a guardare al futuro [illegible] un certo ottimismo. I «bisonti della strada», quelli che nel [illegible] degli addetti ai lavori vengono definiti i mezzi del «trasporto pesante su gomma», sono destinati a rimanere l'asse portante dell'interscambio commerciale europeo e mondiale.

Il treno, il «trasporto merci su rotaia», ha ormai perso definitivamente la sua battaglia. L'affidabilità del camion, la loro maneggevolezza e duttilità rimangono insuperate: ormai l'industria mondiale si [illegible] preparando a un rilancio in grande stile dei vecchi Tir, con l'utilizzo dell'elettronica e l'introduzione [illegible] nuovi disegni aerodinamici.

In attesa del grande balzo, però, le multinazionali che si dividono un mercato ancora asfittico e strozzato dai costi crescenti rimpiangono [illegible] il periodo delle «vacche grasse», quando i giganti della strada prendevano facilmente la via [illegible] [illegible] emergenti. Era il 1979, prima [illegible] contrazione [illegible] vendite Opec di greggio e delle tensioni [illegible] armate nel Medio Oriente: allora gli over 3,5 tonns (i mezzi [illegible] le tre tonnellate e mezzo) [illegible] sfiorato una vendita europea, comprese le esportazioni, di mezzo milione di veicoli. Oggi la domanda arriva intorno ai 350 mila camion.

I costruttori sanno che il mercato è diventato [illegible] stabile dopo la flessione tra il '78 e l'82 e che riuscire a conquistare altri spazi extraeuropei è diventato molto difficile. Bastano alcuni confronti tra l'85 e l'84: le vendite in Medio Oriente sono calate del 33 per cento, in Nord Africa del 31 per cento, nel resto del Continente Nero del 25%.

I produttori Cee lo [illegible] anno so[illegible] riusciti a vendere [illegible] Paesi «emergenti» (esclu[illegible] quelli dell'Est legati al Comecon) soltanto [illegible] [illegible] veicoli pesanti, contro i 98 mila dell'84. Qualche timido segno di ripresa dall'Est le recenti commesse della società polacca «Pekaes» all'Iveco sono significative: 15 miliardi nell'85 e 7 nell'86, per un totale di 220 «TurboStar» da cento milioni l'uno) e soprattutto dal mercato interno europeo: un più 3,5 per cento della domanda dall'84 all'85.

Gli esperti di *marketing* si sono così buttati sul mercato [illegible] «sostituzione». Gli autotrasportatori so[illegible] diventati molto attenti, e quando l'acquisto comporta una spesa di decine di milioni si bada soprattutto alla qualità, all'innovazione e alla [illegible] di [illegible]stenza. Proprio [illegible] questi strumenti [illegible] [illegible] basata l'Iveco per battere un'agguerrita concorrenza internazionale e riconquistare quote in un difficile panorama.

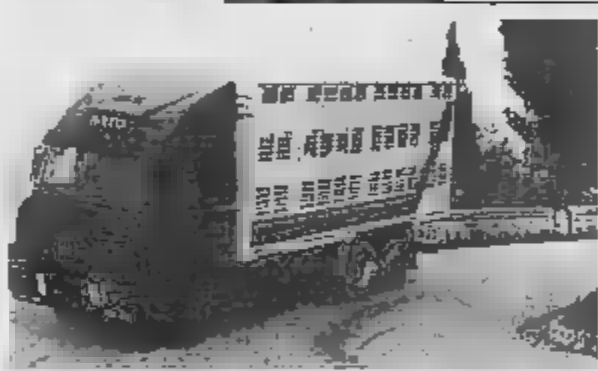
[illegible] secondo posto con il 16,3 per cento, il gruppo Iveco nell'85 ha raggiunto l'utile di bilancio e nell'aprile '86 ha siglato un accordo con la Ford inglese per la nascita di una *joint-venture* che raggrupperà [illegible] attività dei due «colossi» nel Regno Unito [illegible] tutti i veicoli industriali pesanti. Negli uffici della direzione generale di viale Puglia, a Torino, già da tempo la lingua ufficiale è l'inglese, in modo che i *manager* francesi, tedeschi, olandesi o italiani si riescano a parlare. Ora con l'arrivo della collaborazione con la Ford, in molti uffici sembra di essere sulle rive [illegible] Tamigi anziché su quelle della Stura.

Qualche [illegible] ragio[illegible] di ottimismo viene anche dal mercato interno. In Italia le vendite dei primi mesi '86, dopo il calo dell'anno scorso, sono [illegible] [illegible] [illegible] lieve risalita. I problemi di questa particolare area, dove Iveco (dato aggiornato al 31 maggio [illegible] quest'anno) è azienda leader con il [illegible] per cento delle vendite, sono diversi dal resto dell'Europa.

Un'azienda italiana di autotrasporto, in media, è proprietaria di un veicolo pesante e mezzo: si parla di una «flotta» già con 20 veicoli, quando in Gran Bretagna il limite sale a 50 camion. Se a questi dati [illegible] aggiunge l'alto costo del denaro che strozza i «padroncini» che devono comprarsi i Tir, si capisce quali difficoltà rimangano [illegible] da superare.

Nonostante questi problemi, all'Iveco sono soddisfatti: il successo dell'ultimo [illegible] nella gamma dei «giganti», il «TurboStar» è [illegible] un grande successo in due anni. Ne [illegible] stati venduti già 14 mila. Sembra [illegible] cifra di portata limitata, ma in termini di fatturato corrisponde alla vendita di 150 mila vetture di media cilindrata.

Dalla massacrante pista di prova della Mandria, ai tormentati [illegible] [illegible] Lapponia [illegible] Algeria

I gig[illegible]nti contro neve, pi[illegible]ggia, caldo e gelo

Sul grande rettilineo attorniato [illegible] acacie e da querce il silenzio è rotto d'improvviso da uno stridore di freni.

Alla guida dell'Iveco «135.17» bianco, zavorrato per portarlo ai 13 quintali e mezzo del pieno carico, c'è un ingegnere di Monaco, Klaus Britzger, del centro Tüf della Baviera, l'autorità che deve procedere all'omologazione del veicolo in Germania Federale. L'ing. Britzger procede a 40 all'ora, mette l'autocarro in folle e schiaccia il pedale [illegible] decisione: il «135.17» si ferma, docile, in 18 metri. Il collaudatore segna su una tabella i dati di frenata e poi il camion riprende la marcia. Per le prove di frenata occorrono ancora altri dati, a caldo, a freddo, con un solo circuito in funzione.

Ogni giorno, sul [illegible] [illegible] [illegible] pista di prova Fiat della Mandria, a venti chilometri da Torino, [illegible] susseguono omologazioni [illegible] massacranti sperimentazioni che servono a verificare affidabilità e funzionalità [illegible] veicoli. In al[illegible] [illegible], come per le prove di frenata condotte dal tecnico tedesco, si tratta di pratiche burocratiche per consentire l'esportazione di un nuovo mezzo pesante, che si possono effettuare presso [illegible] [illegible] produttrice. Più spesso si valuta un autocarro ancora [illegible] fase di progettazione per migliorarne [illegible] prestazioni.

«*Le piste come questa della Mandria* — spiega l'ing. Pierluigi Chierici, responsabile per l'Iveco delle prove [illegible] [illegible] — *ci consentono di provocare nell'autocarro, in poco tempo e* [illegible] *tutta sicurezza, l'affaticamento che un normale nostro cliente provoca sull'autocarro in tutta* [illegible] *vita: centinaia di migliaia* [illegible] *chilometri sui percorsi di tutti i giorni equivalgono a poche migliaia su questo circuito*».

Di fianco al rettilineo principale, più largo e lungo della pista per un jet, c'è il terribile *pavé* belga, una specie di fruilino su[illegible] le sospensioni dei camion sono sollecitate fino in fondo senza pietà: qui gli autisti compiono migliaia di giri, alternando un'ora di guida con un'ora di riposo.

Ma [illegible] *pavé* non [illegible] l'unico «*tormentone*» per i mostri della strada: ecco più là un tratto «*corrugato con cordoli*», di fianco i mammelloni per il *twist* (cioè [illegible] prova per verificare il comportamento delle sospensioni, l'una in compressione l'altra in rimbalzo), infine [illegible] simulazione [illegible] *tôle ondulée*, la classica pista in terra battuta africana. «*Siamo andati nel deserto algerino* — racconta l'ing. Chierici — *per trovare questo tipo di fondo stradale, l'abbiamo sperimentato a lungo con i nostri camion e quindi l'abbiamo riprodotto alla Mandria per avere la massima affidabilità dalla produzione Iveco per il Nord Africa*».

In quest'oasi di pace rotta soltanto dal rombare dei motori, in una ventina d'anni è cresciuto un labirinto di percorsi a pavimentazione mi[illegible] adatti per vetture o vei[illegible] pesanti, a disposizione di Fiat, Iveco o Lancia. In tutto 38 chilometri di strade a senso unico, che ogni giorno viene alternato per ragioni di sicurezza e per non costringere i veicoli [illegible] stessi raggi di sterzata. In fondo alla pista, [illegible] lontano dal parco regionale e dai campi di golf, accanto alla cascina «*La Bizzarria*», c'è il grande piazzale per le prove di *steering* (i circoli concentrici [illegible] la sterzata) e di antiskid: mattonelle verniciate c[illegible] [illegible] speciali simulano il ghiaccio. Basta un colpo di freno del guidatore per sperimentare [illegible] più ostico *verglas* del Nord.

«*Per il centro di prove su strada Iveco* — aggiunge Chierici — *lavorano circa no*[illegible] *tra* [illegible]*eccanici; alcuni* [illegible] *questi collaudatori ci* [illegible] *subito dire, appena gli affidiamo un* [illegible] *veicolo, quali problemi può presentare alla guida* [illegible] *tutti i giorni, se i servocomandi sono troppo sensibili, se il compressore funziona a dovere. Le misurazioni dell'affidabilità passano tutte o dalla Mandria* [illegible] *dal centro di Nardò, in Puglia, oppure dal circuito tedesco di Markbronn, vicino al nostro stabilimento di Ulm*». La differen[illegible] con i lunghi percorsi [illegible] strada [illegible] questi test concentrati è nella durata e nella possibilità di ripetere in modo comparativo sempre la stessa prova: quando l'auto[illegible] ha raggiunto [illegible] certo numero di chilometri senza rotture, i tecnici sono certi che nel normale uso quotidiano del cliente tutto filerà [illegible] liscio.

[illegible] l'équipe [illegible] autisti guidati da Chierici [illegible] rimane sempre [illegible] i boschi della Mandria. Non [illegible] rado si effettuano trasferte in carovana verso il [illegible] o verso il caldo. Pur con le migliori tecnologie e il getto delle docce raffreddate, non [illegible] possibile [illegible] artificialmente le condizioni ambientali del Circolo polare artico oppure del Sahara. Ecco allora le due trasferte classiche. Verso il Nord, nella Lapponia finlandese, a 300 chilometri più a Nord [illegible] [illegible]io polare, [illegible] Ivalo: un piccolo centro sulle rive del lago Inari, dove qualche tempo fa precipitò un razzo sovietico. [illegible] questa zona le temperature «medie» [illegible] [illegible] i quindici e i venti gradi sottozero, a gennaio. La meta del grande caldo è invece Ouargla, nel deserto a 600 chilometri più a Sud di Algeri, nei pressi di una grande [illegible] petrolifera.

Sperimentare [illegible] «*bisonte della strada*» non [illegible] soltanto [illegible] sulle piste africane o nel gelo lappone, ovviamente. Ogni anno [illegible] di chilometri sono percorsi da[illegible] «*flotta Iveco*» su autostrada e zone collinari. Un test di affaticamento [illegible] tra i duecento e i quattrocentomila chilometri sull'autostrada e 50-60 mila su un percorso collinare, sempre a pieno carico e al [illegible] delle prestazioni: i collaudatori hanno rotte fissate sulla Torino-Aosta, Torino-Milano, nelle Langhe o in statali di montagna. La verifica serve spesso a controllare i consumi nelle normali condizioni d'impiego.

Dietro ogni modello di veicolo pesante, anche se [illegible] difica in produzione ha riguardato soltanto l'alesaggio del motore, ci sono queste prove lunghe e faticose, in un lavoro sconosciuto ai più. Sulla pista della Mandria è finito l'intervallo per il pranzo, l'auto del collaudatore [illegible] allontana veloce sullo sterrato per raggiungere le officine. Bisogna lasciar posto a un pullman tutto bianco [illegible] una enorme bagagliera [illegible] tetto, allestimento speciale per il Nord Africa. Lo aspetta ancora il «massaggio» sul *tôle ondulée*.

Come vivono i «truck drivers», autisti dei camion transcontinentali

L'avventura intorno al mondo

Li chiamano i *truck drivers*, sanno che quando partono hanno di fronte a loro decine di migliaia chilometri da fare, con qualsiasi tempo e a qualsiasi per portare il carico a destinazione, in una capitale nordafricana o mediorientale. Gli autisti grandi autocarri transcontinentali pronti ad affrontare nuove difficoltà ad ogni viaggio, ma quelle di guida, in genere, le impegnative.

Su molte di queste rotte avventurose, i Tir dovranno camminare incolonnati, a gruppi di quattro o cinque, per evitare di essere assaliti — come avviene sui passi della Turchia oppure protetti dall'esercito — dalle bande di predoni e guerriglieri. Ad ogni frontiera attraversata altre difficoltà, documenti e dichiarazioni vistare, il rischio di dover stare fermi giorni e giorni in attesa una autorizzazione.

Anche le grandi ditte si sono dedicate a queste rotte, acquisendo nuovi e una esperienza pluriennale. La Züst Ambrosetti di Torino è stata tra le prime a lanciare i suoi veicoli verso il Medio Oriente e la penisola arabica, dopo aver coperto una fitta rete tutti gli europei, dall'Atlantico Urali e dal Bosforo Circolo polare artico.

«Quando ci fu prima crisi del petrolio — racconta il vice-direttore generale, Chiaffredo Rosso — *e i petrodollari incominciarono a turbinare per il mondo, i Paesi produttori incominciarono un affannoso acquisto beni di qualsiasi genere, necessari o non: si erano accorti di ra in soltanto "carta" che valeva in quanto convertita in beni di consumo. allora vi furono migliaia di carichi che lasciarono il nostro Paese soprattutto per l'Iran».*

L'epopea pionieristica del l'inizio de Anni Settanta. Si formavano colonne interminabili ai valichi di frontiera, impreparati ad accogliere tanto traffico. Tutti gli autisti san quali sono i «punti difficili» viaggio. *«Il traghettamento sul lago Van* — racconta il dirigente della Züst Ambrosetti — *diventava un autentico collo di bottiglia; la dogana interna di Teheran non assorbiva gli arrivi che lentamente, mentre sui valichi come quello di Tale il termometro a meno 35° gelava il gasolio nei serbatoi».*

Dopo la «conquista» dell'Iran, arrivò l'Irak. Ancora oggi, anche gli acquisti dall'Italia si sono molto diradati, partono autocarri sia per Baghdad sia per Teheran, nonostante i due Paesi siano in guerra. *«Ma è una guerra* — commenta Rosso — *che li impoverisce talmente che, se continua così, non ci sarà più motivo per mantenere queste linee».* le rotte fatte più sicure e l'interscambio si è molto ridotto, anche se non mancano episodi avventurosi. In alcune zone della Turchia glio scortato dall'esercito e gli autisti sanno che non possono permettersi il minimo incidente. In caso di ribaltamento si abbandonare il camion e il carico ai predoni, che non perdonano.

Nonostante queste difficoltà, ci sono linee di carri ancora competitive rispetto al trasporto via mare. Per arrivare in Kuwait ci sono serie difficoltà di attracco, con attese in rada di quindici giorni: *«I tempi di consegna erano arrivati ad oltre mese* — spiega Chiaffredo Rosso — *mentre con il camion si arriva tranquillamente (si fa per dire) in dieci o dodici giorni dall'Italia».*

Più tranquille delle rotte orientali, anche se più impegnative per la meccanica dei veicoli, sono le piste africane. La linea transahariana che da Algeri porta a Tamanrasset è ormai una rotta consolidata e si spinge fino in Nigeria.

«Fra il porto di Assab, sul Mar Rosso, e Addis Abeba — racconta Albert Thelen, responsabile per l'Iveco dell'export verso i Paesi extra-europei — *il traffico di autocarri è quasi ininterrotto. In molti Paesi dell'Africa, dall'Etiopia al Kenya, i camionisti sanno di poter trovare una rete concessionari che è in grado fornire un'assistenza continua».*

Viaggi sì, ma organizzati

Efficienza e rapidità le nuove parole d'ordine nelle spedizioni su «gomma», acqua e aria

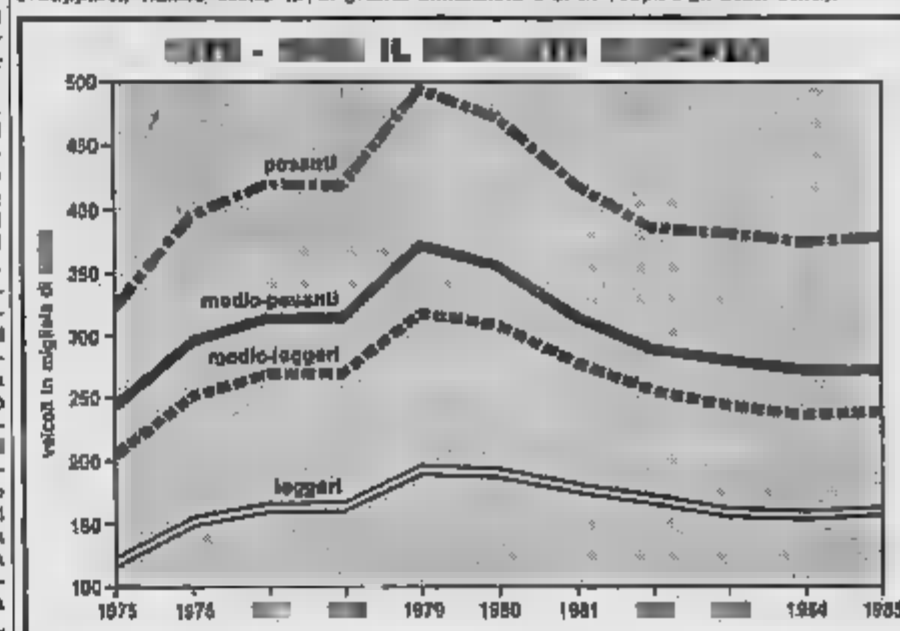
Sempre meglio organizzato e, quindi, più efficiente, il trasporto merci su strada è in piena espansione. Nel giro pochi decenni quasi abbandonato l'utilizzo delle ferrovie (solo per traffico è affidato vagoni), e potenziato massimo quello su camion e furgoni (63 per cento). Un dirigente d'azienda, utente di questo servizio, sintetizza: *«Con un buon camion e un bravo autista, si in un paio di giorni arriviamo a Londra. Questo significa accontentare il cliente, ridurre i tempi distribuzione, e aver più garanzie che la merce viaggi danni».*

In tempi molto lontani l'opinione comune era diversa, con ragioni precise: vie di comunicazione non erano sviluppate: le strade dissestate: rete di assistenza, in caso

Ora, naturalmente, il discorso è cambiato. La dimostrazione sta nelle cifre: i strada il trasporto merci appena centomila nel 1940, oggi sono quasi 3 milioni. Naturalmente il trasporto merci non ferma camion. problematiche si sono ampliate e diversificate negli ultimi, perché nell'economia delle questa voce ha assunto un'importanza fondamentale nella redditività del prodotto venduto. Quindi, dai sistemi «terra», «mare», è passati all'utilizzo del vetto-

Rimane, comunque, prevalente, il trasporto su gomma. Lo dimostrano le cifre della Saima, una più grandi e aziende che operano nel settore (1500 dipendenti in Italia e all'estero; fatturato, oltre 600 miliardi): nel 1985, la ditta 14 mila tonnellate di merce su aereo, 600 mila nave, e mila ruote.

Ditte come Saima, per svilupparsi, hanno scelto la della specializzazione. La società milanese è tra gli spedizionieri privilegiati delle più grandi imprese italiane di edilizia e di engineering, gra sofisticato livello di preparazione che ha raggiunto sia per quanto riguarda i mezzi, sia per gli aspetti di consulenza sul trasporto e per studio della logistica. Due che diventano fondamentali nel di grosse : dalla costruzione dighe al trasporto macchinari industriali grandi dimensioni o di intere strutture prefabbricate, come ospedali, scuole, fabbriche.

Naturalmente accanto a questi interventi altamente specializzati continua essere svolto il lavoro tradizionale di spedizione merci in tutto il mondo. Sul fronte dei nuovi servizi, da segnalare un'altra iniziativa della Saima: l'istituzione del Saimex, corriere aereo per la gna di plichi e piccoli pacchi in tutto il mondo in tempi brevissimi (24-48 ore per l'Europa e gli Stati Uniti).

merci alla Formula 1: l'esperienza Saima

Mecenate offresi

L'immagine, lo stile, per un'azienda è po' il vestito. E' la forma, la confezione con cui si presenta tutto quello che sta dietro marchio, dall'organizzazione del lavoro prodotto finale. I modi per crearsi un'immagine possono essere molto curiosi. E' curioso, ad esempio che un'azienda trasporto merci, come la Saima, scelga per dipingere la sua immagine la sponsorizzazione Formula 1: Tir, insomma, alle auto da corsa più veloci.

Alla Saima hanno le idee molto chiare e spiegano con convinzione: *«Perché abbiamo scelto proprio le gare di Formula? I motivi sono due. Il primo è perché ha un 'target' mirato, che è quello che a noi interessa. Dovevamo poi scegliere uno sport che per associazione di idee facesse pensare all'efficienza, movimento, al tempismo, all'azione, grinta e infine alla velocità più di altri. Perché il trasporto merci, oggi ha, a punto di avere, queste caratteristiche. L'obiettivo credia-* di aperto centrato con la *Formula 1».*

L'azienda milanese non solo ha associato la competizione propria esigenza di immagine, ma anche la coppia vincente. Aggiungono alla Saima: *«E' stata una sponsorizzazione fortunata questa della Formula 1, scelto un tandem di piloti grande esperienza e prestigio, Niki Lauda e Alain Prost, entrambi vittoriosi su McLaren nei campionati mondo rispettivamente del 1984 e 1985. Non ci hanno delusi».*

Ma oltre a occupare «spazi» su auto e tute, la Saima in o Gran Premio ha vicino circuito motorhome, una specie di salotto viaggiante, con un bravissimo chef milanese, che occupa della : *«Il motorhome rimane in pianta stabile, dai giorni prove a quello della finale. Organizziamo inoltre divertenti giochi di società e facciamo a vedere la competizione dipendenti e clienti. In occasione Gran Premio di San no che si è disputato sul circuito di Imola, abbiamo facili tremila persone».*

Questa sponsorizzazione fortunata ha già reso molto alla Saima in immagine. E sappiamo tutti quanto questa sia importante soprattutto in un'azienda che vende servizi di qualità. Visto questa esperienza ha offerto così rilevanti ritorni pubbli, (Società Innocente Mangili Adriatica) ha deciso intraprendere iniziative in altri discipline sportive: ora negli uffici pubbliche relazioni dell'azienda milanese si parla di hockey e di golf.

Anche questo si rivelerà cavallo vincente? Quasi certamente sì. Le squadre di hockey italiane sono considerate le migliori d'Europa, mentre il golf ha fatto registrare negli ultimi cinque anni quasi un raddoppio praticanti l'apertura di decine nuovi campi un po' in tutte le regioni.

In pellegrinaggio nei negozi di accessori a 48 ore dall'obbligo di legge

Ultime ore per i forzati del casco

I «professionisti» della moto lo usavano già, chi lo acquista soltanto per mettersi in regola [illegible] oggetti economici - I negozianti: «Molti ora attendono i dettami della moda, e magari il modello firmato» - Prezzi da 40 mila a mezzo milione, qualche problema per chi ha la testa grossa

Il casco saltabraccio: una sfida che, sconsigliata [illegible] buonsenso, ora è vietata [illegible] dalla legge

I negozianti li riconoscono: motociclisti esperti fanno richieste precise. [illegible] «occasionali» - vittime [illegible] legge che li obbligherà a proteggersi la testa dal [illegible] luglio, chiedono «qualcosa in regola, e che [illegible] costi troppo». Ci si aspettava l'assalto alle vetrine [illegible] sori [illegible] moto, [illegible] c'è: «Al [illegible] un [illegible] per cento in più». E non tutti comprano per sé: «Incidono i passeggeri: prima [illegible] dava uno strappo alla ragazza fino in discoteca con i capelli al vento, ora si deve evitare [illegible] multa».

C'è confusione, incertezza, e un desiderio generalizzato [illegible] spendere poco: prodotti omologati, [illegible] regola quando ti fermano, ma economici. Siamo già a metà luglio e gran parte delle motociclette, a fine settembre, tornerà in garage: «Poi, l'anno prossimo, salta fuori [illegible] modello firmato, e devi buttare via quello che hai preso ora», dice Fausto, [illegible] anni.

Non sbaglia [illegible] questo di[illegible] sulla [illegible] Marcello Dellini — negozio in largo Orbassano — sostiene: «Fino ad oggi era un accessorio facoltativo. I professionisti della moto, capaci [illegible] portarlo e consapevoli [illegible] rischi, davvero amanti del mezzo, lo indossavano [illegible] costretti. Per altri era un fastidio. Ora diventa obbligatorio, quindi un oggetto che tutti devono avere. Se ce l'hanno tutti, subito qualcuno vuol distinguersi, quindi comincia [illegible] gara ad essere più 'in', [illegible] per giacche e borse».

Forse anche per questo, nell'attesa, si punta sull'economico. Ma che vuol dire [illegible] nomico? «I prezzi degli [illegible] logati variano molto — spiega Dellini —. Dalle [illegible] mila del Jet in policarbonato alle 340 mila di caschi integrali in fiberglass». Per chi vive quasi in simbiosi con la sua moto ci sono anche caschi da mezzo milione o più, con [illegible] d'aria laterali e accorgimenti simili.

Dicono i ragazzi: «Come hanno saputo della legge, hanno alzato i prezzi del 30 o 40 per cento». Gli [illegible] replicano «Non è vero». E accompagnano il cronista a vedere la vetrina: «Sconti», oppure «Ultimi giorni di offerta speciale». E poi: «Quello [illegible] steva [illegible] mila, lo offriamo a 85». Qualcuno ammette: «Buono e cattivo ci sono dappertutto, anche fra noi ci sarà chi approfitta, [illegible] la gente non è scema, chiede, esce, verifica».

Chiede ed esce. [illegible] ultimi giorni. Dicono in un negozio al cavalcavia di corso Sommeiller: «A parte i tecnici, gli appassionati veri, ci son molti che vengono a informarsi, non comprano e vanno via. Fanno domande generiche. '[illegible] penso' dicono». La gamma è uguale ovunque, [illegible] variazioni [illegible] mila lire. Sulle 40 mila il casco in policarbonato [illegible] (tipo polizia americana), da [illegible] a 100 mila quello integrale sempre in policarbonato: è [illegible], ma forse dura [illegible] tanto che c'è dibattito fra [illegible] stessi commercianti: ha o non ha una scadenza?

Quelli in fiberglass costano sulle 80 mila con visiera, [illegible] 180 mila in su quelli integrali. Problemi per chi [illegible] troppo e [illegible] il testone più robusto: «E' difficile [illegible] la taglia [illegible] (la più grande) nelle versioni omologate». Perché? «Perché oltre [illegible] certa dimensione molti mantengono inalterato il volume esterno e assottigliano l'imbottitura, che invece deve rispondere a requisiti precisi».

Assieme a chi compra caschi c'è [illegible] vuole lo specchietto per il motorino, ma alla testa non ci [illegible] «E' un [illegible] cilindrata, sono maggiorenne, non ho obbligo». Ma il [illegible] «Io il motorino lo uso solo in città — dice Bruno, 37 anni, assicuratore —. Dovessi [illegible] mettermi il [illegible] per andare da un cliente all'altro, rinuncerei». E lo dice uno che paga soldoni [illegible] teste rotte.

Marco Neirotti

[illegible] primato: [illegible] morti

Gli incidenti motociclistici denunciati in Piemonte nel 1985 sono stati 2915. Il triste primato appartiene alla provincia di Novara (812), seguita [illegible] quella di Torino con 632 sinistri. Pesantissimo il bilancio complessivo: 291 morti e oltre 3000 feriti, quindi una vittima ogni dieci sinistri. [illegible] caso di incidenti tra auto, l'indice di mortalità è naturalmente molto più basso: 1 a 53. La parte del leone la fanno i [illegible] scontri tra auto e moto.

Il 75 per cento delle vittime era senza [illegible] Se lo avesse [illegible] indossato, secondo le stime dei sanitari, almeno tre su quattro avrebbero potuto salvarsi, [illegible] avendo riportato gravissime lesioni in [illegible] parti del corpo. Ancora un dato che fa riflettere: otto [illegible] di organi su dieci [illegible] stati vittime di cadute in moto.

Multe fino a [illegible] mila lire e sequestro per i minorenni

Dalle prime [illegible] di venerdì prossimo, 10 [illegible], polizia, vigili urbani e carabinieri [illegible] mobilitati [illegible] controllare l'e[illegible] [illegible] centauri su tutto il territorio nazionale. Entra in vigore la legge che impone ai motociclisti l'uso del [illegible] protettivo e dello specchietto retrovisivo, entrambi omologati in base alle indicazioni tecniche contenute nel decreto del ministro dei Trasporti, Signorile. Per i trasgressori sono previste maximulte e, [illegible] riguardi [illegible] minorenni, il sequestro [illegible] mezzo.

La legge — I minorenni fino al [illegible] anno di età a bordo di ciclomotori o motocicli hanno l'obbligo [illegible] indossare il [illegible]. Lo stesso obbligo è [illegible] adulti (non importa se conducenti o passeggeri, e senza distinzioni [illegible] età) in sella a motoveicoli [illegible] targa.

Sono esclusi, quindi, soltanto i conducenti maggiorenni di ciclomotori fino a 50 cc e senza targa, e i guidatori [illegible] moto a tre ruote, di motocarri per il trasporto di cose e passeggeri.

Per quanto riguarda il retrovisore la legge [illegible] impone a tutti i mezzi a due o tre [illegible].

Il casco — Deve essere costruito secondo le indicazioni dell'Ufficio europeo [illegible] Nazioni unite, commissione economica per l'Europa e del ministero [illegible] Trasporti, che dicono: «Se il [illegible] è difforme dai tipi indicati, o se è impossibile accertarne la conformità, [illegible] deve considerare equiparato al mancato uso».

Lo specchietto — Oltre [illegible] essere in regola con le disposizioni ministeriali e comunitarie, [illegible] essere sistemato sui mezzi a due o tre ruote, alla sinistra [illegible] guidatore. Nel caso [illegible] motoveicolo che supera i 100 chilometri all'ora la legge fa obbligo di un secondo retrovisore a destra.

L'omologazione — S'intendono conformi quei casco e quei retrovisore costruiti [illegible] determinate caratteristiche di materiale, di [illegible] all'urto e di riflessione (i coefficienti sono contenuti [illegible] settanta pagine del decreto ministeriale).

Sia il primo che il secondo devono, inoltre, [illegible] un'etichetta rettangolare con [illegible] scritta «E», seguita dal [illegible] ro distintivo [illegible] Paese europeo che ha rilasciato il certificato («E1», Germania; «E2», Francia; «E3», Italia; «E4», Paesi Bassi), dal numero di omologazione e [illegible] numero [illegible] serie.

L'omologazione è compito delle aziende produttrici. [illegible] tre [illegible] i vecchi caschi c'è qualche incertezza che riguarda anche polizia, vigili urbani e carabinieri. Quelli in dotazione [illegible] forze dell'ordine non sarebbero, infatti, formalmente in regola con la legge, tanto che la polizia stradale del compartimento di Torino ha chiesto chiarimenti urgenti [illegible] ministero mentre i vigili urbani [illegible] di ricevere oggi i primi esemplari «omologati». [illegible] 150 ordinati nelle settimane scorse [illegible] prevista [illegible] 30 milioni).

Le sanzioni — Sono severissime. Per il minorenne senza casco o con protezione non omologata, sequestro del ciclomotore e restituzione del mezzo ai genitori dopo un [illegible]. Per l'adulto, [illegible] 100 a 500 mila lire, conciliabili a 166.665 entro [illegible] giorni: [illegible] multa [illegible] non in regola. Pesanti pene anche per i [illegible] ed i negozianti che mettono in [illegible] prodotti [illegible] conformi: [illegible] 5 a [illegible]

Nel caso di mancanza dello specchietto retrovisivo la sanzione varia da 20 a 80 mila lire.

em. mon.

Secondo dibattito in un Consiglio semideserto

Parlando di bilancio tra i «pochi rimasti»

Si è parlato anche di Ufficio del piano e [illegible] Lingotto

Il piano pluriennale [illegible] attuazione (opere pubbliche per l'86-'87) è stato inviato ieri [illegible] giudizio consultivo dei quartieri in una giornata intensa per l'assessore all'Urbanistica Dondona (pli), che ha portato in giunta la proposta per l'Ufficio [illegible] piano regolatore (formato dal coordinatore Gregotti, [illegible] altri otto tecnici: Cagnardi, Cerri, Amirante Cellino, Abbate, Caramellino, Malara e Meliano), ed ha infine inviato alla circoscrizione Vallette-Lucento il piano di edilizia economico-popolare [illegible] costruzione [illegible] circa [illegible] alloggi nella [illegible] di via Cossa.

Nel pomeriggio poi, mentre [illegible] incominciare la seconda seduta sul bilancio municipale, è terminato l'esame tecnico-giuridico della delibera sulla trasformazione del Lingotto, che dovrà avviare la seconda fase del recupero dello stabilimento [illegible] via Nizza, illustrata ieri dall'architetto Piano e [illegible] professori De Rita e Guiducci.

Verso le [illegible] comparso nei corridoi del municipio anche il consigliere socialista Salvatore Gallo, ex presidente dell'Usl di Orbassano, inquisito [illegible] magistratura e attualmente in libertà provvisoria. Dopo essersi recato nelle stanze del gruppo del suo partito, Gallo [illegible] è però entrato in aula, non si [illegible] se per decisione personale o del psi.

Bilancio — Seduta fiacca ieri [illegible] con [illegible] presenza media di [illegible] consiglieri (al punto che, mentre parlava il verde Francone, [illegible] banchi della giunta [illegible] solo il presidente di turno [illegible] pato a discutere con un capogruppo e, in aula, una dozzina di presenti). Se [illegible] è accorto Montefalchesi (sinistra indipendente) che ha parlato soltanto «per rispetto ai pochi rimasti».

Il dibattito — A favore ha parlato solo [illegible] (pri), tutti gli altri hanno rinviato il proprio giudizio [illegible] oggi. «Solo il 25 per cento [illegible] entrate — ha osservato — non deriva da proventi dello Stato, e ciò determina una deresponsabilizzazione delle amministrazioni locali. Diciamo "sì" al bilancio, ma chiediamo di evitare aumenti delle imposte locali, riduzioni delle spese [illegible] e l'eliminazione dei piani d'investimento».

Contrari — Ha aperto la raffica [illegible] critiche il missino Chiappo, chiedendo [illegible] radicale riforma dell'istituzione municipale: «Senza l'elezione diretta del sindaco ed un'autonomia amministrativa che [illegible] interesse, il Comune va alla bancarotta».

I comunisti, dopo aver detto ancora una volta «no» alla relazione dell'assessore [illegible] e [illegible] bilancio, [illegible] il prof. Cottino, hanno affrontato i problemi della cultura e del tempo libero [illegible] l'ex [illegible] sore Alfieri: «Nella relazione dell'assessore e nelle parole della maggioranza non ho trovato nessuna novità: idee e innovazioni nella presentazione di questo bilancio non esistono».

Il verde Francone ha invece detto una serie di «no» [illegible] maggiori opere pubbliche proposte dal pentapartito: stadio («I 30 miliardi devono [illegible] impegnati in ben altro»); linea 3 del metrò; cittadella giudiziaria che «realizzata in [illegible] Vittorio Emanuele, va contro ogni elementare concetto [illegible] decentramento dei servizi».

Infine Montefalchesi, per la sinistra indipendente, su occupazione e formazione professionale: «L'impegno della giunta è gravemente insufficiente. Prevede [illegible] ziative tampone, condivisibili ma non in grado di favorire la creazione di nuovi posti [illegible] lavoro stabili».

Giuseppe Sangiorgio

Sull'amianto e la salute

L'ordinanza del ministro Degan ha riaperto il dibattito sui rischi alla salute provocati dall'amianto. Il problema approda [illegible] ai Consigli [illegible]onale e provinciale, dove verranno discusse le interpellanze presentate dai Verdi civici Pezzana e Laudi.

I documenti hanno caratteristiche analoghe e riguardano, in particolare, la cava amiantifera di Balangero, la discarica di Corio, dove vengono depositati i residui [illegible] lavorazione, e l'ipotesi di [illegible] metallo per la costruzione della centrale di Trino. I due consiglieri chiedono: quali iniziative le giunte intendono intraprendere per verificare le conseguenze sulla popolazione di Balangero e Corio, un parere sull'uso dell'amianto a Trino, quali misure vengano adottate per estendere a tutto il territorio il divieto a usare so[illegible] provenienti dalle cave.

Pezzana sottolinea anche i ritardi nelle indagini sulla zona del Casalese, [illegible] cui si parla [illegible] quattro anni senza risultati concreti. L'interpellanza urgente consente il dibattito tra tutte le forze politiche. Già in ottobre, in Consiglio regionale, se [illegible] era parlato.

Risultati parziali

Maturità promossi il 92,12%

I giudizi delle commissioni [illegible] maturità cominciano [illegible] arrivare a pioggia [illegible] ma tutti i candidati conosceranno [illegible] propria sorte [illegible] all'inizio della prossima settimana perché il ministero ha autorizzato a superare la data del 20 luglio negli istituti [illegible] sono parecchi privatisti che devono sostenere [illegible] doppio colloquio. Fin d'ora già si profila un bilancio positivo.

Dei 14.533 soltanto il 4 per cento si è ritirato non presentandosi neppure agli scritti o rinunciando agli orali. I candidati [illegible] rimasti perciò [illegible]. Tra questi, [illegible] da ieri conoscono la [illegible] pria sorte: 1520 [illegible] turi, pari al [illegible] per cento; 130 respinti pari al 7,88 per cento. Lo scorso anno le percentuali finali furono 92,64 per cento di maturi e 7,36 per cento [illegible] non maturi.

Ecco qualche risultato parziale [illegible] alcune commissioni.

Licei classici: Gioberti 43 promossi, 12 bocciati. Cavour 60, zero.

Licei scientifici: Volta 129, 1. Segrè 142, 9.

Magistrali: Gramsci 40, 12. Regina Margherita 116, 4.

Ragionieri: Levi 128, 5. Sommeiller [illegible]. Sella 42, zero.

Geometri: Castellamonte 56, 16. Guarini 46, 13.

Tecnico femminile: Santarosa 68, 16.

Istituti industriali: Avogadro 116, 10. Peano 42, zero. Baldracco e [illegible] zero.

Istituti professionali: Plana 13x, 14. Colombatto 58, 1. Boselli 59, 7. Zerboni 117, 5.

Intanto, il [illegible] Snals continua a preoccuparsi per l'anno di studi che s'inizierà a settembre. Il vicesegretario provinciale, Franco Coviello, si è incontrato con il provveditore Scialpi per chiedergli di anticipare a fine luglio la stesura [illegible] calendario delle [illegible] zioni di cattedra ai vincitori di concorso.

Una ordinanza del prefetto riaccende antiche polemiche sul luna park

Via le giostre da piazza Vittorio

Spetta, ora, al sindaco trovare una nuova sede [illegible] carnevale - L'assessore Dondona: «E' il primo passo per riqualificare una vasta area» - I giostrai protestano: «Vogliamo un referendum, decida la gente»

La ruota del luna park non avrà più per sfondo piazza Vittorio

Via le giostre [illegible] piazza Vittorio. Lo stabilisce un'ordi[illegible] del prefetto Sparano perché «sussistono obiettive esigenze di ordine e di sicurezza pubblica, gravemente pregiudicate dalla presenza del luna park».

Il provvedimento che protegge una [illegible] più belle piazze di Torino, è destinato a rinnovare mai sopite polemiche. [illegible] chiude [illegible] un lungo capitolo [illegible] storia torinese: i baracconi dovranno trasferirsi.

Dove? Non si sa: spetta al sindaco [illegible] come definitivo [illegible] provvedimento [illegible] prefetto. Intanto, insieme alla soddisfazione di [illegible] si è sempre battuto per la protezione di un indiscusso patrimonio artistico come piazza Vittorio, ci sono le prime proteste e le prese [illegible] posizione. [illegible] particolare vigore dall'Anesv, il sindacato dei gestori di spettacoli viaggianti.

Danilo Cornaglio, presidente regionale di categoria: «E' come togliere a Monaco l'Oktoberfest, o la Fête [illegible] trône a Parigi. Possiamo discutere sull'opportunità di ridurre la permanenza [illegible] piazza Vittorio, scendere magari da quaranta a trenta giorni. [illegible] vogliamo andarcene e soprattutto [illegible] ci sentiamo [illegible] accettare le motivazioni dell'ordinanza. Sembra quasi che la nostra presenza attiri i peggiori delinquenti [illegible] Torino. E' chiaro, nella calca ci [illegible] anche borseggiatori e scippatori, ma avviene [illegible] Stadio o all'ippodromo. Vieteranno anche quelle forme di spettacolo?».

La lunga festa del carnevale torinese coinvolge 120 ditte, circa [illegible] persone pronte «a far valere i propri diritti». I giostrai, in particolare, sono duramente polemici [illegible] l'assessore all'urbanistica e all'arredo urbano Giuseppe Dondona, reo secondo loro di aver sollecitato, insieme [illegible] l'Associazione commercianti e il Consiglio di quartiere, l'intervento [illegible] prefetto. «Io [illegible] accuse? Mi sta benissimo, sono disposto a sostenerle — replica Dondona. — Stiamo discutendo di qualche giostra, mentre piazza Vittorio rientra in un discorso [illegible] strategia culturale per [illegible] ciare in tutta Europa l'immagine di Torino, [illegible] so legato all'intero asse [illegible] piazza e palazzo Carignano, con una serie di iniziative già annunciate».

La ripavimentazione [illegible] dale, il cambio di destinazione d'uso del palazzo degli Stemmi, gli incentivi per rivalutare caffè, ristoranti e botteghe, [illegible] ciò dovrebbe restituire [illegible] città [illegible] nario avvilito dall'incuria e da un [illegible] improprio della piazza (38.850 metri quadrati) consentito [illegible] decenni dagli stessi amministratori.

«Non intendo fermarmi qui. Devono sparire anche le auto usate e i parcheggi. Fatta piazza pulita, bandiremo un [illegible] di idee a livello internazionale, e forse [illegible] potrà ipotizzare un nuovo piano del colore. Oggi come oggi è impensabile che i privati se ne [illegible] l'onere. Anche la Soprintendenza era intervenuta, approvando i nostri orientamenti».

Intanto, il sindacato continua a dare battaglia: «Chiederemo un referendum per dimostrare che i torinesi [illegible] no [illegible] il [illegible] carnevale nella magica piazza Vittorio».

Un vivace dibattito su due interrogazioni

Handicap e [illegible] di religione Ma l'assessore si difende

«[illegible] anni abbiamo in casa un ragazzo sottoposto a tutela dell'assessore municipale all'Assistenza, da Palazzo civico mai [illegible] si è fatto sentire [illegible] fanno ora adesso per la cosiddetta "ora di religione"». L'ha scritto un lettore a «Specchio dei tempi» e a Palazzo civico è subito nato un caso.

La liberale Luciana Jona e l'assessore [illegible] Lavoro, Franca Prest (psi), hanno chiesto conto della questione all'assessore all'Assistenza Bracco (dc) e comunisti, [illegible] indipendente e dp hanno presentato un'interrogazione urgente a sindaco ed assessore, discussa ieri sera in Consiglio. «E' una vera e propria interferenza politica», accusano Poli e Grosso, portavoce del pci nella vicenda.

L'assessore Bracco, che è anche tutore dei giovani affidati alle famiglie, spiega: «E' una questione di semplicissima routine. Tramite gli uffici abbiamo chiesto alle famiglie [illegible] scegliere per il "sì" o il "no" all'ora [illegible] religione. Niente di più. E quindi c'è il pieno rispetto anche della famiglia che tiene il minore in affidamento». Ma pci, sinistra indipendente e dp insistono: «L'assessore vuole mandare tutti i ragazzi [illegible] a religione? Se è vero il sindaco [illegible] deve censurare».

Ribatte Bracco: «Ho circa [illegible] persone sottoposte a pubblica tutela (ragazzi, anziani, persone in [illegible] che hanno perso i diritti civili). I minori sono circa 130. E certo i problemi esistono: accade che devo mandar con urgenza un'auto comunale fuori Torino per "ripescare" qualche ragazzino scappato di casa. Per l'ora di religione ho fatto avvisare tutte le famiglie con ragazzi in età scolastica. Il fatto di [illegible] cattolico non c'entra, c'è invece l'obbligo [illegible] legge».

In Consiglio il [illegible] Cardetti ha più o meno ripetuto [illegible] cose, difendendo l'operato dell'assessore e degli uffici municipali. I comunisti con Grosso e Poli hanno presentato un ordine del giorno, nel quale auspicano che per casi come questo la scelta spetti alle famiglie cui il Comune ha affidato il minore.

Alla richiesta comunista si è associato il msi con [illegible], ma mentre il pci ha definito [illegible]o corretta» l'interferenza dell'assessore, che «mai [illegible] è interessato di questo ragazzo se non per l'ora [illegible] religione», i missini hanno definito «non grave l'eventuale intervento del Comune».

Bracco ha concluso affermando di non poter, comunque, accettare decisioni [illegible] Consiglio (se fosse accolto l'ordine del giorno del pci) [illegible] contrasto [illegible] le leggi dello Stato, «non esistendo coperture politiche a responsabilità civili e penali derivate da un giuramento».

BIANCA & NERA

[illegible] Sei di Torino

[illegible] [illegible] Acqui, di opere [illegible] di Torino», il [illegible] composto da Jessie Boswell, Gigi Chessa, Nicola Galante, Carlo Levi, Francesco Menzio ed Enrico Paulucci (l'unico vivente), che attorno gli [illegible] Trenta fu [illegible] importante punto di riferimento culturale. Le opere esposte [illegible] Liceo Saracco (da sabato 19 luglio al 7 settembre) sono [illegible] lizzate negli anni 1929-31.

Traffico [illegible] Fréjus

Dalla sua apertura [illegible] 1980, attraverso il tunnel alpino del Fréjus sono transitate 14 milioni di tonnellate di merci. Lo dice un comunicato della società in [illegible] bilancio del [illegible] l'aumento nell'85 è stato del 13,6 per cento e del 16,35 nei primi cinque mesi di quest'anno. Due fattori avrebbero contribuito allo sviluppo: l'apertura dell'autoporto [illegible] con un [illegible] di prodotti agro-alimentari e di bestiame vivo; l'accesso di merci pericolose, 3 mila camion l'anno scorso. Una rilevazione dell'aprile '86 ha indicato che [illegible] media giornaliera dei passaggi di camion è aumentata di 1061 unità (contro le 800 dell'85).

Ingegneri e [illegible]

Roberto Gabetti è il nuovo presidente della Società degli ingegneri e degli architetti. L'ha eletto l'assemblea dei soci che ha poi designato, per il [illegible] '86-88, [illegible] Grazia Cerri e Mario [illegible] vicepresidenti rispettivamente per gli architetti e per gli ingegneri. Consiglieri per [illegible] architetti: Luigi [illegible] Emanuela Recchi, Laura Riccetti, [illegible] Roscelli e Giorgio Rosental; consiglieri per gli ingegneri: Ugo Capetti, Livio Dezzani, Giuseppe Fulcheri, Vittorio [illegible] e Pier Carlo [illegible]

Biologi e chimici

Biologi e chimici che da anni operano [illegible] laboratori [illegible] pubblici e privati, aderenti al sindacato Snabi, deprecano il ritardo nell'emanazione di [illegible] legge che dia loro uguale dignità nella direzione delle strutture. Lamentano che la Regione Piemonte ignori una sentenza del Consiglio [illegible] che riconosce la professionalità e gli adeguamenti economici. Lo Snabi intraprenderà tutte le possibili azioni di lotta per il riconoscimento [illegible] diritti [illegible] due categorie.

Rapina in farmacia

Rapinatori, ieri pomeriggio, nella farmacia di Italo Guerrini, 57 anni, corso Traiano 86. Hanno portato via oltre un milione (l'incasso e [illegible] catenine d'oro).

Catenina e orologio sono stati il bottino di [illegible] malviventi che hanno aggredito in [illegible] Aldo Perio, 18 anni, via Zandonai 21. Minacciandolo con un coltello da sub, a un suo accenno di resistenza lo hanno colpito con una violenta testata al viso.

In via Moncalvo, due giovani hanno gettato a terra e rapinato dell'orologio Margherita Carrara, 63 anni, via dei Mille 12, fuggendo su una 500 rossa.

Specchio dei tempi

Quella trattenuta di 20 lire il mese - Due centimetri di troppo e tante amare riflessioni sui mezzi pubblici - Tangenziale, alcuni inconvenienti [illegible] eliminare - Caro regalo - Un grande musicista

Un gruppo di lettori ci scrive:

«S[illegible] una decina di pensionati Inps. Da vari [illegible] l'Onpi (Opera nazionale pensionati Italia) è stata (come vari altri enti) sciolta, e ciononostante a noi pensionati Inps [illegible] regolarmente effettuata una trattenuta mensile [illegible] lire [illegible].

Cifra ridicola ma moltiplicata per il [illegible] dei pensionati Inps diventa rilevante. Come mai?».

Seguono [illegible] firme

Una lettrice [illegible] scrive:

«In un caldo pomeriggio, dovendo recarmi per commissioni in centro, ho deciso [illegible] usufruire [illegible] mezzi pubblici. Per me e per le mie bambine [illegible] presentava quasi come un avvenimento eccezionale!

«Appena [illegible] sul pullman [illegible] provveduto a timbrare [illegible] me e per la bi[illegible] di 4 anni, tralasciando di pagare per la più piccola di 3 anni, convinta che vi fosse un termine [illegible] età per la [illegible] polarizzazione del biglietto.

«Di lì a poco salgono tre controllori: convinta di essere in regola porgo i [illegible] biglietti, dopo un'occhiata [illegible] pida alla piccola seduta in braccio [illegible] sorella, mi vengono richiesti i documenti ed emessa multa di [illegible] 20 mila: la piccola superava di 2 centimetri la misura consentita.

«Mentre rispondo alle domande delle mie bambine spaventate [illegible] trambusto, chiedo all[illegible] solerte agente 302, se è proprio sicuro che quei famosi 2 centimetri fossero fondamentali [illegible] applicare alla lettera il regolamento, quando è risaputo che una delle [illegible] principali del deficit Atm non sono tanto i bambini [illegible] di sopra del metro, [illegible] la marea di persone che quotidianamente usufruisce dei mezzi pubblici senza pagare una [illegible]. Mi chiedo se [illegible] la mia buona [illegible] avendo il biglietto a più corse ormai pagato, non fosse molto più educativo ed [illegible] spiegarmi la cosa ed invitarmi a regolarizzare la mia posizione.

«Se i cittadini dovessero applicare un ipotetico regolamento, quante contravvenzioni dovrebbero [illegible] per i lunghi ritardi, i disservizi, le fermate eliminate all'insegna di un servizio più veloce (ma a scapito della nostra comodità)?».

Carla Ferrotti

Un lettore ci scrive:

«La "tangenziale" [illegible] Torino, anche se, purtroppo, non completata nella parte Est, è ormai assai frequentata e via di scorrimento [illegible] e [illegible] moda. Vorrei, tuttavia, [illegible] gnalare alcuni inconvenienti che potrebbero facilmente essere rimossi [illegible] responsabili della gestione:

«1° eliminare i vecchi "caselli" intermedi, da tempo [illegible] più [illegible] funzione, che costituiscono un pericolo per la circolazione;

«2° collocare, in ogni indicazione [illegible] uscita, un [illegible] progressivo, ben evidente, che può facilitare l'orientamento, soprattutto per chi viene da fuori Torino;

«3° nella penultima uscita venendo da Sud manca la [illegible] gnalazione della possibilità [illegible] accesso al centro città (corso Grosseto o piazza Rebaudengo): infatti, nella segnalazione sulla tangenziale vi è l'indicazione di: Aeroporto e Valli di Lanzo».

[illegible] Ugolini

Un lettore ci scrive:

«Negli Stati Uniti [illegible] alcuni parenti con i quali conserviamo un rapporto molto vivace. Ci si scrive, ci si telefona, a volte ci si fa persino visita. E' [illegible] affetto intercontinentale piacevolissimo. [illegible] settimana i cugini d'America mi hanno mandato un bel regalo, un paio di scarpe Adidas per lo sport, che nelle vetrine dei negozi torinesi costano [illegible] delle [illegible] mila lire. Spedito via aerea, [illegible] l'assicurazione di [illegible] "tutto pagato", il pacco mi è però arrivato accompagnato da un carico [illegible] spese doganali pari a L. 244.710.

«Spese che indico, copiandole dalla Sied, centro operativo doganale. Dolla L. [illegible] nostre competenze L. 79.000, diritto fisso L. 10.000, post. stampati telef. Ae L. 15.000; Iva [illegible] L. 300; [illegible] ministrative e notifica L. 19.830; antic. varie e in conto L. 5410; bollo L. 500. Prescindo del costo [illegible] questo paio di [illegible] mi chiedo come [illegible] fare i negozianti torinesi nel vendere l'identico prodotto abbondantemente sotto le centomila lire».

Oreste Aires

Un lettore [illegible] scrive:

«Il giorno di San Giovanni di quest'anno è morto a Torino, ultranovantenne, Lodo[illegible] Rocca, musicista di fama internazionale [illegible] centinaia anni ha coperto l'incarico di direttore del nostro Conservatorio Musicale Giuseppe Verdi.

«Negli ambienti musicali si sta studiando in queste settimane come degnamente ricordare questo grande artista torinese.

«A me sembra che la municipalità di Torino dovrebbe subito intitolare a Lodovico Rocca il tratto della lunga via Principe Tommaso (quello compreso [illegible] corso Marconi e [illegible] Valperga Caluso) e porre una lapide [illegible] muro dello stabile nel quale egli concluse la sua vita terrena».

Vittorio Tolentini

La città si interroga dopo la brutale aggressione a due pensionati

Così anziani, così vulnerabili

I vecchi in Piemonte sono un milione (saranno due milioni nel 2000) - Su di loro, deboli e indifesi, si scatena sempre più spesso la violenza (nell'85 due donne sono morte dopo una rapina) - Ogni giorno denunce di scippi

E' cronaca di ieri: marito e moglie, 80 e 75 anni, aggrediti nel loro appartamento, picchiati a sangue, derubati e umiliati. Lei trascinata nel bagno e violentata. Dice il questore Catalano: *«Un episodio limite, che denuncia, però, con drammaticità [illegible] situazione di violenza di cui spesso [illegible] vittime gli anziani»*.

Nella grande città, più che altrove, gli anziani sono spinti ai margini della famiglia, spesso isolati in piccoli alloggi a consumare una quotidiana esistenza nell'attesa di una parola, di un gesto, di un seppur labile momento di socialità. In Piemonte sono circa un milione, nel Duemila saranno due milioni. Si invecchia di più e si invecchia, spesso, meglio di un tempo. Avere 70 anni, oggi, non è sinonimo di tramonto. Ma essere [illegible] è pur sempre una condizione difficile.

Secondo una recente indagine dell'Associazione [illegible] e operatori sanitari, *«il 38 per cento degli anziani torinesi non ha amici e un altro 31 per cento li incontra solo saltuariamente»*. L'80 per cento *«non conosce [illegible] dei servizi sociali e solo il 12 per cento frequenta i centri di incontro»*.

La solitudine, quindi, indipendentemente dalla condizione sociale e dal reddito, diviene spesso elemento di debolezza. Lo sottolinea il questore, uomini e donne vecchi e [illegible] diventano *«vittime potenziali di una delinquenza senza cervello, talvolta improvvisata»*.

Le statistiche confermano. Nei primi sei [illegible] dell'anno sono stati denunciati [illegible] furti in [illegible] (1550 borseggi, 730 scippi). Dicono polizia e carabinieri: *«Nel 70 per cento dei casi sono [illegible] derubate persone anziane»*.

E [illegible] si muore. [illegible] Giuseppe Alpaton, 84 anni, massacrato di botte nella sua casetta a Oglianico Canavese il 6 giugno scorso. Un anziano socievole, che [illegible] la solitudine al bar dove raccontava di favolosi tesori nascosti nelle stanze del suo alloggio. Una ingenua [illegible] che gli è costata la vita. I rapinatori non hanno trovato che pochi risparmi: così sono accaniti sul suo corpo a bastonate. E' morto dopo un mese.

Trentotto i delitti nella nostra provincia lo [illegible] anno: [illegible] le vittime sono stati pensionati, uccisi per rapina. A Carmagnola, il 12 ottobre, Giovanni Peyretti, [illegible] anni, sorprende un ladro [illegible] giardino. Il malvivente reagisce, lo uccide con due colpi di pistola. Per una radio e due [illegible] di pesca, prese da un capannone. Ancora più drammatica la fine di Isabella Gatti, 89 anni, aggredita in casa da un giovane che la deruba dei risparmi, [illegible] lire. Prima di fuggire con il misero bottino il ladro la picchia selvaggiamente, lasciandola a terra svenuta, con un femore spezzato. Morirà 4 giorni dopo.

Trenta gli omicidi nel [illegible]. Anche quell'anno, tra le vittime una pensionata aggredita in casa da cinque teppisti: Maddalena [illegible]llo, [illegible] 82 anni, trascinava la sua esistenza con fatica, semiparalizzata a letto nel piccolo alloggio di via Sacchi 16. E a letto gli assassini [illegible] identificati, arrestati, condannati) la sorprendono; la legano, la imbavagliano. Morirà soffocata dopo un'atroce agonia, durata lunghe ore.

L'anno precedente, il 1982, a Torino [illegible] omicidi. Per due volte la violenza si accanisce su anziani: il 5 aprile è uccisa Ilaria Ruga, 76 anni, una povera donna sola che vive di stenti. Il rapinatore (si scoprirà poi che è un coinquilino) la sorprende sulla porta di casa, le strappa pochi biglietti da mille, infierisce su di lei a coltellate. Il 7 settembre [illegible] Palmira Stroppiana, [illegible] anni, [illegible] tempo c[illegible] brucia nel [illegible] della sua soffitta in via Juvarra. Il ladro (anche questa volta un vicino di [illegible]) per mascherare il tentato furto aveva versato due taniche di benzina.

Ma si muore anche per strada. Il 14 luglio 1983 Carolina Tarrocchione, 82 anni, viene aggredita all'uscita dell'ambulatorio medico. Due giovani, su una motoretta, le strappano la borsa, lei cade a terra, sotto gli occhi del figlio che l'attendeva sull'altro lato della strada. Ricoverata all'ospedale di Cuorgnè [illegible] poche ore dopo. Lo stesso giorno, a Torino in via Miglietti, Angela De Agostino, 90 anni, è scippata da due ragazzi mentre esce dall'ufficio postale. Aveva ritirato la pensione, 300 mila lire. Cade a terra, finisce in ospedale in condizioni gravissime.

E' nella primavera dello [illegible] anno che l'attenzione del Paese si concentra sulla crescente violenza che insanguina le strade. Ad aprile a Roma una pensionata è vittima di uno scippo. Il 22 maggio una analoga tragedia nella nostra città. In corso Siracusa Caterina Pongaro, 77 anni, appena scesa dall'auto [illegible] figlia, è aggredita da uno scippatore a bordo di una Beta. Nella [illegible] batte il capo: [illegible] tra le [illegible] figlia ripetendo: *«Non spaventarti, non è niente di grave»*.

Marina Cassi
Ezio Mascarino

La solitudine e la violenza, due nemici in agguato per gli anziani soprattutto nelle grandi città

Dieci [illegible]

Vent'anni fa la parola scippo compariva raramente nella cronaca della città. Lo ricorda, forse con una punta di rimpianto, un veterano della lotta alla criminalità, il vicequestore Oronzo Cuccorese, che dirige il Primo distretto di polizia. Traccia una sorta di decalogo della sicurezza dopo un primo consiglio generale: attenzione e prudenza: «Vale per tutti, ma in particolare per gli anziani».

Quando si è in casa (oltre a usare spioncino e catenella) è opportuno rifiutarsi di aprire a persone che non si conoscono e che non si aspettano (il [illegible] di un fioraio o il rappresentante di una qualsivoglia ditta o ente). Cuccorese: «Per scoraggiare eventuali malintenzionati, è meglio rifiutarsi di aprire e far lasciare il pacco per terra».

E' anche consigliabile variare un poco gli orari e non entrare negli androni dei palazzi o in ascensore con persone estranee alla casa e che si vedono davanti ai citofoni.

Anche in strada si nascondono mille insidie. «Meglio non indossare gioielli e pellicce, tenere la borsetta verso il muro. Uscendo dalla banca o dall'ufficio postale mettere i soldi in tasca anziché in borsa, evitare lunghe soste davanti alle vetrine, andare a casa subito».

Storie di gioielli promessi e di pensioni rubate

Le truffe in casa e per strada, un'altra forma di violenza - Attenti a quei falsi ispettori

Garbate, sorridenti, una [illegible] eleganza. Donne e ragazze che ogni anziano sognerebbe di avere per [illegible]. Identificano la preda, ne studiano le abitudini, si insinuano nelle case con mille scuse e derubano le vittime dei risparmi, dei pochi gioielli raccolti in una vita, della misera pensione. E' un'altra forma di violenza, che non [illegible] volti e corpi, ma incide solchi profondi nell'animo di chi si era illuso di spezzare per qualche minuto la solitudine.

Un ufficiale dei carabinieri racconta: *«Molto spesso nei giorni di pagamento della pensione queste donne si recano nelle case degli anziani e facendo loro credere di [illegible] dipendenti dell'ufficio postale si fanno consegnare il denaro per cercare ipotetiche e inesistenti banconote false, quindi chiedono un bicchier d'acqua e mentre l'anziano va in cucina si dileguano con i soldi»*.

Un trucco ingegnoso e vile come quello di sedicenti assistenti sociali o appartenenti ad associazioni benefiche che si presentano un certo mattino, aiutano l'anziana a rifare i letti, rigovernare la casa e intanto, parlando del più e del meno, scoprono [illegible] la capacità di Arsenio Lupin) dove sono [illegible] i risparmi. E' sufficiente una distrazione e il denaro sparisce.

Spregevoli anche le piccole bande di truffatori che per strada [illegible] l'anziano, [illegible] una sceneggiata alla Merola incredibili (ma purtroppo credute) storie di gioielli fantastici per «centomila lire», francobolli «rarissimi per mezzo milione». Finita la recita accompagnano la vittima felice di aver acquistato «un gioiellino per la nipote a poco prezzo» fino a casa dove ritirano il denaro e lasciano nell'elegante astuccio il favoloso brillante di fondo di bottiglia.

Caso d'afta Già scattato l'allarme

Un focolaio di afta epizootica a Cavallermaggiore (Cuneo) ha fatto scattare l'immediato allarme sanitario. Ieri, in Regione c'è stato un incontro tra l'assessore alla sanità Olivieri e il responsabile dei servizi veterinari Valpreda per valutare le misure da adottare nella zona dove si è manifestata l'infezione ed eventualmente in tutto il Piemonte. L'afta ha colpito, per ora, un solo capo di un allevamento di lattifere, ma l'intera mandria è sotto stretto controllo e l'assessorato alla sanità ha già disposto per la vaccinazione d'emergenza degli altri capi.

In un comunicato la Regione annuncia *«l'adozione di altre misure per contenere l'infezione»*. Il che significa che in caso di confermato allarme sarà necessaria la vaccinazione di massa sull'intero patrimonio bovino della regione. Un'altra misura di sicurezza già ventilata ieri al termine dell'incontro potrebbe essere la *«probabile chiusura dei mercati bestiame del Piemonte»*.

Protagonista un tunisino già condannato per stupro e rapina

La giustizia s'inceppa: libero

S'era introdotto in un Pub [illegible] preso l'incasso, aveva violentato la titolare sotto gli occhi del marito - L'appello s'è svolto oltre i termini previsti dalla legge: automatica la scarcerazione

La macchina giudiziaria si è inceppata: un uomo condannato per rapina e stupro è in libertà. Il caso riguarda il tunisino Lofti Ben Mohamed, 22 anni, che con Fathi Mohamed, 23 anni, la notte del 22 novembre scorso entrarono nel Pub Britannia di via Carlo Alberto per rubare l'incasso. Sorpresero i proprietari, marito e moglie, mentre stavano chiudendo il locale. Li obbligarono a consegnare soldi e gioielli, poi si fermarono a ingollare litri di birra e spumante. Una notte di terrore con un epilogo brutale: ormai ubriachi, Fathi Mohamed violentò la donna sotto gli occhi del marito immobilizzato dal complice.

Lofti Ben Mohamed fu catturato qualche giorno dopo, processato il 3 gennaio e condannato a 8 anni di carcere per stupro e rapina. A Fathi Mohamed, contumace e ancora latitante, furono inflitti 11 anni. Condanne inutili: dall'altro giorno, infatti, Lofti Ben Mohamed, dopo nemmeno sette mesi di carcere, è tornato libero e, probabilmente, si trova già all'estero con l'avallo della burocrazia giudiziaria inceppatasi (e non è facile capirlo) su una distrazione, una dimenticanza, [illegible] una leggerezza.

E' accaduto che il processo d'appello al tunisino sia stato celebrato in ritardo. La corte cioè, secondo le nuove norme [illegible] custodia cautelare, aveva sei mesi di tempo per iniziare il giudizio di 2° grado. Risalendo la sentenza del Tribunale al 3 gennaio scorso, l'appello si sarebbe dovuto svolgere entro il 3 luglio. Invece, è stato affrontato soltanto il 14.

I giudici della 1ª Corte d'Appello (pres. Pempinelli) dopo aver riformato la sentenza del Tribunale riducendo da 11 a 7 anni la condanna per il latitante Fathi Mohamed e da 8 a 5 anni e mezzo per il complice, difesi entrambi dall'avv. Cosimo Palumbo, ha dovuto far buon viso a cattivo gioco e ordinare la scarcerazione di Lofti Ben Mohamed *«se non detenuto per altra causa»*.

[illegible] il tunisino [illegible] processato con l'urgenza richiesta dalla [illegible] sarebbero automaticamente scattati altri sei mesi di carcere cautelare dando modo di esprimersi anche alla Cassazione, terzo e ultimo grado di giudizio. L'Alta Corte, cui ricorreranno egualmente i difensori, potrà dare il suo giudizio, ma nel frattempo chissà dove sarà finito Lofti Ben Mohamed.

Al tunisino, ironia della sorte, appena uscito dalle Nuove è stato anche notificato, come prevede la legge per quegli stranieri che si sono macchiati di qualche reato nel nostro Paese, un foglio di via: la Questura lo ha invitato a presentarsi, entro tre giorni, alla frontiera.

Temperatura di ieri	
[illegible]	+ 27,1
minima	+ 13,8
media	+ 20,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda [illegible] di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 63%. Temperatura: massima +26,5; [illegible] +12,6; media +19,2. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti: deboli variabili. Visibilità buona. Temperatura: in aumento.

Fimiani (dc) presidente Iacp

La giunta regionale ha nominato, ieri, presidente e vicepresidente dell'Istituto autonomo case popolari: sono rispettivamente Mario Fimiani (dc) e Domenico Russo (pri). Non essendo ancora possibile formare l'intero consiglio di amministrazione per la mancata nomina di alcuni membri da parte di enti extraregionali, il neopresidente ha avuto dalla giunta i poteri di commissario straordinario.

Intanto, il giudice istruttore Sorbello ha incominciato gli interrogatori degli imputati nello scandalo Iacp. E' toccato per primo a Mario Boninsegni, il segretario di Silvano Alessio, detenuto da oltre due mesi nel carcere di Ivrea. Per l'accusa, Boninsegni [illegible] dall'avv. Zancan) avrebbe chiesto tangenti ad alcune ditte che lavoravano per l'Istituto autonomo, avrebbe fatto da pratica l'esattore per Alessio. L'interrogatorio è durato un paio d'ore: il segretario dell'ex assessore socialista [illegible] respinto tutti gli [illegible].

Oggi sarà sentito l'ing. Rocco Coiro, capo dell'ufficio tecnico, difeso dall'avv. Andrea Galasso. Poi sarà il turno di Alessio. Il giudice andrà a trovarlo nel carcere di Casale; pare che l'ex assessore (avv. Mittone) [illegible] piuttosto [illegible].

Percorsi difficili in minibus elettrici

Un pulmino per il cimitero, un altro per gli ospedali; entreranno in funzione venerdì 25 luglio per servire un'ampia fascia di persone (in maggioranza anziani), che da tempo ne lamentavano la mancanza. Il primo, in attività [illegible] alle 17,30, seguirà un tragitto tutto interno al cimitero Nord di corso Novara. Il secondo collegherà, dalle 7,30 alle 20, piazza Carducci con gli ingressi di Molinette, Sant'Anna, Regina Margherita, Cto e Dermatologico.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Fiat Carrelli Elevatori, Regione, Comune e Atm (i particolari verranno chiariti giovedì 24, in un incontro a Villa Gualino); sarà un esperimento per collaudare tre veicoli elettrici e verificare le possibilità di allargare il servizio in due zone particolarmente difficili, dove non si possono usare i mezzi normali: *«Intorno agli ospedali, dove le vie sono talmente intasate da impedire il transito, non è neppure pensabile istituire un servizio con veicoli di maggiori dimensioni»*, spiegano al Tt.

Il servizio sarà quindi svolto con [illegible] molto piccoli, [illegible] posti. [illegible] validi biglietti e abbonamenti della rete cittadina, senza supplementi: il maggior costo sarà a carico di Comune e Regione. Il primo ente coprirà le spese del servizio «Cimitero» (preventivo 50 [illegible]) il secondo coprirà la voce «Ospedali» (tra gli 85 e i [illegible] milioni, poiché saranno necessari più turni di autisti).

Le [illegible] tratte misurano circa 3 chilometri e saranno coperte in un quarto d'ora; altri 5 minuti sono previsti per la sosta dei mezzi al capolinea: gli utenti avranno quindi un passaggio ogni 20 minuti. Questi i tracciati: Ospedali: [illegible] Carducci - corso [illegible] - corso Polonia - piazza Polonia - via Zuretti - via Richelmy - via Ventimiglia - [illegible] Spezia - via Genova - corso B[illegible] - piazza Carducci; Cimitero: ingresso corso Novara - viale Varano - viale Consolata - via Giulia di Barolo - campo Gloria - ingresso.

Il percorso della navetta di collegamento (circa tre chilometri) intorno alla zona ospedaliera

VIVA L'ALTALENA!

Vercelli. I libri di scuola sono solo un ricordo e i lunghi pomeriggi estivi sembrano fatti apposta per appagare la gran voglia di giocare accumulata durante l'inverno. Un'altalena dei giardini di piazza Camana è il modo scelto da queste [illegible] per divertirsi (Foto «La Stampa» - Adolfo Bodo)

La distillazione straordinaria smaltirà le eccedenze

Il moscato fuori dal tunnel

Tra due mesi la vendemmia nei 52 Comuni della doc nelle province di Asti, Alessandria e Cuneo - I problemi di mercato dell'Asti spumante - Danni delle grandinate

I vigneti [illegible] [illegible] d'oro del [illegible] (52 comuni della zona [illegible] [illegible] Piemonte compresi nelle province di Asti, Alessandria [illegible] Cuneo) sono stati battuti [illegible] temporali di sabato e domenica scorsi. Puntualmente [illegible] arrivata anche la grandine, grande [illegible]mica del lavoro dei vignaioli.

Ma questa volta nei paesi si è imprecato meno contro la «tempesta». [illegible] perché i chicchi di ghiaccio [illegible] causato pochi danni (colpite soprattutto le zone di Calcaso, Mosssca, parte di Canelli, [illegible] Stefano Belbo, Cossano) ma semplicemente perché il raccolto della prossima vendemmia dovrà comunque essere ridotto, con o senza la grandine.

Può sembrare [illegible] ragionamento cinico, ma [illegible] futuro del moscato doc, la profumata [illegible] da cui si ricava l'Asti spumante, [illegible] nella drastica riduzione della produzione. Una scelta dolorosa, ma indispensabile, dopo anni di espansione, durante i quali lo spumante «tirava» su tutti i mercati e il [illegible] dalle [illegible] pareva destinato a salire ancora.

Dal [illegible] ettari [illegible] vigneti doc del 1978 che produssero 429 mila quintali [illegible] [illegible] si è passati nell'85 [illegible] 9600 ettari

Alla vendemmia del moscato mancano ormai soltanto due mesi

con una resa di 333 mila quintali. Una [illegible] di vino che [illegible] ha più trovato facile collocazione sul mercato, nel frattempo sconvolto [illegible] scandalo in Germania [illegible]l'antigelo e dalla immane bufera [illegible] metanolo.

Oggi per [illegible] [illegible] aziende vitivinicole che forniscono l'uva e per le industrie spumantiere, la parola d'ordine sembra sia una sola: ridurre la produzione.

Lo hanno confermato lu[illegible] scorso i responsabili dell'Associazione [illegible] produttori e delle organizzazioni professionali agricole, convocati a Torino dall'assessore regio[illegible] [illegible] Lombardi per spiegare, in una conferenza stampa, i risultati dell'incontro svoltosi a Roma con il ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi.

«Il ministro — [illegible] spiegato l'assessore — *ci ha [illegible] l'intervento [illegible] mercato dell'Aima che provvederà a ritirare i 170 mila ettolitri di eccedenze della [illegible] vendemmia, già stoccati nelle cantine».*

Il prezzo [illegible] intervento sarà quello [illegible] dalla normativa pari a 6150 lire il miriagrammo di uva. Prima di arrivare alla distillazione si tenterà di collocare il moscato in eccedenza [illegible] destinazioni diverse.

«Abbiamo contatti con alcune industrie che potrebbero essere interessate ad acquistare [illegible] moscato per la produ[illegible] succhi d'uva — ha spiegato l'enotecnico Renato Ratti, direttore del Consorzio [illegible] tutela dell'Asti — *stiamo anche sperimentando l'impie[illegible] [illegible] questo [illegible] [illegible] base vermouth. Cerchiamo di ridurre al minimo la quantità di moscato che dovrà essere distillata».*

[illegible] «pudore» tutto piemon[illegible] di chi non vuole imbo[illegible] la pericolosa [illegible] dell'assistenzialismo vinicolo, purtroppo imboccata senza troppi scrupoli in [illegible] altre regioni.

I rappresentanti delle [illegible]ciazioni dei produttori (che hanno finalmente costituito un unico grande sodalizio, [illegible] riconosciuto [illegible] Cee) si sono preoccupati [illegible] spiegare che i vignaioli del moscato non devono [illegible] considerarsi privilegiati rispetto [illegible] [illegible] altre uve: *«E' un vino speciale e caratteristico che vive, unico in Italia, [illegible] [illegible]cordo con le industrie che già prevede per la prossima vendemmia il prezzo di 8600 lire il miriagrammo. [illegible] questo intervento straordinario dell'Aima [illegible] vuole risolvere una situazione di emergenza e gettare le basi per fare uscire il moscato [illegible] tunnel della crisi».*

Intanto già dalla prossima vendemmia la [illegible] massima per ettaro sarà ridotta del 25 per cento. E' in atto una revisione dell'Albo [illegible] vigneti, mentre [illegible] Consorzio di tutela [illegible] impegna a escludere le aziende che producono Asti spumante senza [illegible] indispensabili attrezzature tecniche.

Il futuro del moscato passa quindi per [illegible] tutela dell'immagine e il [illegible] di una vasta campagna promozionale [illegible] [illegible] parte agricola [illegible] con la Regione e le industrie ha già deciso [illegible] realizzare a partire dal prossimo settembre. *«[illegible] nostro è lo spumante [illegible] più famoso nel mondo, [illegible] esportiamo oltre [illegible] per cento, perché [illegible] farlo [illegible] [illegible] anche agli italiani?».*

Sergio Miravalle

Le ultime lettere (1813) di un giovane granatiere biellese

Da Ronco [illegible] Mosca, con Napoleone

Arruolato nella Guardia Imperiale, apparteneva a quei 600.000 che non [illegible] più

BIELLA — Altezza [illegible]ri 1,78, capelli e sopracciglia castani, fronte alta, viso ovale, professione cappellaio. Così il granatiere Giovanni Battista, [illegible] Ronco Biellese, veniva descritto nel [illegible] certificato di servizio. In calce, l'informazione burocratica: *«Si presume che il nominato sia rimasto prigioniero dopo gli ultimi spostamenti dell'armata in Russia».* La lettera era indirizzata al padre, «Monsieur André Zanone, Dipartimento della Sesia, già Piemonte, Biella per Zumaglia» e proveniva da Parigi; la data: «le 14 juillet 1813». *L'armata* cui si fa riferimento era ni[illegible] che la Grande Armata di Napoleone, la leggendaria Grande Armée dove il granatiere Zanone figurava [illegible] «Giovane Guardia Imperiale». La citazza dalla Russia aveva avuto luogo nove mesi prima.

Erano partiti, come [illegible] noto, seicentomila uomini, erano tornati poco più di cinquantamila. Seicentomila Giovanni Battista Zanone trascinati a scarpinare [illegible] tutta Europa [illegible] al macello finale, ignari (e innocenti) [illegible] scopi [illegible] di progetti, di epopee criminal-schizofreniche di conquiste, la mente occupata dalle situazioni immediate del vivere quotidiano: stanchezza, disagi, apprensioni, nostalgie.

Dalla frazione [illegible] Carlo [illegible] Ronco, stupefacente belvedere affacciato sul Biellese e su pianure lontane, a Vercelli, a Parigi, a Bruxelles, al Reno, alla Polonia, alla Russia l'odissea del granatiere Zanone viene narrata dalle sue let[illegible] alla famiglia.

Era partito da Vercelli il 29 aprile 1811, lui e altri ragazzi del Dipartimento, subito sospinti a tappe forzate verso Parigi in modo da farli arrivare in tempo a decorare la cerimonia del battesimo del figlio di Napoleone, il re di Roma. Prima marcia forzata, prima fatica inutile *«poiché non eravamo ancora ve[illegible] non ci hanno fatto sortire [illegible] caserma».*

Partirono da quel momento le lettere indirizzate a Ronco. La marcia forzata ha fatto peggiorare un'infiammazione alla gamba di cui soffriva già alla partenza *«da Lione a Parigi si [illegible] formata una gran piaga; il chirurgo maggiore mi ha fatto un'esenzione di servizio, ma il mio sergente mi ha subito fatto fare gli esercizi tre volte al giorno e la gamba mi ha infiammato di più».*

Quelle esercitazioni frettolose [illegible] incessanti, imposte anche [illegible] soldati esentati dalle autorità sanitarie, avevano uno scopo facilmente intuibile. Pochi mesi dopo scrive, infatti: *«Ci hanno fatto cambiare paese. Abbiamo da partire da [illegible] giorno all'altro, ma non so dove». «Senza sapere dove»* il soldato napoleonico, qui la Guardia Imperiale Giovanni Battista Zanone, [illegible] sposta da un Paese all'altro d'Europa con destinazione Russia.

Tappe forzate, gamba infiammata. *«Abbiamo marciato quindici giorni sempre con la neve e acqua sulla schiena, e maltrattiti; abbiamo ancora di questa stagione un paro di pantaloni di tela e ghette di tela».* Attraversa capitali, grandi città, paesaggi e costumi inconsueti, ma la sua mente vive e segue la vita e i problemi della [illegible] piccola frazione-belvedere affacciata sul Biellese e su pianure lontane: *«Mi rincresce molto che mi scrivi che la campagna [illegible] presenta speranza di [illegible] demmia e la granaglia è ancora caro (...) mi rincresce molto che non posso sollevarvi in niente su [illegible] vecchiaia».* Non ha egoismi di possesso: *«Se non avete il necessario vendete pure la terra. Se Iddio mi dà la fortuna di venire ancora a [illegible] mi farà più piacere di vedere voialtri padre e madre che godere la vostra terra».*

18 agosto 1812. Parte [illegible] Smolensk l'ultima lettera del brigadiere Zanone. Diceva tra le altre cose: *«Si è già dato [illegible] battaglie in questa città e questa che fa 31 l'abbiamo presa, ma non si è [illegible] dentro niente perché i Russi hanno bruciato tutto».* E concludeva: *«Domani dobbiamo partire per la volta di Mosca, che è a 80 leghe di qui. Sempre spero, se Dio vuole, di rivedervi presto».*

Pier F. Gasparetto

Armando Barberis, 79 anni, racconta la sua vita [illegible] il lavoro da maniscalco

Un museo contadino con l'attrezzatura dell'ultimo «ferabeu» di Niella Tanaro?

[illegible] NOSTRO INVIATO

NIELLA TANARO — Ha passato una vita a martellare il metallo, l'inverno per l'estate, e nella bella stagione a ferrare i buoi e i cavalli portati anche dai paesi vicini.

Armando Barberis, 79 anni, è l'ultimo «ferabeu» [illegible] una famiglia [illegible] maniscalchi che parte dal bisnonno [illegible] finisce con lui, perché nella Langa come altrove [illegible] me[illegible]ere è scomparso con l'arrivo dei trattori. Ma i suoi cari, in segno di grande rispetto, continuano a [illegible] l'attrezzatura davanti a casa, preferendo lasciare l'auto all'aperto piuttosto che trasformare l'officina [illegible] garage.

Lo conoscono tutti, nella piccola Niella, [illegible] «Armando er ferabeu». [illegible] a Priola, in Alta Val Tanaro, nel 1907, [illegible] fin da ragazzo nella bottega del padre, [illegible] Bagnasco, mentre due zii erano maniscalchi [illegible] Carcare e Priola.

«C'era tanto da fare — ricorda Armando Barberis — *non si finiva mai».* A vent'anni partì militare, *«a [illegible]sale Monferrato, dove naturalmente [illegible] fecero ferrare i cavalli».*

Poi tornò nel Cuneese e si mise in proprio, a [illegible] Michele Mondovì, dove sposò la sorella del macellaio del paese.

Come arrivò a Niella? *«Era [illegible] posto più strategico, comodo per far affluire i [illegible] [illegible] Bastia, Ciglié, Roccaciglié, Marsaglia, Castellino, Lesegno* — racconta —. *La mia attrezzatura comprendeva un telaio in legno, [illegible] pic[illegible] [illegible] con un'incudine su cui si battevano i ferri».*

[illegible] metallo (parti di nave in demolizione) gli arrivava da Genova, via ferrovia. E Armando lo forgiava, [illegible] grande abilità.

Una vita onesta, ma [illegible]pre difficile, turbata da disgrazie familiari: la morte della moglie e [illegible] una bambina. [illegible] risposò con Michina, giunta [illegible] [illegible] da Ciglié con il baule del corredo, [illegible] [illegible] venne la guerra, con il richiamo alle armi, destinazione [illegible] S'imbarcò [illegible] Bari [illegible] Durazzo, dove — naturalmente facendo il [illegible]niscalco — rimase fino all'8 settembre del '43.

«[illegible] sapemmo nulla dell'armistizio — spiega Armando — *con i miei compagni fummo catturati dai tedeschi [illegible] portati [illegible] carcere [illegible] Valona, poi in un vicino campo di concentramento dove [illegible] soldati italiani e polacchi. Ma una notte fummo liberati dai partigiani albanesi e dai militari inglesi: fuggimmo tutti a piedi, volevamo raggiungere la Grecia».*

[illegible] aiutò, ancora una volta, il suo lavoro. Trovò rifugio in una cascina, dove fece il «ferabeu» in cambio del cibo e di [illegible] letto. *«Sono uscito vivo dalla guerra per miracolo* — dice — *[illegible] pallottole e malaria, non c'era scampo».*

Ritornò [illegible] famiglia soltanto nel '46: riprese l'attività a Niella, installò telai anche a [illegible] Mondovì e Ciglié. *«L'anno [illegible] [illegible] [illegible] ferrato un bue* — dice con legittimo orgoglio — *ma adesso sono proprio in pensione».*

La [illegible] attrezzatura potrebbe rappresentare l'inizio, a Niella, di [illegible] bel [illegible] contadino. [illegible] via principale del paese, per custodire un'immagine che — senza la buona volontà [illegible] famiglia Barberis — sarebbe già andata perduta.

Giuseppe Grosso

Niella Tanaro. Armando Barberis (nel riquadro) al lavoro in un'immagine di una decina d'anni fa

Raiuno, in autunno con Gabriella Carlucci - Thatcher e Aquino tra le intervistate

Le donne celebri si svelano in tv

ROMA — Che prezzo hanno dovuto pagare le donne di successo [illegible] raggiungere i loro obiettivi? Quali rinunce hanno dovuto compiere e [illegible] che [illegible] sono [illegible] ricompensate? E' [illegible] che parlare di discriminazione femminile oggi non ha più senso o invece è vero, che, [illegible] alcuni ostacoli, ne sono venuti fuori altri?

A tutti questi interrogativi si propone [illegible] rispondere il [illegible] televisivo Donne parallele, un'inchiesta condotta in tutto il mondo tra le donne di mezz'età che sono riuscite a sfondare nei più diversi campi: conduce Gabriella Carlucci, una giovane donna che sta cercando la sua strada professionale.

Prodotto dal Dipartimento Scuola Educazione di Luciano Rispoli, trasmesso dalla prima rete della Rai nel prossimo autunno, *Donne parallele* si articola attraverso lunghe interviste a incastro. [illegible] quali [illegible] donne chiamate a rispondere devono parlare tanto del loro passato quanto del loro presente. Si dovrebbe capire, nel [illegible] più chiaro possibile, come [illegible] costruisce [illegible] destino di una donna in [illegible] riera.

L'inchiesta riguarderà quattro diversi settori: politica, cultura, scienza, industria. Otto puntate, costo 300 milioni. Ospiti anche Levi Montalcini e la scrittrice Doris Lessing

Cory Aquino e Alice Walker (l'autrice del libro «The colour purple»): due intervistate celebri

Quattro i settori [illegible] sui quali indagare: le [illegible] che hanno fatto e fanno politica, [illegible] che hanno fatto e fanno cultura, quelle che si occupano di scienza, quelle che lavorano nell'industria. Lo scenario su cui si muovono e si sono mosse [illegible] il mondo intero: dagli [illegible] Uniti all'Europa, [illegible] all'America Latina.

Gabriella Carlucci, sorella maggiore di Milly, un passato come presentatrice di varietà, un futuro da giornalista, molta e vistosa bellezza unita a una grande voglia di realizzarsi spiega: «*E' un'idea alla quale sto dietro da molti mesi: l'avevo [illegible] proposta a Berlusconi ma loro fanno solo programmi di svago e l'hanno rifiutata. Mi sembra giusto, in un momento in cui noi donne possiamo teoricamente fare tutto, eppure tutto [illegible] ci costa tanto fatica, chiedere a quelle che si sono buttate nella mischia venti, trent'anni fa, come hanno potuto superare gli ostacoli che la società frapponeva [illegible] loro successo, e a quali prezzi*».

Moltissime le intervistate celebri: da Margaret Thatcher, premier del partito conservatore in Inghilterra nonché primo ministro da due legislature, a Cory Aquino, neo eletta al posto di Marcos nella Repubblica delle Filippine. Da Alice Walker, autrice di *The colour purple*, il libro da cui Spielberg ha tratto l'omonimo film, all'inglese Doris Lessing che ha [illegible] beffato [illegible] suo Paese pubblicando un libro con uno pseudonimo e passando completamente inosservata. Da Rita Levi Montalcini, neurobiologa di chiara [illegible] Amalia Lacroze De Fortbat presidente [illegible] della più grande [illegible] cieria dell'America Latina.

Donne parallele [illegible] trecento milioni per otto puntate di mezz'ora l'una: per realizzarlo Gabriella Carlucci ha chiesto aiuto unicamente a due specialisti: [illegible] nomista Federico Oriana e l'esperta di questioni latinoamericane Lia Riera De Zavaleta. La regia è di Giuseppe Baghdighian.

Simonetta Robiony

FILM TV: su Raiuno Tinto Brass di 20 anni fa

Il giovane Mazurski s'è fermato al Village

IL DISCO VOLANTE di Tinto Brass (*1964, Raiuno, ore 13,45*). *Una povera contadina veneta cattura un marziano trasportato da un disco volante sulla Terra. L'extraterrestre [illegible] strumentalizzato, un omosessuale è disposto ad acquistarlo [illegible] di certo per fini scientifici; la paradossale vicenda, inscenata [illegible] Tinto Brass [illegible] talento umoristico che nella maturità il regista ha perduto, finisce malinconicamente per concludersi in manicomio. Prestigiosa, molteplice superpresenza di Alberto Sordi, che «fa» da par suo un poliziotto, un frate, un prete ubriacone, un nobile deboscìato. Tre [illegible] attrici: Silvana Mangano, Monica Vitti, Eleonora Rossi Drago.*

SUA ALTEZZA [illegible] **SA** di Stanley Donen (*1951, Raitre, ore 20,30*). *Ad andare a nozze [illegible] principessa inglese: in [illegible] onore si allestisce uno spettacolo di cui sono vedettes Fred Astaire e Jane Powell.*

I TRE AFFARI [illegible] **SIGNOR DUVAL** di Jean Girault (*1963, Raidue, [illegible] 16,35*). *Louis De Funès, scatenato giocatore di Borsa, [illegible] accanisce a inseguire la fortuna [illegible] esito alterno per colpa d'una sprovveduta [illegible] che vende i titoli proficuamente acquistati dal marito.*

STOP [illegible] **VILLAGE** [illegible] Paul Mazursky (*1976, Raidue, ore 21,40*). *Nel pittoresco villaggio degli artisti di New York un giovane aspirante attore, che [illegible] la gloria [illegible] dway e di Hollywood, [illegible] alle prese [illegible] piccoli e [illegible] piccoli problemi quotidiani: la tirannia d'una madre [illegible] erotica, [illegible] manie [illegible] d'una ragazza, l'emarginazione d'un negro gay. Spiritoso [illegible] volgarità. Il film, collocato [illegible] metà degli Anni 60, è sviluppato [illegible] Mazursky sul filo di personali ricordi [illegible] vita [illegible] ha interpreti di ottima scelta: Lenny Barker, la travolgente Shelley Winters, Ellen Green, Lois Smith.*

Clio Goldsmith su Raidue nel film di Marco Tullio Giordana

[illegible] **COMMISSARIO PEPE** [illegible] Ettore Scola (*1969, Canale 5, ore 21,30*) *Ambientato in una «virtuosa» della provincia veneta, dove se c'è del marcio questo [illegible] abilmente mimetizzato, il film, ad opera di [illegible] Tognazzi, questurino discreto e meditativo, scopre altarini diversi, stringe i freni nel settore del [illegible] costume, ma rifiuta di accanirsi contro i potenti i loro ammanigliati, e si gioca [illegible] carriera piuttosto che togliere dalla rete i [illegible] sci grossi. Scola, [illegible] 1969, [illegible] ancora famoso ma già bravo, gestisce [illegible] vicenda, ispirata da un romanzo, con qualche cattiveria. Tra le attrici Stivia Dionisio.*

[illegible] **CADUTA DEGLI ANGELI RIBELLI** di Marco [illegible] Giordana (*1981, Raidue, [illegible] 23,40*). *Facoltosa borghese delusa del proprio matrimonio [illegible] concede a un terrorista ricercato dalla polizia. Dalle pieghe d'una vicenda, realisticamente prospettata, [illegible] disegno [illegible] due caratteri intensi, dei quali gli interpreti Clio Goldsmith e Vittorio Mezzogiorno si sono efficacemente impadroniti.*

La Cinquetti si racconta

[illegible] — Gigliola Cinquetti propone canzonette e riflessioni, racconta ricordi di palcoscenico e televisione, vita privata e sentimenti tutte le domeniche dalle 11 alle 13 su Radiodue, in «Gigliola [illegible] bis».

La musica sarà tutta italiana e appartenente al [illegible] pertorio dei più famosi cantanti degli ultimi trent'anni, oltre naturalmente al repertorio [illegible] Cinquetti.

[illegible] sabato con «Il barbiere di Siviglia» Raitre ripropone [illegible] registrazioni [illegible] trent'anni fa

1954, la televisione è [illegible] un palco all'opera

Seguiranno «Traviata», «Otello», «Turandot», «Francesca da Rimini», «Tosca» con Del Monaco, Corelli, [illegible]

ROMA — *La mandavano in onda in diretta le prime [illegible] liriche trasmesse dalla Rai tv: nei giorni di prove in studio, la registrazione su nastro della parte musicale e cantata, qualche pallido tentativo [illegible] recitazione fatto per insegnare agli interpreti a muovere la bocca in sincronia con il [illegible] to, e poi via, [illegible] sera di [illegible] nerdì, dagli [illegible] di Milano, partiva, per quei pochi italiani che allora avevano [illegible] televisione, l'opera lirica.*

Il primo melodramma fu trasmesso la sera del 23 aprile del '54 in una televisione ancora agli inizi, consapevole però [illegible] poter ignorare quella che era, ed è tuttora, una forma d'arte tipicamente [illegible]. L'opera prescelta, dopo molte incertezze e discussioni fu Il barbiere di [illegible] viglia di Rossini perché popolarissima e insieme divertente. La regia era [illegible] Franco Enriquez che in quegli [illegible] lavorava molto [illegible] Rai, [illegible] direzione di Carlo Maria Giulini all'epoca considerato una promessa della musica classica, gli interpreti furono Rolando Panerai, [illegible] Monti, Antonietta Pastori, [illegible] Cortis. Ed è proprio questo «Barbiere» che inaugura sabato sera, sulla terza rete, [illegible] nuova serie curata da [illegible] Calani dal titolo: Lirica: come [illegible] registrate su vidigrafo scelte a cavallo [illegible] il 54 e il 65.

Straordinario, e una visione d'assaggio, quella che [illegible] [illegible] ieri alla Filarmonica romana, la qualità [illegible] regia: più che una ripresa dagli studi Il barbiere [illegible] Enriquez sembrava [illegible] film: continui [illegible] di inquadrature, primi piani [illegible] particolari, [illegible] ciste dalle spalle, movimenti di massa [illegible] cantanti. [illegible] studio si allarga il palcoscenico diventa [illegible] piazza, [illegible] quinta una villetta, il tenore un [illegible].

[illegible] altre [illegible] in programma per questo primo ciclo [illegible] antiquariato operistico restaurato dalla televisione [illegible] La Traviata, Otello, Turandot, Francesca da Rimini, Tosca, la sola che invece [illegible] essere realizzata a Milano, fu ripresa in diretta dal teatro Margherita [illegible].

Tra gli interpreti [illegible] questi dieci anni di melodramma televisivo Mario Del Monaco, Franco Corelli, Marcella Pobbe: [illegible] giovani, belli e arditi.

si. ro.

Si gira a Rimini

Villaggio-Grandi per una [illegible] «9 [illegible]

RIMINI — Storie di do[illegible] in [illegible] allegre, piccanti, sentimentali: questa [illegible] formula [illegible] «Rimini, [illegible] il film che Corbucci [illegible] cominciato a girare lunedì. Articolato in vari episodi, il film, che [illegible] al 4 miliardi, vede protagonisti Paolo Villaggio e Serena Grandi [illegible] parodia di [illegible] sottile [illegible] e tenero», Laura Antonelli e Maurizio Micheli, Jerry Calà e Livia Romano.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; [illegible] 21,30; 23,50

- 11,15 Televideo
- 13 — Voglia [illegible] musica. [illegible] di Luigi Fait. Regia [illegible] Gianni Casalino. Orchestra sinfonica di Torino [illegible] Hermann Michael. Violinista [illegible] Kaplan. Dvorak: romanza [illegible] fa minore op. 11 [illegible] violino e orchestra. J. [illegible] Il Cigno di Tuonela
- 13,45 Pomeriggio al cinema. Il disco volante film (1964). [illegible] Tinto Brass, con Alberto Sordi, Monica Vitti, Eleonora [illegible] Drago, Silvana Mangano
- 15,15 Gli [illegible] Nord Europa, documentario
- 15,45 Storie di ieri, di oggi, [illegible] sempre. Un programma di Tom Robertson patrocinato dalla National Educational [illegible]. La piccola fiammiferaia
- 16,10 L'orso Smokey [illegible] animato: Il meteorite Minerva. Scherzi sul ghiaccio. Rapina [illegible] effetto. Monumento alla memoria. L'istruttore delle giovani guide. L'appuntamento di Freddy
- 16,55 Oggi al [illegible]
- 17 — Giovani ribelli, [illegible] puntata. «L'ostaggio». Uno sceneggiato [illegible] 15 puntate [illegible] Philip Forquet, Milarie Thomson
- 17,50 Tom Story, cartoni animati. Voglio fare il pirata. I pirati [illegible] vanno a scuola
- 18,40 Guglielmo il Conquistatore, «Matilda» sceneggiato a puntate, con Herve Bellon, John Terry, Christiane Jean (terza puntata)
- 19,40 Almanacco del giorno dopo
- 19,50 [illegible]
- 20,30 Professione pericolo! telefilm: «Scivolata [illegible] coda», con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas, Mar[illegible] Post, Bill Mc Kinney, Charles Dierkop, regia di Lindsley Parsons
- 21,40 Tribuna politica. Inchiesta sulla [illegible] governo. Partecipano i rappresentanti [illegible] tutti i partiti; moderatore Jader Jacobelli
- 22,50 Mercoledì sport, telecronache dall'Italia e dall'estero

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 21,30; 23,30

- 11,15 Televideo
- 13,30 Saranno famosi, telefilm: «Un personaggio duro da seguire» con Debbie Allen, Lee Curreri
- 14,10 L'avventura, di [illegible] Modugno, regia [illegible] Lucchetti. [illegible] e le [illegible] città d'oro, disegni animati. Folly Foot, telefilm
- 16,35 Lo schermo in casa: I tre affari del signor Duval, film (1963) [illegible] Jean Girault, con Louis De Funès, Mireille Darc, Roger Dumas, Philippe Nicaud
- 18 — Spaziolibero, i programmi dell'accesso
- 18,15 Dal Parlamento
- 18,20 Tg2 Sportsera
- 18,30 Un caso per due, telefilm: «Delitto scoperto all'[illegible]» con Gunter Strack e Claus Theo Gartner, regia [illegible] Michael Meckenroth (terza puntata)
- 20,30 Crazy Boat, di [illegible] Fantone, Verde jr. [illegible] Siena, con Ivana Monti, Carlo Dapporto, Maurizio Merli, Toni Ucci, Gianni Nazzaro, Enzo Cannavale. Musiche di [illegible] Cantora, regia di Romolo Siena, [illegible] Giorgio Aragno
- 21,40 Il grande [illegible] (III): Registi americani tra realtà e fantasia Stop a [illegible] Village, [illegible] Paul Mazursky, con Lenny Baker e Shelley Wi[illegible]
- 23,40 Cinema [illegible]: La caduta degli angeli ribelli, [illegible] (1981) regia di Marco Tullio Giordana, [illegible] Vittorio Mezzogiorno, Clio Goldsmith, [illegible], Yves Beneyton, Vittorio Marchetti, Francesca [illegible]

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,50

- 19,25 Paradosso di un attore: Ritratto di [illegible] Valli, di Sebastiano Giuffrida, [illegible] di Sergio Colombo
- 20 — D.S.E: Baracca e burattini. Le maschere (seconda puntata)
- [illegible] Sua altezza si sposa (1951) film musicale, con Fred Astaire, Jane Powell, Sarah Churchill, [illegible] Lawford, Keenan Wynn, regia [illegible] Stanley Donen
- 22 — Delta serie. Il cervello umano: il [illegible] vimento. Scritto [illegible] Gilling (quarta puntata)
- 23,15 [illegible] tenerezza. Da [illegible] Dal Pane

Il critico [illegible]

RAITRE (ore 19,25). «Paradosso di un attore: ritratto di Romolo Valli». [illegible] del modernissimo interprete [illegible] e cinematografico [illegible] un documentario di Sergio Colombo e Sebastiano Giuffrida.

RADIODUE (ore 19). «Radiosera jazz», programma da Perugia Umbria Jazz 86.

RADIOTRE ([illegible] 21,10). «Seconda rassegna di nuove musiche italiane e spagnole» presentata da Enzo Restagno.

Gianni Nazzaro alle 20,30 sul Crazy Boat di Raidue. Imbarcati sulla stessa nave ci saranno anche Ivana Monti, Carlo Dapporto, Marisa Merlini, Toni Ucci, Maurizio Merli nel ruolo di un [illegible] divo del cinema

Italia 1

- 8,30 Daniel Boone, telefilm
- 9,30 Il californiano, [illegible] S. Segal [illegible] C. Bronson, S. Oliver.
- 11 — Sanford & Son, telefilm
- 11,30 Lobo, telefilm
- 12,30 Due onesti fuorilegge, telefilm
- 13,30 T.J. Hooker, telefilm
- 14,15 Deejay Television, Videomatch, rubrica
- 15 — Fantailandia, telefilm
- 16 — Bim, Bum, [illegible] cartoni
- 18 — Star Trek, telefilm
- 19 — Storie di maghi e di guerrieri, telefilm
- 20 — Memole dolce Memole, cartoni
- 20,30 Riptide, telefilm
- 21,25 Un anno di sport, *i più grandi avvenimenti sportivi* [illegible] *Italia 1 presentati da Cesare Cadeo.*
- 23,25 La banda dei sette, telefilm
- 0,15 Madigan, telefilm
- 1,30 [illegible] Force, telefilm

Canale 5

- 8,25 Mary Tyler Moore, telefilm
- 8,45 [illegible] telefilm
- 9,15 Dalle nove alle cinque, telefilm
- 9,40 Alice, telefilm
- 10 — Una famiglia americana, telefilm
- 11 — General Hospital
- 11,45 Love [illegible] telefilm
- 12,40 Lou Grant, telefilm
- 13,30 Sentieri
- 14,30 La valle dei pini, teleromanzo
- 15,30 [illegible] gira il mondo, [illegible]
- 16,30 Hazzard, telefilm
- 17,30 Il mio amico Ricky, telefilm
- 14 — L'albero delle mele, telefilm
- 18,30 Dalle [illegible] cinque, telefilm
- 19 — Arcibaldo, telefilm
- 19,30 Kojak, telefilm
- [illegible] Big Bang, settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky
- 21,30 Il commissario Pepe, film di E. Scola con U. To[illegible]
- 23,30 Sceriffo a [illegible] York
- 1 — Ironside, telefilm

Rete 4

- 9 — Marina, novela
- 9,40 Lucy Show, telefilm
- 10 — Primo peccato, film [illegible] C. Binyon [illegible] C. Webb, G. Rogers, A. Francis
- 11,45 Switch, telefilm
- 12,45 Ciao ciao, cartoni
- 14,15 Marina, novela
- 15 — Con affetto Sidney, telefilm
- 15,30 Charleston, telefilm
- 16,50 Il dono della vita, film
- 17,50 Lucy Show, telefilm
- 18,20 Ai confini della notte, telefilm
- 18,50 I Ryan, telefilm
- 19,30 Febbre d'amore, teleromanzo
- 20,30 Yellow Rose, [illegible] D. Soul, S. Elliott, C. Shepherd (terza puntata)
- [illegible] Detective per amore, telefilm
- 23,10 Vicini troppo vicini, telefilm
- 23,40 I Rogers, telefilm
- 0,10 Il pasto delle belve, film di C. Jaque con F. Blanche, A. Lualdi.

Eurotv

- 13,30 Angie Girl, cartoni
- 14 — [illegible] i ricchi piangono
- 15,30 Le buone lavole
- 16,30 Thrulandia
- 18 — Supertivulandia: Moby Dick - Uomo Tigre - Mademoiselle Anne, cartoni
- 19,30 Mork e Mindy
- 20 — Quattro in amore
- 20,30 Dancing Paradise
- 21,30 Alla ricerca di Gregory, film di Peter [illegible] Julie Christie

Rete A

- 8 — [illegible] un'amica
- 14 — E...state con noi
- 15,30 L'avamposto [illegible] l'inferno, film con R. Cameron
- 17 — Proposte estive per la casa e la famiglia
- 18,30 [illegible] il [illegible] Fighter, cartoni animati
- 19,30 Storia di Wanda, film di J. Sargent con J. Clayburgh
- 21 — [illegible], [illegible]
- 23,30 Aiazzone

Montecarlo

Telegiornale: 18,30

- 14 — Vite rubate
- 14,45 Colpo proibito, film
- 16,30 Snack, [illegible]
- 17,40 [illegible]ma Vittoria
- 18,30 Silenzio... si ride
- 18,45 Happy [illegible]
- 19,45 Uno sporco contratto, film [illegible] James Coburn
- 21,30 Flamingo [illegible]
- 22,30 «Motown [illegible]
- 23,10 Ciclismo: Tour [illegible] France - Basket
- 24 — Gli intoccabili

Capodistria

Telegiornale: 18,55; 22,10

- 17 — Per i ragazzi
- 18 — Tra l'amore e il potere, telenovela
- 18,45 Body Body con Barbara Bouchet
- 20,30 Il giustiziere, film con George Kennedy, Raf Vallone
- 22,20 La gatta
- 23,30 Pattinaggio: Zagabria - Campionato jugoslavo

Svizzera

Telegiornale: 18; 20; 22,30; 23,40

- 12 — Ciclismo: Tour [illegible] France
- 16,15 Due simpatici violini di [illegible]
- 18,35 L'agenzia Labricola
- 19 — Tre cuori in [illegible]
- 19,30 Il quotidiano
- 20,30 La rosa dei [illegible]
- 21,30 Cappuccetto rosso
- 22,40 Ciclismo: Tour [illegible]

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda Verde Uno: 6,03, 6,56, 7,56, 9,57, 11,57, 12,56, 14,57, 16,56, 20,57, 22,57 — 9 Radio anch'io '86; 10,30 Nel tempo Alla stagione; 11,30 Irving Berlin Check to Check; 12,03 Speciale via Asiago Tenda, 14 Master City, 15 Radiouno per tutti, Estate presenta Café Italia; 16 Il paginone estate; 17,30 Radiouno Jazz '86; 18 Obiettivo Europa; 19,30 Musica sera; 19,25 Audiobox spazio multicolor, 20 Pupazzi; 20,30 Dopo teatro; [illegible] Bamboo musica; 21,30 Musica e musicali [illegible]; [illegible] Carmi e mafia; 23,05 La telefonata - Stereouno: 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 22,35. Onda Verde Due: 6,27, 7,26, 8,26, 9,27, 11,27, 13,26, 16,25, 16,27, 17,27, 18,27, 19,26, 22,27 — 7 Bollettino del mare; 8 Osr Infanzia come e perché; 8,4 Together; 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 [illegible] cos'67 17,45 Dovendo, gioco e quiz; 15-18 Estatissima bene. 15 «Padroni e servi», di Grazia Deledda; 15,45 Una voce poco fa; 17,40-18,30 Andrea; 19,38 Accordo perfetto, 19 Radiodue sera jazz: Hellzapoppin, Radiodue edizione 1984; 19,30 Spiagge a mezza sera; 22,10 Sinfonie e balletto; 22,40 Scende la notte nei giardini d'Occidente - Stereodue: 18-24.

RADIOTRE. [illegible]: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53. Onda Verde Tre: 7,23, 9,43, 11,43 — 6 Preludio; 6,55-8,30-11 Concerto del mattino, 7,30 Prima pagina, 10 Se ne parla oggi. Ora D, dialoghi dedicati alle donne; 11,50 Pomeriggio musicale; 15,15 Un certo discorso, 17-18 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste. Arte, 21,10 Rassegna di nuove musiche italiane e spagnole, 22,30 America [illegible] 10 [illegible] 23 il jazz; [illegible] Il racconto di [illegible] notte - Stereonotte: 24-6.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52): Baci di cittadinanza, William Hurt, Blair Brown. Viet. 14. Colori. Or.: 16, 18,10, 20,20; 22,30. Ingresso 6000.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Blade Runner, con Harrison Ford, Rachel Ward (avventuroso). Orario 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 6000.
CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Papà... è in viaggio d'affari, regia di E. Kusturica, con M. De Bartoli, P. M. Manojlovich (Palma d'oro festival Cannes '85) (commedia divertente). Viet. 14. Or.: 16,10; 17,40; 20,10; 22,40. Ingresso 6000, Agec 3500.
ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Hannah e le sue sorelle, di e con Woody Allen, Mia Farrow, M. Caine. Col. Non viet. dolby stereo. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000. Rid. 4000 (Aria condizionata).
ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): La mia Africa, di Sidney Pollack, con Meryl Streep, Robert Redford, Klaus Maria Brandauer (7 premi Oscar). Col. Non viet. Orario: 15,50; 18,50; 21,50. Ingresso 6000. Rid. 4000 (Aria condizionata).
ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Una storia a Los Angeles (Heartbreakers - I rompicuori), Bobby Roth, Nick Mancuso, Carol Laure, musiche dei Tangerine Dream. colori. Non viet. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000. Rid. 4000. (Aria condizionata).
KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7502): Spie come noi, di John Landis (Usa 1985) con Dan Aykroyd e Chevy Chase; ore 16 e 18.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Fuori orario. Viet. 14. Or.: 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 6000.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Rocky IV, con Sylvester Stallone (spettacolare). Or.: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40. Ingresso 6000.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 519.850): Chiuso per ferie.
OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Tre uomini e una culla. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 6000.
OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Choose me (Prendimi). Viet. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Gung Ho, regia di Ron Howard, in dolby stereo. Colori. Orario 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): I Punti Verdi. Rassegna Midsummer night scream, il Cinema americano dell'orrore dal 1968 al 1986. Ore 16,30 Distretto 13, le brigate della morte di John Carpenter. Ore 18,30 It lives again di L. Cohen (inedito in Italia v.o.). Ore 20,20 Creepshow, omaggio a G. A. Romero (edizione integrale). Ore 22,30 Ai confini della realtà di J. Landis, S. Spielberg, J. Dante, G. Miller.
STUDIO ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.29.07): Coca Cola Kid di D. Makavejev con E. Robert, ore 20,30; 22,30. Viet. 14. Ingr. 3000 (Solo per oggi).

[illegible] VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): Il cavaliere pallido, con Clint Eastwood, Michael Moriarty, ore 20,30; 22,30 rid. Agec Agis.
FARO (via Po [illegible], tel. 832.214): Subway, di Luc Besson con Christopher Lambert, Isabelle Adjani. Non viet. Col. Ap. 20,30; Min: 20,30; 22,30.
NUOVO ODEON (via Vanazio 9, tel. 749.23.62): The Blues Brothers, un film di John Landis con John Belushi, Dan Aykroyd, Ray Charles, James Brown, Cab Calloway, Aretha Franklin e la The Blues Brothers Band in high dynamic system, min. 133. Non viet. Ap. 20 ult. 22,20.
SELENE D'ESSAI (corso Beggio 53, tel. 874.171): Il postino suona sempre due volte, di Bob Rafelson con Jack Nicholson, Jessica Lange. Viet. 14. Ore 20; 22,30.

[illegible]

[illegible] (via Secchi 18, tel. 511.283): Lady Diana vogliosa e [illegible]. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,30; 21; 22,35.
ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): Big Ba[illegible] con John Holmes (proiezione video [illegible] original porno system). Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
CINECLUB (via Calandra 15, tel. 831.662): Anal Players. Dalle 14,30 alle 23 continuato. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440): Calda festa del piacere - Orso atrocitton. Tutti i giorni tranne mo stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. ore 24. Viet. 18. Ingr. 6000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 8, tel. 655.334): Marina porno viziosa, con Marina Lotar, Mark Shanon, colori. Viet. 18. Ap. 14,30 ult. 22,30.
MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.974): Le grandi labbra di bocca d'oro, colori. Viet. 18. Ap. 15, Ult. 22,30.
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.84.70): Confessioni e desideri di Emanuelle, con Marilyn Chambers, Jesse St. James, Annette Haven, John Holmes col. 18. Ap. 14,30 ult. 22,30.
MILANO ROY DU BEUX (via Milano 6, tel. 530.255): Tommy and Laurie erotic couple, col. viet. 18. No stop dalle 10 alle 24 (ultimo ore 22,30). Ingresso 3000, rid. [illegible]
[illegible] (via Principi [illegible] 45, tel. 749.89.51): Diamond Baby - Nel Chanels (2 hard core 2 novità). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): Professione porno storica, Lidie Fardics, Brigitte Lahaie. Cugnetta mia, Gabriel Pontello, Hervé Amalon, viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4500, rid. [illegible]
ROMA BLUE (via San [illegible] 40, tel. 487.765): Bizzari desideri bagnati, [illegible] May Lynn, Kay Parker, Ron Jeremy (american [illegible] hard core). Viet. [illegible]. Ap. 15 Ult. 22,30. Ingresso [illegible]
[illegible] (via Nizza 170, [illegible] 696.3617): Marina contro Marina [illegible] piacere, con Marina Frajese, Luisi [illegible] Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): «La moglie in rassegna nel cinema hard»: Quella viziosa di mia moglie, Eric Edwards, Jennifer Jor[illegible]. Ap. 14,30 ult. 22,30.
V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.542): Rassegna best fantasy: Voglie morbose, Voglie bestiali. Col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24. Ingresso 3500-2500-2000.

FUORI CITTA'

MONTANARO
VITTORIA: Quella porno bagnata di mia moglie - Eroiche gite in luna
PINEROLO
HOLLYWOOD: Hard core only adults. Viet. 18.
ITALIA: Sex hard core.
RITZ: La foresta di smeraldo.
[illegible]
NUOVO: Unico indizio la luna piena.
VALPERGA
AMBRA: Oriental Nights. E. 18.

[illegible] voi

Per chi ha bisogno di intelligenza e ironia

HANNAH E LE SUE SORELLE di W. Allen. Il nevrotico Woody [illegible] malattie immaginarie e amori di famiglia: la sola salvezza è il marxismo (del [illegible] Marx).

Per chi vuol ridere sulla Storia

PAPA' E' IN VIAGGIO D'AFFARI di E. Kusturica. Amava troppo le donne e poco Tito: come si va in carcere per stalinismo nella Jugoslavia '49.

Per [illegible] è curioso delle donne

FUORI ORARIO [illegible] Scorsese. Direttamente da Cannes la commedia perobellante [illegible] Dunne nella [illegible] metropolitana. Le [illegible] così spaventose?

Per [illegible] cerca l'imprevisto

SUBWAY di Luc Besson. Il metrò di Parigi, un microcosmo umano: un ladro di documenti segreti lo attraversa andando incontro alla tragedia come in un clip.

Per [illegible] gradisce le storie sofisticate

CHOOSE ME (PRENDIMI) di A. Rudolph. Ex agente segreto si divide [illegible] tre donne, confondendone i sentimenti e i risentimenti espressi attraverso battute e situazioni non convenzionali.

Per chi vuole scoprire un'America insolita

GUNG HO di R. Howard. Tecnocrati nipponici in [illegible] i metallurgici d'una fabbrica d'auto di [illegible] dia grandezza che, gestita rigorosamente [illegible] primi, [illegible] dà i risultati economici previsti.

r. s.

TEATRI E CONCERTI

[illegible] REGIO [illegible] Stagione lirica [illegible]. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Tutti ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della [illegible] di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta; dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.
ASTI TEATRO 8: Ore 21,30, Politeama Nazionale, Teatro Stabile di Bolzano/Pergine Spettacolo Aperto, «Il Teatrante» di Thomas Bernhard, regia di Marco Bernardi, con Tino Schirinzi. Lo spettacolo è in abbonamento. Prenotazioni Teatro Alfieri-Asti, tel. 0141/399.399 - 399.368. Ore 15 + 19. Biglietti: intero L. 12.000, ridotto L. 8000.
ESTATE RAGAZZI: Teatro Stabile Torino - Settore Scuola Ragazzi - Comune di Torino. Al Teatro Piccolo Valdocco (via Salerno 12) [illegible] 10 e ore 15: Ma che storia è questa? Testo e regia di Franco [illegible]. Allestimento [illegible] T.S.T. e T.R.T.
[illegible] (Parco Rignon, corso Orbassano 200): ore 21,30, il Teatro Stabile di Torino presenta Carlo Simoni, Laura Lattuada in La Putta onorata, di Carlo Goldoni, regia di Beppe Navello, con Cesare Gelli, Cristina Noci, Barbara Valmorin, Fabio Grossi, Alessandro Esposito, Sandro La Barbera, Viviana Frattini e con Claudio Gora. Ultima recita.
VIGNALE DANZA - TEATRO NUOVO: stasera Agon. Rassegna delle Scuole di Danza del Piemonte «Danza Viva» Torino, diretta da [illegible] Canuto - segue «Sabrina» film [illegible] di B. Wilder con [illegible] e T. Ewell - Inf. tel. 0142/933.431.

RITROVI

AL BAGATELLE [illegible] Sala Rosa [illegible] Disco Music Pop; Sala Blu Musica [illegible] anni 60, Ingr. [illegible]
[illegible]LLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio.
[illegible] 15,30-21 danze.
CHALET DEL [illegible] 21.
[illegible] PARC ESTIVO: [illegible] 21 Edo Tomo.
GARDEN (str. Vallette 4/A, cap. [illegible] 52). Tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì ore 15,30 discomusica liscio, ingresso libero. Anche tutte le sere dal lunedì al giovedì ore 21 discomusica liscio sempre con ingresso libero.
LE ROI GIARDINO: 21 Bel Musette.
LE CASCINE Ristorante (Stupinigi, t. 900.25.81) ore 21 orch. Vitale.
ODEON NIGHT: 21,30-3 Adrazione.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): [illegible] la sera [illegible] alle 4,30.
S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino: La Pietà's Trio, c. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana: La cultura dell'occhio, 20 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.
CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia, (corso Svizzera 185) 9-13, 15-20.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 16 giugno al 31 agosto. Or. 16-19 (domenica chiuso).
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa. Particolarmente attrezzati per arredamenti.
PALAZZO LICEO SARACCO-ACQUI TERME: «I re di Torino» dal 18-7 al 7-9-1986.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE [illegible]

ACCADEMIA: La montagna e l'arte, nelle [illegible] di [illegible] artisti.
NARCISO: Maestri dell'800 e '900.
SANT'AGOSTINO-ALASSIO: (tel. 0182/41861) Giorgio De Chirico. Or. 17-22 tutti i giorni.
TUTTAGRAFICA (p. Carina): Claudio Perasso Vicende tolografiche sui numeri civici di Torino.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via [illegible] Teresa 5, tel. 530.238). ore 9-13.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA [illegible]: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30. venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello da martedì a sabato 9-18,30, domenica 10-18,30, lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 9-20.
CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: «Ouverture» dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana: «La cultura dell'occhio», 20 giugno - 28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000; ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.1547.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre (orario 9-14, feriali, 10-13, 14-19, festivi. Lunedì chiuso) in mostra «Tessuti Ikat dell'Asia Centrale di Collezione Italiana».
MOSTRA DEL MEDIOCREDITO PIE[illegible]
MONTESE [illegible] Promotrice delle B. A. al Valentino. «Da Bagetti a Reycend»: Capolavori d'Arte Ottocento piemontese [illegible] lunedì a [illegible] 10-12; 15-20; domenica 10-12 [illegible] al 13 luglio. Ingresso gratuito.
MUSEO D'ARTE ANTICA [illegible] PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; [illegible] vità chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO [illegible] (Palazzina Stupinigi). [illegible] 12,30; 14-17. lunedì e venerdì chiuso.
[illegible] DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40). orario [illegible] sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) Orario sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala mostre temporanee. Guido Rey: Dall'alpinismo alla letteratura e ritorno, stesso orario museo.

EXPERIMENTA: fenomeni ed esperienze del mondo [illegible] scienza e della tecnica, Villa Gualino viale Settimio Severo 65: fino al 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), giovedì, venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotto L. [illegible] abbonamento a 5 ingressi L. 10.000, ridotto L. 8000. Navetta speciale da Piazza Vittorio. Tel. 880.45.87 - 650.25.86 - 87.175.213.

Mirabile prova dello Stuttgart Ballet di Marcia Haydée a Nervi

Il tempo [illegible]

Spicca Cragun - Incredibile bravura di tutti [illegible] interpreti - Novità per l'Italia, «Operette» [illegible] memorie del coreografo marsigliese [illegible] «Fratello mio sorella mia» di Mac [illegible]

NERVI — Dopo l'anomalo e discutibile episodio [illegible] Chorus Line, la vera inaugurazione del Festival [illegible] balletto va considerata il primo spettacolo dello [illegible] Ballet. Peccato che non sia avvenuto [illegible] condizioni ottimali, ostacolato da una [illegible] acquerugiola che ci ha accompagnato per tutta la sera, mettendo a repentaglio l'equilibrio dei danzatori che hanno, comunque, svolto interamente il [illegible] visto. Il complesso [illegible] mirabile Marcia [illegible] ydée, non nuovo alla rassegna genovese, ha presentato un trittico [illegible] creazioni espressamente costruite sul[illegible] misura, due delle quali — Operette e Mein Bruder, Meine Schwestern — novità per l'Italia. Completava la prima serata la versione [illegible] Glen Tetley [illegible] Sagra [illegible] primavera di Stravinsky portata dallo stesso balletto di Stoccarda anni fa a Spoleto e vista da noi anche alla [illegible].

L'Operette di Béjart, più che la rievocazione [illegible] una Belle Epoque storica segnata da Offenbach e [illegible] Lehar (pure presenti nella colonna sonora) [illegible] «adolcinato sogno di una terra di nessuno della psiche», come afferma lo stesso autore. Il ricordo dell'infanzia [illegible] Béjart a Marsiglia, quando la sua governante lo portava a vedere sciocche operette, [illegible] acrei facevano cadere [illegible] città terrorizzata. Una [illegible] luna di cartone, un incredibile «bric à brac» attorno [illegible] un pianoforte con paralume Liberty, costituiscono la cornice Kitsch fornita dallo scenografo Nuno Corte-Real e [illegible] muovere, per accrescere [illegible] degno [illegible] Lindsay Kemp, i danzatori travestiti da sciantose con piume e paillettes.

Marcia Haydée in «Operette»: più [illegible] rievocazione di un preciso periodo, un viaggio nella psiche

In quel clima disfatto Art-Déco si odono i falsi strazi della Serenata di Toselli, le note di Roberta e, ovviamente, valzer [illegible] Strauss. Il grande Richard Cragun può indifferentemente danzare come una soubrette del tempo [illegible] Hari, e scatenarsi come ballerino di tip-tap, o [illegible] claquette [illegible] preferite [illegible] francese. [illegible] Haydée [illegible] è prima un fantaccino mitteleuropeo, che sembra il buon soldato Schweitz e poi una maliarda che indossa [illegible] corona di cartone [illegible] regina dell'operetta. Ammirevole la versatilità [illegible] questi artisti nell'entrare in una dimensione che apparentemente [illegible] è la loro, ma che invece sanno mediare mirabilmente. Tant'è [illegible] che domani, qui a Nervi, addirittura eseguiranno [illegible] una serata interamente béjartiana con Isadora, Bolero e Gaîté Parisienne.

A doccia [illegible] lo Stuttgart Ballet ci ha poi presentato [illegible] balletto di Kenneth [illegible] arduo [illegible] scelte musicali, basate su pagine dodecafoniche [illegible] Schoenberg e di Webern. Fratello mio, sorella mia [illegible] brerebbe addirittura uscito da un morboso dramma elisabettiano. E' la storia di un gineceo malato di cinque [illegible] attorno ad un fratello, [illegible] groviglio di sentimento e [illegible] affetti che si esprime in giochi pericolosi che portano [illegible] distruzione e [illegible] morte. [illegible] larve della stralunata famiglia sembrano incontrarsi anche oltre la linea d'ombra per riprendere il dialogo. Forse ispirato anche dalla [illegible] musicale espressionista, il coreografo inglese fa indossare [illegible] interpreti maschere simboliche e stranianti che allontanano i personaggi da ogni possibile [illegible] reale. [illegible] difficile indubbiamente, che pure non è stata rifiutata dal pubblico che ha almeno ammirato l'incredibile bravura degli interpreti, [illegible] Cragun ancora in primo piano anche in questa dimensione drammatica, accanto alla stupenda Birgit Keil [illegible] prima sorella.

Un discorso abbastanza analogo va fatto [illegible] la Sagra di Tetley, che [illegible] è [illegible] migliore [illegible] le molte recenti interpretazioni del capolavoro stravinskyano, tutta portata, com'è sull'atletismo esteriore (oltretutto reso più difficile dalle condizioni del palcoscenico) e sull'acrobatismo a volte gratuito. Ma anche qui i componenti dello Stuttgart, [illegible] il danzatore [illegible] colore Stephen Greenston [illegible] testa nel ruolo [illegible] giovane Eletto, appaiono difficilmente comparabili.

Il pubblico, diradato dal maltempo, ha tributato accoglienze giustamente calorose per [illegible] compagnia, anche per compensarla delle difficoltà che ha dovuto affrontare.

Luigi [illegible]

Il concerto dell'emergente della chitarra l'altra [illegible] a Torino: il 20 sarà a Roma

Metheny jazz, [illegible]

Tremila persone per il musicista, che ha attraversato le influenze più varie, dal rock al country

Metheny missionario del jazz

TORINO — «Non penso di aver portato nulla [illegible] nuovo al jazz: voglio semplicemente suonarlo e voglio farlo [illegible] gente come i miei compagni di stasera, perché [illegible] i migliori». Così Pat Metheny, mito nuovo [illegible] chitarra spesso sbrigativamente liquidato come rockettaro pentito.

In realtà quello che l'altra sera è salito sul Palco [illegible] Pellerina a Torino, penultima tappa italiana del tour estivo (sarà a Roma il 20), è un musicista che ha conquistato il jazz attraversando le influenze più varie, dal rock [illegible] country. Capelli lunghi, giacca e pantaloni cinoneschi, questo giovanotto del [illegible] crea [illegible] strano contrasto [illegible] i suoi accompagnatori, più attempati e [illegible] vestire, eppure perfettamente in sintonia con il leader: Charlie Haden, contrabbasso, e Billy Higgins, batteria, sono geniali solisti [illegible] entrare nella musica [illegible] Metheny con inventiva e freschezza.

[illegible] società [illegible] Haden e Higgins è un vecchio pallino [illegible] Metheny, che [illegible] già [illegible] nato con loro un paio d'anni fa al «Village Vanguard» di New York e che quest'anno ha ripetuto l'esperimento per la tournée europea. Esperi[illegible] riuscito.

Il concerto si apre con un blues nero, ricco e affascinante, a cui segue All the things you are, [illegible] classico tema [illegible] boppers, tanto per chiarire subito [illegible] sul palco non c'è il Metheny della fusion, e neppure lo scudiero di David Bowie, ma l'artista che Chet Baker ha definito «il miglior chitarrista [illegible] abbia mai ascoltato».

Il momento cruciale dello show è una lunga suite, intitolata Call it, dove [illegible] chitarra filtrata dal sintetizzatore, [illegible] fa organo, orchestra, rovesciando un torrente [illegible] suoni che in altri tempi si sarebbero definiti «spaziali», o «psichedelici», mentre il basso di Haden e la batteria di Higgins diventano spettacolo nello spettacolo.

Ultimo dei grandi chitarristi rock, da Hendrix a Clapton, Metheny suona unendo splendidamente tecnica e sentimento, [illegible] utilizzare l'elettronica senza esserne schiavo e riesce a conquistare un pubblico di tremila persone senza ricorrere ad effettacci o trucchi da avanspettacolo. E' in fondo un missionario del jazz nei territori dell'universo giovanile. Anche [illegible] lui lì [illegible] non interessa: «Tutto ciò che voglio — dice — è essere un chitarrista jazz».

g. fer.

STASERA ESTATE

Goldoni apre Verezzi, Level 42 a Milano Suono

VEREZZI — Per il ventesimo anno [illegible] cittadina [illegible] capita la stagione teatrale estiva: l'apertura è affidata a L'Adulatore di Goldoni, una produzione per il [illegible] di Verezzi dello Stabile [illegible] Friuli Venezia Giulia in prima nazionale. La regia è di Giorgio Pressburger. [illegible] gli interpreti Renato De Carmine, Giulio Brogi, Anna Teresa Rossini.

ROCK [illegible] JAZZ IN [illegible]NEE — I Level [illegible] chiudono a [illegible] la tournée italiana, con un mega-concerto a San [illegible] che, per Milano Suono, presenta anche Chris [illegible] D.C. Lee e [illegible] Clash Topper [illegible] Ramazzotti si esibisce a S. Ilario d'Enza (Reggio Emilia), [illegible] un concerto a Monterotondo. Cocciante è a Bergamo, a Issogne (Aosta) c'è Anna Oxa e a San Giovanni Val d'Arno canta Mango. Il Festival reggae Sunsplash tiene banco a Napoli (Stadio Collana) con i Black [illegible] e i Wailers, e a Roma (stadio Flaminio) [illegible] gli Aswad. Il quartetto di Wayne Shorter, [illegible] sassofonista del Weather Report, è protagonista [illegible] al [illegible] del Frontone di Perugia per Umbria Jazz. Sempre a Perugia, al Teatro Morlacchi Jon Hendricks [illegible] Co. e a Foligno [illegible] «decentrato» [illegible] Special EFX. A Bari si esibisce [illegible] Piazzolla, a Torino la [illegible] Band [illegible] Buddy Rich. A Li[illegible] jazz [illegible] il trio di [illegible].

ASTI — Al Politeama va in scena Il Teatrante di Thomas Bernhard nell'allestimento del Teatro Stabile di Bolzano, con Tino Schirinzi. La regia è di Marco Bernardi.

PERGINE VALSUGANA — Lo Scottish Ballet è di scena stasera per la rassegna Pergine Spettacolo Aperto.

Edita Gruberova a Roma

BUSSETO — In piazza Verdi ultima replica della Luisa Miller.

FIRENZE — A Palazzo Pitti la Martha Graham Dance Company presenta Song, Story Soul in a Circus (novità per l'Italia) e The Rite of Spring.

PISA — Al Camposanto monumentale concerto dell'Orchestra regionale toscana diretta da Antoni Ros-[illegible].

ASSISI — Nella chiesa di S. Maria Maggiore Harald Friedrich (contrabbasso), Mary Brady (piano e violoncello), Peter [illegible] (violoncello) e Keiko Suzuki (piano) eseguono musiche di Frescobaldi, Debussy, Strauss e altri.

[illegible] — Al Festival [illegible] Teatro di scena il gruppo Gran Paese Varietà [illegible] Gran Paese dell'Est.

[illegible] — Alle Terme [illegible] Caracalla va in scena Lucia di Lammermoor: dirige Friedrich Haider, interpreti Edita Gruberova e Juan Pons. Allo Stadio dei Marmi mani[illegible] Marmi, 40 [illegible] di moda per [illegible] anni di Repubblica e 40 anni di sport: è un défilé «spettacolarizzato» [illegible] interventi di danza, teatro e musica.

ERCOLANO — Per il Festival [illegible] Ville Vesuviane spettacolo a Villa Ruggiero con le Marionette [illegible] Podrecca [illegible] L'amore delle tre melarance.

OSTIA — Nel Teatro Romano [illegible] Ostia Antica [illegible] Buzzanca interpreta La commedia degli spiriti di Plauto, regia di Antonio Addati.

OTRANTO — Al castello aragonese va in scena Sogno di una notte di mezza estate [illegible] Shakespeare, a [illegible] del Centro teatrale Astragali.

STIA — Il Teatro comunale della cittadina in provincia di Firenze capita due opere [illegible] di Pergolesi (Il geloso schernito) e di Galuppi (Il filosofo di campagna).

Avignone, con la Marquais Schiller è «facile»

Il principe Carlos è quasi [illegible] borghese

DAL NOSTRO [illegible]

AVIGNONE — Si possono riproporre oggi a teatro molti classici ritenuti difficili o noiosi, tentando esplicitamente di renderli più comunicativi, ma [illegible] tradirne l'intima sostanza?

Credo sia questa [illegible] domanda che [illegible] posta Michelle Marquais, una valente attrice passata di recente alla regia, [illegible] il parigino Théâtre de la Ville, con l'intenzione precisa di riportare alla luce capolavori della tradizione teatrale europea caduti ingiustamente nell'oblio.

Tra [illegible] c'è, almeno in Francia (da [illegible] ha ripresentato tre anni [illegible] alla sua maniera grande, Gabriele Lavia), il [illegible] Carlos [illegible] Friedrich Schiller: altisonante tragedia preromantica (1787) nota ai melomani per il grande tramite verdiano più di quanto [illegible] lo sia agli appassionati di prosa nell'originale.

[illegible] anelliriio, per l'appunto, rispetto ai cinque atti dell'edizione a stampa, la Marquais [illegible] chiamato un abile drammaturgo, Georges Borgéaud che, [illegible] arbitrariamente adattare (com'è purtroppo [illegible] moda oggi), ma riducendo con [illegible] ferma la proverbiale copiosità schilleriana, le ha fornito un copione di tre [illegible] scatti, [illegible] preso il debito intervallo.

La Marquais [illegible] ha ambientato nel Chiostro dei Carmelitani appoggiando ai tre lati del suo perimetro grigiastro, dalle ampie e severe arcate romaniche (il pubblico [illegible] una tribuna lungo il quarto lato) [illegible] scena fissa di Brigitte Lauber, sinuose colline verde scuro, con alcuni immensi tronchi d'albero abbattuti sulla destra. Siamo infatti nella foresta non lontano dall'Escurial, in cui Filippo II [illegible] la sua corte si danno ad una lunga battuta di caccia, nei quattro giorni che vedono [illegible] ed esplodere le tensioni cruciali fra i personaggi.

Del dramma — che, [illegible] noto, [illegible] politico-etnico (c'è un impero assoluto, quello spagnolo, [illegible] prese con una minoranza [illegible] rivolta, le Fiandre) [illegible] erotico-passionale (c'è un principe, Carlos, pazzo d'amore per la matrigna, Elisabetta [illegible] Valois) — la Marquais propone [illegible] lettura unitaria, mirando al conflitto [illegible] generazioni e culture e [illegible] conseguenti, opposte visioni dell'esistenza.

Ci [illegible] adulti e addirittura i vecchi, [illegible] Filippo, il Duca d'Alba, il Grande Inquisitore, che vivono [illegible] termini di [illegible] ritarismo, ambizione, rigorismo positivo; ci sono i giovani, come Don Carlos, come il Duca di Posa, e gli stranieri, come la regina Elisabetta, francese, che aspirano ad [illegible] più inquieta contraddittoria [illegible] plausibile libertà [illegible] azione.

Per accentuare [illegible] chiave sostanzialmente morale di questa [illegible] reinterpretazione, la Marquais [illegible] imposto agli [illegible] registro espressivo sostanzialmente trattenuto, [illegible] una pacatezza quasi borghese, pur nell'empito dei sentimenti. L'intenzione è molto suggestiva, e certo si riascolta in questo modo [illegible] una nettezza di percezione rara, come [illegible] dinanzi ad un freudiano «familien-roman» [illegible] la nostra sediolina fosse [illegible] divano [illegible] psicanalista: ma il risultato è diseguale, a seconda degli attori.

Gérard Desarthe (che fu, come ricorderete, il mago-capitano dell'Illusion [illegible] Strehler) è in questa chiave [illegible] Don Carlos quasi viennese, di una magnifica, febbrile insensatezza tanto negli impeti di ribellione quanto nelle soste commosse. Ma [illegible] Filippo [illegible] Bernard Fresson è davvero [illegible] repressivo padre [illegible] famiglia [illegible] po' troppo statico [illegible] razionale; mentre quel grande attore che è Hubert Gignoux non si arrende all'idea [illegible] regista e fa un inquisitore tutto romantico. Appartata, dolente, la bella Marthe Keller [illegible] beltà sorprende per l'espressività [illegible] parla attraverso i suoi grandi occhi profondi. Alla prima pubblico entusiasta.

Guido Davico [illegible]

Ad Asti Teatro la commedia demenziale «Fools» di Neil Simon

Che bel mondo alla rovescia

La fiaba, messa in scena dalla compagnia Festa Mobile, è popolata di esseri lunari - La parodia dei sentimenti

DAL NOSTRO [illegible]

ASTI — *Dopo tanto teatro [illegible] rapporti [illegible] coppia, sulla quotidianità dolente [illegible] microcosmo «lui-lei», ad Asti si ride. Lunedì sera [illegible] «Compagnia la Festa Mobile» ha messo [illegible] scena, per Asti Teatro 8, una commedia quasi musicale: Fools, dell'americano [illegible] Simon, il Woody Allen leggero della commedia Uno autore di A piedi nudi nel parco, Mi è caduta una ragazza nel piatto, e tanti altri successi. Questo [illegible] è dell'81 e risente del [illegible] innesto di comicità «demenziale» [illegible] quegli [illegible] tonificano intelligentemente, con comici come [illegible] Mostel, Marty Feldman, il primo Belushi, i copioni teatrali e cinematografici d'oltre Oceano.*

Ambientata a Kulyenchikov, [illegible] sperduto villaggio ucraino, nel 1890, Fools racconta la vita [illegible] una popolazione di [illegible] lunari e indifesi, colpiti da una maledizione [illegible] li costringe a comportarsi appunto da «fools», da scemi, a prendere il mondo alla rovescia, a esprimersi con una logica afasica, frammentata. In questo villaggio russo che neppure Rambo potrebbe immaginare più ottuso, arriva un volenteroso insegnante, Leon Tolchinsky, con il compito di ristabilire [illegible] senso, un equilibrio, una normalità, fra uomini e animali.

Non sarà facile: le mucche si reggono sulla schiena, le ragazze vogliono imparare la lingua [illegible] conigli, il canto degli uccelli. Leon, dopo un primo, comprensibile stordimento, comincerà a capire che in [illegible] quella non logica una logica c'è, e a scoprire, nella figura del Conte Gregor Yousekevitch, un cattivo che soffre il «ruolo», l'origine delle anomalie che ha colpito il villaggio. Ma soprattutto Leon s'innamora di Sophia, la figlia di Lenya Zubritsky e del Dr. Zubritsky, [illegible] bella e demente, dalla [illegible] svane, tutta Biancaneve e Cenerentola, ma anche Madonna e Liz Taylor.

Riuscirà il volenteroso Leon a sposare la bella Sophia e ad allontanare dal villaggio la maledizione del perfido Conte Gregor? Naturalmente sì. Perché [illegible] è una fiaba, con tanto di morale e buoni sentimenti, ma morale e sentimenti sono anch'essi [illegible], parodia di quelli troppo edulcinati, per essere reali.

E parodia [illegible] e sostenuta attraverso tutta [illegible] commedia, mescolando [illegible] un diluvio di citazioni la commedia [illegible] Broadway e Walt Disney, Leonard Cohen ed Elton John, Frank Sinatra e «Hair».

Veloce, allegra, la regia di Pino Quartullo Broox, che forse nel secondo atto potrebbe avere [illegible] più sprint, per [illegible] compagnia molto affiatata, ricca d'entusiasmo dallo stesso Broox, [illegible] in questo paese degno di Al Capp e Li'l Abner, alla lunare Monica Guazzini, [illegible] del fool, dalla trillante Patrizia Loreti, madre [illegible] Sophia, all'immobile, bamboleggia Sophia di Maria Palato. Ma bravi anche l'antipatico Conte, Pasquale Anselmo, e il dottore, Pietro [illegible] Silva, Annalisa Lanzo, Gianpaolo [illegible] e Daniele Aldovrandi. Funzionali le scene di Laura Lodigiani e allegri i costumi [illegible] Moschino. Merito del buon ritmo [illegible] «Fool» va anche alle musiche dello Studio Cam. Molti gli applausi [illegible] buon divertimento.

Nico Orengo

Un momento [illegible] «Fools»: la regia di Pino Quartullo Broox è sprint, per una compagnia molto affiatata

Incontro con l'attrice protagonista di «Pamela» da Richardson: «Il palcoscenico mi dà i brividi»

Laura [illegible] goldoniana [illegible]

TORINO — Gigi Proietti bussa [illegible] porta del camerino e [illegible] chiama con voce suadente: «Pamela...». Laura Lattuada gli chiede un parere sullo spettacolo. Parere positivo, naturalmente. L'attrice milanese [illegible] protagonista al Parco Rignon [illegible] prima commedia che Goldoni [illegible] popolò [illegible] maschere, ispirata ad un [illegible] di Richardson. E' la storia [illegible] un milord inglese innamorato della sua cameriera.

[illegible] può un nobile settecentesco sposare [illegible] serva? [illegible] leva Beppe Navello, il regista di *Pamela*: «*In Inghilterra* [illegible] *poteva almeno concepire l'idea: infatti il romanzo termina con le nozze tra il lord e la ragazza rimasta serva. In Italia, invece, Goldoni sente* [illegible] *di adattare quella* [illegible] *al senso comune, tramite l'espediente classico. Come un deus ex machina arriva il padre della ragazza* [illegible] *rivela di essere un conte decaduto. Le nozze potranno avvenire, e sarà* [illegible] *bel matrimonio secondo le regole*».

Laura Lattuada ha 21 anni, nessuna parentela [illegible] il regista Alberto, è comunicativa e chiacchierona, [illegible] più [illegible] setna, il [illegible] trucco di [illegible] conosciuta in tv per gli sceneggiati *Storia di Anna* e *Piccolo mondo antico*, è al suo [illegible] spettacolo teatrale dopo il *Cyrano* [illegible] Proietti, che non a caso era lì a salutarla.

«*Il teatro, che brividi. Per me è faticoso da molti, e inoltre mi fa paura. Sì sì, il contatto diretto* [illegible] *il pubblico,* [illegible] *verifica costante: tutte cose sacrosante,* [illegible] *pesanti* [illegible] *questa Pamela, poi, c'è anche il canto* [illegible] *ho mai cantato, caso mai ballavo, mi sento bloccata, ho paura* [illegible] *sbagliare. Spero che mi passi, ma conoscendomi, ne dubito. Molto più tranquilla la televisione*».

C'è dunque molta [illegible] ne nei programmi [illegible] Laura (che [illegible] sguardi impertinenti e lampeggianti che lancia qua e là non si direbbe poi così impaurita)? «*Per adesso* [illegible] *Con questa compagnia* [illegible] *faremo tutta la stagione invernale. Poi si vedrà. Resta sempre* [illegible] *realizzare il mio vecchio sogno, quello* [illegible] *Mi piacerebbe molto fare un film,* [illegible] *nessuno me lo ha mai chiesto. O meglio, nessuno mi hai mai proposto qualcosa* [illegible] *veramente interessante. E allora aspetto, non ho fretta*».

Pamela, [illegible] dallo [illegible] di Torino su un'idea del centro studi Ruggeri [illegible] al Parco Rignon [illegible] i Punti Verdi fino a stasera. In autunno debutterà [illegible] Carignano.

al. co.

A Firenze dura polemica del direttore ungherese, stasera sul podio nel cortile di Palazzo Pitti

Solti: dirigere all'aperto è un disastro

FIRENZE — Grinta sul podio, ma non solo sul podio. Questo è George Solti, ungherese, 74 anni ben portati, uno dei più grandi direttori d'orchestra del [illegible] (è alla guida della Chicago Symphony dal '69). Stasera alle 20,30 in punto dirigerà l'orchestra e il coro del Maggio musicale fiorentino che, nel cortile [illegible] *Palazzo Pitti, eseguiranno la Nona Sinfonia di Beethoven in memoria dello scrittore Italo Calvino.*

Ieri mattina, seduto [illegible] *prove, Solti si dà un gran da fare per adattare l'esecuzione della partitura ai suoi voleri. «Più forte voi», dice agli* [illegible] *«Rallentare», comanda agli archi. Le* [illegible] *mani disegnano nell'aria strane figure che rappresentano la musica secondo la sua concezione.*

Alla fine Solti è provato ma soddisfatto: «Siete una grande orchestra — *dice ai professori* [illegible] *Maggio* — sono contento di voi, dovete suonare così anche nel cortile di Pitti, [illegible] l'umidità». *I capricci del tempo sono come una spada di Damocle per il concerto di stasera. D'altronde proprio lunedì è stata decisa la chiusura del Teatro Comunale perché non* [illegible] *rispettate tutte le norme di sicurezza ed è urgente realizzare lavori di restauro. Ma quando George Solti è arrivato a Firenze* [illegible] *sapeva che* [illegible] *diretto l'orchestra all'aperto, e la sorpresa non gli è piaciuta per niente. E non solo come* [illegible] *tore d'orchestra ha dimostrato tutta la sua grinta.*

Dopo la chiusura del Comunale: «Vengo in Italia ogni 15 anni. Potevano aspettare altri 10 giorni». Il concerto con l'orchestra e il coro del Maggio in memoria di Calvino. «Eravamo amici: se non fosse stato per lui me ne sarei andato subito»

George Solti: «Questa del Maggio è una grande orchestra: attenzione all'umidità del cortile di [illegible]»

E' preoccupato [illegible] *dover dirigere all'aperto?*

«Sono disperato, non preoccupato. La decisione [illegible] autorità [illegible] mi sembra giusta. Vengo a suonare in Italia ogni quindici anni e il teatro è così da venti, potevano aspettare altri dieci giorni. Comunque sono molto contento [illegible] coro e dell'orchestra ma [illegible] tenuto conto che abbiamo provato in condizioni acustiche molto diverse da quelle in [illegible] si svolgerà il concerto, [illegible]».

Mentre Solti parla, [illegible] *fastidioso* [illegible] *persone dalla porta della stanza: il maestro torna direttore d'orchestra.* [illegible] *— dice* [illegible] *non ammette repliche* — chiudete a chiave la porta e metteteci una [illegible] davanti». *Poi riprende* [illegible] *polemica con chi ha* [illegible] *chiudere il Comunale.* «Sono molto disturbato da questo contrattempo, non lo capisco, forse le autorità non conoscono né Beethoven né [illegible]. Se non fossi [illegible] perché il concerto è in memoria di Calvino me ne [illegible] andato via subito».

Come mai era così legato a Italo Calvino? «Ci [illegible] frequentati tutte le [illegible] quindici anni, abbiamo [illegible] nella pineta di Roccamare vicino a Castiglion della Pescaia. [illegible] bene anche [illegible] moglie. [illegible] Castiglion della Pescaia volevano farli un monumento a Calvino ma [illegible] voluto. Ha invece approvato con entusiasmo la scelta del concerto e a Palazzo [illegible] il pubblico. Sono molto felice di rendere questo omaggio, speriamo [illegible] piova».

E' rientrato andrà ad Amnesty International? «[illegible] giusto aiutare un'organizzazione che si [illegible] per i diritti di chi è incarcerato per motivi politici».

Lo sgarbo del Comunale chiuso può pregiudicare un suo ritorno a Firenze? «Sono diplomatico, non rispondo a questa domanda». *Lei si è complimentato con l'orchestra del Maggio.* [illegible] *in una scala di valori mondiali* [illegible] *collocherebbe?* «Non fanno i paragoni tra orchestre, non stiamo parlando [illegible] football, [illegible] cui comunque [illegible] appassionato».

Ha fatto il tifo per l'Ungheria ai Mondiali? «Oh, mamma mia, è [illegible] un disastro... Però anche l'Italia... Fratelli [illegible] disastro».

Anche quest'anno andrà [illegible] *vacanza a Roccamare?* «Certamente, parto subito dopo il [illegible] e [illegible] per sei settimane».

Francesco Mattei

La lirica in Inghilterra annaspa, [illegible] con onore

Il Covent Garden è saggio poche idee, buone finanze

LONDRA — [illegible] in Italia la lirica è in difficoltà, in Inghilterra annaspa, [illegible]. A Londra ci sono due grandi teatri dell'opera: [illegible] Covent Garden, la Royal Opera House Company, [illegible] le [illegible] in originale [illegible] [illegible] l'altro al Coliseum, la English Opera Company (la Eno). Tra un anno circa la Elizabeth Hall che fa parte del complesso [illegible] Southbank — circa 1500 posti — verrà trasformata [illegible] teatro lirico. «*Per le opere piccole e quelle moderne manca una sede*», [illegible] Nicholas Snowman, il nuovo direttore [illegible] del Southbank che finora [illegible] lavorato all'Ircam per Boulez. La progettista della trasformazione è l'architetto italiano [illegible] Aulenti che dovrà anche [illegible] tere a posto il grande Festival Hall e tutto il suo complesso.

Anche le città [illegible] provincia hanno la loro compagnia d'opera. Le migliori sono a Cardiff e a Glasgow, ma c'è anche l'opera del Kent e molte più piccole. [illegible] tutte [illegible] venzionate dallo Stato (l'Art Council) a parte Glyndebourne. [illegible] Welsh Opera Company ha ottenuto dei veri successi ultimamente con un Otello di Verdi [illegible] la regia di Peter Stein e [illegible] Ring che porterà a Londra.

La stagione delle [illegible] inglesi è più lunga di quella italiana. Il Coliseum chiude [illegible] per [illegible] settimane l'anno perché ospita [illegible] compagnia [illegible] balletto in estate. La Eno dà [illegible] spettacoli all'anno: l'anno [illegible] deficit di [illegible] sterline. Il [illegible] delle sovvenzioni le vengono dallo Stato (8 milioni e mezzo dall'Arts [illegible] e mezzo [illegible] Westminster City Council).

La sponsorizzazione privata porta [illegible] sterline circa. [illegible] può essere di tutto, banche, *Marks* [illegible] *Spencer, Ibm, Steinway* [illegible] *quei soci che danno somme* [illegible] *fisse, altri che sponsorizzano una produzione*». Il sovrintendente (il sistema è leggermente diverso da quello italiano) ha un contratto di 5 anni che può venire rinnovato. Da un anno il nuovo «capo» è Peter Jonas che ha preso il posto di Lord Harewood, il cugino [illegible] regina che si interessa [illegible] musica, che ha fatto [illegible] che ha [illegible] il Coliseum con debiti. Jonas ha lavorato fin d'ora alla Chicago Symphony Orchestra, e ha [illegible] recente ottenuto [illegible] così [illegible] («Mask of Orpheus») e clamorosi insuccessi («Mosè» di Rossini, «Parsifal», «Don Giovanni» [illegible] musicalmente e visualmente).

Per il [illegible] Opera Company lo [illegible] (tra [illegible] Council inglese e quello gallese) [illegible] 6 milioni di sterline. Glyndebourne è invece indipendente ma quando va in tournée con il [illegible] di Glyndebourne Touring Opera Company (con direttori d'orchestra e cantanti più deboli) «accetta» [illegible] sovvenzioni statali. Per il [illegible] se la [illegible] abilmente da solo ed è diventato prestigioso per le banche americane e tedesche finanziare un allestimento a quel festival che è quasi esclusivo ambiente [illegible] banchieri e uomini d'affari.

[illegible] Covent Garden [illegible] compagnie sono tre, una d'opera e due di balletto — una delle quali è quasi sempre in tournée. Per un totale di 500 spettacoli all'anno prendono 37-38 milioni di sterline «*che sono meno di quanti ne riceve la Eno*», dice un portavoce del Covent Garden sottolineando che, se si divide la somma in tre, la formazione rivale riceve di più ed è in deficit, cosa che al Covent Garden non accade.

«*Ne facciamo troppi spettacoli* — aggiunge Sir Claus Moser —, *otterremmo migliore qualità* [illegible] *facessimo meno*». Lo Stato dà [illegible] Covent Garden 13 milioni. Altri [illegible] sponsorizzazione privata e dalla vendita [illegible] biglietti. I diritti televisivi, [illegible] dischi, video «*non portano granché. Coprono le spese dei musicisti, degli elettricisti*». Il direttore stabile della Covent Garden Opera è Colin Davis che lascerà il [illegible] a Bernard Haitink (nell'[illegible]. Lo aiuterà Jeoffrey Tate. Haitink, [illegible] momento è il direttore stabile [illegible] Glyndebourne, verrà forse sostituito da [illegible] mon Rattle.

Da oltre [illegible] anni il sovrintendente è l'elegante [illegible] John Tooley. [illegible] tra un paio d'anni se [illegible] Il Covent Garden si è infiacchito, [illegible] nel balletto che nell'opera [illegible] ha ritrovato [illegible] glorie del passato quando Solti la dirigeva con David Webster e Lord Drogheda. Mancano gli «slanci» che offre la lirica italiana. Alla Scala, alla Fenice, per esempio, [illegible] anche vedere [illegible] non [illegible] quando un allestimento è buono, è il migliore al mondo, è pieno di idee, è nuovo.

Certo se [illegible] lirica inglese a quella americana, che ha ben più soldi, la prima brilla (basta una visita [illegible] Metropolitan per capirlo!). Inoltre la lirica anglosassone è saggia. Il Covent Garden è riuscito a ricostruire tutti i [illegible] servizi, ha modernizzato il teatro. E se dobbiamo giudicare dai biglietti tutto [illegible] bene, non se ne [illegible] mai uno.

[illegible] Teatro Antico, [illegible] «Su e giù per Beverly Hills», [illegible] apre la Settimana Americana [illegible] Festival cinematografico

Hollywood anteprima a Taormina, [illegible] star sono [illegible]

In rassegna i film che vedremo in Italia nella prossima stagione - Bette Midler e Nolte i protagonisti con Mazursky - In programma «Poltergeist II», «Top Gun», «Cobra» con Stallone

Bette Midler

TAORMINA — Ormai da trent'anni, in piena estate, tra Cannes e Venezia, si colloca il Festival «balneare» di Taormina che questa volta si apre con una [illegible] satira sui ricchi e i poveri di Beverly Hills, il quartiere di Los Angeles che vanta la più alta concentrazione di miliardari e di ville con piscina. Per l'inaugurazione dell'appuntamento cinematografico di Taormina Arte, domani sera al Teatro Antico, è stato scelto *Su e giù per Beverly Hills* di Paul Mazursky (lo stesso regista di *Harry and Tonto*, *Una donna tutta sola*, *Io, Willy e* [illegible] e *Mosca e* [illegible] *York*). La storia, ambientata tra gli arricchiti [illegible] Beverly Hills, ha come protagonisti i coniugi Whiteman (Bette Midler e Richard Dreyfuss) e il vagabondo Jerry Baskin (Nick Nolte).

In realtà si tratta del rifacimento di un film degli Anni Trenta di Jean Renoir, *Boudu sauvé des eaux*, ma con la morale ribaltata. Se il vecchio barbone di Renoir decideva di abbandonare il benessere rituffandosi nelle acque della Senna, qui il protagonista di Mazurski sceglie di lanciarsi in una piscina dei quartieri alti di Los Angeles e [illegible] restare tra gli agi e i confort dei ricchi.

Con questa commedia dolce-amara di Mazursky prende dunque il via la Settimana del cinema americano in [illegible] vengono presentate in [illegible] prima, a Taormina, pellicole [illegible] Majors d'oltre [illegible] lanceranno [illegible] Italia all'inizio della nuova stagione.

Nel cartellone dell'American Film Week c'è, tra l'altro, *Poltergeist II*, seguito di quel *Poltergeist* che è stato uno dei più grossi successi dell'82 e che Tobe Hooper aveva diretto sotto l'occhio vigile di Steven Spielberg. Adesso *Poltergeist II*, girato da Brian Gibson (Hooper era impegnato con *Invaders from Mars*) con gli effetti speciali di Richard Edlund, quello di *Guerre stellari* e *Ritorno dello Jedi*, figura già al terzo posto nell'attuale classifica degli incassi americani dopo *Top Gun*, film di Tony Scott sull'accademia che prepara i piloti americani dai nervi d'acciaio, e *Cobra* con Sylvester Stallone.

«*Questo all'appetito balneare* — [illegible] Guglielmo Biraghi che divide con Mario [illegible] e Sandro Anastasi la responsabilità del [illegible] cinema di Taormina [illegible] — *non ci trovo niente di negativo. Anzi, mi sembra molto* [illegible] *collegare l'estate, il sole, il mare con una rassegna cinematografica*».

«*Quest'anno forse l'appuntamento* [illegible] *non avrà la solita caratteristica della parata* [illegible] *stelle (tranne per* [illegible] *serata* [illegible] *festiva di sabato prossimo dedicata ai Nastri d'argento). Ma nel complesso il festival '86 si presenta come una vetrina di buoni film. Le opere della* [illegible] *americana* — dice Biraghi — [illegible] *di qualità ed interessanti. C'è un po'* [illegible] *tutto: dallo spettacolo puro all'impegno* [illegible] *nel caso di "Il fiore del deserto" (Desert Bloom) di Eugene Corr in cui Jon Voight e Jobert Williams* [illegible] *nel deserto del Nevada, negli Anni Cinquanta, il turbamento, la* [illegible] *e la consapevolezza* [illegible] *pericolo nucleare*».

Quest'ultimo film, già presentato [illegible] grande successo di critica a Cannes, e che a Taormina [illegible] martedì prossimo, è un'opera prima che il regista Eugene Corr teneva da tempo nel [illegible] e [illegible] ha potuto realizzare grazie al finanziamento del Sundance Institute, [illegible] sei anni fa da Robert [illegible] con l'intento di scoprire e [illegible] valorizzare nuovi talenti.

Per il pubblico di Taormina la Settimana americana rappresenta certamente il momento di maggior richiamo della rassegna cinematografica, anche se quest'anno parecchi attori di prestigio si ritrovano sia nelle opere prime della sezione competitiva sia nei quattro film, fuori concorso, della sezione informativa che verranno proposti al Teatro Antico. E' il caso, per esempio, dell'australiano *Burke and Wills* di Graeme Clifford con Jack Tompson e Greta Scacchi, che racconta la leggendaria avventura di due esploratori che nel secolo scorso attraversarono a piedi l'Australia per realizzare una precisa carta geografica.

Ernesto Baldo

Greta Scacchi

Storie d'amore e lavanderia I film segnalati a Bergamo

BERGAMO — S'è conclusa la quarta edizione del Bergamo Film Meeting, che si propone ogni anno come stimolo alla distribuzione delle buone pellicole non considerate dal grande mercato. Interlocutori ideali i piccoli distributori e gli esercenti d'essai che hanno tenuto proprio a Bergamo l'assemblea della loro federazione.

Nello stesso tempo il festival riepiloga i risultati di altre mostre congeniali ed offre argomentate retrospettive (quest'anno Powell e Pressburger).

Tra i film segnalati «My beautiful Laundrette» di Frears, commedia inglese d'amore e lavanderia che ha già molti estimatori, lo «Stammheim» di Berlino, l'«Hohenfeuer» di Locarno, il «Tiempo de Morir» premiato a Rio de Janeiro.

Un gruppo di giovani autori italiani (Bologna, Gandino ecc.) s'è unito in società distributrice per diffondere le proprie opere.

Liz e Rooney insieme [illegible] set dopo 42 [illegible]

[illegible] ANGELES — [illegible] Taylor e Mickey Rooney, protagonisti 42 [illegible] fa di «Gran Premio», si ritroveranno sul set di «There Must Be a Pony», un film [illegible] cui ci sarà ancora il mondo dei cavalli. [illegible] cast fanno parte anche Robert Wagner, che [illegible] appena saputo che la rete televisiva Abc ha deciso di produrre un film ispirato alla popolarissima serie «Cuore e Batticuore», e James Coco.

Liz fa la parte di un'attrice decaduta che sta meditando di accettare una parte in uno sceneggiato televisivo per tirare avanti. Mickey Rooney fa una breve apparizione, quella che gli americani chiamano un ruolo «cammeo», nella parte di se stesso. I due si incontrano all'ippodromo, una trovata dello sceneggiatore che richiama subito alla mente «Gran premio», in cui Rooney recitava nei panni di un fantino. (Agi)

CALCIO — Il giudice Marra attende di [illegible] oggi o domani le ricevute dei «fondi neri» da Vidinic

Anche Bearzot non sa nulla

Il c.t. [illegible] interrogato per 70 minuti dal sostituto procuratore - Se il rappresentante jugoslavo [illegible] «Coq sportif» consegnerà gli [illegible] documenti potrebbero scattare i rinvii a giudizio per i «ventidue» [illegible] Spagna

Milano. Dopo il ritorno dal Messico, il c. t. Bearzot è ricomparso in pubblico per la prima volta. Ecco dopo il colloquio con il sostituto procuratore Marra per [illegible] neri agli azzurri

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — *«Mi hanno interrogato come testimone, e come testimone ho il dovere di non dire niente»*. Questa volta Enzo Bearzot, c.t. del trionfo in Spagna e del Mundial così come è andato in Messico, se ne va via in dribbling veloce. Nessun commento quando, dopo 70 minuti — e sarebbe il 25' del secondo tempo — si allontana [illegible] porta del sostituto procuratore Alfonso Marra. [illegible] stato così lesto il c.t. Qui, al palazzo di giustizia, si [illegible] giocando una difficile partita. Vero o no che gli azzurri di Spagna '82 si [illegible] portati in patria la Coppa Fifa e milioni in «nero»?

Il giudice Marra ora diventa arbitro. Qualche giorno ancora e [illegible] il vantaggio della moviola giudiziaria deciderà. Il rigore, in questo caso, sarebbe un rinvio a giudizio per i 22 calciatori del Mundial '82. Rinvio a giudizio, con rito direttissimo, per violazione della legge valutaria. Non si può — recita la legge del 23 dicembre '76, la numero 863, primo comma — guadagnare all'estero, portar denaro in Italia e non avvisare l'autorità monetaria. La pena, [illegible] i colpevoli, va dalla multa alla reclusione. Che figura.

Si aspettano le decisioni di Marra, a questo punto. E Marra aspetta il testimone più importante Roberto Chiodi, il giornalista che ha dato il fischio d'inizio alla vicenda con il [illegible] servizio pubblicato dal settimanale «Epoca», ha confermato tutto. Angelo Ormanni, il docente universitario alla facoltà di giurisprudenza di Napoli, la «fonte» di Chiodi, ha confermato tutto. Bearzot e Federico Sordillo, all'[illegible] presidente della Federcalcio, interrogati come testimoni [illegible] escluso di esser mai stati al corrente della vicenda. Mai preso soldi in «nero».

Così — già oggi, forse domani — Marra deve aspettare la conferma definitiva: quella di Bora Vidinic, cittadino jugoslavo, ex calciatore, procuratore della società francese «Le Coq Sportif» a sua volta controllata dalla tedesca e multinazionale «Adidas» di Horst Dassler. Vidinic sarebbe in possesso delle ricevute firmate dai nostri eroi del Mundial '82. Vidinic avrebbe promesso, sia a Chiodi che ad Angelo Ormanni, di [illegible] pronto a consegnare le ricevute dei milioni incassati — [illegible] quindicina a testa — al magistrato milanese. E Marra lo attende.

Il giudice ha già allegato agli atti una lettera scritta da Vidinic a Sordillo: nel testo si fa riferimento a quei milioni dati ai nostri all'estero. *«Nella lettera* — spiega Chiodi — *si fa riferimento al bilancio de "Le Coq Sportif". Vidinic scrive che quella cifra è stata messa regolarmente a bilancio. Basterebbe procurarsene una copia per rispondere a certe domande...»*. Lettera che Vidinic, oltre che a Chiodi ed Ormanni, avrebbe mostrato anche ad altre persone. Con questa lettera e le ricevute il rinvio a giudizio sarebbe inevitabile.

Al palazzo di giustizia di Milano le previsioni per i [illegible] del Mundial di Spagna [illegible] delle migliori. Qualcuno già scommetta sul rinvio a giudizio. La dichiarazione di Bearzot, prima dell'incontro con il giudice Marra, è stata quella di un allenatore prima della partita: *«Non c'è niente di particolare che mi preoccupi, sono estremamente sereno [illegible] sono sempre stato»*. Marra, alla fine, come un arbitro che teme contestazioni: *«Interrogherò altre persone che [illegible] dir qualcosa su questi presunti e famosi pagamenti»*. Calciatori? «No».

Bearzot era accompagnato dall'avvocato Giorgio [illegible]. *«Abbiamo presentato querela contro il giornalista Chiodi e il settimanale "Epoca" per tutti i reati che si dovessero ritenere sussistenti in quell'articolo»*. Ribatte [illegible]: *«Di Bearzot non ho mai scritto che ha preso soldi all'estero. Aspetto la querela, come quella di Sordillo che per la vicenda Camerun [illegible] mi è mai arrivata»*. Povera Italia del Mundial [illegible] Bearzot in tribunale e i calciatori che potrebbero finire sotto processo. Gli altri, quelli dello scandalo scommesse '86, si mettano in coda.

TOTONERO — Mentre si studiano gli atti del processo per le gare di serie A e B oggi si chiuderà l'inchiesta sulle partite di C

D'Alessio: «Benvenute le porte aperte»

Parla il presidente della Disciplinare che celebrerà dal [illegible] luglio il [illegible] milanese

TORINO — Francesco D'Alessio, 64 anni, avvocato in Ancona, è il presidente [illegible] Commissione disciplinare che celebrerà a Milano, dal 28 luglio, il processo per il calcioscandalo.

— Avvocato D'Alessio, la sentenza sua e dei suoi [illegible] a latere disegnerà la geografia dei prossimi campionati di A e B. Una responsabilità non da [illegible]: ne è preoccupato?

«Se dicessi che non lo sono direi una sciocchezza. Comunque, non è da ieri che [illegible] Disciplinare, quindi...».

— Club di grosso nome rischiano di [illegible] condannati a retrocessioni e penalizzazioni, altri sono in odore di precipitare nei limiti [illegible] C1 e, addirittura, della C2. In ballo ci sono interessi di decine di miliardi: chissà le pressioni che starà ricevendo. O, che riceverà.

«Pressioni? Da parte di chi?».

— Dalle società. Forse, dall'alto, dai vertici del football...

«Sono nel calcio da più d'un quarto di secolo, dal [illegible] presiedo la Disciplinare, mai nessuno s'è permesso di farmi quelle che lei chiama pressioni. Quelle cose li arrivano solo a coloro che se le lasciano arrivare... Siamo autonomi: se non lo fossimo, crede forse che nel 1980, per le scommesse, sarebbero stati squalificati grossi nomi e che in B sarebbe finita una società come il Milan?».

— Perché è diventato Giudice del calcio?

«C'è chi [illegible] propria [illegible] voglie di servire solo se stesso e la propria famiglia; e chi, invece, cerca di dare qualcosa di sé agli altri».

— Quindi, è [illegible] la [illegible] lattia del calcio.

«Sono sempre stato appassionato del pallone: trent'anni fa ero dirigente dell'Anconetana».

— Trascorsi di giocatore?

«Sì, a livello amatoriale, tornei di bar».

— Rende qualcosa presiedere la Disciplinare?

«Nulla. E' una carica gratuita, accettata volontariamente e svolta nei ritagli di tempo libero. Tant'è, che al processo dedicherò giorni di ferie».

— La soddisfazione maggiore tratta da questa carica?

«Mah, difficile dirlo così, sui due piedi».

— La delusione peggiore?

«Delusione è vedere la corruzione».

— La Disciplinare processa tutto l'anno infliggendo squalifiche e multe a calciatori, allenatori, dirigenti e società. Spesso, i verdetti sono ridotti o capovolti dai giudici d'appello. Cosa prova quando la sua decisione è modificata o, addirittura, annullata?

«E' nella logica processuale. Talvolta, comunque, il dispiacere c'è. Dispiacere non perché [illegible] stata [illegible] ta un'ammenda o [illegible] squalifica [illegible] perché le motivazioni delle nostre sentenze non sono state capite o si sono rivelate farraginose».

— Quale pubblicità le ha dato l'essere presidente del tribunale [illegible] pallone?

«Boh, qui ad Ancona mi conoscono tutti. Ma, oltre a ciò, niente, sono sempre stato lasciato tranquillo».

— Anche dai tifosi dei «suoi» [illegible] dannati? Chissà quante lettere, e di quale tenore, le arrivano.

«Non arriva [illegible] lettera. Mai ricevuto nulla di intimidatorio. [illegible] pare di lode».

— Dello scandalo che s'appresta a giudicare cosa sa?

«Quello che ho letto sui giornali. Gli atti dell'inchiesta, e sono una pila alta così, comincerò a leggerli domani».

— Però, un'idea di base se l'avrà [illegible].

«Per quanto so, mi pare che rispetto al 1980 lo scandalo sia molto più esteso e capillare. E quindi, più grave di quello di sei anni fa».

— Quando De Biase [illegible] magistrato penale di Torino del marciume che s'annidava dietro le quinte del grande football [illegible]: 'Se è tutto vero questa è la fine del calcio'. La pensa così anche lei?

«Ignoro [illegible] abbia esclamato De Biase. Ossì, comunque, ad abbandonarsi a funeree predizioni. Bisogna, invece, combattere certi fenomeni, [illegible]. Non penso [illegible] il [illegible] sia alla fine... anzi».

— Per la prima volta, il processo sarà pubblico. E' d'accordo?

«D'accordissimo. Così, almeno, non ci sarà più spazio, o ce ne sarà di meno, per le insinuazioni, gli equivoci, le illazioni, le indiscrezioni assurde o strampalate. Tutti potranno rendersi [illegible] di [illegible] effettivamente operiamo. A me, inoltre, sarà risparmiata la fatica, [illegible] accadde nel [illegible] di fare due volte al giorno il riassunto [illegible] udienze ai [illegible]. [illegible] procedimento a porte aperte anche i giornali scriveranno meno sciocchezze».

— Lei sembra non amare molto i giornalisti. E' per via delle critiche? Quanto le soffre?

«Non è questione né di amore [illegible] critiche... Quanto a quelle, se fossero una grossa sofferenza a quest'ora sarei già morto da un pezzo».

— E' vero che lei fa molto volentieri questo processo?

«Figurarsi. E poi, volentieri perché? Mica sono un sadico o un martire».

Claudio Giacchino

La Cavese è proprio nei guai

Tre gare su sei «contestate» ai campani - Il Messina non sarebbe coinvolto a livello di club

ROMA — Il secondo blocco di deferimenti relativi al calcioscommesse viene ufficializzato oggi dalla Federcalcio. Riguarda società, dirigenti e giocatori di [illegible] e C2, uno stock molto meno numeroso rispetto a quello delle serie maggiori. Difficilmente [illegible] sarà una terza tappa, che pure appariva necessaria per [illegible] sul settore arbitrale, e soprattutto sui successivi sviluppi dell'inchiesta penale. Il giudice Marabotto riprenderà [illegible] la sua istruttoria che non è affatto in fase di chiusura.

[illegible] riunione di De Biase con i collaboratori è durata a lungo, più del previsto, e [illegible] che ci siano state discussioni a proposito della Virescit, la seconda società di Bergamo, e del Messina neopromosso in serie B. La prima verrebbe deferita per [illegible] sponsabilità presunta. [illegible] meno implicante, [illegible] sarebbe coinvolta a livello di club, mentre perderebbe due o tre elementi, fino alla fine dell'86, [illegible] omessa denuncia.

Altre società implicate sono Cavese, Salernitana, Foggia, Barletta, Carrarese e Reggiana. La posizione più [illegible] è quella della Cavese alla quale sarebbero contestate tre partite, sulle sei prese in esame. Salernitana, Foggia, Barletta e anche il Messina prosciolto farebbero parte del giro di incontri truccati dall'organizzazione Carbone. Il Barletta sta vivendo momenti difficili a livello organizzativo, ha praticamente [illegible] il consiglio direttivo e cerca ora attraverso una sottoscrizione pubblica [illegible] finanziamento che permetta l'iscrizione al campionato: attendendosi [illegible] lettera della legge 91 è uno dei club che [illegible] dovrebbe essere accettato. Le altre tre società, Reggiana, Virescit e Carrarese, [illegible] invece interessate [illegible] incrocio. [illegible] legami apparenti con la grande organizzazione.

In totale il comunicato di quest'oggi non dovrebbe andare oltre le due pagine, contro le sette di quello della settimana scorsa. La sproporzione tra i [illegible] settori dell'inchiesta non sta certo a significare che le società di C siano meno coinvolte. Anzi, nella realtà accade esattamente il contrario. E' invece un limite dell'inchiesta, affrettata e frettolosa, l'aver [illegible] questo settore, nella convinzione che [illegible] identici reati siano meno importanti se commessi a livello sportivo più [illegible]. D'altro canto De Biase, [illegible] scelta propria o suggerita dai papàli vertici, ha trascurato ben altro che non la sola serie C. La pista della centrale di gioco di Montecatini è stata assolutamente ignorata, così come non [illegible] state prese in considerazione le rivelazioni di Legrenzi, presunto amico di Altobelli, né buona parte delle confessioni di Carbone.

Giorgio Vigiino

[illegible] mega-hotel con [illegible] camere

Qui si fa il «processo»

Il processo per il calcioscandalo sarà celebrato all'hotel Quark di Milano e dovrebbe durare una decina di giorni. L'albergo, nuovo di zecca (è stato inaugurato a maggio), dispone di quasi 300 camere su cinque piani e di una megapiscina (funzionerà tra un mese) e sorge alla periferia Sud di Milano, in via Lampedusa 11/a solo due chilometri dall'ingresso dell'autostrada dei Fiori.

«In dieci minuti d'auto comunque — garantisce il direttore generale Alfredo Incerti — si è in piazza del Duomo. Il 'Quark' è classificato hotel di lusso, vanta ben 13 sale di riunioni, la più grande può contenere mille persone. Sabato scorso qui s'è svolta una videoconferenza collegati via satellite con Dallas».

Per la prima volta nella storia dei giudizi sportivi, il processo sarà a porte «quasi» aperte. Le udienze cioè si svolgeranno in un salone, giornalisti e pubblico le seguiranno attraverso un impianto tv a circuito chiuso.

Fiorentina: Baretti presenta il tecnico e stringe i tempi per Diaz

[illegible] aspetterà Antognoni

Il nuovo allenatore lancia un messaggio al capitano e alla vecchia guardia: «Voglio spettacolo»

FIRENZE — Il presidente della Fiorentina, Pier [illegible] Baretti, ha presentato ieri alla stampa il suo allenatore, Eugenio Bersellini, ex tecnico sampdoriano. E Bersellini ha detto le cose di sempre, il suo programma, il [illegible] ma di una vita di calcio. Ma la giornata della Fiorentina [illegible] è stata tutta qui. Infatti Baretti è partito nel pomeriggio per andare a concludere l'ultimo affare, il più oneroso [illegible] l'acquisto di Ramon [illegible]. Ma iniziamo dalla mattina, dalla presentazione di Bersellini.

Il tecnico si è presentato alle 11,55, con cinque minuti di anticipo sull'orario fissato. Fuori, davanti alla sede viola, anche un gruppetto di tifosi, tornati dopo un lungo «gelo». Ed ecco il programma di Bersellini, il suo marchio: *«Partiremo in ritiro anticipato* — ha detto — *proprio perché voglio conoscere meglio la squadra, anche se il parco dei giocatori è composto da elementi che tutti [illegible] lo per primo. Da una parte ci sono i giocatori più anziani, dall'altra il gruppetto dei giovani emergenti. Dovranno fondersi, sarà questo il mio compito. E per riuscirci dovremo far sì che ogni giorno di preparazione sia come il primo, con la [illegible] intensità. Non solo, dovremo far sì che ogni partita sia giocata come se fosse la finale della Coppa [illegible] Campioni»*.

La [illegible] Fiorentina [illegible] anche [illegible] Fiorentina «spettacolo», [illegible] squadra che giocherà sempre per vincere: *«Sì* — continua il nuovo tecnico viola — *io sono un offensivista. Giocherò [illegible] due punte e una [illegible] punta, inoltre ci sarà un tornante e altri centrocampisti. Chiederò alla squadra di creare almeno sette-otto occasioni gol per partita e voglio che queste occasioni non vengano sempre in modo unilaterale, ci dovranno essere delle variazioni. Dovremo giocare per divertire, per fare risultato, per vincere. Consapevoli, tutti, di far parte di una buona squadra»*.

E' ancora il «sergente di ferro» che parla con il [illegible] linguaggio, quello adoperato a [illegible] a Torino, a Genova. *«Si dice che io sia un duro, non è vero. Io sono uno che pretende professionalità. Un giocatore può venire da me e dirmi, prima dell'allenamento, che non si sente al cento [illegible] cento, l'accetto. Non accetto, invece, chi si allena controvoglia»*.

Poi parla, in parte, anche dei singoli: *«Non ci dimentichiamo che questa squadra ha anche dei prestigiosi giocatori, dei campioni del [illegible] do [illegible] questi c'è Giancarlo Antognoni. Un giocatore che ho sempre ammirato per il ruolo che ha ricoperto in campo. Spero che recuperi presto, in modo tale di portarlo prima possibile al meglio della condizione. Poi ci sono Gentile, Oriali, il [illegible] amico Scanziani. Se sarà lui il libero? Vedremo. Nelle partite di precampionato e di Coppa Italia dovrò provare molte soluzioni»*.

Ma dove arriverà [illegible] Fiorentina? E' questa la domanda che i tifosi da tempo si stanno ponendo. *«Lo potrò dire soltanto via via* — continua [illegible] —, *non siamo [illegible] squadra [illegible] può e vuol preventivarsi oggi. Sicuramente ci [illegible] squadre che [illegible] la maggiore. Io dico [illegible], per prima, perché ha vinto lo [illegible] campionato e perché è stata l'unica negli ultimi dieci anni per fare il bis. Alle sue spalle ancora la Roma, il Napoli, il Milan e l'Inter. Noi? Sappiamo tutti che in ogni campionato c'è una squadra rivelazione, mi auguro sia la Fiorentina»*.

Bersellini è tutto qui, naturalmente niente di diverso dal passato. E' la Fiorentina, invece, che cambia. Ma cambia anche dal punto di vista societario. Baretti, ancora una volta ieri, ha confermato i programmi stringatissimi. *«La Fiorentina fino all'anno [illegible] conseguiva dei deficit pesantissimi. Cinque miliardi nella gestione, più una decina di miliardi per l'ammortamento [illegible]. E' una situazione impossibile, che non poteva andare [illegible]. Pensate che nell'operazione Diaz, se andrà in porto, la Fiorentina sarà costretta ad impiegare una decina di miliardi»*.

Alessandro Rialti

E' arrivato a Brescia il terzino brasiliano rivelatosi ai recenti [illegible]

[illegible] «La [illegible] vale lo scudetto»

CAMPIONATO, ASPETTA

Sabaudia. Ubaldo Righetti, difensore della Roma, nella foto con la moglie Paola sulla spiaggia di Roccaraja, sembra tutt'altro che impaziente che ricominci il campionato

[illegible] firmato per tre stagioni e guadagnerà [illegible] miliardo all'anno

MILANO — *Ibraim Vaz Leal, detto Branco, il difensore brasiliano acquistato dal neopromosso Brescia, è giunto ieri pomeriggio in Italia per incontrarsi con i dirigenti della società lombarda e perfezionare nei dettagli gli [illegible] di massima già sottoscritti in Brasile e per sottoporsi anche alle rituali visite mediche di controllo.*

Ad accogliere il giocatore e il suo manager Sergio Neves alla Malpensa (volo proveniente da Rio) [illegible] il [illegible] direttore generale della [illegible] cietà, Cassaco. Subito la comitiva è partita per Brescia dove si è incontrata in serata con il presidente [illegible] e [illegible] Manuel Schwartz, il [illegible] dirigente della Fluminense, dove Branco ha militato negli ultimi quattro anni.

Il brasiliano, [illegible] vanta 15 presenze in nazionale, si è rivelato all'attenzione degli esperti nei recenti mondiali messicani. E' stato con il Fluminense per [illegible] volte campione dello Stato di Rio de Janeiro e per una volta campione brasiliano nel [illegible]. Il giocatore si tratterrà a Brescia fino a domani quando, terminate le [illegible] mediche, potrà fare ritorno in Brasile per preparare il suo trasferimento definitivo in Italia. L'accordo con il Brescia, della durata di tre anni, permetterà a Branco di guadagnare mezzo miliardo circa l'anno.

Branco ha spiegato di aver accettato le offerte del Brescia perché gli piace giocare in Italia dove si disputa il miglior campionato del mondo e dove ci sono tanti fuoriclasse. La prospettiva di dover indossare la maglia di una formazione il cui obiettivo primario è quello di salvarsi dalla retrocessione [illegible] lo spaventa. «Ogni squadra, — ha spiegato — può vincere il suo scudetto che può [illegible] anche quello di salvarsi in anticipo sul previsto divertendo i tifosi. A me interessa molto fare bella figura e non temo il fatto di dover marcare tanti campioni [illegible] Maradona che è [illegible] bravo ma che non mi fa paura».

Il brasiliano Branco

Anche la notizia che il Brescia è stato deferito alla Disciplinare per lo scandalo del calcioscommesse non lo spaventa. «Mi hanno detto che il Brescia rischia al massimo un punto o due di penalizzazione. Una sciocchezza che [illegible] può pregiudicare il mio [illegible] in questa formazione dove penso di restare per tutta la [illegible] del contratto».

Branco ha concluso [illegible] di conoscere già alcune squadre italiane a cominciare dal Milan contro il quale ha giocato lo scorso anno a Udine durante un torneo internazionale. «Il [illegible] è una [illegible] squadra, ma penso che anche il Brescia sarà all'altezza [illegible] situazione perché è una formazione giovane dotata di grande determinazione. Metterò al servizio di questi ragazzi la [illegible] mentalità vincente e l'esperienza sin qui accumulata».

Nino Sormani

Oggi l'Inter rivelerà se è idoneo

Passarella, forse sì

MILANO — Solo oggi pomeriggio i tifosi interisti sapranno se Daniel Passarella è stato ritenuto idoneo dalla commissione medica nominata dall'Inter per accertare lo stato di salute del giocatore argentino. Durante i mondiali Passarella [illegible] accusato disturbi all'intestino che hanno costretto la società nerazzurra a disporre una serie di controlli accurati prima di sottoscrivere l'accordo definitivo per l'ingaggio del giocatore.

Sembra, comunque, che dai primi accertamenti sanitari sia stata riscontrata una buona condizione generale e che pertanto Passarella nella prossima stagione sarà il nuovo libero interista. Mancano ancora alcuni esiti degli esami cui è stato sottoposto il giocatore e pertanto la [illegible] attende a rendere nota la conclusione cui è giunta la commissione medica.

A conferma del fatto che Passarella è [illegible] ritenuto idoneo c'è il [illegible] che Trapattoni ha lasciato Milano per fare rientro al mare dove sta trascorrendo le vacanze. Il tecnico [illegible] si è incontrato con i dirigenti [illegible] zurri e ha potuto [illegible] gli ultimi sviluppi dell'indagine sanitaria. Prima di raggiungere il mare Trapattoni ha fatto una rapida visita a San Pellegrino Terme per controllare se [illegible] è pronto per accogliere l'Inter che si recherà in ritiro dal 23 luglio prossimo. D. S.

L'inglese entusiasta di Bergamo spera di trovare una casa con il giardino

Francis vuol portare l'Atalanta in Uefa

BERGAMO — Primo contatto con Bergamo - con l'Atalanta per Trevor Francis, l'ex centravanti della Nazionale inglese e della Sampdoria, ingaggiato dalla società nerazzurra il penultimo giorno del calcio-mercato. Un Francis decisamente convinto di riguadagnare, sotto la direzione di Sonetti, il terreno perduto nei quattro anni di permanenza a Genova.

«Non posso aver disimparato a giocare tutto ad un tratto — sono parole sue —, *solo una serie interminabile d'infortuni ha limitato il mio impiego nelle prime tre stagioni disputate con la Sampdoria. L'anno scorso, invece, furono i miei difficili rapporti [illegible] Bersellini a causare il mio scarso rendimento e le poche apparizioni in prima squadra. Per questo motivo [illegible] vedo l'ora di tornare su quei livelli che mi consentirono in Inghilterra di guadagnare la maglia della Nazionale»*.

Dopodiché Francis ha spiegato perché ha preferito rimanere in Italia anziché tornare in Gran Bretagna, dove [illegible] paio di club l'avevano richiesto con insistenza: *«E' da noi che si gioca il miglior campionato del mondo, ragion per cui le maggiori soddisfazioni professionali si raccolgono proprio qui»*.

Con Sonetti, Francis si è poi detto disponibile a giostrare tatticamente sia come prima, sia come seconda punta. *«L'importante* — ha sottolineato — *è per me riprendere a giocare con continuità. So, per fortuna, svolgere entrambi i ruoli»*.

Alquanto ottimista l'attaccante inglese è apparso sulle possibilità dell'Atalanta nel prossimo [illegible]. *«Nella passata stagione l'undici nerazzurro di Bergamo si classificò ottavo, un posto già soddisfacente [illegible] una provinciale, ma, secondo me, passibile di ulteriore miglioramento. Se devo essere sincero fino in fondo, un pensierino alla Coppa Uefa personalmente lo faccio»*.

Con Francis l'argomento si sposta [illegible] sui recenti mondiali, con particolare riferimento [illegible] il comportamento dell'Italia. *«[illegible] capisco* — ha puntualizzato il giocatore inglese — *come gli azzurri avrebbero potuto giocare meglio in Messico, se nei precedenti quattro anni [illegible] lasciato non poco a desiderare»*.

Il solo problema che, per il momento, sembra [illegible] Francis, riguarda l'alloggio, in quanto quello prospettatogli [illegible] atalantina è da lui ritenuto troppo piccolo e principalmente privo di uno spiazzo d'erba, il che, come si sa, per un inglese è un elemento assolutamente [illegible] mentale.

Amando Fassenti

NOTIZIE FLASH

• **Equitazione**: a Chianciano Terme è in programma da venerdì a domenica un concorso ippico nazionale di F2, con la presenza di alcuni dei migliori cavalieri italiani (Angioni, Rinaldi, Bartalucci), che si contenderanno un monte premi di oltre 35 milioni.

• **Pugilato**: sul ring di Vallo di Lucania il campione italiano dei pesi piuma Vincenzo Limatola affronta stasera l'inglese Joe Donohue.

• **Tennis**, torneo su erba di Newport, finale: Scanlon-Wilkison 7-6, 6-4; doppio: Wilkison-V. Amritraj b. Edwards-Gonzales 4-6, 7-6, 7-6.

• **Baseball**: la nazionale azzurra che da sabato parteciperà ai campionati del mondo in Olanda sarà composta interamente da giocatori italiani.

• **Francesco Moser**, in terzetto con Danny Clark e Roberto Amadio, guida la classifica professionisti della Sei giorni ciclistica di Bassano dopo la terza giornata.

• **Il consiglio della Lega Calcio procederà stamane al sorteggio degli 8 gironi della fase eliminatoria di Coppa Italia. Il 21 luglio il presidente della Lega Matarrese annuncerà il calendario della manifestazione che avrà inizio il 23 agosto.**

Trotto a Vinovo

VINOVO — Notturna di trotto alle Torrette con 4 concorrenti in gara nel Premio Livorno di 16 milioni e 500 mila lire. Ende Caf (S. Milani) parte dalla pole position ai 2100 metri avendo ai fianchi El Paso Lp (L. Gennaro), Ervie del Rio (E. Varetto) e Elemia (G. Rossi).

I favoriti (inizio ore 20,45): Pr. Piombino: Grignasco, Gali del Lario; Pr. Cecina: Equo, Erding del Pri; Pr. Populonia: Deba, Atomus; Pr. Vada: Cirlie, Clanah; Pr. Livorno: El Paso Lp, Elemia; Pr. Bibbona: Fanlino, Facile d'Asti; Pr. Portovecchio: Denart, Brikey.

BASKET La squadra [illegible] chiude con una chiara vittoria (78-70) il girone di Oviedo

Parziale riscatto con l'Argentina

Una grande prova di Magnifico, buoni [illegible] e Marzorati Venerdì a Madrid [illegible] Israele semifinale dal [illegible] all'8° posto

DAL NOSTRO [illegible]

OVIEDO — L'Argentina del basket, nonostante tutta la [illegible] buona volontà, [illegible] ha un Maradona, [illegible] per [illegible] azzurri, più freschi dei sudamericani dopo il «riposo» di lunedì contro gli slavi, è possibile chiudere dignitosamente al terzo posto il girone di Oviedo. Il [illegible] [illegible] ieri (78-70) [illegible] [illegible] di andare a cercare a Madrid il quinto posto nel mondiale, che quasi sicuramente dovremo contendere alla Spagna, delusissima padrona di casa.

Due giorni di tempo, adesso, per riposarci, per ritemprare il morale, per cercare di trovare almeno un paio di uomini vivi da affiancare ai tre che ieri ci hanno letteralmente trascinati avanti: il recuperato, splendido Magnifico sotto le plance, un Riva che finalmente ha creato alternative, da fuori, al prevedibile gioco sul pivot, e Marzorati che ha impresso [illegible] po' di vivacità con i suoi [illegible].

Il quintetto iniziale, [illegible] Brunamonti, Riva, Sacchetti, [illegible] e Magnifico, stentava a trovare il dialogo: pessimi passaggi per Magnifico, sfortunate iniziative personali di Sacchetti (che al 6' faceva ponte a Premier, [illegible] senza risultati apprezzabili) e un Villalta sempre troppo statico. Brunamonti trovava in se stesso un avversario insuperabile, si arrovellava, ma [illegible] riusciva a dare un volto [illegible] squadra [illegible] faticava a tenere il [illegible] dei sudamericani: 20-22 al 13' quando Polesello subentrava a Premier per [illegible] [illegible] mano sui rimbalzi al leonino Magnifico.

Poi finalmente [illegible] entrava in campo e capiva al volo Riva: [illegible] bomba dal centurino, un paio di personali e un canestro di Magnifico facevano il break, anche se Camisassa faceva il bello e il cattivo tempo con Villalta.

Sette lunghezze all'intervallo, e a far la differenza era la superiorità ai rimbalzi e nel tiro da sotto, oltre alla felice vena di Riva.

Ancora Riva e Marzorati ci aprivano le porte a quella [illegible] sembrava una facile cavalcata, in avvio [illegible] ripresa: 43-31, ma improvvisamente ci bloccavamo e l'Argentina scopriva di essersi dimenticata in panchina un certo signor Hector Campana, una guardia di 21 [illegible] che si faceva [illegible] di Riva prima, poi di Gilardi, subentrato a [illegible] proprio per tentare di zittirlo: 20 punti per il capellone sudamericano [illegible] fine, con 8 su 9 al tiro e 5 su 6 nei liberi sono un inequivocabile atto d'ac[illegible] al suo coach. [illegible]. Ringraziamolo.

Per noi, momenti [illegible] (in quasi a [illegible] tempo, [illegible] gli argentini e [illegible] sul collo. [illegible] non osa neppure più tirare, sale alto lontano da [illegible] a fare il regista! La palla sembra un carbone ardente per alcuni, [illegible] [illegible] notte per [illegible] Tocca a Mar[illegible] levarci dagli impicci [illegible] una palla rubata e trasformata in un contropiede che per un attimo gli leva dieci anni. [illegible] neppure [illegible] due ingegneri in campo, Marzorati appunto e Gilardi, troviamo le giuste geometrie e deve pensarci Magnifico a rimediare, con senso di posizione e intuito, agli errori altrui.

Bianchini riprova Brunamonti; ahimé, peggio di prima, e solo un canestro estemporaneo in penetrazione, lo salva dalla panchina. Cambio comunque rinviato di appena un minuto, con gli argentini a sei lunghezze (60-54 al 14'), e Marzorati ricarica il braccio di Riva: Antonello ci porta in zona [illegible] Magnifico [illegible] il resto e alla fine perfino Villalta ritrova il [illegible] vincente.

Dall'altra Campana ne inventa di ogni colore, ma Camisassa è sparito di scena. [illegible] senza poterci esaltare, [illegible] [illegible] la il questa: squadra solida, di medio-buon livello, incapace [illegible] [illegible]ti. A meno [illegible] [illegible] scopra nuove corde [illegible] a Madrid, dove venerdì affronteremo Israele nella semifinale dal 5° all'8° posto.

E guarderemo con [illegible] po' d'invidia a chi è arrivato a lottare per le medaglie: Urss e Brasile [illegible] una parte, Usa e Jugoslavia [illegible] dopo che ieri hanno [illegible] vita [illegible] una battaglia memorabile. Inizio sprint degli americani che [illegible] [illegible] difesa asfissiante (e il nanerottolo Bogues a braccare Drazen Petrovic) riducevano al silenzio [illegible] slavi per 8' (19-2). Ma la squadra di Cosic non si impressionava e pian piano arrivava a 3 punti (44-41), battendosi da pari a pari, [illegible] grande orgoglio, [illegible] in dirittura d'arrivo, dove cedeva partita (69-60) e primato [illegible] girone. Il marine Robinson, 22 punti, era il mattatore.

[illegible]

ITALIA - [illegible] - 70 (38-31). *Italia:* Premier 3 (5), Costa n.e., Magnifico 25 (9), Gilardi 8 (5), Polesello 2 (5), Brunamonti 3 (5), Villalta 11 (6), Binelli n.e., Riva 23 (7,5), Dell'Agnello n.e., Marzorati 10 (7), Sacchetti 2 (5,5). Tiri liberi 13-19. Tiro totale 31-64. *Argentina:* Camisassa 12 (6,5), Campana 20 (8), Maggi 8 (8), Montenegro 8 (5,5), Romano 8 (4), Milanesio n.e., Aispurua 4 (4), Cortijo 8 (5), Uranga 2 (5), Orono 0 (n.g.), Milovich n.e., Borcel n.e. Tiri liberi 17-18. Totale tiro 24-53. *Arbitri:* De Coster (Belgio; 5) e Nunes (Brasile; 6). *Note:* 5 falli Montenegro al 15'55" del II t.

Oviedo. Sacchetti tenta di ostacolare l'argentino Camisassa

[illegible] giornata

[illegible] A (Barcellona): Israele-Grecia 82-79; Spagna-Cuba 78-77.

CLASSIFICA: 1. Urss e Brasile p. 8; 3. Spagna p. 6; 4. Israele p. 4; [illegible] Cuba p. 2; 6. Grecia p. 0. Urss e [illegible] una partita in meno.

GIRONE B (Oviedo): Italia-Argentina 78-70; Usa-Jugoslavia 69-60.

CLASSIFICA: 1. Usa e Jugoslavia p. 8; 3. Italia p. 6; 4. Argentina p. 4; 5. Canada p. 2; 6. Cina p. 0. Canada e Cina una partita in meno.

PROGRAMMA SEMIFINALI

A MADRID - Domani: ore 18 Spagna-Canada (o Argentina); ore 20 Brasile (o Urss)-Usa; ore 22 Urss (o Brasile)-Jugoslavia.

Venerdì: ore 18 Grecia-Argentina (o Canada); ore [illegible] Israele-Italia; ore 22 Cuba-Cina.

Sabato: finali tra le perdenti, per l'11°, il 9° e il 7° posto.

Domenica: finali [illegible] le vincenti, per il 5°, il 3° e il 1° posto.

Vinci vuole ringiovanire Bianchini non è d'accordo

Disaccordo fra presidente e ct sul [illegible] degli azzurri

[illegible] NOSTRO INVIATO

OVIEDO — *Immancabile, dopo il rovescio con la Jugoslavia, la polemica, il malumore. Vinci, furente, smentisce un'intervista critica* [illegible] *Bianchini:* [illegible] dichiarato né pensato quanto attribuitomi: non ho neppure parlato [illegible] quel giornalista».

Non nega però [illegible] *certa delusione per la scarsa reazione degli azzurri, e qui cozza una prima volta con le tesi di Bianchini:* «Siamo abituati a risparmiarci per la partita seguente, se ci rendiamo conto che i nostri sforzi sono inutili: bisogna dare il [illegible] per cento quando ci sono frutti da cogliere, ma non rientra nel mio abito professionale [illegible] l'Enrico Toti [illegible] la Jugoslavia. Per questo non ho fatto l'isterico con atleti che avevano giocato alla grande col Canada, per questo non ho rovesciato [illegible] le budella per perdere di 15 piuttosto che di [illegible] punti. Ma nego che la squadra non abbia attributi, è un'illecita interpretazione».

Tralasciando il risultato [illegible] *gli slavi, sia Vinci che Bianchini concordano invece sulla validità* [illegible] *quanto fatto finora dagli azzurri:* «L'obiettivo era entrare nelle prime sei, ed è un risultato a portata di mano» *afferma il presidente. E Bianchini ipotizza che* «avremmo potuto entrare in zona medaglie se fossimo stati nel girone di Barcellona»: *una tesi da verificare contro la Spagna, comunque.*

Viene logico domandarsi, piuttosto, se non sarebbe stato logico [illegible] *fin da questi mondiali, dando per scontato che l'obiettivo della gestione-Bianchini sono le Olimpiadi di Seul (per le quali però sarà necessario qualificarsi) e che alcuni veterani hanno confermato* [illegible] *non avere più la brillantezza per battersi ad alto livello.* [illegible] *il citì, tanto grintoso nel ribattere ad ogni obiezione quanto* [illegible] *parso arrendevole la* [illegible]*dra* [illegible] *Petrovic e compagni, si inalbera:* «Non sono l'uomo adatto [illegible] una nazionale sperimentale: [illegible] [illegible] il prodotto del campionato, e questa squadra è la figlia [illegible] campionato. Nego che alcuni siano [illegible] capolinea: non lavoro su chi non intendo portare avanti, la mia squadra è questa».

Ci crede Bianchini, ci credono anziani [illegible] *Marzorati e Sacchetti che rifiutano, al*[illegible] *per il momento, l'ipotesi di* [illegible] *da parte* [illegible]*nendo che le somme si tireranno a fine mondiali, e che poi ognuno farà l'esame di coscienza* [illegible] *pace, a* [illegible] *proprio. C'è chi si sente addirittura vittima,* [illegible] *Gilardi, che dopo aver appreso lunedì pomeriggio la* [illegible] [illegible] *Bianchini di non farlo partire nel quintetto titolare, ha commentato:* «Così finalmente qualche giornalista sarà contento!».

Meno convinto invece Vinci che ammette: [illegible], questa nazionale è un po' logora, bisognerà cambiare qualcosa, migliorarla in alcuni ruoli, e Bianchini sicuramente [illegible] [illegible] Ma [illegible] facciamo paragoni — *replicando ai nostalgici della passata gestione tecnica* — Gamba trovò in nazionale talenti che non abbiamo più!».

[illegible] *preoccupa invece, il presidente, per* [illegible] *nostre scarse percentuali nel tiro: ricorda come l'Italia si oppose invano alla regola* [illegible] *tiro da tre punti (e il nostro rifiuto* [illegible] *tiava in campo* [illegible] [illegible] *ammirevole...) e resta* [illegible] *sale quando gli riferiamo il commento del folletto Aza Petrovic:* «Voi italiani non [illegible] arrabbiarvi per [illegible] mie [illegible] [illegible] sauliansa: prendetevela invece con i vostri giocatori che non segnano [illegible] [illegible] fuori: nel basket tirare [illegible] fuori è importantissimo». g. e.

CICLISMO Il fuoriclasse bretone, maglia gialla a Pau, si avvia al record di sei trionfi nel Giro di Francia

I Pirenei consegnano il Tour al «padrone» Hinault

Dominatore della corsa, Bernard ha lasciato il successo di tappa al compagno di fuga Delgado Fignon in ritardo di 11 minuti, ko anche l'irlandese Roche, il danese Pedersen e l'italiano Contini

Pau. Bernard Hinault, affiancato dallo spagnolo Delgado, pedala verso il suo grande trionfo (Tel.)

PAU — [illegible] Hinault ha posto l'ipoteca per diventare il recordman assoluto [illegible] Tour de France, [illegible] sei vittorie contro il pokerissimo ottenuto a loro tempo da Eddy Merckx e da Jacques Anquetil. L'exploit che ha portato il trentunenne corridore bretone ad assumere con prepotenza le redini del 73 Giro di Francia è [illegible]to ieri. [illegible] [illegible] prima tappa pirenaica, dura senz'altro ma che non sembrava, sulla carta, potesse essere determinante per la classifica, proprio alla vigilia [illegible] tappone odierno [illegible] tre colli.

Hinault invece, presentandosi sul traguardo di Pau in compagnia di un solo rivale, lo spagnolo Pedro Delgado, a [illegible] ha con [illegible] [illegible] lasciato la [illegible]zione della vittoria [illegible] tappa, ha messo [illegible], in [illegible] volta sola tutti gli avversari più pericolosi. Tanto che [illegible] può pensare che il Tour, giunto [illegible] appena [illegible] del [illegible] cammino, [illegible] undici tappe da disputare (tra cui il tappone pirenaico di oggi, le Alpi [illegible] il Puy [illegible] [illegible] [illegible] virtualmente già giocato.

Hinault, ora in maglia gialla con più di quattro minuti e mezzo [illegible] compagno di [illegible]dra Greg LeMond, ha trasformato la tappa Bayonne-Pau, che si prevedeva impegnativa [illegible] relativamente calma, in un episodio forse decisivo. Il bretone ha fatto letteralmente esplodere la corsa sin dall'inizio, [illegible] primo colle della giornata, il Burdincurutcheta. Su questa salita inedita del Tour, che passerà certamente alla [illegible] hanno ceduto subito due [illegible] rivali più importanti di Hinault, [illegible] [illegible] giallo uscente Jorgen Pedersen e Laurent [illegible]gnon.

Il secondo colpo, quello [illegible] k.o. definitivo, Hinault lo ha [illegible] a segno sulla Côte de Larrau, una salitella di 3ª categoria apparentemente insignificante. Anche [illegible] rivale pericoloso, l'irlandese Stephen Roche, ha ceduto di schianto, scivolando all'indietro fino a farsi inghiottire nel plotoncino ritardatario di Fi[illegible] e [illegible] Pedersen, mentre l'italiano Contini era [illegible] più indietro.

Tornando in pianura, [illegible]brava che Fignon e compagnia potessero recuperare terreno ma, appena la strada è [illegible] [illegible] impennarsi per affrontare le ultime due salite, il Col d'Ichère ed il Col de Marie Blanque, il ritmo imposto da Hinault ha distanziato [illegible] inesorabilmente tutti, salvo lo spagnolo Delgado che, sul traguardo di Pau, ha ricevuto il «regalo» [illegible] vittoria [illegible] tappa mentre Bernard veniva investito, con la maglia gialla, delle insegne di padrone del Tour.

Nel Tour femminile continua intanto il dominio di Maria Canins, anche se la ciclista italiana ha dovuto lasciare per un [illegible] la vittoria [illegible] cronotappa [illegible] 28 chilometri [illegible] Arudy a Pau all'americana Inga Thompson, [illegible] l'ha preceduta di [illegible] solo secondo. In compenso [illegible] rivale numero uno di Maria, la campionessa mondiale Jeannie Longo, ha perso altri 19" portando ad 1'18" il suo ritardo in [illegible] sulla Maglia gia[illegible] Ed oggi, anche per le donne, ci sono i Pirenei.

Ordine d'arrivo: 1. Pedro Delgado (Spa) km 217,500 in [illegible] 03'19", media kmh 35,920; 2. Hinault (Fra) a 1"; 3. LeMond (Usa) a 4'37"; [illegible] Herrera (Col) [illegible] 4'38"; 5. Bauer (Can) a 5'10"; 6. Criquielion (Bel) a 5'31"; 7. Rooks (Ola) s.t.; 8. Hampsten (Usa) s.t.; 9. Winnen (Ola) a 5'37"; 10. Zimmermann (Svi) s.t.; 11. Millar (Sco) s.t.; [illegible] Cerin (Ita) a 11'02"; [illegible] [illegible]n (Fra) s.t. 51. Contini a 15'19".

Classifica: 1. Hinault (Fra) 51h 36'29"; 2. LeMond (Usa) a 5'25"; 3. Zimmermann (Svi) a 6'22"; 4. Delgado (Spa) a 6'57"; 5. Millar (Sco) a 7'03"; 6. Bernard (Fra) a 7'17"; 7. Bauer (Can) a 7'49"; 8. Madiot (Fra) a 8'42"; 9. Criquielion (Bel) a 8'55"; 10. Winnen (Ola) a 13'25"; 14. Herrera (Col) a 11'56"; 18. Fignon (Fra) a 12'43"; 25. Zoetemelk a 18'16"; 26. Contini a 18'17".

● **Tour donne:** 1. Inga Thompson (Usa) km 28,500 in 42'23"; 2. Canins (Ita) a 1"; 3. Simonnet (Fra) a 10"; 4. Longo (Fra) a 20"; 5. Lafargue (Fra) a 32".

Classifica: 1. Maria Canins (Ita) 10h 19'12"; 2. Longo (Fra) a 1'18"; 3. Thompson (Usa) a 1'26"; 4. Havik (Ola) a 1'28"; 5. Simonnet (Fra)

ATLETICA Ad Atene prima edizione dei mondiali

Juniores in passerella

ATENE — *Prendono il via stasera i Campionati mondiali juniores di atletica, i primi della lunga storia dello sport più antico del mondo. Questa nuova creatura della Federazione internazionale ha avuto sino a questo momento un* [illegible] *addirittura insperato* [illegible]. *Centoquarantasei Paesi, quasi 1500 atleti tra i* [illegible] *e i 19 anni, la speranza (che è quasi certezza) che la rassegna* [illegible] *concluderà domenica* [illegible] [illegible] *una messe di risultati* [illegible] *valore assoluto.*

E [illegible] *è lecito attendersi prove* [illegible] *qualità* [illegible] *atleti già conosciuti (e cioè il cubano Sotomajo, 2,36 in alto, o lo sprinter statunitense Kerr, 10"20 sui 100) e risultati di valore da chi oggi, magari, è an*[illegible] [illegible] *sconosciuto.* [illegible] *esempio è il giavellottista neozelandese Gavin Lovegrove,* [illegible] *diciannovenne arrivato qui* [illegible] *Atene con largo anticipo per il necessario acclimatamento. Ebbene, Lovegrove qualche giorno fa ha scagliato il giavellotto a 76,68, record mondiale juniores.*

Assai attesi anche gli africani. Il Kenya presenta sui [illegible] *un giovanotto dal* [illegible] *illustre, Peter* [illegible]*ono. Viene dalla tribù che ha dato i natali al più illustre Henry, ancor oggi primatista mondiale* [illegible] [illegible] *siepi e dei* [illegible] *dopo aver avuto in mano il poker completo del mezzofondo.*

Stasera si comincia [illegible] *un solo titolo in palio, quello* [illegible] [illegible]. *Potrebbe essere un piccolo festival africano, come ai mondiale* [illegible] [illegible] *di Neuchatel quando nove* [illegible] *primi dieci arrivati appartenevano al Continente nero, ma si fa* [illegible] *comandare anche il tedesco Est Freigang. In azione anche i primi azzurri. Nelle* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *saranno impegnati Gianni Floridia,* [illegible] *Carrozza e Francesco Lanzara, in quelle dei 100 Michele Lazzarera e Arcangelo* [illegible] *mentre in* [illegible] *toccherà all'astista Gianfranco Beda (qualificazioni), ai quattrocentisti Nicola Mastroianni e Rossana Morabito impegnati nel primo turno eliminatorio così come gli ottocentisti Riccardo Cardone, Fabio* [illegible] *Vito e Patrizia Morreale.* c. p.

VELA Un terzo posto a tavolino nella Giraglia

A Glen Mael l'oscar del soccorso

SANREMO — La 34ª Giraglia è terminata soltanto ieri mattina alle 5,32, quando l'ultima barca, il «Ceges» è giunta a Sanremo. Partiti da Tolone sabato a mezzogiorno, Sassotti ed i suoi velisti erano rimasti in mare due giorni e diciassette ore. Poco tempo dopo la conclusione della regata italo-francese, i computer hanno sfornato una ventina di classifiche.

Com'è noto, la Giraglia è l'ultima prova del Trofeo Martini campionato del Mediterraneo. Alcuni concorrenti avevano partecipato al complesso delle competizioni, altri avevano puntato soltanto sul triangolo finale. Hanno comunque ottenuto l'accoppiata (Giraglia e Trofeo Martini) Diana su «Jonathan Livingston», il francese Pelljean su «Atax» e Pianza su «Telepatia».

Tra i venti e più premi in palio, uno dei più simpatici è certo toccato al «Glen Mael», un terza classe. Il suo skipper, il francese Tian, durante la tempesta nella notte tra domenica e lunedì, aveva interrotto la regata per prestare soccorso ad altri battelli. [illegible] svolgeva [illegible] sua opera nonostante [illegible] talvolta superiori [illegible] cento all'ora, anche il «Glen Mael» [illegible] entrato in avaria. Da Calvi, in [illegible] Tian, per telex, aveva [illegible] il fatto, in pratica chiedendo giustizia. Accontentato. La giuria internazionale ha deciso di qualificarlo a pari merito al terzo posto.

Ad una media di cinque nodi, circa nove chilometri l'ora, il più veloce della Giraglia è stato il maxi-boat «Moro di Venezia», con [illegible] 45'55", ridotto poi per il rating (il computo del vantaggio), a 30h 23'15". In tempo compensato c'è però chi ha fatto meglio del «gigante». In base al calcoli dello stesso rating, Pianza, su «Telepatia», si è visto ridurre il tempo a 30h 05'31". Paolo Bartoldi

OGGI in TV

RAI 1

Pugilato — Ore 23,30 circa da Vallo di Lucania, Limatola-Donohue, semifinale europea pesi piuma.

MONTECARLO

Ciclismo — Ore 23,10 sintesi della tappa del Tour de France.

Sport vari ● Ore 23,15 sintesi della giornata ai «Giochi della buona volontà» di Mosca.

La tiratura de «La Stampa» di martedì 15 luglio 1986 è stata di 552.380 copie

LA [illegible]
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore [illegible] e [illegible] [illegible] Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massironi
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Prevedello
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.P.C. S.p.A. via Tiburtina 1045, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Quarta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 313/1948
CERTIFICATO N. 896 DEL 13-12-1985

Le richieste della Deltasider per lo stabilimento aostano

«[illegible] i soldi della Regione futuro incerto per la Cogne»

Si dice che i dipendenti dovranno scendere a 2000 - Un documento tecnico dell'ente pubblico

Aosta. L'ingresso dello stabilimento Deltasider, ex Cogne

AOSTA — *«Lo stabilimento Deltasider di Aosta (ex Cogne) avrà un futuro assicurato soltanto con l'intervento della Regione e dovrà ridurre a duemila i dipendenti»*: questi i due punti essenziali delle richieste aziendali. Senza i soldi della Regione le perdite non potranno essere ripianate e l'avvenire rimarrà incerto. Il piano Finsider [illegible] avrebbe copertura dai rischi. I miliardi dell'ente pubblico consentirebbero invece [illegible] investimento per lo sviluppo e la ricerca di mercati.

E' quanto l'azienda sostiene dopo la nomina a direttore della *«Divisione Cogne»* (Aosta, Verrès, Sesto [illegible] Giovanni, Vittuone) di Diego Pampallona, esperto in [illegible]keting, già dirigente alla Società italiana vetro. La nuova strategia per l'ex Cogne è proprio la ricerca di clienti, di [illegible] sbocco per gli acciai di qualità che continueranno a essere prodotti secondo tecnologie avanzate. Per ora la Deltasider avrebbe chiesto soltanto *«un ruolo attivo»* della Regione, senza quantificare in moneta il *«ruolo»*, anche se la cifra potrebbe aggirarsi [illegible] 70 [illegible] (peraltro smentita dall'assessore all'Industria Ilario Lanivi).

La Regione è messa di fronte ad una situazione difficile: dovrebbe intervenire per salvare [illegible] senza poter conservare 500-700 posti di lavoro e accettare il *«taglio»* per ridurre a duemila gli occupati alla ex Cogne. Il comitato regionale per i problemi della siderurgia ha però approvato lunedì [illegible] documento [illegible] dal gruppo tecnico di lavoro (nominato all'interno del comitato stesso) in cui vi è una posizione contraria a quella della Deltasider: si fanno rilievi al piano Finsider, si addebita [illegible] società una mancanza di strategia e si chiede chiarezza nell'assetto societario, ma soprattutto si chiede di mant[illegible] [illegible] attività due forni e di costruire una colata continua nuova.

Quindi mentre la Deltasider punta sulla ricerca di mercato, riducendo la quantità (anzi vuole *«produrre in funzione del mercato e non in base alle capacità dello stabilimento, tenendo conto della possibilità di commercio»*). [illegible] Regione e i sindacati guardano a una produzione di quantità, oltre che di alta qualità, nell'intento di salvaguardare posti di lavoro. Non si [illegible] cifre sull'occupazione, che però dovrebbe essere correlata al tipo di impiantistica della fabbrica, quindi alla produzione.

Anche sul modo di intervento finanziario c'è [illegible] almeno per ora, tra Regione-sindacati e Deltasider: i primi guardano [illegible] una società mista tra amministrazione pubblica e Deltasider per evitare che i miliardi [illegible] possano venire dirottati in altri settori e non destinati alla Cogne; l'azienda proporrebbe invece finanziamenti al Centro ricerche Cogne (la Cee non consente il sostegno pubblico direttamente alle acciaierie) o una partecipazione azionaria (attraverso la Finaosta), ma quest'ultima dovrebbe essere di minoranza con il risultato di costringere la Regione a ripianare il deficit ogni anno [illegible] poter intervenire a livello [illegible].

Le posizioni [illegible] distanti, almeno per [illegible]. La Regione cerca poi un interlocutore che dia garanzie: potrebbe essere il presidente dell'Iri Romano Prodi, che [illegible] è scaduto e dovrebbe [illegible] rinominato. Per ora contatti ufficiali non sono avvenuti. La Deltasider, con l'amministratore delegato Wieland Walcher, ha illustrato ieri ai sindacati [illegible] situazione produttiva-finanziaria della Cogne [illegible] però affrontare il dibattito sul piano di ristrutturazione. Spetterà forse a Diego Pampallona, direttore della divisione Cogne, aprire ufficialmente il dialogo. [illegible] acciaierie Deltasider di San Giovanni Valdarno e [illegible]ghera potrebbero venire cedute a privati, trattative sarebbero in [illegible] anche [illegible] Piombino; resterebbe [illegible] società la sola Cogne, con un futuro ancora da delineare.

p. cer.

Ieri alle 11 s'è conclusa l'impresa delle [illegible] cordate in contemporanea

Un abbraccio in vetta al Bianco tra venti guide di tutto il mondo

Sorrisi, battute e brindisi al termine della salita - Gli alpinisti erano partiti [illegible] sette rifugi diversi

COURMAYEUR — Ieri, alle 11, in cima al Bianco il tempo era stupendo, la temperatura di [illegible] 3. Sulla vetta ghiacciata e spazzata dal vento le guide che hanno portato a termine in contemporanea le ascensioni sulle [illegible] vie di [illegible] alla montagna più alta d'Europa sono state puntuali all'appuntamento.

C'è stata festa a quota 4810: sorrisi, frasi scherzose, ma anche qualche rude abbraccio perché l'emozione [illegible] in tutti viva e palpabile. Un brindisi [illegible] lo Champagne che qualcuno ha pensato di portare in elicottero ha suggellato una giornata che [illegible] mancherà di essere menzionata nella storia del Bianco. In questo modo, infatti, le guide alpine di tutto il mondo hanno voluto festeggiare i duecento anni della conquista del Bianco.

Partiti nella notte [illegible] sette diversi rifugi, i venti professionisti [illegible] montagna, suddivisi in nove cordate, hanno attaccato il *«gigante»*. Dall'elicottero sembravano piccoli ragni sparsi in rapida progressione verso la cima, quasi volessero stringere il Bianco in un grande abbraccio.

Ruggero Pellin, guida di Courmayeur, [illegible] organizzato e coordinato la grande kermesse alpinistica. Fin dalle prime luci dell'alba ha seguito passo passo tutte le corda[illegible] nelle varie fasi dell'ascensione.

Nove vie percorribili sul versante italiano, aperte dopo anni di faticosi tentativi, rimangono ancora oggi tra le ascensioni più prestigiose in campo alpinistico. All'impresa hanno partecipato, oltre alle nove guide valdostane (una per ogni società esistente in Valle), i rappre[illegible] dell'Unione internazionale guide di alta montagna. *«Era giusto invitare i professionisti della montagna ad una celebrazione che coinvolgesse tutto il mondo alpinistico»*, precisa Ruggero Pellin, sottolineando [illegible] il Bianco, la montagna per eccellenza, rappresenti ancora una volta un'occasione di incontro al di là di ogni confine.

Nel pomeriggio in Val Veny alpinisti, giornalisti, abitanti di Courmayeur e turisti hanno festeggiato le guide che [illegible] appena tornate. Questa la composizione [illegible] *«cordate»* sulle nove vie: Via del Dôme: [illegible] Pallais (Società delle guide di Aosta) e Giuseppe Enzio (Italia); Sperone della Tournette: Gior[illegible] Cazzanelli (Valtournenche), Carletto [illegible] (sergente della Scuola militare alpina) e Peter Leutvyller (Svizzera); 3. Contrafforte principale del versante Ovest: Romo Blanc (Valsavarenche) e Bill Atkinson (Nuova Zelanda); 4. Cresta [illegible] Brouillard: Adriano Favre (Champoluc) e Geoff Arkless (Inghilterra); 5. Cresta dell'Innominata: Arturo Squinobal (Gressoney) e Viktor Giacomelli (Austria); 6. Cresta del Peuterey: Bruno Musi (Courmayeur) e Denis Leroy (Francia); 7. Sperone della Brenva: dante [illegible] (Cogne) e il [illegible] Armano (Scuola militare alpina); 8. Cresta Kuffner e Mont Maudit: Gino Jacquemod (La Thuile) e Attilio Caull (maresciallo della Guardia di Finanza di Entrèves); 9. Col [illegible] Maurizio Gaillard (Valpelline), Leslie Ayres (Norvegia), Enri Knutsen (Norvegia).

Miranda [illegible]

Il presidente Guido Jerusel ha annunciato che lascerà l'incarico

Centrale del latte: dimissioni

Guido Jerusel

[illegible] — Il presidente della *«Centrale laitière»* d'Aosta, [illegible]ido Jerusel, ha annunciato le dimissioni dall'incarico che ricopriva da [illegible] anni. La decisione dell'amministratore, la cui nomina spetta al presidente della giunta regionale, è stata resa nota dallo stesso Jerusel durante l'assemblea dei soci, venerdì.

Spiega Jerusel: *«Il mio mandato, come quello dell'intero consiglio d'amministrazione, era scaduto il 30 maggio. Venerdì, nella riunione indetta per il rinnovo delle cariche sociali dai rappresentanti della Regione, proprietaria per il 99 per cento, e del Comune, che detiene l'1 per cento delle quote, è venuto il tacito invito a continuare nell'espletamento dell'incarico sino al prossimo autunno. Non me la sono sentita per timore che nuovi controlli igienici nella Centrale possano comportare conseguenze penali a mio carico»*.

Senza voler polemizzare, Jerusel ha spiegato che le sue dimissioni sono dovute all'atteggiamento, che ormai dura da anni, della Regione, che non si decide a ristrutturare l'attuale centrale o a costruire un nuovo stabilimento.

Dice [illegible] Jerusel: *«La situazione igienico-sanitaria della Centrale continua a peggiorare. Come presidente del Consiglio di amministrazione in caso di intervento della magistratura sarei stato obbligato a rispondere penalmente di eventuali irregolarità. Era [illegible] responsabilità troppo grande di fronte alla quale la Regione, [illegible] quando si è posto il problema dell'inadeguatezza di locali e strutture della Centrale, ha continuato a perdere tempo»*.

La *«Centrale laitière d'Aoste»* era già stata al centro di dure polemiche che avevano coinvolto sindacati, Unità sanitaria locale, amministratori regionali e comunali. I problemi sollevati allora e mai risolti ritornano oggi, [illegible] l'aggravante delle dimissioni del presidente. Sino a quando la Regione [illegible] provvederà [illegible] nomina l'incarico di Guido Jerusel sarà ricoperto [illegible] vicepresidente Osvaldo Santin.

b. m.

I funerali di Mascaro

SARRE — La salma di [illegible] Mascaro, il muratore di 43 anni morto lunedì dopo [illegible] caduto dal tetto della sua abitazione [illegible] frazione Gran Crê di Sarre, sarà trasportata oggi a Pianopoli, in provincia di Catanzaro, suo paese d'origine. Nel piccolo centro della Calabria sarà anche celebrato il rito funebre.

Torinese, era [illegible] un amico

Giovane [illegible] in auto ad Ayas

CHAMPOLUC — Un giovane è morto sull'auto [illegible] in una scarpata lungo la strada della val d'Ayas, nel territorio di Champoluc subito dopo il bivio di Antagnod in località Cornut. Si chiamava [illegible] Domenico Sanpaolo, 23 anni, residente a Settimo Torinese. L'incidente è accaduto alle 15,15 di lunedì, ma soltanto ieri pomeriggio i carabinieri di [illegible]sson e Chatillon-St.Vincent sono riusciti a identificare la vittima.

Con Domenico Sanpaolo viaggiava Marco Angiolini, 23 anni, nato a Milano e residente a Torino. Il giovane, che ha riportato la frattura dello zigomo destro, è ricoverato all'ospedale di Ivrea, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in [illegible] giorni. Sotto choc dopo l'incidente, il giovane non ha potuto (o saputo) dire il nome [illegible] suo amico. Soltanto ieri ha potuto [illegible] interrogato.

I due giovani si trovavano in Val d'Ayas per vendere [illegible] rotti, fazzoletti di carta e saponette [illegible] il porta seconda [illegible] sistema [illegible] nell'uso [illegible] tempo anche in Valle soprattutto d'estate. Dopo aver smerciato i loro prodotti nella [illegible] tra Antagnod e Champoluc i due giovani si stavano recando a Brusson sulla Ritmo del padre di Domenico Sanpaolo.

Arrivati in località [illegible] [illegible] motivi ancora da accertare l'a[illegible] usciva di strada e cadeva nella scarpata, rotolando diverse volte e fermandosi sulla sponda del [illegible] Evançon. Alcuni automobilisti davano l'allarme e intervenivano i carabinieri di Brusson con un'autoambulanza dell'Unità sanitaria.

Purtroppo per Domenico Sanpaolo non c'era più nulla da fare: era morto sul colpo per frattura della base cranica.

b. m.

La cantante questa [illegible] alle [illegible] 21,15 ospite di «Estate musica»

Anna Oxa attesa a Issogne per un recital nel castello

ISSOGNE — Attesissima [illegible] fans, attesa dagli appassionati della canzone e dai curiosi sempre in cerca di novità, invitata per «Estate musica 1986» arriva questa sera al castello di Issogne alle ore 21,15 Anna Oxa [illegible] recital che rientra nelle manifestazioni organizzate dall'assessorato regionale al Turismo. Per qualche ora, sarà lei la castellana, applaudita da un pubblico che non dovrà nemmeno pagare il biglietto (l'ingresso è libero, ha deciso la Regione) per ascoltarla e soprattutto vederla.

Qualcuno ha ricordato, forse malignamente, che nel maniero ha sede la mostra dei costumi medievali e quindi si attende da Anna Oxa qualche sorpresa attinente al luogo che la ospita: dopo [illegible] attillati pantaloni rosa fuxia (o granata lucente? La memoria, ahimè, ci tradisce) al Festival di Sanremo c'è da aspettarsi di tutto.

Anna Oxa

La Oxa è brava, questo è quel che conta. Tuttavia è pure bella, il che non può certamente dispiacere, anche se a una professionista della canzone talvolta riesce sgradevole un complimento che tende a mettere in penombra in [illegible] qualità. Ma il pubblico [illegible] questi peccati (veniali): guarda prima di ascoltare. Perdoniamolo. Sono *«errori»* che non [illegible]cadono ai fans e ai veri appassionati della musica leggera.

La canzone *«E' tutto un attimo»* era esplosa a Sanremo, convincendo anche i [illegible] pessimisti sulle qualità vocali di Anna Oxa, oggi considerata un personaggio tra i più amati dalla critica e dal pubblico, [illegible] lei si [illegible] che *«ha [illegible] statuaria»*, che *«ogni volta sconvolge il pubblico per la bravura interpretativa e per la forte immagine che [illegible] di sé a ogni apparizione»*. E' meglio dire che canta bene e interpreta meglio, [illegible] pendosi *«dosare»* adeguatamente secondo le esigenze degli spettatori: riesce a concedere di sé quello che il pubblico chiede. E' [illegible] prodotto ben [illegible] dagli specialisti della promotion che certo non mancano nella casa discografica per cui lavora, ma alla base c'è [illegible] voce, perfetta, modulata, spontanea, al contrario di certe pose e taluni costumi, che però fanno parte dello spettacolo: Anna Oxa merita di diventare una show-woman, portata sulle [illegible] dalla sua voce.

f. s.

Cinque [illegible] per l'aeroporto

AOSTA — Per il rifacimento della pista e il completamento dei lav[illegible] intrapresi nell'aeroporto «Corrado Gex» a Saint-Christophe l'amministrazione regionale ha stanziato 5 miliardi e 300 milioni.

Oltre 2 miliardi e 100 milioni, invece, [illegible] spesi per i lavori di ristrutturazione e costruzione di parte dell'edificio ex Casa Littoria destinato alla sede dell'assessorato regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti.

[illegible] VALLE D'AOSTA

Cinema

AOSTA

ITALIA: Turk 182, regia di Bob Clark, con T. Hutton, K. Cattrall, R. Culp (Usa 1985) — [illegible] newyorkese dichiara guerra (a base di scherzi e burle) all'arrogante sindaco della città, che non vuole concedere la giusta [illegible] a suo fratello — Commedia brillante. Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: [illegible] a luce rossa. V. min. 18. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: [illegible] 1983, Ciad 1984 e Pol[illegible] [illegible] diavolo, Groenlandia Occidentale, 77° Pa[illegible] 1982 — *Documentari alpinistici*. Orario: 22.

MONTE BIANCO: Unico indizio la luna piena. Orario: 20; 22.

[illegible]

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) [illegible] 545.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.061.

MERCATI

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La [illegible] Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.

FARMACIE

Aosta: Comunale 4, v. St. Martin de Corléans (chiusura [illegible] 22 [illegible] urgenti).

IL [illegible]

Tendenza [illegible] alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +12, [illegible] 12, + 19. Umidità: 57 per cento. Vento: calmo.

Radio

RADIO DUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — [illegible] Assemblée de Chante Chorale
14.30 Voix [illegible] le [illegible]

[illegible] VALLE D'AOSTA

[illegible]
7,20 [illegible]
7,40 La voce [illegible] Valle
8,02 Club Obiettivo donne
8,45 Top disco ore 9 [illegible]
9 — Liscio in [illegible]
10 — Gran mattino [illegible]: Antonio [illegible]
10,30 Oggi parliamo di...
11 — La terapia vibrazionale
12 — Notiziario regionale

SECONDA RETE

7,30 Oroscopo
8 — L'amico della settimana
8,15 Disco [illegible]
[illegible] Gran mattino
10,45 Vive la pappa
11,00 Lo specialista
11,30 L'economista [illegible] casa vostra
11.45 Disco della settimana

RADIO REPORTER

8,45 Disco flash
[illegible] Notizie
9.32 99 August
10.24 [illegible] flash un [illegible] la

RADIO MONTE ROSA

7 — Almanacco
9 — Liscio in allegria
10 — Revival [illegible] Cielle

RADIO [illegible]

8.15 Notiziario flash
[illegible] L'oroscopo [illegible] giorno
9 — [illegible] Gianone
10 — Salute e bellezza
10,30 [illegible]
11 — Disco Gamma
11,30 Le ricette del giorno
11,50 Chi [illegible]

RADIO MONTE BIANCO

7 — Gran mattino
7,15 Altri tempi
7.45 E le stelle stanno a guardare (oroscopo)
8 — Buongiorno
9.15 Piccola pubblicità
9,30 Soft Music
9,45 E le stelle stanno a guardare
10 — Gran mattino
10,15 Music Time
10,45 Rubrica

TOP ITALIA RADIO

8.30 Musica d'estate
9 — Le pagine di oggi
9,30 Estate con noi
10,15 Oroscopo
10,30 Linea [illegible]
14,30 Tutti insieme radiofonicamente

[illegible]

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale
19,20 Jour de debat: rôle des bibliothèques sur le territoire

TVA

[illegible] Telegiornale
12.50 Heidy
13,20 Capitan [illegible]
15,30 Trider
16.30 Capitan [illegible]
17 — Flash Gordon
18 — Robotino
19.30 Telegiornale
20 — Cartoni
21 — Heidy
21.30 Telefilm
22.30 Telegiornale
22.50 Piccola Firenze

ANTENNE 2

18,25 Capitol
[illegible] Jeu: Des chiffres et des lettres
19,15 Ac[illegible] [illegible] de Fr3
19,40 Le journal du Tour
20 — Le journal
20,35 Film tv
22 — Le dossier d'Alain Decaux
23.10 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

13,40 Tour de France
14 — Le Chef de Famille
14,55 Tour de France
16.55 Les visiteurs du soir: Rêveries d'un promeneur solitaire
17.20 La Vallée secrète, film
17.45 Basile, Virgule et Pécora
[illegible],50 Téléjournal
18 — Ces étranges créatures de la [illegible] tropicale
19,30 Téléjournal
20,10 [illegible]
21 — Film Arrête [illegible] [illegible] (rouge) - Y a-t-il un Pilote dans l'Avion (bleu) - Bugsy [illegible] (jaune)
22.25 Téléjournal
22.40 Podium 86 [illegible] Luther Allison
23,40 Festival de jazz

Il [illegible] luglio, giorno di Santa Maddalena

[illegible] patronale all'alpeggio di mont Vert

DONNAS — Dopo oltre mezzo [illegible] si svolgerà di nuovo quest'anno la festa patronale di Pianas, un alpeggio a [illegible] metri di quota sulla montagna [illegible] Vert. [illegible] in questa località una cappella semidiroccata, dedicata a Santa Maddalena, festa che ricorre il 22 luglio.

Proprio in quel giorno, per riprendere un'antica tradizione, alle 9, dall'alpeggio Praposa, dove si può arrivare con l'auto, partirà una processione che raggiungerà la cappella, accanto alla quale, all'aperto, sarà celebrata alle 10 la Messa.

Dice il parroco [illegible] Vert, don Alfonso Verraz: *«Sono trascorsi oltre 50 anni da quando si partiva da Montjoy, a piedi, in processione e ci si recava a Pianas per la festa di Santa Maddalena. Adesso si arriva con l'auto già quasi [illegible] quota»*.

Il prossimo anno il [illegible] e gli abitanti di Vert sperano che la loro cappella venga restaurata: la Regione, che ha già fatto compiere un sopralluogo, coprirà [illegible] buona parte delle spese. Saranno rifatti la capriata del tetto, l'intonaco, gli infissi e il pavimento.

Don Verraz tra i documenti del tempo passato ha trovato anche l'inno che veniva [illegible] durante la processione e che sarà [illegible] nuovo intonato quest'anno in segno di continuità e rispetto per le antiche consuetudini.

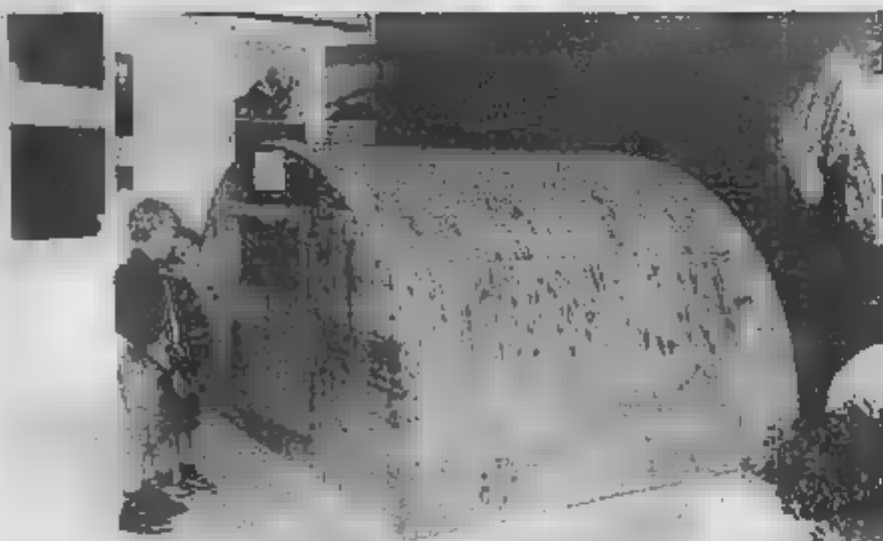
(t. c.)

ECONOMICI

SOCIETA' operante nel settore accessori per informatica cerca rappresentanti. Tel. 011 411.5373 orario negozio.

Due mostre allestite nella cittadina ai piedi [illegible] Bianco

[illegible] alpine [illegible] Courmayeur [illegible] leggenda

L'apertura della via italiana sulla montagna più alta d'Europa - Cimeli [illegible] fotografie

Due bambini osservano un rifugio di montagna nella mostra a Courmayeur (Toni De Tommaso)

COURMAYEUR — Due mostre allestite a Courmayeur rappresentano un'iniziativa culturale di grande rilievo nel quadro delle manifestazioni per [illegible] bicentenario [illegible] Bianco. «Guida alpina, immagine [illegible] professio[illegible]», nella sede della Società delle Guide e curata da Giu[illegible] Garimoldi [illegible] Museo [illegible] Montagna di Torino, è il frutto di una ricerca durata anni e condotta allo scopo di salvare un patrimonio di notizie e [illegible] reperti altrimenti destinati [illegible] perdita totale. [illegible] di ottime fotografie, in gran parte [illegible] ripercorre le vicende delle guide alpine dal 1850 al 1914 ed è particolarmente interessante sotto il profilo storico.

[illegible] guida [illegible] infatti in Piemonte e [illegible] d'Aosta quando [illegible] regioni facevano parte del regno di Sardegna. Nel 1850 a Courmayeur la spinta ad unirsi in società al primo gruppo di guide venne dalla necessità di aprire una via al Bianco anche sul versante valdostano (l'unica via possibile all'epoca restava quella aperta da Paccard e [illegible] nel 1786 da Chamonix).

Quanto quella spinta [illegible] forte è dimostrato [illegible] episodio storico per la montagna: quando finalmente le guide Julien Grange, Jean Marie Perrod e Adolphe Orset riuscirono, nell'agosto del 1863, a salire da Courmayeur in vetta al Bianco, Perrod sulla cima brandì la piccozza e, rivolgendosi verso Chamonix, esclamò: «Mes bougres [illegible] *Chamoniards, cette fois nous n'avons plus besoin [illegible] vous pour arriver au sommet du [illegible] Blanc*».

Da due anni si era costituito il regno d'Italia e il confine aveva diviso a metà il [illegible] mostra hanno largo spazio tutte [illegible] conquiste delle più alte vette delle Alpi Occidentali, ma i grandi [illegible]naggi e [illegible] imprese diventate ormai leggenda assumono, attraverso un'intelligente esposizione, un respiro più ampio, perché sempre sapientemente collocate nell'esatto [illegible] storico e culturale.

L'alpinismo segue così le tappe dei mutamenti sociali e diventa [illegible] aspetto del pro[illegible] trasformazione che [illegible] quegli anni. La mostra [illegible] stata allestita in una sala inaugurata per l'occasione e vi si accede dopo la visita al Museo Duca degli Abruzzi. Qui, attraverso interessanti e singolari reperti, è ricostruita la storia delle guide di Courmayeur, che furono le prime in Italia a lavorare come «*professionisti*». E' una storia avvincente, che [illegible] parte [illegible] avuto in quella dell'alpinismo mondiale. La visita al Museo rappresenta quindi un logico complemento alla mostra [illegible].

L'altra esposizione [illegible] stata allestita nelle scuole elementari. «*Courmayeur: anni [illegible] vita ai piedi del Bianco*» affronta gli aspetti salienti delle trasformazioni avvenute nella località alpina negli ultimi due secoli (dal 1786 ad oggi). Ricca di reperti diversi (dal materiale fotografico [illegible] vente inedito alla carrozza dell'800, [illegible] raccolta di minerali alla [illegible] negli antichi bagni termali di La Saxe) racconta le varie tappe di un'evoluzione che ha segnato [illegible] passaggio da un'economia esclusivamente agricola a quella turistica. E' il risultato [illegible] un paziente lavoro di ricerca e catalogazione, curato da Leo Garin e Pietro Giglio, con le sorprendenti scoperte che comporta, [illegible] il recupero di [illegible] plastico del Massiccio del Bianco ritrovato in un fienile a La Saxe.

La mostra è quindi una serie di flash sulla vita di un paese che ha subito cambiamenti notevoli: immagini di un passato lontano esibito con orgoglio, accanto a quelle [illegible] più ardite realizzazioni, come il tunnel [illegible] Bianco e gli impianti funiviari. Ma in questo itinerario, a fianco delle trasformazioni dovute all'intervento umano, vi sono anche le mutazioni dei ghiacci[illegible] e [illegible] variazioni climatiche.

L'impressione che se ne trae è che le due storie, quella [illegible] e quella della montagna, procedano in sincronia. I rifugi e i bivacchi alpini, costruiti nel massiccio del Bianco e su cui [illegible] mostra dà ampia documentazione, ne [illegible] esempio. Le due mostre resteranno aperte tutti i giorni fino [illegible] 30 settembre.

m. r.

La manifestazione indetta dal 21 al [illegible] luglio

St-Vincent, in gara i migliori scultori

Le opere in legno saranno giudicate anche dai visitatori

St-Vincent. Lo scultore Ladislao Mastella mentre lavora in strada

SAINT-VINCENT — Proseguono le iscrizioni [illegible] quarto [illegible] regionale di scultura in legno, [illegible] quest'anno al primo concorso nazionale, che avrà inizio [illegible] luglio a Saint-Vincent e proseguirà tutta la settimana per concludersi il 27 luglio, quando avverrà la premiazione (alle 16) sulla piazza Cavalieri [illegible] Vittorio Veneto.

Il [illegible] di quest'anno sia per la scultura a tutto tondo sia per i bassorilievi [illegible] poteva che essere «*Il bicentenario della conquista della vetta del Monte Bianco*», un soggetto giudicato non facile. Gli [illegible] valdostani dovrebbero saper interpretare questo tema, con semplicità di forme, grazie alla dedizione [illegible] all'amore [illegible] hanno per [illegible] loro terra e [illegible] ricordo degli uomini che hanno saputo compiere imprese alpinistiche storiche.

Più impegnativa invece potrebbe risultare l'interpretazione dell'avvenimento per gli scultori che provengono da altre regioni: c'è [illegible] rischio di [illegible] nella retorica, [illegible] saranno la genialità e l'inventiva di questi autori a creare [illegible] maggior interesse e la curiosità dei turisti e degli abitanti della «*Riviera delle Alpi*». Due ispirazioni, [illegible] scuole d'arte-artigianato diverse saranno messe a confronto.

L'esposizione delle opere sarà aperta [illegible] pubblico il 27 luglio con l'inaugurazione della nona rassegna dell'artigianato tipico valdostano, lungo la centrale via Chanoux chiusa al passaggio delle auto. Una giuria di esperti nel [illegible] dell'arte pastorale regionale assegnerà i premi per le tre sezioni: scultura, bassorilievi, intaglio. Verrà assegnato [illegible] premio di 1.300.000 lire all'opera che avrà espresso il soggetto ritenuto migliore (scolpito in legno); 850.000 lire andranno al secondo classificato e 600.000 lire [illegible] terzo; inoltre i primi tre classificati otterranno la medaglia d'oro (al primo) e d'argento (secondo e terzo). Coppe e targhe saranno distribuite a tutti gli altri partecipanti.

[illegible] importanza quest'anno il premio «Giuria del pubblico», che si svolgerà all'apertura dell'esposizione dei lavori. I visitatori [illegible] i giudici: dovranno compilare un'apposita scheda indicando l'opera da loro preferita perché ritenuta la migliore. Le urne [illegible] questa votazione popolare saranno [illegible] aperte nelle prime ore del pomeriggio, sicché lo spoglio delle schede consentirà [illegible] dichiarare il vincitore [illegible] le 16, quando avverrà la premiazione.

[illegible] Delfino

La seconda riunione regionale

Un meeting d'atletica questa [illegible] Donnas

DONNAS — Due medaglie d'oro e una d'argento sono state ottenute dai portacolori dell'Atletica Pont Donnas nei campionati piemontesi assoluti di atletica leggera. Piero Challancin ha vinto la prova sui 110 metri ad ostacoli nel tempo di 15 secondi e 4 decimi; [illegible] Simeoni si è imposto nella gara dei 10.000 metri, coprendo la distanza nel tempo di 31 minuti 2 secondi e 5 decimi. Buona anche la prestazione di Stefania Paoloni, che è giunta seconda nel getto del peso, ottenendo con la misura di metri 11,14 il nuovo primato valdostano assoluto. Il precedente, della stessa Paoloni, era di metri 10,92.

Sulla pista e sulle pedane del Crestella di Donnas è in programma questa sera la seconda riunione regionale «open» di atletica leggera che tanto interesse ha suscitato a livello nazionale, potendo gli atleti contare su condizioni atmosferiche quasi ideali nel tardo pomeriggio (le gare iniziano alle 18,30) e su una collocazione nel calendario agonistico che consente ai partecipanti di verificare il loro grado di forma prima dei campionati italiani [illegible]

L'organizzazione è sempre affidata [illegible] Pont Donnas, che mercoledì scorso 9 luglio per la prima riunione nazionale è stata «premiata» dalla presenza di 275 atleti in gara, con nove serie maschili nei 100 metri piani e sette serie nei 200 metri piani allievi. Molti i primati personali ottenuti nelle numerose gare previste dal programma. Fra gli atleti valdostani da ricordare il limite di Danilo Cerchiaro, che ha corso i 110 metri ostacoli in 15 secondi e 47 centesimi, nuovo primato valdostano allievi, e l'exploit (6 metri e 21 centimetri) di Emanuele Bosonin nel salto in lungo. La miglior prestazione della serata è stata del torinese Alberto Antamoro, che ha realizzato nel salto in lungo metri 7,40.

In campo femminile la velocista Daniela Ferrian, della Snia, ha corso i 100 piani nel tempo di 11 secondi e 47 cente[illegible].

Il programma di questa sera prevede le corse piane dei 100 e 200 metri, il salto in alto, il lancio del disco, i 400 metri piani e la corsa del miglio. L'ultimo meeting «open» dell'estate valdostana è previsto per mercoledì 23 luglio.

c. g.

Migliorato il record della competizione ad Antey

Nella staffetta di «ski roll» vincono Venturini e Chabod

Giovanni Venturini

ANTEY — Il campione italiano di staffetta e [illegible] nella squadra italiana di fondo Giovanni Venturini ha vinto, in coppia con il forte podista [illegible] Chabod (Atletica Zerbion), [illegible] competizione disputata domenica ad Antey, [illegible] a [illegible] dell'azienda di soggiorno Media Valle del Cervino e dello sci club Antey-Saint-André.

Il programma prevedeva una prima frazione in salita su un severo tracciato di sette chilometri, da percorrere con gli ski-roll, quindi ogni [illegible] doveva [illegible] il «cambio» al proprio compagno di squadra, impegnato a sua volta in una veloce discesa di otto chilometri [illegible] il traguardo posto in località Grands Moulins.

La frazione di [illegible] roll è stata vinta dall'azzurro [illegible]ni Venturini, campione valdostano in carica [illegible] specialità, che, con il tempo di 2[illegible] minuti e venti secondi, ha migliorato il record del tracciato, stabilito [illegible] scorso anno da Leo Vidi e Edy Guala con il tempo di 25'54". Alle sue spalle si sono classificati [illegible]y Guala 26'13", Leo Vidi 26'30" e Amato Pession 28'28".

Nella frazione conclusiva si assisteva a una [illegible] progres[illegible] Carlo Chabod, vicecampione valdostano della categoria «*amatori*», che con il tempo di 15 minuti e 10 secondi otteneva il miglior riscont[illegible] cronometrico, precedendo di otto secondi Mauro Pallais (Sant'Orso). Al terzo posto si classificava Egidio Garino nel tempo di 15'19".

Questa la [illegible] complessiva della gara: 1. Giovanni Venturini e Carlo Chabod 40'31"; 2. Edy Guala e Gilberto Guala 41'32"; 3. Leo Vidi e Stefano Mottini 43'01"; 4. Amato Pession e Lino Barmasse 45'38"; 5. Remo Garino e Mauro Pallais 45'40"; 6. Gino Faustinelli e Egidio Garino 47'19".

[illegible] tredicesi[illegible] posto si sono piazzate le sorelle Sara e Tiziana Guala con il tempo totale di un'ora, un minuto e sette secondi; poco oltre nella classifica [illegible] squadra formata da padre e figlia, Dorino e Federica Tappex, che hanno concluso nel tempo [illegible] un'ora [illegible] minuti e 28 secondi. [illegible] le squadre che hanno partecipato alla manifestazione.

c. g.

Campionati [illegible]

AOSTA — Otto nuotatori valdostani partecipano ai campionati regionali di categoria in programma da oggi a Torino nella piscina di corso Sebastopoli. Sono tre atlete del Nuoto Club Valle d'Aosta: Federica Lanzavecchia (juniores), Stefania Péaquin [illegible] e Da[illegible] (juniores); e cinque dell'Aosta Nuoto: Marco Panesana (juniores), Alessandro Vicentini (ragazzi), [illegible] Frison [illegible]e), Donatella Vicentini (ragazze) e Nathalie Dufour (ragazze).

[illegible] pubblici per un [illegible]

AOSTA — Per la costruzione [illegible] di un muro [illegible] sostegno [illegible] parcheggio comunale in frazione [illegible] Brusson l'amministrazione regionale [illegible] impegnato [illegible] milioni.

Altri [illegible] milioni sono stati destinati [illegible] costruzione e sistemazione di strade comun[illegible] nei territori di Torgnon.

L'amministrazione regionale ha anche impegnato 213 [illegible] realizzazione degli impianti termico-idro-sanitari e antincendio nello stabilimento Sogema [illegible] Saint-Marcel.

La vecchia Cuneo [illegible] «setaccio»

Lotta al degrado del centro storico

Come si combatte la prostituzione - Un appello degli abitanti

[illegible] — Trecento contravvenzioni per divieto di transito, una donna [illegible] ta per favoreggiamento della prostituzione, una «volante» della polizia e una «gazzella» dei carabinieri che nelle ore notturne percorrono incessantemente i vicoli e le piazzette del nucleo antico della città, pattuglie [illegible] Guardia [illegible] finanza che controllano affitti e [illegible] di appartamenti e negozi: il centro [illegible] rico, tra piazza Galimberti e piazza Torino, è [illegible] al setaccio di tutte le forze [illegible] polizia, coordinate [illegible] questore Mario Lo Schiavo, nel difficile compito di arginare il fenomeno della prostituzione, ritenuto una delle cause principali del progressivo degrado della parte vecchia della città.

Centinaia [illegible] contravvenzioni sono state elevate ad automobilisti che malgrado il divieto di transito [illegible] (istituito proprio allo scopo di evitare, almeno, i rumori e gli schiamazzi che contraddistinguono quel triste «mercato», con [illegible] prostitute perfino in [illegible] nelle vetrine di ex negozi appositamente affittati) [illegible] entrati nelle vie interne [illegible] via Roma e il lungostura Kennedy.

Una donna, Francesca Caruso, è stata arrestata dalla polizia con l'accusa [illegible] favoreggiamento della prostituzione, avendo venduto alcuni alloggi del centro storico ad alcune «colleghe».

Inoltre sono in corso indagini a tappeto, [illegible] parte della polizia e della Guardia [illegible] finanza nei confronti di quanti negli ultimi cinque anni hanno venduto o ceduto [illegible] affitto alloggi e negozi del centro storico: al profilo, per [illegible] casi, la denuncia per il reato di favoreggiamento della prostituzione.

Ma è [illegible] battaglia molto difficile, questa che stanno conducendo [illegible] le forze di polizia, per i complessi risvolti giuridici (che sovente vanificano anche i numerosissimi «fogli di via» obbligatorio emessi dalla questura nei confronti delle prostitute) e per l'oggettiva difficoltà di operare in un vecchissimo agglomerato urbano che malgrado alcuni interventi di ristrutturazione operati dal Comune o da privati, è ancora ben lontano dall'auspicato e promesso risanamento.

In un esposto inviato [illegible] Prefetto e a tutte le altre autorità, oltre che ai parlamentari [illegible] della provincia, [illegible] cittadini abitanti nel vecchio nucleo del capoluogo hanno messo in evidenza tutti i problemi, riassumendoli sinteticamente in questo concetto: «*Occorre recuperare il centro storico di Cuneo dallo stato di abbandono e [illegible] degrado per rilanciarlo sul piano civile e renderlo vivibile*».

Certo, l'impegno è arduo, occorrono sforzi convergenti [illegible] volontà. Però — affermano i 1482 cittadini che hanno firmato l'esposto — «*innanzitutto s'impone una riconsiderazione del piano regolatore, affinché siano ridisegnati [illegible] funzione e il ruolo [illegible] centro storico per potenziarne la ristrutturazione e il recupero abitativo, il risanamento [illegible] il relativo abbattimento degli alloggi fatiscenti tuttora esistenti*».

Inoltre i cittadini chiedono — oltre alla lotta [illegible] tregua [illegible] piaga [illegible] prostituzione — l'istituzione di un centro ambulatoriale; il ripristino degli asili nido, della scuola materna.

Giorgio Ravasi

ULTIMA ORA

Un nuovo caso [illegible] afta [illegible] bestiame

CAVALLERMAGGIORE — L'a[illegible] epizootica, malattia infettiva dei bovini, ha fatto la sua ricomparsa in Piemonte. E' stato colpito un allevamento di vacche lattifere di Cavallermaggiore.

Per ora si sarebbe ammala[illegible] [illegible] solo [illegible] ma tutti [illegible] animali dell'azienda sono ora sotto stretto controllo.

Il servizio veterinario, assessorato Sanità della Regione, ha già disposto la vaccinazione d'emergenza attorno al focolaio di afta.

E' prevista l'adozione di altre misure per contenere l'infezione tra cui la probabile chiusura [illegible] mercati bestiame dell'intera regione.

UN INVITO A VISITARE SALUZZO

[illegible] Il centro storico è meta [illegible] queste settimane di molti turisti, che soggiornano [illegible] città e nelle vicine valli alpine. In attesa del calendario di manifestazioni [illegible] «Settembre saluzzese», alla [illegible] preparazione sta lavorando intensamente la rinnovata Pro Loco, la città propone alcuni appuntamenti [illegible] la rassegna dei musei cuneesi allestita nelle sale [illegible] Casa Cavassa. Il centro storico di Saluzzo resta comunque la maggiore attrattiva della città [illegible] i suoi palazzi, piazze, chiese, affreschi e antichi portali, da scoprire con piacevoli [illegible] e emozioni

Ceva: dov'è finito Giuseppe Musso?

Pensionato scompare da una casa di riposo

Non si hanno notizie da sabato scorso - Scandagliato il Tanaro

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Un pensionato è [illegible] dalla Casa albergo. Non se [illegible] più nulla da quattro giorni, e ieri i vigili [illegible] fuoco hanno anche scandagliato le acque del Tanaro che scorre vicino all'edificio.

[illegible] scorso Giuseppe Musso, 81 anni, [illegible] Priola, è uscito alle [illegible] e mezzo dalla casa di riposo in regione Filatoio.

«*E' alto circa [illegible] metro e 65, ha i baffi, indossava giacca e pantaloni scuri, camicia a quadri chiari*», spiegano i carabinieri di Ceva, che conducono le ricerche.

L'allarme per la sparizione [illegible] vecchietto è scattato poche ore dopo. «*Non è la prima volta [illegible] va via* — dice Rino Cusolo, il vice direttore —. *In 15 giorni, da quando cioè è nostro ospite, è andato tre [illegible] a Priola. I parenti l'hanno dovuto riaccompagnare a Ceva, poi, lasciava spesso la casa albergo per recarsi al bar: finora, però, era sempre [illegible] facile ritrovarlo*».

Giuseppe Musso ha parenti a Priola, a Viola e a Torino. «*Forse ha preso il treno per il capoluogo piemontese, oppure si è diretto in Liguria* — continua il vicedirettore —. *Dai famigliari non s'è più fatto vedere, noi abbiamo subito avvisato i carabinieri*».

Lunedì volontari di Ceva avevano già scandagliato il Tanaro nel tratto vicino al filatoio: ieri le ricerche [illegible] proseguite con i gommoni dei vigili del [illegible] di Cuneo, ma senza esito. «*Non crediamo che abbia cercato di togliersi [illegible] vita* — dicono ancora alla Casa albergo —. *Siamo convinti che presto arriveranno sue notizie*».

[illegible] casa di riposo di Ceva, realizzata dall'Istituto autonomo case popolari di Cuneo [illegible] «progetto pilota», è passata [illegible] Comune, è stata a lungo inutilizzata (se non per la mensa), poi finalmente aperta lo [illegible] [illegible] con [illegible] gestione affidata a una società privata.

Attualmente ci sono una quarantina di ospiti, quasi tutti autosufficienti, che arrivano dalle vallate vicine, da Genova, Savona e Torino.

g. gr.

Quattro feriti in [illegible] scontro

REVELLO — Quattro feriti in un incidente stradale sulla provinciale della Valle Po, verso [illegible]: i più gravi sono Bruna Giordanino (35 anni, residente a Pagno, via Bonanate 30) che ha riportato fratture giudicate guaribili in due mesi e la diciottenne Patrizia Sandrone (di Carmagnola) per la quale i [illegible] hanno [illegible] prognosi di trenta giorni. Entrambe [illegible] ricoverate nell'ospedale di Saluzzo.

Bruna Giordanino era alla guida della sua Renault 5 diretta verso Saluzzo: in località Pilone, per evitare un'auto che stava effettuando un sorpasso ha frenato bruscamente invadendo così [illegible] corsia stradale. In quel momento stava sopraggiungendo, in senso contrario la Golf guidata da Clemente Vanzetti [illegible] anni di Ceresole d'Alba) con a bordo le sorelle Rosalia, [illegible] anni e Patrizia Sandrone.

Clemente Vanzetti e Rosalia Sandrone [illegible] rimasti feriti [illegible] leggermente.

Due prestigiose [illegible] estere per le industrie della «Granda»

La pasta albese sulle [illegible] della Cina in Grecia autocarri [illegible] braccio snodabile

GUARENE D'ALBA — Spaghetti e maccheroni albesi [illegible] presto [illegible] mense [illegible] Ne sono partiti settanta vagoni, [illegible] mila quintali dalla stazione ferroviaria di Alba per Shangai e Xin-Gang, [illegible] imbarco [illegible] porto di Genova, [illegible] dove [illegible] salperà stamane.

Giungeranno a destinazione tra 25 giorni circa. La consistente esportazione in un paese ancora relativamente nuovo per i rapporti commerciali, è del pastificio Albadoro di Guarene D'Alba con stabilimento in località Vaccheria, lungo la statale Alba-Asti.

Dice il titolare e presidente del consiglio di amministrazione, Fiorenzo Revello: «*E' la prima volta che esportiamo in Cina, un paese che con oltre un miliardo di abitanti, offre ottime prospettive. La nostra [illegible] da diversi anni cura contatti, è [illegible] trattative con rappresentanti economici del governo cinese; personalmente ho compiuto due viaggi in Cina [illegible] con i miei tecnici. Una delegazione cinese è venuta a visitare i nostri stabilimenti a Vaccheria. Vi è molto interesse e non solo per il prodotto, ma anche per [illegible] nostre tecnologie. Abbiamo avuto diverse offerte che ora sono oggetto di trattative. Per quanto riguarda questa prima grossa esportazione si è resa possibile avendo la nostra ditta vinto un'asta indetta dall'Alma. Abbiamo spedito in Cina prodotti di primissima qualità*».

Alla Albadoro fanno notare che con [illegible] Cina l'azienda esporta in tutti i continenti.

(g. f.)

[illegible] — Venti [illegible] stelli «Autobasket» — speciali autocarri forniti di un braccio snodabile brevettato, che sorregge [illegible] [illegible] e che può raggiungere tre[illegible] [illegible] tri di altezza — sono partiti da Cuneo per la Grecia. Sono stati fabbricati dalla «Bono» di S. Rocco di Bernezzo per la «Public Power Corporation», l'equivalente greco dell'Enel. [illegible] s'è aggiudicata l'importante [illegible] commessa internazionale — del valore complessivo di oltre tre [illegible] — superando la [illegible] di numerose aziende europee e americane.

La «Bono Altridel» è specializzata nella produzione di scale e piattaforme aeree; [illegible] «autocestelli» destinati alla Grecia ha dovuto realizzare il braccio snodabile in resina particolare [illegible] garantire [illegible] [illegible] elettrico di 100 mila [illegible]. Inoltre i [illegible] mandi delle navicelle sono [illegible]

Pensionato è gravissimo

CHIUSA PESIO — Forse colto da malore, ha perso il controllo dell'auto ed è finito in un prato. Adesso Giovanni Bongiovanni, 76 anni, pensionato di Villanova, via Mondovì [illegible], è ricoverato in gravissime condizioni, con prognosi riservata [illegible] politrauma cranico, all'ospedale [illegible] Croce di Cuneo. L'incidente è avvenuto [illegible] mattina sulla provinciale Pianfei-Chiusa Pesio.

(p. p. l.)

Venerdì sera il sesto appuntamento gastronomico

E Farigliano cena in piazza

NOSTRO SERVIZIO

FARIGLIANO — Dopodomani si cena [illegible] piazza. Cinquanta casalinghe [illegible] Farigliano prepareranno un menù [illegible] tutti i sapori più tipici [illegible] Langa, trasformando la piazza principale del [illegible] in un [illegible] banchetto.

Per il sesto anno consecutivo la Pro Loco di Farigliano [illegible] [illegible] appuntamento che non è soltanto gastronomico. Spiegano Teresina Vietto e Adriano Comino: «*La manifestazione è nata e cresciuta con un duplice scopo: offrire una passerella ai nostri piatti più buoni e, contemporaneamente, far tra[illegible] ai nostri amici una serata diversa, in amicizia e allegria, riscoprendo tradizioni che nella Langa [illegible] radici molto profonde*».

Quest'anno ci sarà [illegible] novità: [illegible] i piatti più tipici [illegible] antipasti alle immancabili tagliatelle, dai piatti forti di carne ai formaggi e dolci) [illegible] i vini di Langa e Monferrato, selezionati appositamente dagli organizzatori. Una «passerella» per [illegible] dolcetti e arneis tutti di alta qualità.

[illegible] [illegible] Adriano Comino: «*Quella [illegible] Farigliano è [illegible] manifestazione che è cresciuta anno dopo [illegible]. Venerdì, ad esempio, prepareremo cinquecento coperti e siamo sicuri [illegible] riuscire ad [illegible] il tutto esaurito. Una festa che proporrà anche la più tipica musica della nostra terra, un invito all'allegria ed alla voglia di stare insieme*».

Concludono alla Pro Loco: «*La partecipazione alla [illegible] [illegible] 25 mila lire, un prezzo molto popolare se [illegible] [illegible] il numero e la qualità delle portate. [illegible] consigliabile prenotare, telefonando ai seguenti numeri: 0173/76.133-76.236-76.019. Così si [illegible] la sicurezza di [illegible] posto in quella [illegible] per Farigliano è una delle più [illegible] feste dell'anno, realizzata grazie alla collaborazione delle bravissime massaie [illegible] nostro paese*».

l. s.

Mondovì: grave un soldato

MONDOVI' — Nello scontro tra due auto, avvenuto sulla statale Cuneo-Mondovì, è [illegible] gravemente ferito Stefano Antibo, 19 anni, [illegible] Mondovì, via Beccaria 5, militare in [illegible] [illegible] leva alla caserma degli alpini [illegible] San Rocco Castagnaretta: è ricoverato, con prognosi riservata, all'ospedale «Santa Croce».

Pochi giorni [illegible] prognosi per [illegible] conducente dell'altra vettura coinvolta nello scontro, Ettore Bondi, 37 anni, di Cuneo, [illegible] G[illegible] 13, che ha riportato un leggero [illegible] ma cranico.

(p. p. l.)

CICLISMO — Cresce ancora l'interesse nel Cuneese

Il Giro delle Langhe al polacco Santysiak

BRA — Un buon numero di adesioni (84 i classificati), [illegible] notevole [illegible] di pubblico (sfoltito solo dalla pioggia caduta a torrenti durante la seconda tappa), un'organizzazione perfetta e un concorrente pigliatutto: questo il bilancio del terzo Giro ciclistico delle Langhe e del Roero che si è concluso domenica con [illegible] vittoria, scontata, [illegible] Henrik Santysiak.

E' mancato l'elemento sorpresa perché della corsa organizzata dal Gs Sorezina-D. [illegible] polacco [illegible] Revello ha vinto tutto quello che c'era da vincere, facendo incetta di maglie e di coppe [illegible] tre [illegible] nella classifica per [illegible] d'età e persino nel gran premi della [illegible] gna.

Una superiorità che [illegible] finito per togliere emozione alla gara e per demotivare gli avversari, i più combattivi dei quali sono stati Francesco Masi della Spinettese e Luciano Longo della Sc Fossano-Fonderie Botta, [illegible] [illegible] posto d'onore.

Dicono gli organizzatori: «*La presenza [illegible] un fuoriclasse [illegible] [illegible] Santysiak è stata per [illegible] motivo d'orgoglio, ma non [illegible] nascondiamo che ha un po' guastato la festa a tutti. Impossibile arginare un campione di quel calibro. Da lodare invece [illegible] sportività con cui i concorrenti — dal polacco al più debole dei gregari — hanno fronteggiato le avverse condizioni meteorologiche [illegible] sabato pomeriggio, macinando [illegible] chilometri sotto un furioso acquazzone e ritirandosi solo in casi estremi*».

[illegible] parte la paradossale delusione per la presenza di un atleta in effetti «troppo bravo», i dirigenti del [illegible] Sorezina [illegible] [illegible] [illegible] loro [illegible] esperienza importante e pensano [illegible] alla quarta edizione del Giro che vorrebbero anche ufficialmente «nazionale».

g. m.

Henrik Santysiak, trionfatore della corsa (Gelbaldo)

Per i Mondiali [illegible] Bmx 6 atleti [illegible] «Granda»

MONDOVI' — Per sei atleti della «Granda» comincia oggi [illegible] Romagna l'avventura nel mondiale di [illegible] i monregalesi Franco Ravotti, Massimiliano Mondino, Livio e Luca Asteggiano e gli albesi Emiliano e Andrea Burdese sono stati infatti convocati [illegible] [illegible] azzurro [illegible] difendere i colori italiani ai campionati iridati in programma da venerdì a domenica a Riccione, sulla costa romagnola.

L'obiettivo è arrivare alle finali, almeno con un paio di atleti. «*E per noi sarebbe già un successo*», sostiene Luca Asteggiano, 21 anni, che si cimenterà nella categoria «cruiser» (quella che riunisce tutti gli atleti con più di diciassette anni), con una bicicletta dalle ruote più grandi rispetto a quelle tradizionali del Bmx.

In effetti, a Riccione, gli atleti della Granda, come quelli del resto d'Italia, si troveranno a confronto con i più bravi specialisti della disciplina, compresi i fortissimi americani che sono riusciti a [illegible] [illegible] propaganda anche di questo sport.

Le *chanches* maggiori sono affidate a Franco Ravotti, 17 anni, e Livio Asteggiano, [illegible] anni, entrambi di Mondovì. Sono i due [illegible] più in forma e anche i più dotati tecnicamente come confermano i risultati fin qui conseguiti. Entrambi stanno lottando per la vittoria finale nel «grande slam» organizzato in cinque prove a Cremona — sulla pista più tecnica d'Italia — e che, in pratica, è un campionato tricolore a punti. Livio Asteggiano, che è secondo nella sua categoria, è riuscito pure a centrare una vittoria.

Tutti e due si sono poi già assicurati la partecipazione alla finale dei campionati italiani veri e propri in programma a Jesolo, nel Veneto, a settembre. Di quella spedizione farà sicuramente parte anche Luca Asteggiano.

Tutti gli atleti monregalesi — compreso Marcello Mondino che, pur avendo soltanto dodici anni, prenderà parte in Romagna alle gare per i giovanissimi organizzate come contorno alla prova iridata — gareggiano da quest'anno per la Blue Arrow di Pinerolo: «*Le lunghe e costose trasferte cui dobbiamo sottoporci ogni domenica erano diventate troppo onerose per una piccola società come quella cui abbiamo dato vita a Mondovì e che è tuttora esistente per l'attività promozionale: così abbiamo accettato volentieri l'invito [illegible] amici pinerolesi di confluire nelle loro file*», spiega Luca Asteggiano. I fratelli Emiliano e Andrea Burdese, entrambi di Alba, gareggiano invece per la società langarola Promosport.

[illegible] Paolo Luciano

IL TACCUINO CUNEESE

FARMACIE

[illegible] Bottasso, via Caraglio 4.
Alba: Bellono, piazza Risorgimento 6.
Bra: San Rocco, via Principi 9.
Ceva: Gamna, via Marenco 51.
Fossano: Bernocco, viale R. Elena 15.
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3.
Saluzzo: Rebo, [illegible] Italia 105.
Savigliano: [illegible] [illegible] del Popolo 60.

[illegible] UTILI

Soccorso pubblico [illegible] Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.

Autoambulanze: Cuneo 66.444, 22.23; Alba 36.22.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fo[illegible] 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.00; Mondovì 4.42.44, [illegible] Belbo 79.61.17; Paveragno 83.86.55; Racconigi 8.45.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.27.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.26; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.16.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.53.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.85.

[illegible] medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.76.78; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.96.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); [illegible] 62 Fossano, 63.61.11; Ussl [illegible] Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 40.41; Ussl 67 Ceva 72.22.22.

Frosia [illegible]: Cuneo 44.11, [illegible] 76.32.11; Borgo S. Dalmazzo 78.96.32; Bra 32.01; [illegible] 72.13.23; Fossano 6.14.21; Mondovì 40.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.

Domenica [illegible] «per la vita»

CUNEO — Si svolgerà domenica [illegible] per le strade della città la «Prima corsa per la vita», camminata non competitiva a favore della lotta contro il cancro, organizzata [illegible] Comune in collaborazione [illegible] la Federazione atletica leggera del Coni. La quota di [illegible] è [illegible] in 5 mila lire, di cui 2 mila saranno devolute alla «Lega per la lotta contro i tumori».

Il ritrovo dei partecipanti è per le [illegible] in piazza Galimberti, la partenza avverrà alle 9.30. La camminata si svolgerà sul seguente percorso: piazza Galimberti, corso Nizza, [illegible] Avogadro, via Bodina, via Fenoglio, via Scaglione, via Mistral, Santuario Angeli, [illegible] Angeli, lungo [illegible] Giovanni [illegible] piazza Torino, via Roma, piazza Galimberti. Per le iscrizioni rivolgersi al Coni, [illegible] IV Novembre 29; alla Cooperativa distribuzione Arci, via [illegible] noglio 10; Pellicceria Nadia, piazza [illegible] 13; Bar Elio, [illegible] V. Emanuele 46; edicola Calandra, [illegible] Nizza 40, Arp [illegible] Nizza 35/a.

CINEMA

CUNEO

CORSO: riposo
FIAMMA: Gang ho.
ITALIA: [illegible] of [illegible]

ALBA

EDEN: riposo

BENE VAGIENNA

ALLODI: riposo

BRA

VITTORIA: New York, parole diane.

ENTRACQUE

VIVER: riposo

Stasera «Fools» nel cortile [illegible] municipio

[illegible] — Appuntamento [illegible] il teatro stasera per [illegible] rassegna «Tutti in piazza». Va in scena, nel cortile del palazzo municipale, per la regia di Pino Quartullo, «Fools» di Neil Simon.

Protagonista dello spettacolo — che si inizia alle 21.30 e che è interpretato dagli attori della compagnia «La festa mobile» — un giovane professore, che viene mandato ad insegnare in un paese dell'Ucraina del Nord

Continua la pubblicazione dei risultati degli esami

Savona, pochi respinti e voti bassi commissioni severe ma non troppo

A Cairo i geometri sono stati tutti promossi - Tre 60/60 al liceo di Carcare

CAIRO M. — Con l'esposizione ieri dei tabelloni dei geometri a Cairo e del Liceo scientifico a Carcare, il quadro della maturità in Valbormida è completo. La tendenza già notata per i neoragionieri e la maturità classica è stata confermata.

A Cairo su 17 candidati tutti hanno ottenuto il diploma di geometra, inoltre la media totale dei voti è pari a 46, con punteggi situati nella fascia compresa fra il 36 e il 54. Di fronte al 60 ottenuto da Massimiliano Del Carretto di Cairo, abbiamo solo un 36 e un 38 e poi i voti sono tutti livellati verso l'alto.

Tra i più bravi in questa classe che è riuscita a distinguersi a livello provinciale per la qualità del risultato, Roberto Pastorino di Cairo con 54, Innocenti di Carcare e tre 50 ottenuti da Pietro Tortarolo (Cadibona), Campani (Carcare) e Maurizio Zunino (Ferrania). Il segreto va ricercato nell'attenzione prestata dal membro interno, il prof. Fabio De Dominicis, nel seguire i singoli studenti.

Diverso il discorso per la maturità scientifica a Carcare. Infatti su 39 candidati solo sono stati dichiarati maturi, mentre la tendenza media conferma una severità nelle votazioni. In compenso ci sono tre bravissimi che hanno ottenuto il punteggio massimo.

Si tratta di Alessio Berretta di Cairo, Maurizio Meriano di Cosseria e Cristina Rossello di Cairo, una delle poche candidate femminili ad aver ottenuto 60. Gli altri studenti salvo rare eccezioni che sono i tre 56 di Carlotta Baccino, Silvano Oggioni e Cristina Rossello hanno ottenuto punteggi compresi fra il 40 e il 45 sessantesimi.

Ieri mattina di fronte al tabellone studenti si sono lamentati di questi voti in particolare gli studenti della classe V B che hanno voti inferiori all'altra sezione, accusavano i loro professori di «averli giudicati con troppo severità nel primo quadrimestre». e. m.

Tra i quattro studenti del «Chiabrera»: diplomati a pieno titolo - Attesa a Istituto per l'Agricoltura, Artistico e Nautico

SAVONA — Fabrizio Fiaschini, Silvia Gambetta, Barbara Solari, Pina Sangiovanni sono gli studenti più bravi del liceo classico «Chiabrera» di Savona. Hanno riportato all'esame di maturità sessanta sessantesimi, il massimo dei voti.

Gli scritti sono stati perfetti, agli orali hanno dimostrato una preparazione di gran lunga superiore alla media. Fiaschini in particolare ha ricevuto i complimenti della commissione (peraltro piuttosto severa) su come è riuscito ad affrontare i tre quarti d'ora di «interrogatorio».

Hanno detto i commissari: «E' stato un dialogo costruttivo, hanno dimostrato una grande facilità d'espressione e una vasta cultura in tutte le materie e non solo in quelle che avrebbe dovuto portare all'esame».

Oltre ai 4 sessanta una decina di 58, quattro 56, poi medie basse. Molti maturandi se la sono cavata strappando un misero 36, quattro, uno per sezione, sono stati respinti.

Nello scientifico Orazio Grassi, otto alunni dovranno ripetere l'esame di maturità.

C'è invece attesa per gli studenti del Nautico, dell'Artistico, dell'Itis. Le commissioni stanno lavorando per completare gli scrutini. Oggi verranno resi noti i primi risultati. Le segreterie sono tempestate da telefonate di alunni e genitori.

L'attesa è snervante. Al Nautico molti futuri capitani hanno sbagliato la prova scritta ma si sono rifatti brillantemente con gli orali. Commentavano ieri mattina alcuni maturandi davanti al Leon Pancaldo: «Siamo certi che la commissione terrà conto delle difficoltà dello scritto. Agli orali ci siamo difesi bene anche se un commissario insegnante di matematica ha preteso da noi il programma di tutti e cinque gli anni di scuola».

In tutte le scuole superiori savonesi c'è l'impressione che quest'anno le commissioni d'esame siano state particolarmente esigenti. Al Nautico ad esempio alcuni insegnanti hanno preteso dai diplomandi in meccanica e elettrotecnica un quadro completo del corso di studi. Molti esaminandi sono caduti su domande riguardanti il programma del primo anno di corso.

Al Classico e allo Scientifico gli insegnanti di lettere e di filosofia hanno «portato» alcuni allievi a discutere di argomenti extrascolastici dalla politica all'economia. Qualcuno ha fatto una pessima figura. C'è stato chi non conosce (il governo non era ancora caduto) il nome del presidente del Consiglio.

Ma c'è anche chi ha dimostrato di essere molto aggiornato, di leggere i giornali, di conoscere alla perfezione quanto accade al di fuori delle mura della scuola.

A questi ultimi gli elogi dei commissari che non hanno preteso nozioni mnemoniche. g. p. c.

Si rafforza l'esperimento del centralino unificato di chiamata delle ambulanze

«Savona soccorso», aiuto per tutti

Da Spotorno a Varazze un numero solo per chiedere l'intervento delle lettighe (il 22222) - Gli altri problemi del soccorso

SAVONA — Luglio e agosto sono i mesi più difficili per l'apparato della protezione civile. Incidenti stradali, soccorsi in mare e in montagna, ricerche di persone disperse: ogni giorno un'emergenza.

Sicurezza — Non ci sono stati importanti passi avanti. Sono state abolite le barriere di Orco Feglino e Zinola, con qualche vantaggio per il traffico. Ci sono difficoltà, invece, per i mezzi di soccorso, che restano intrappolati più di prima. La barriera di Zinola non è stata abbattuta e ha già provocato un incidente mortale. E' in corso un'inchiesta della magistratura.

Elicotteri — Un primo soccorso efficiente e moderno deve basarsi sugli elicotteri. I lavori della commissione regionale vanno a rilento ma i vigili del fuoco, alcuni ospedali e i più preparati operatori del soccorso si aggiustano come possono: formano il numero dell'hangar di Genova e, se non è già impegnato, l'elicottero arriva.

Savona. Un intervento dell'ambulanza dei vigili del fuoco

Centralino ambulanze — Savona è l'unico centro ligure che può disporre del centralino unificato per chiamare l'ambulanza («Savona soccorso»). Da Spotorno a Varazze, Savona compresa, si forma il 22222. Tempo risparmiato e soccorso migliore, anche e soprattutto nella stagione estiva. Un esperimento all'avanguardia, che ha raggiunto i suoi obiettivi. Ci sono però da vincere diffidenze e vecchi campanilismi. Sollecitata dai presidenti della Cri di Savona, Varazze, Vado e Stella, della Croce Bianca di Spotorno, della Croce Rosa di Celle e della Croce Verde di Albissola, ci sarà stamane una riunione a Savona. L'Usl ha tardato molto a convocare un vertice decisivo. Dovrà tenere conto delle pressanti richieste che arrivavano da Cri e pubbliche assistenze, e questo ha provocato inconvenienti anche gravi. Tocca al presidente Borgo e al suo vice farsi garanti di compromessi della piena funzionalità del Centralino.

Soccorso — Il personale del primo soccorso deve essere sempre più qualificato. Di recente, presso la Cri di Savona, il direttore dei servizi Michele Costantini ha illustrato a dirigenti e militi dei gruppi che operano con le ambulanze il codice Kemler. Si tratta dei numeri che compaiono sui cartelli di autobotti e cisterne stradali che trasportano idrocarburi e altri carichi pericolosi. Occorre infatti avvicinarsi e intervenire nel modo più adeguato, per evitare pericoli a sé e agli altri.

Festa a Stella — La Cri di Stella, distaccamento di Varazze ha riunito domenica i «colleghi» di molti enti della provincia. Una festa voluta da don Peluffo, anima dei volontari, per rafforzare il collegamento tra tutti i gruppi che si occupano del soccorso, presupposto indispensabile per fornire al cittadino l'assistenza migliore e più qualificata. s. ch.

Identificata la donna morta sulla Sv-Ge

SAVONA — E' stata identificata solo ieri mattina la donna rimasta vittima dell'incidente dell'altro ieri allo svincolo di Albisola dell'autostrada Savona-Genova.

E' un'insegnante di educazione fisica di Alessandria, Maria Vittoria Toso, aveva 47 anni e abitava in via Cordara 42.

Lascia il marito, il dottor Carlo Fossa, commerciante all'ingrosso di frutta e verdura, e due figlie, Cristina e Antonella di 16 e 14 anni.

Albenga: protesta di Italia Nostra

Una città troppo sporca fino dai tempi antichi?

ALBENGA — Il destino che grava come una maledizione millenaria su Albenga è quello di «piangere, anzi pagare, alle prime calure estive»?

L'interrogativo viene posto in questi giorni a tutti i cittadini in modo singolare da due manifesti pubblicati ed affissi a cura di Italia Nostra, sezione ingauna.

I due fogli sono esposti uno accanto all'altro: nel primo viene riprodotto, ingrandito, l'autografo di un sonetto datato luglio 1746 intitolato «Sopra la nobilissima ed antichissima città di Albenga» che ruvidamente afferma: «Portici affumicati, e strade strette / tutte piene di buche, e di letame, un'aria sempre torbida, ed infetta / anticaglie... e di casette / Femmine... e da malori afflitte».

Nel secondo manifesto, sempre a cura di Italia Nostra, si aggiunge: «Forse è il destino della città: i miasmi provenienti dai maceratoi della canapa, posti fuori le mura, dai lazzaretti e dalle quintane ammorbavano l'aria come oggi quelli provenienti dai tombini delle fognature, dai contenitori dei rifiuti, dagli orinatoi a cielo aperto».

E sempre nel testo posto all'indirizzo dell'attuale amministrazione comunale si afferma: «Al centro storico ed alla città in generale si dedicano centinaia di milioni e quintali di carta in pianificazioni che poi, come il piano particolareggiato, restano nei cassetti, qualche aiuola sperimentale, dei contenitori sempre stracolmi, imbrattati, puzzolenti e disseltati, fognature e tombini intasati, le sponde del Centa discariche». r. gr.

Forzavano un cancello Arrestati

SAVONA — Una pattuglia della volante di Genova e un agente di custodia hanno arrestato l'altra notte tre giovani savonesi, che con una piccozza da alpinista cercavano di forzare un cancello in via Montenotte 32, che immette nel retrobottega di tre negozi. Sono i fratelli Roberto e Ivano Vajani, 22 e 24 anni, via Alessandria 10 e Antonio Garito, 24 anni.

Gli agenti sono entrati nel cortile dopo che avevano visto i tre aggirarsi nella zona con fare furtivo. Uno di loro con la piccozza aveva già divelto uno dei lucchetti.

Gli iscritti sono 48 sarà aperta una nuova sezione

Albenga, già formate 2 classi nell'Istituto per l'agricoltura

ALBENGA — Gli iscritti sono già quarantotto e la nuova sezione dell'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura (con sede centrale al «V. Aicardi» di Sanremo) avrà due prime classi: in ogni caso gli studenti hanno fin da ora la garanzia di frequentare ad Albenga non soltanto il biennio, ma l'intero corso di studi, sino alla quinta.

E' molto probabile, infatti, che il prossimo anno la nuova sezione possa contare almeno su due prime e due seconde classi. Le aule sono state ricavate nel complesso scolastico comunale di piazza S. Domenico, nel centro storico. Per le prove pratiche verrà utilizzata l'azienda in regione Bagnoli, messa a disposizione dalla Camera di commercio di Savona.

Ad Albenga, «capitale» dell'agricoltura ligure e col settore floricolo in crescente espansione, si avvertiva da tempo l'esigenza di una simile struttura. Intanto, ancora prima di cominciare, si registra già una polemica sui meriti e la paternità dell'iniziativa.

Si legge in un comunicato della Coldiretti: «Grazie all'impegno del nostro movimento giovanile verrà colmata una grave lacuna nell'ambito scolastico albenganese. L'economia della zona, infatti, è prevalentemente di tipo agricolo con 4756 aziende a conduzione familiare. E' doveroso ricordare, inoltre, l'impegno del distretto scolastico, del preside dell'istituto di Sanremo e del consigliere regionale Paolo Rosso».

Unica nota dolente, secondo la Coldiretti, i ritardi da parte del Comune, che hanno allungato notevolmente i tempi.

Replica Mariangelo Vio, pci, assessore all'agricoltura: «Su questa questione sono sorti alcuni equivoci, che è bene chiarire: di una scuola agraria ad Albenga si parlava ormai da quindici anni, ma senza alcuno sbocco concreto, in particolare da parte di quegli enti, associazioni e persone che ora si attribuiscono con disinvoltura certi meriti. Per quanto riguarda il Comune, posso dire che l'attuale e la precedente amministrazione hanno svolto un ruolo decisivo». m. f.

Dissequestrato il chiosco ad Alassio

ALASSIO — Il tribunale della libertà di Savona, con decisione del 10 luglio, ha dissequestrato il chiosco dei bagni Nettuno, sulla passeggiata Italia, che era stato sequestrato dal pretore di Albenga il 27 giugno. (r. sr.)

A Savona una protesta contro le denunce per «abuso di professione»

I medici analisti pronti allo sciopero

SAVONA — Le procure della Repubblica e le preside di Unità sanitarie locali di tutta Italia (accade anche a Savona) stanno ricevendo molte denunce «per abuso di professione» a carico dei medici analisti. Dagli uffici giudiziari sono già partite comunicazioni giudiziarie.

Tutto questo, in virtù della sentenza del pretore di Taranto (1984), confermata recentemente dalla Cassazione, che ritiene di pertinenza soltanto di chimici e biologi le analisi chimico-cliniche e, di conseguenza, definisce «abusivo» l'impiego e il lavoro dei medici nei laboratori.

L'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Savona, che ha indetto, due giorni or sono, una giornata di «protesta e sensibilizzazione dell'opinione pubblica», in un comunicato a firma del presidente, Nicola Nante, definisce le denunce «uno dei tanti attacchi (altri sono condotti in modo più strisciante) alla professione medica, con lo scopo di espropriare un atto proprio dei laureati in medicina e chirurgia per affidarlo a laureati in altre discipline o a diplomati, dequalificando così in modo pericoloso l'attività preventiva, diagnostica, curativa e riabilitativa».

In provincia di Savona, oltre ai laboratori degli ospedali di Alassio, Albenga, Pietra Ligure, Finale, Savona e Varazze si contano una quindicina di cliniche per analisi e altri istituti privati di cura. Il problema, oltre che per la delicatezza della materia, si fa rilevante, quindi, sotto il profilo occupazionale.

«I medici analisti — precisa il comunicato dell'Ordine — sono convinti che, per la formazione che hanno ricevuto e per la completezza dell'attività diagnostica che sono chiamati a svolgere, hanno diritto di continuare a praticare analisi chimico-cliniche e attendono un chiaro provvedimento di legge che confermi la liceità del loro operato».

Per ottenere questo provvedimento sono pronti a scendere in sciopero: significherebbe la paralisi parziale delle già malandate strutture sanitarie.

Intanto, nonostante le denunce in corso, l'ordine dei medici invita gli iscritti a «formulare le proprie richieste di esami al laboratorio corredate di quesito diagnostico per ottenere una corretta risposta di consulenza medica». b. b.

Provincia di Savona

IL SINDACO

in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale n. 35 del 28 aprile 1986 integrata con atto di Giunta municipale n. 257 del 23 maggio 1986

RENDE NOTO

che l'Amministrazione procederà all'affitto dell'Azienda di bar presso il Palazzetto dello Sport di Toirano, per la durata di anni tre.

Il canone annuo a base di appalto è fissato in lire 100.000 (centomila) più Iva.

L'aggiudicazione avrà luogo mediante licitazione privata a termini dell'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973, N. 14, con le modalità dell'art. 73 lett. c) del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 23 maggio 1924, n. 827, e con il procedimento previsto dall'art. 76 del regolamento medesimo.

Le ditte interessate dovranno far pervenire a questo Comune la domanda per l'invito alla gara, redatta su carta da bollo, nel termine di giorni 15 (quindici) dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Si fa presente che le domande non sono vincolanti per l'Amministrazione.

Toirano, lì 16 luglio 1986.

IL SINDACO

FUTURO INCERTO — Sempre tanti i problemi delle maggiori società liguri

In serie C sono troppe le squadre ammalate

I guai della Sanremese e dello Spezia - [illegible] della Pro Vercelli, dove si sono dimessi [illegible] i dirigenti

[illegible] C: quanti problemi! Le cronache calcistiche di questi giorni regalano un quadro quasi apocalittico della categoria che tra [illegible] e [illegible] raccoglie ben 108 club: società in deficit, squadre che non [illegible] ancora se potranno iscriversi [illegible] campionato, calciomercato quasi inesistente, giocatori disoccupati che bussano alle porte di questa e quella società o si devono affidare ai «famigerati» mediatori che lo svincolo totale sembra aver reso ancora più forti del p[illegible]to, invece che indebolirli.

«Il calcio è cambiato. E forse non tutti [illegible] ne sono ancora resi conto. Soprattutto in serie C bisogna ridimensionarsi. Per qualche anno sconteremo certe manie di grandezza del passato». [illegible] Renato Cavallero che la categoria, nel corso [illegible] sua avventura professionale, ha esplorato in lungo e in largo (Rimini, Giulianova, Cavese, Sanremese, sono state le tappe più recenti).

I guai di casa nostra sono noti. A Sanremo, tramontate ipotesi alternative a Sciolli, si riparte [illegible] con programmi minimi e forzata rinuncia ad ogni ambizione di immediato ritorno in C1 (la squadra [illegible], allenatore escluso, non è neppur abbozzata); allo Spezia, appena promosso in C1, non è stato sufficiente l'entusiasmo per uscire dalla crisi: i vecchi dirigenti [illegible] sono arresi, il sindaco Montefiori ha preso in mano la situazione, per ora è arrivato uno sponsor [illegible] prestigio (l'IP, Industria Petroli) in attesa di una soluzione a livello dirigenziale; Savona e Cairese, che la C hanno dovuto lasciare in seguito alla retrocessione, stanno cercando faticosamente strade per sopravvivere.

Ma la crisi non è un fatto solo ligure. Tutta Italia di serie C è pervasa dal malessere. Anche nei momenti migliori. Prendiamo la Lucchese, vecchia società con trascorsi in serie A, appena promossa in C1: la società non ha i quattrini necessari [illegible] affrontare la nuova stagione, [illegible] economiche cittadine si sono defilate, l'incertezza sul futuro [illegible] nonostante la promozione ed un grosso seguito di pubblico.

In Toscana un'altra crisi illustre, quella della Pistoiese, che solo cinque stagioni fa militava in serie A e che ora,

Dino Sciolli

dopo tre retrocessioni, è precipitata in C2. Il suo presidente Dromedari è stato chiaro: non ha i 230 milioni necessari [illegible] quattro mesi di stipendi arretrati ai giocatori, ha [illegible]o aiuto al sindaco, ha offerto la società a destra e sinistra (chiede tre miliardi e mezzo) ma nessuno la vuole.

Un malato eccellente anche in Emilia, con un nome altisonante: la vecchia Spal. I ferraresi [illegible] possono perfezionare acquisti e vendite perché le beghe giudiziarie tra l'amministratore delegato Nicolini e l'ex presidente Rossatti impediscono la copertura di una fideiussione (un miliardo e 200 milioni).

Domani la vicenda-Spal sarà discussa in Pretura.

Risalendo [illegible] Nord un'altra situazione estremamente critica è quella della gloriosa Pro Vercelli (milita in C2, ma ha sette scudetti nel suo carnet): i dirigenti [illegible] bianche casacche [illegible] dimessi [illegible] blocco; inutili, al solito, gli appelli alle forze economiche cittadine. Il futuro è buio.

Bruno Monticone

[illegible] Ora per la Cairese un passo indietro?

Qualche difficoltà [illegible] la trattativa tra «gruppo Quarto» [illegible] - Bartoli ha pag[illegible] l'iscrizione del Savona al campionato

Dopo la Cairese, anche il Savona ha spedito l'iscrizione al campionato Interregionale. Con [illegible] differenza: [illegible] mattina Franco [illegible] amministratore unico biancoblù, ha allegato alla [illegible] anche [illegible] documentazione e l'assegno. Da Cairo, dove [illegible] l'amministrazione comunale ad occuparsi dell'iscrizione, documenti e denaro verranno inviati solo tra qualche giorno.

Tutto questo è determinato da una situazione al momento più ingarbugliata di quella del Savona. Il cosiddetto «gruppo Quarto», a quanto pare, non ha ancora sciolto del tutto i dubbi sulla situazione pregressa della società, al punto che, anche dopo la riunione dei componenti del gruppo col sindaco Chebello, sarebbe maturata l'idea di chiedere per l'ennesima volta a Brin di restare al suo posto, ovviamente con l'intervento dei nuovi [illegible]rigenti.

Scontata e [illegible] però, la risposta dell'attuale presidente: «[illegible] se ne parla nemmeno. Non ho alcuna intenzione di ricoprire cariche nella Cairese. Il Comune ha iscritto la squadra? Allora [illegible] il Comune o chi per esso ad occuparsene. [illegible] ripeto questo: se vogliono i miei giocatori mi diano 150 milioni. Se no, dividiamo al più presto le nostre strade e si arrangino a ripartire da zero».

[illegible] proprio non ci sono possibilità che Brin in qualche modo rimanga? Ribatte [illegible] «dottore»: «Se proprio volessi ancora fare calcio, non resterei qui. Continuano a cercarmi da Alessandria, e mi pare ci sia una ben diversa prospettiva, laggiù. Al massimo potrei dare qualche consiglio ad un amico come Quarto ma, quanto a far parte del nuovo organico, [illegible] voglio nemmeno sentirne discutere».

Non ci dovrebbero essere difficoltà a trovare il denaro (circa 15 milioni) per l'iscrizione, ma ci sono altri problemi. La Cairese verrà messa in liquidazione? Non è da escludere, così come non è possibile scartare a priori il rischio di una [illegible] mediocre. E [illegible] chi sarà il presidente?

Mentre a Cairo gli interrogativi sembrano decisamente aumentati, a Savona dopo l'iscrizione (Bartoli ha mantenuto la promessa, accollandosi la spesa) [illegible] addirittura aria di rilassatezza. In sede dicono: «La prima cosa importante è stata fatta. Adesso c'è tempo per mettere a fuoco ogni tipo di trattative».

Effettivamente, Franco Bartoli ha [illegible] da[illegible] giornate meno intense di quelle [illegible] scorsa settimana. Sa che con il [illegible] Quartaroli il discorso può esser chiuso a tempi abbastanza brevi (ma Bartoli dovrebbe accettare una cifra assai inferiore a quella prevista). Sa anche che può tornare d'attualità la candidatura di un gruppo locale.

r. bg.

L'Albenga aspetta che Cricenti dica sì

Il presidente del Bastia-Villanovese sarebbe disponibile a guidare la società - Ferme le trattative al calciomercato

ALBENGA — La squadra [illegible] stata iscritta al campionato, ma non si conoscono ancora il tipo di struttura societaria e il nome del nuovo presidente e dei suoi collaboratori.

La [illegible] di lunedì sera fra il commissario Giovanni Mammola e alcuni degli ope[illegible] interessati a rilevare [illegible] gestione dell'Albenga ha lasciato aperte buone prospettive, ma si è chiusa con [illegible] nuovo rinvio.

Stavolta, però, sembra davvero l'ultima: [illegible] o al più tardi entro lunedì, si conoscerà l'assetto societario della nuova Albenga.

E' trapelata, intanto, qualche indiscrezione: capofila e punto di riferimento del [illegible]vo gruppo che, [illegible] diversi giorni, ha confermato il proprio [illegible] (assicurando, nello [illegible] tempo, «completa disponibilità [illegible] quanti intendano collaborare») è Nunzio Cricenti, il presidente vincente del [illegible] Villanovese, squadra neopromossa in Promozione. Le vicende dell'Albenga e del Ba[illegible] per certi versi, sono legate a doppio filo.

Cricenti [illegible] ancora qualche giorno di tempo, per perfezionare i contatti con gli operatori che si sono detti disposti ad ap[illegible] la sua iniziativa e, nello stesso tempo, [illegible] mettere [illegible] punto il complesso passaggio di [illegible] alla guida del Bastia-Villanovese che, [illegible] matricola, si prepara ad affrontare un [illegible] molto impegnativo.

In attesa della «fumata bianca» o di qualche altra soluzione alternativa che, in ogni [illegible] potrà tardare, la situazione [illegible]o-mercato, [illegible] allenatore, rapporti [illegible] Comune e altre questioni, è stata «congelata».

Ha detto il commissario della società, Giovanni Mammola: «Il primo nodo da sciogliere riguarda l'aspetto [illegible]cietario. Solo successivamente, a cose fatte, si potranno affrontare tutte le altre questioni».

Per quanto [illegible] la campagna acquisti e vendite, [illegible] trattativa conclusa [illegible] il passaggio di Sarti Magi al Pinerolo. Nei giorni scorsi [illegible] giunte diverse richieste (soprattutto da squadre dell'Interregionale) anche per altri giocatori. Tutto però è legato ai programmi: obiettivo-salvezza (in questo [illegible] gli elementi più [illegible], come Ancona, Alfano, Galeotti e [illegible] potrebbero fare le [illegible]gie), o qualcosa di più?

L'Albenga ha chiesto anche un incontro [illegible] Comune per affrontare la questione di un adeguato contributo e i problemi dello stadio: la [illegible] recinzione e gli spogliatoi [illegible]vranno essere [illegible] e rimodernati. Tra gli argomenti in discussione, anche la riorganizzazione [illegible] pubblicità, la cui gestione potrebbe passare direttamente [illegible]'Albenga.

Maurizio Fico

L'allenatore Memo siederà [illegible] sulla panchina del Levanto

«Mister miracolo» ha detto sì

La società [illegible] cercando un difensore, un centrocampista e una punta - Arriva Valeri?

LEVANTO — L'allenatore Memo siederà sulla panchina del Levanto anche nella prossima stagione agonistica guidando la compagine biancoceleste nell'inedita avventura del campionato Interregionale.

Dopo una lunga serie di colloqui con i dirigenti di piazza Colombo, il trainer ha accettato le proposte formulategli dal presidente Miceli e [illegible] direttore sportivo Curletto, decidendo di rimanere [illegible] scelta al purosangue levantino dopo il trionfo nella Promozione '85 / '86: la responsabilità della conduzione tecnica della squadra in un torneo pressoché sconosciuto toccherà quindi a «Mister Miracolo».

Spiega Miceli: «Ci sembrava giusto concedere fiducia all'allenatore che ha portato il Levanto a vincere a sorpresa il campionato di Promozione e abbiamo insistito per strappare il [illegible] definitivo di Memo [illegible] preoccuparci di battere altre strade.

Dopo la scelta del mister i rappresentanti del club spezzino possono stringere i tempi per concludere [illegible] operazioni di mercato, avvalendosi [illegible] preziosi consigli di Memo e facendo fruttare in modo conveniente i contatti e le trattative intavolati nei gior[illegible].

Aggiunge [illegible]eli: «Vogliamo [illegible] mantenere l'intelaiatura [illegible] base della formazione dell'anno scorso e potenziarla [illegible] l'innesto di tre giocatori [illegible] nei settori nevralgici della squadra: insomma, cerchiamo un difensore, un centrocampista e una punta e contiamo di concludere le operazioni entro sabato venturo».

L'attaccante [illegible] sicuramente [illegible] centravanti Valeri [illegible] Bogliasco, [illegible] piace molto a Memo [illegible] ha già assicurato la sua completa disponibilità al trasferimento. I bogliaschini hanno [illegible] un prezzo sufficientemente ab[illegible] («Valeri costa dieci milioni», puntualizza il direttore sportivo genovese Spallarossa) e se il Levanto andasse incontro al giocatore anche nella richiesta del rim[illegible] l'affare sarebbe praticamente fatto: sulle orme di Valeri ci sono anche altre compagini [illegible] Nuova San Fruttuoso e Rabino, ma il bomber gradirebbe tornare in Interregionale dove si cimentò con scarsa fortuna due anni fa nelle file dell'inesperto Bogliasco di Cagnoli e Machi.

Sul fronte [illegible] cessioni invece non ci sono ancora novità, ma si [illegible] quasi per scontata la partenza dell'attaccante Campione (proprietario del suo cartellino) che potrebbe [illegible] una [illegible] genovese.

a. c.

PALLANUOTO - In B terz'ultimo turno

La Mobilsol perde quota

La capolista Maridipart Spezia regola l'Albisola; l'Endas Genova (seconda in classifica) si impone di misura sul Novara, la Mobilsol Imperia è sconfitta in casa, dal Cus Torino: è questa la sin[illegible] la terz'ultima giornata della serie B di pallanuoto.

Gli spezzini, sempre [illegible]mente [illegible] comando, hanno avuto ragione per [illegible] a 12 di un'Albisola che ha ceduto nella seconda fase della gara.

L'Endas Genova ha sudato parecchio per piegare il No[illegible].

[illegible] Mobilsol Imperia è scivolata, a sorpresa, [illegible] il fanalino di coda Cus Torino, in una gara combattuta sino all'ultimo istante. Risultato finale 10 a 9.

La formazione imperiese sta attraversando un momento delicato. Terza in classifica, ha ormai perso terreno dalla coppia di testa, e rischia di essere risucchiata nel centro classifica.

f. d.

CALCIO ESTATE - Un big match [illegible] torneo notturno [illegible] Chiavari

Stasera si sfidano le «stelle»

Di fronte l'Impresa edile Arminetti e l'Honda Ameghino - Confronto anche fra bomber

[illegible] — La ventisettesima edizione [illegible] Coppa Città di Chiavari giunge [illegible] di boa continuando a mantenere vivi l'interesse e la curiosità del pubblico di Caperana.

La prima parte della manifestazione ha confermato la tradizione della vivacità e del folclore, nella seconda metà invece i risultati cominciano a scottare e le pretendenti all'affermazione finale si rimboccano le maniche per [illegible]trare l'obiettivo.

Cannonieri contro — Questa sera (ore 20,45) il programma propone il big match tra l'Impresa edile Arminetti e l'Honda Ameghino e sono in molti a considerare la sfida [illegible] un vero e proprio anticipo della finalissima: d[illegible] tre partite le due formazioni sono a punteggio pieno, vorrebbero proseguire il cammino nel torneo con questo ritmo, ma stasera solamente [illegible] dal campo [illegible] gli applausi.

Il leit-motiv è rappresentato dal confronto diretto tra i cannonieri Chiarelli (Arminetti) e Balsamo (Ameghino) che finora hanno segnato rispettivamente sette ed otto reti [illegible] ambiscono al trono di re del gol.

Tra gli altri protagonisti ricordiamo Saccardi, Tosini e Talarico da una parte, [illegible]umo, Risaliti e «Toppi» [illegible] galupo dall'altra.

Squadra dei giovani — I baby [illegible] Via [illegible] hanno dato un brutto colpo alle ambizioni della Paninoteca He[illegible] (4-2) imponendosi come autentica squadra rivelazione; freschezza atletica, velocità di manovra e buona [illegible] [illegible]ggiante sono le caratteristiche principali del team chiavarese allenato da Guido Antireno e i giovani di Via Parma costituiscono senz'altro la nota più lieta [illegible] torneo.

L'unico giocatore «anziano» è il portiere Michele Oresti ('61), i cannonieri sono Massimo «Cabana» Locatelli ('68) e [illegible] «Kalle» Cesaretti [illegible], ma si stanno comportando molto bene anche Alessandro Antireno ('69), Manlio Formentino ('68), Roberto Cogorno ('68), Fausto Cogorno ('67) e Fabio Calcagno ('68).

Con cinque punti in quattro partite la qualificazione sembrerebbe a portata di mano ed ora Via Parma s'appresta ad affrontare il difficile scoglio dell'Impresa edile Bafico.

Il manager Bertocchi — Il rullo compressore dell'Impresa edile Bafico ha schiacciato anche il Bar del Porto (3-0), il bomber Balsano [illegible] colpito ancora (le [illegible] reti adesso sono sette) e la squadra lavagnese naviga a gonfie vele (otto punti in quattro gare) verso la seconda fase della competizione.

Il general manager Renzo Bertocchi precisa: «La squadra è già molto forte, [illegible] abbiamo in serbo altri rinforzi per renderla ulteriormente competitiva. Non nascondiamo [illegible] nostre ambizioni e ten[illegible] arrivare almeno al traguardo delle semifinali».

Pubblico femminile — Quali sono le formazioni che riscuotono [illegible] successo presso il pubblico femminile?

Ad avere le fans più numerose sono sicuramente i ge[illegible] dell'Autocarrozzeria Italo, ma anche i giovani [illegible] Via [illegible] hanno catturato molte girl. Il gentil sesso predilige anche l'Arminio dolcevi[illegible], ma questa équipe purtroppo non si sta comportando molto bene.

Aldo Costa

La coppa Quaglia di golf

RAPALLO — [illegible] puntati sulla c[illegible] «Coppa Luigi Quaglia-Otello Baracchi» di golf.

Nella prima categoria (handicap limitato fino a dodici per gli uomini e sedici per le signore) il successo è andato a Maria Giulia Boggiano.

Nella seconda categoria (handicap oltre dodici per gli uomini e sedici per le signore) ha invece vinto Sergio Carrone (23, 60)

(a. r.)

[illegible] IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329) L'Opera di Genova. Prezzi: 40.000 - 25.000. Festival internazionale del balletto - Nervi 1986. Vendita biglietti orario: 10-12.30, 15.30-19.30

SALA PAGANINI (via Caffaro 1 a). Prezzo 7000. Ore 21 [illegible] di Agatha Christie. Regia di Vanni Valenza. Compagnia del Capricorno.

TEATRO AI PARCHI - Nervi, Teatro Marina Taglioni (Villa Serra, via Capolungo 31. prezzi 40.000 - 25.000). Festival internazionale del balletto. Tel. 589.329 - 542.792. Ore 21.30 Balletto dell'Opera di Stoccarda. In programma: «Mein Bruder, meine Schwestern», «Operette», «Le sacre du printemps». Int. Marcia Haydée, Birgit Keil, Richard Cragun. Domani ore 21.30 Balletto dell'Opera di Stoccarda. In programma «Gaîté Parisienne», «Isadora», «Bolero». Int. Marcia Haydée e Richard Cragun. Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Dir. Myron Romanul.

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 542.341) [illegible] Vm. 18 L. 7000
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 588.610) Hannah e le sue sorelle. Ore 16 L. 6000
CORALLO (via [illegible] IV, tel. 586.112) Chiusura estiva
DIONISO (via Colombo 11, tel. 586.880) [illegible] Vm. 18
GRATTACIELO (piazza Dante) [illegible] L. 6000
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 360.260) La Bonne.
MARASSI (corso Armenia 4, tel. 861.837) [illegible] L. 6000
ODEON (corso Buenos Aires 83, tel. 368.290) [illegible] V. 18 Or. 15, 17, 18.50, 20.40, 22.40 L. 6000 V. 14
OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.415) Il ritorno di Martin Guerre. L. 6000
ORFEO (via XX Settembre 131, tel. 564.849) Chiusura estiva
PALAZZO (salita S. Caterina, tel. 586.517) [illegible] Or. 15, 17, 18.50, 20.40, 22.45 V. 14
RIVIERALOG (via Carnagnini 7, tel. 702.748) [illegible] Vm. 18 L. 6000
SUPERCINETEMOVIES (via Caprera [illegible]) [illegible] Vm. 18 L. 7000
UNIVERSALE (via XX Settembre 21, tel. 542.212) I due [illegible] del mondo. Or. 16.10, 17.10, 19, 20.50, 22.40 L. 6000
VERDI (via XX Settembre) Chiusura estiva

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 580.380) [illegible] Vm. 18
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 281.346) [illegible]
CRISTALLO (largo Zecca) [illegible] Vm. 18
NETTUNO [illegible] a Londra.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
A.B.C.: [illegible] V. 18
ELDORADO: [illegible] Vm. 18
SPLENDOR: [illegible] Vm. 18

SESTRI PONENTE
HOLIDAY: [illegible] V. 18
NERVI
SANREMO: [illegible]
RECCO
EDEN: Tedo.
COGOLETO
VERDI: I goonies.
ARENZANO
ITALIA: 007 [illegible]
CHIAVARI
ASTOR: [illegible]
C[illegible] [illegible]
NUOVO: [illegible]
S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: [illegible]
LUX: riposo
RAPALLO
GRIFONE: [illegible]
ITALIA: Ritorno al futuro

SAVONA

CINEMA

DIANA: [illegible]
ELDORADO: [illegible]
JOLLY: L'isola dell'amore
FILMSTUDIO: Bellissima (rassegna omaggio a Visconti, ore 21)
ALASSIO
CAPITOL: Cocoon.
COLOMBO: Commando.
EXCELSIOR: [illegible]
RITZ: L'onore dei Prizzi.
SALESIANI: riposo
ALBENGA
AMBRA: riposo
ASTOR: [illegible]
GIARDINO (Nirvanapark): Cocoon.
CRISTALLO: 007 [illegible]
ALTARE [illegible]
MARCONI: 007 [illegible]
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Commando
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Ritorno al futuro
SPLENDOR: [illegible]
CERIALE
ODEON: I goonies
FINALE LIGURE
ARISTON: [illegible]
IDEAL: [illegible]
LUX: [illegible]
VITTORIA: [illegible]
LAIGUEGLIA
CORALLO: [illegible]
LOANO
LOANESE: [illegible]
PERLA: [illegible]
STELLA: [illegible]
PIETRA LIGURE
COMUNALE: [illegible]
SPOTORNO
ARISTON: [illegible]
[illegible]
CASTELLO: [illegible]
VARAZZE
TEIRO: [illegible]
TEIRO ESTIVO: [illegible]

[illegible]

CINEMA

CENTRALE: [illegible]
ARMA DI TAGGIA
[illegible]
[illegible]: Ritorno al futuro
GIARDINO: [illegible]
DOLCEACQUA
CRISTALLO: riposo
DIANO MARINA
PERGOLA: [illegible]
BORDIGHERA
OLIMPIA: [illegible]
RIVA LIGURE
CORALLO: [illegible]

[illegible]

ARISTON (via Matteotti 29, tel. 71.871) [illegible]
ARISTON [illegible]
CENTRALE: [illegible]
ORFEO: [illegible]
RITZ: I goonies.

Domani alle 19,15 per Martin pescatore

Su Raitre la musica classica dei giovani strumentisti liguri

GENOVA — Domani alle 19.15 su Raitre regionale andrà in onda un numero speciale del *Martin pescatore* dedicato alla musica classica. Protagonisti saranno quattro giovani strumentisti genovesi: Gina Fontana, flauto, [illegible] anni (diplomatasi al Conservatorio «N. Paganini» di Genova), Laura Bruzzone, arpa, 21 anni (Conservatorio di Genova), Riccardo Agosti, violoncello, 21 anni (Conservatorio di Genova) e Massimo Lauricella, pianoforte, 21 [illegible] (diplomato [illegible] torio «N. Paganini» della Spezia).

Lo special costituisce una novità nella programmazione della Rai genovese: è infatti la prima volta che uno spazio di questo genere [illegible] riservato a giovani musicisti della regione. Fra un'esecuzione e l'altra il conduttore e curatore del programma Arnaldo Bagnasco affronterà alcuni aspetti del mondo della musica e dei rapporti tra i giovani e la musica con il critico [illegible].

Gina Fontana seguirà il terzo tempo della Sonata in la minore per flauto solo di Carl Philipp Emanuel Bach; Laura Bruzzone *Mirage* di Salzedo; Riccardo Agosti un movimento da una Suite per violoncello solo di [illegible] Sebastian Bach e Massimo Lauricella due preludi (*Serenata interrotta* e *Minstrels*) di Debussy.

d. g.

[illegible] a Palazzo Bianco

GENOVA — Questa [illegible] nell'ambito [illegible] rassegna «Cabaret, musica e poesia» nel giardino di Palazzo Bianco [illegible] esibirà il comico Bebo Radio.

Per i film all'aperto, al cinema Eden sarà proiettato il film «Yado» (Usa, 1984) di [illegible] con Arnold Schwarzenegger.

Al cinema Nettuno oggi è in cartellone il film «Un lupo mannaro americano a Londra» di John Landis.

La mirabile prova dello Stuttgart Ballet di Marcia Haydée al Festival di Nervi

Il tempo di Béjart fa tip tap

Spicca [illegible] Cragun, incredibile la bravura di tutti gli interpreti [illegible] le [illegible] condizioni meteorologiche

NERVI — Dopo l'anomalo e discutibile episodio di *A Chorus Line*, la vera inaugurazione del Festival [illegible] Balletto va considerata il primo spettacolo dello Stuttgart Ballet. Peccato che non sia avvenuto in condizioni ottimali, [illegible] da una ostinata acquerugiola che ci ha accompagnato per tutta la sera, mettendo a repentaglio l'equilibrio dei danzatori che hanno, comunque, svolto interamente il programma previsto. Il complesso diretto dalla mirabile [illegible] Haydée, [illegible] nuovo alla [illegible] genovese, ha presentato un trittico di creazioni espressamente costruite sulla sua misura. [illegible] quali — *Operette* e *Mein Bruder, Meine Schwestern* — novità per l'Italia. Completava la prima serata la versione di Glen Tetley della *Sagra* [illegible] primavera di Stravinsky portata dallo stesso balletto di Stoccarda anni fa a Spoleto e vista da noi anche alla Scala.

L'*Operette* di Béjart, più [illegible] la rievocazione di una Belle Epoque storica segnata da Offenbach e da Lehar (pure presenti nella colonna sonora) è lo «*sfolgorato* [illegible] *di una terra di nessuno della psiche*», come afferma lo stesso autore. Il ricordo dell'infanzia di Béjart a Marsiglia, quando la sua governante lo portava a vedere sciocche operette, mentre aerei facevano cadere bombe sulla città terrorizzata. Una grande luna di cartone, un incredibile «bric à brac» [illegible] ad un pianoforte con paralume Liberty, costituiscono la cornice Kitsch fornita dallo scenografo Nuno Corte-Real e fa muovere, [illegible] il grottesco degno di Lindsay Kemp, i danzatori travestiti da sciantose con piume e paillettes.

In quel clima dialetto Art-Deco si odono i [illegible] stessi della *Serenata* di [illegible] le note di *Roberta* e, ovviamente, valzer di Strauss. Il grande Richard Cragun può indifferentemente [illegible] come una soubrette del tempo di Mata Hari, o scalmanarsi come ballerino di tip-tap, o di cinquette [illegible] preferite alla francese. Marcia Haydée [illegible] è prima un fantaccino mitteleuropeo, che sembra il buon soldato Schweitz e poi una mallarda che indossa la [illegible] di cartone di regina dell'operetta. Ammirevole la versatilità di questi artisti nell'entrare in una dimensione che apparentemente non è la loro, ma che invece sanno mediare mirabilmente. Tant'è vero che domani, qui a Nervi, addirittura eseguiranno una serata interamente bejartiana con *Isadora*, *Bolero* e *Gaîté Parisienne*.

E doccia scozzese lo Stuttgart Ballet la ha poi presentato un balletto di Kenneth [illegible] Millan, arduo tra [illegible] musicali, [illegible] pagine [illegible] di Schoenberg e di Webern. *Fratello mio, sorella mia* sembrerebbe addirittura uscito da un morboso dramma elisabettiano. E' la storia di un gineceo malato di cinque sorelle attorno ad un fratello, un groviglio di sentimento e di affetti che si esprime in giochi pericolosi che portano alla distruzione e alla morte. E poi le larve della stralunata famiglia sembrano incontrarsi anche oltre la linea d'ombra per riprendere il dialogo. Forse ispirato anche [illegible] musicale espressionista, il coreografo inglese fa indossare agli interpreti maschere simboliche e stranianti che allontanano i personaggi da ogni possibile consistenza [illegible]. Lettura molto difficile indubbiamente, che pure non è stata rifiutata dal pubblico che ha almeno ammirato l'incredibile bravura degli interpreti, con Cragun ancora in primo piano anche in questa dimensione drammatica, accanto alla stupenda Birgit Keil come prima sorella.

Un discorso abbastanza analogo va fatto per la *Sagra* di Tetley, che non è forse la migliore tra le molte recenti interpretazioni del capolavoro stravinskyano, tutta portata, com'è, sull'atletismo esteriore (oltretutto reso più difficile dalle condizioni del [illegible] e sull'acrobatismo a volte gratuito. [illegible] che qui i componenti dello Stuttgart, con il danzatore di [illegible] Stephen Greenston in [illegible] nel ruolo del giovane Eletto, appaiono difficilmente comparabili.

Il pubblico, diradato dal maltempo, ha tributato accoglienze giustamente calorose per la compagnia, anche per compensarla delle difficoltà che ha dovuto affrontare.

Luigi Rossi

Marcia Haydée in «Operette»: più che rievocazione di un preciso periodo, un viaggio nella psiche - Un momento della «Sagra»

Il pubblico, [illegible] numeroso per la serata quasi invernale, è rimasto [illegible] le intemperie

Più della pioggia poté lo [illegible]

GENOVA — Lo spettacolo offerto dalla Compagnia di Stoccarda si è svolto, lunedì sera, in una cornice quasi invernale. Cielo cupo, vento forte, umidità impressionante, un [illegible] pericolo di diluvio.

Il poco pubblico presente (metà platea era vuota) era, comunque, equipaggiato a dovere: numerosi gli ombrelli che si aprivano prontamente non appena qualche timida goccia faceva temere il peggio. E poi scialli, impermeabili e maglioni pesanti frettolosamente recuperati dai cassetti dell'abbigliamento invernale. In casi estremi fogli di nylon e fazzoletti dal taschino alla testa.

Il tempo, del resto, [illegible] già [illegible] problematico l'allestimento dello spettacolo. La sera precedente un violento acquazzone con una forte bufera di vento aveva impedito la prova luci. Per non deludere le aspettative del pubblico e del Comunale (già provato da A Chorus line) Marcia Haydée aveva ugualmente dato la disponibilità della compagnia a salire sul palcoscenico, usufruendo di un impianto di illuminazione d'emergenza, diverso da quello originale. Il pubblico è stato informato dell'incidente all'inizio dello spettacolo. Non [illegible], ma il Teatro ha offerto un posto per una recita successiva agli eventuali interessati (probabilmente non si è finora registrata una richiesta di biglietti particolarmente elevata: un vero peccato).

Nonostante il tempo inclemente, nessuno, lunedì, ha lasciato il Teatro Taglioni prima della conclusione dello spettacolo. Una situazione ben diversa dalla prima di A [illegible] caratterizzata da un fuggi-fuggi generale non dovuto al clima (serata caldissima e piacevole) ma al livello dello spettacolo.

Questa volta il pubblico si è divertito, ha seguito con attenzione, ha salutato calorosamente gli artisti che da parte loro hanno mostrato entusiasmo e lodevole professionalità. Danzare La sagra [illegible] primavera su un palcoscenico reso scivoloso dall'umidità è certamente difficile e pericoloso.

Lo spettacolo di lunedì e di ieri sarà replicato ancora questa sera. Da domani e fino a sabato la Compagnia di Stoccarda proporrà la personale di Maurice Béjart con Gaîté parisienne, Isadora e Bolero.

r. l.

Tv private in Liguria

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 15 Il mondo intorno a noi, documentario; 18 [illegible] [illegible]; 19.30 [illegible]; 20.30 I ragazzi della California, film; 22.10 [illegible] notte [illegible]; 0.30 L'Uno di [illegible], 0.35 [illegible]

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — [illegible]

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — [illegible]

TV STAR

UHF 27, 30, 31, 52 — [illegible]

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — [illegible]

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 32, 28, 27 — [illegible]

TV [illegible]

FR 1

[illegible]

A 2

[illegible]

FR 3

[illegible]

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 10.30 Il [illegible]; 17 [illegible]

TELE T.R.L.L.

UHF 21 [illegible] 49, 52, 58 — [illegible]

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — [illegible]

PAN TV

UHF 58 — [illegible]

Il musicista l'altra sera a Torino e il 20 a Roma

La chitarra di Metheny fra tecnica e sentimento

TORINO — «[illegible] penso di [illegible] portato [illegible] di nuovo al jazz: voglio semplicemente suonarlo e voglio farlo con gente come i miei compagni di [illegible] perché sono i migliori». Così *Pat Metheny*, mito nuovo della chitarra [illegible] *sbrigativamente liquidato come rockettaro pentito*.

In realtà quello che l'altra sera è salito sul Palco della Pellerina a Torino, penultima tappa italiana del tour estivo (sarà a Roma il 20), è un musicista che ha conquistato il jazz attraversando le influenze più varie, dal rock al country. Capelli lunghi, giacca e pantaloni clowneschi, questo giovanotto del Missouri crea uno strano [illegible] con i suoi accompagnatori, più attempati e sobri nel vestire, eppure perfettamente in sintonia con il leader Charlie Haden, contrabbasso, e Billy Higgins, batteria, [illegible] geniali solisti che sanno entrare nella musica di Metheny con inventiva e freschezza.

La società con Haden e Higgins è un vecchio pallino di Metheny, che aveva già suonato con loro un paio d'anni fa al «Village Vanguard» di New York e che quest'anno ha ripetuto l'esperimento per la tournée europea. Esperimento riuscito.

Il concerto si apre con un blues vero, ricco e affascinante, e [illegible] segue All the things you are, un classico tema dei boppers, tanto per chiarire subito che sul palco non c'è il Metheny della fusion, e neppure lo scudiero di David Bowie, ma l'artista che Chet Baker ha definito «il miglior chitarrista che [illegible] mai ascoltato».

Il momento cruciale dello show è una lunga suite, intitolata Call it, dove la chitarra, filtrata dal sintetizzatore, si fa organo, orchestra, rovesciando un torrente di suoni che in altri tempi si sarebbero definiti «spaziali», o «psichedelici».

Ultimo dei grandi chitarristi rock, da Hendrix a Clapton, Metheny suona unendo splendidamente tecnica e sentimento, sa utilizzare l'elettronica senza esserne schiavo e riesce a conquistare un pubblico di tremila persone senza ricorrere ad effettacci o trucchi da avanspettacolo. E' in fondo un missionario del jazz nei territori dell'universo giovanile. Anche se a lui la cosa non interessa: «Tutto ciò che voglio — dice — è essere un chitarrista jazz».

Gabriele Ferraris

All'ingresso del porto un singolare caffè concerto

A Rapallo jazz [illegible] [illegible] Scott, Patruno, [illegible]

RAPALLO — «Papà Gambalunga» è il nome del locale, Nando De Luca il padrone di casa. Oggi che la fama e la popolarità delle discoteche e dei ritrovi alla moda si consumano in pochi mesi, spesso senza lasciare [illegible] una villetta Liberty trasformata in caffè-concerto, all'ingresso del porto di Rapallo, suscita per lo meno curiosità. «Papà Gambalunga», da qualche settimana, fa da sfondo a lunghe notti di note dedicate esclusivamente alla [illegible] jazz. Del resto, [illegible] Luca, 46 anni, milanese, musicista e arrangiatore (in passato collaborò con Celentano e alla colonna sonora di diversi film di Lina Wertmüller) ammette, con molto candore, di avere più voglia di suonare il pianoforte che di [illegible] birra al [illegible] o servire piatti di nouvelle cuisine ai tavoli e in giardino.

«Rispetto all'America [illegible] arrivati con qualche annetto di ritardo, ma in Italia, oggi, c'è molta richiesta di jazz. Se solo potessimo sbarazzarci di tanta brutta musica e dare al jazz una scarica d'intelligenza, di creatività e, perché no, di promozione, si assisterebbe ad un boom di questa musica, com'è accaduto al rock», spiega De Luca in una pausa della serata.

«L'obiettivo di questo locale — aggiunge De Luca — è di trasmettere alla gente le stesse sensazioni di piacere dalle quali i musicisti traggono un grande beneficio».

Un risultato che al «Papà Gambalunga» (*«Lo abbiamo chiamato come il film di Negulesco per augurare a tutti di trascorrervi momenti [illegible] gici come quelli che ci regalò Fred Astaire»*) contano di ottenere [illegible] con l'aiuto del pubblico, che — se se la cava — può suonare e cantare liberamente assieme alla band di turno. Ma non mancano comunque le collaborazioni qualificate. E Luciano Milanesi, che ogni [illegible] arriva a Rapallo da Nervi, si affiancheranno presto altri nomi importanti.

«Li aspetto un po' tutti, dal clarinettista americano Tony Scott a Gianni Basso, Lino Patruno, Gil Cuppini e tanti [illegible]. Ma niente paura: l'approccio col pubblico abituato ad altri generi sarà graduale, non faremo avanguardia, ma musica per tutti», assicura Nando De Luca.

m. b.

STASERA ESTATE

T[illegible] Schirinzi nel «Teatrante» ad Asti

ASTI — Al [illegible] va in scena il [illegible] di [illegible] Bernhard nell'allestimento del Teatro Stabile di Bolzano, con Tino Schirinzi. La regia è di Marco Bernardi.

[illegible] — Questa sera, alle 21.30 nel cortile di villa Imperiale, si terrà uno spettacolo intitolato Un'opera di Paganini da un'idea di Antonio Plotino, testi e [illegible] menti operistici da musiche di Paganini di Gino Negri. I dialoghi e la regia sono di Nicholas Brandon. Le musiche sono di Niccolò Paganini e Gino Negri. Tra gli interpreti Marika Guagni (soprano), Petra Malakova (mezzo soprano), Giuseppe Fallisi e Gi[illegible] Santagata (tenori), R. [illegible] e L. Fanfoni (violini) e Gino Neri, Gianni Orsetti, Giovanni Cadili Rispi e Eva Franco.

La seconda parte della serata sarà dedicata a musiche di Paganini eseguite dall'or[illegible] del Festival di Villa Imperiale diretta da Antonio Plotino. Parteciperà anche il coro Januensis diretto da Luigi Porro.

[illegible] IN TOURNEE — I Level 42 chiudono a Milano la tournée italiana, con un mega-concerto a San Siro che, per Milano Suono, presenta anche [illegible] Rea, D.C. Lee e l'ex Clash Topper [illegible] Ramazzotti si esibisce a S. [illegible] (Reggio Emilia), Ruggeri da un concerto a Monterotondo, Cocciante è a Bergamo, a Issogne (Aosta) c'è Anna Oxa e a San Giovanni Val d'Arno canta Mango. Il Festival reggae *Sunsplash* tiene [illegible] a Napoli (Stadio Collana) con i Black Uhuru e i Wailers, e a Roma (stadio Flaminio) con gli Aswad. Il quartetto di Wayne Shorter, sassofonista dei [illegible] Report, è protagonista [illegible] ai Giardini del Frontone di Perugia per Umbria Jazz. Sempre a Perugia, al Teatro Morlacchi Jon Hendricks & Co. e a Foligno [illegible] «decentrato» con Special EFX. A Bari si esibisce Piazzolla, a Torino la Big Band di Buddy Rich. A Lignano jazz con il trio di Roberto Magris.

PERGINE VALSUGANA — Lo [illegible] Ballet e il [illegible] per la rassegna Pergine Spettacolo Aperto.

BUSSETO — In piazza Verdi ultima replica [illegible] Luisa Miller.

FIRENZE — A Palazzo Pitti la [illegible] Graham Dance Company presenta *Song, Every Soul is a Circus* (novità per l'Italia) e *The Rite of Spring*.

ASSISI — Nella chiesa di S. Maria Maggiore Harald Friedrich (contrabbasso), Mary Brady (piano e violoncello), Peter Buck (violoncello) e Keiko Suzuki (piano) eseguono musiche di Frescobaldi, Debussy, Strauss e altri.

POLVERIGI — Al Festival del Teatro in scena il gruppo Gran Pavese Varietà in *Gran Pavese dell'Ert*.

ROMA — Alle Terme di Caracalla va in scena *Lucia di Lammermoor*: dirige Friedrich Haider, interpreti Edita Gruberova e Juan Pons. Allo Stadio dei Marmi [illegible] Marmi, 40 anni di moda per [illegible] anni di Repubblica e [illegible] di sport: è un défilé «spettacolarizzato» con interventi di [illegible] teatro e musica.

ERCOLANO — Per il Festival delle Ville Vesuviane spettacolo a [illegible] Ruggiero con le [illegible] di Fedreoca in *L'amore [illegible] tre melarance*.

[illegible] Lai a [illegible] L.

SESTRI LEVANTE — E' il [illegible] cantautori liguri, protagonisti nelle piazze del Levante. Ieri, a Lavagna, il recital di Umberto Bindi; questa sera, in largo Colombo a Sestri, concerto della cantante folk genovese Franca Lai, applauditissima l'anno [illegible] proprio [illegible] promosso dai commercianti di largo Colombo.

Genova, il progetto sarà presentato oggi all'assemblea dei soci

Nasce l'università del porto

La proposta illustrata dal presidente del Cap D'Alessandro - Saranno coinvolti tutti i tremila dipendenti dello scalo - Corsi di specializzazione e di formazione professionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Nascerà a Genova la «super Università» di Scienze marittime e dei trasporti, una sorta di Centro di Scienze Mediterranee, sotto l'auspicio del Consorzio del Porto? Sembra di sì: l'annuncio ufficiale è stato dato ieri in anteprima dal presidente del Cap, Roberto D'Alessandro, il quale presenterà questa mattina la proposta operativa all'assemblea dei soci.

In bilancio, per il progetto di cultura e di trasformazione, definito «piano di trasformazione, progetto culturale per il cambiamento» e raccolto in un nuovo «libro blu» di oltre duecentocinquanta pagine, D'Alessandro ha già stanziato, da oggi al 1988, oltre un miliardo e mezzo: ma altrettanti, ha detto, li attende dalla città.

Il progetto di formazione, in pratica, coinvolge tutti e tremila i dipendenti del porto di Genova. Si tratterà di realizzare corsi di specializzazione, veri e propri «master» per i 300 dirigenti, ma ci saranno poi tutti i corsi di carattere professionale per impiegati, quadri, portuali, tecnici, ecc.

Questa la filosofia della nuova iniziativa «che deve coinvolgere la città», alla quale hanno preso parte i consulenti della società «Gea», i tecnici del porto e il prof. Giorgio Sola, ordinario alla facoltà di Scienze politiche e che ha avuto l'entusiastico assenso del prof. Enrico Beltrametti, rettore dell'università di Genova: «Il porto — ha detto D'Alessandro e il giudizio è stato confermato dal prof. Sola — era il punto più basso, più disastrato della Genova del passato, quella della crisi. Ora, siamo di fronte a una netta inversione di tendenza. Quindi è giusto che si cambi la mentalità e la cultura. Negli Anni Settanta, quando maggiore era la crisi, la Fiat e la Pirelli hanno investito in maniera massiccia nella formazione del loro personale. Oggi ne vediamo le conseguenze positive. I lavoratori del porto debbono cambiare assieme al porto e perdere il connotato di impiegati pubblici, per diventare elementi portanti d'una struttura moderna, produttiva, capace di reggere la concorrenza e il mercato. Non va dimenticato che il porto, al di là dei suoi dipendenti e delle sue aziende, coinvolge, nell'indotto, ben 45 mila posti di lavoro. Cambiare il porto, significa cambiare la città e vincere la sfida del Duemila».

Sola ha aggiunto che occorre percorrere tutte le facoltà universitarie «in senso orizzontale» e realizzare finalmente il saldo tra mondo economico e produttivo e mondo didattico e di ricerca.

«Occorre fare col passo — ha detto il docente — una linea per terra. Chi vuole il cambiamento starà da una parte, chi non lo vuole sarà immobile dall'altra, ma almeno ci chiariremo quello che vogliamo e soprattutto che cosa siamo».

Per l'aspetto professionale saranno coinvolte la Regione e la Cee, per i «Master» di cultura marittima e del trasporti l'università. D'Alessandro intende decollare in ottobre e arrivare a gettare le basi d'una nuova dimensione culturale universitaria entro il 1988.

«A quell'epoca — ha concluso — saremo in grado di cominciare ad assumere con buona regolarità dei laureati specializzati. Cioè a bloccare la spirale perversa della fuga dei cervelli da Genova e dalla Liguria».

Paolo Lingua

Contributi alla siderurgia la Cee ha escluso Savona

GENOVA — La commissione della Cee incaricata di scegliere nelle regioni europee le aree d'intervento (e di finanziamento) a favore della siderurgia ha escluso Savona: la notizia si è diffusa ieri pomeriggio a Genova ed è stata confermata successivamente da portavoce del governo italiano.

Le aree «promosse» e soprattutto ammesse ai finanziamenti comunitari in Italia sono: Genova, Taranto, Livorno e Napoli. Sono state depennate, anche se richieste a livello ufficiale dall'Italia alla commissione siderurgica di Bruxelles, Savona e Bergamo.

A proposito di Savona però forse la situazione non è del tutto negativa, perché, in tarda serata, il sottosegretario all'industria Bruno Orsini, ha reso noto che, quasi certamente, pur perdendo il finanziamento europeo, l'area di Savona usufruirà della tranche di finanziamento nazionale deciso dal governo italiano per le zone «critiche» della siderurgia.

p. l.

Stoppani: con il metano si ridurrà l'inquinamento

GENOVA — Riunione interlocutoria, in un clima di moderato ottimismo e di lieve allentamento delle tensioni, in Regione, per il caso della Stoppani di Cogoleto.

Nel corso della riunione di ieri mattina, cui hanno preso parte rappresentanti della direzione dell'azienda, dei sindacati, del consiglio di fabbrica e i due sindaci dei Comuni interessati (Arenzano e Cogoleto), sono state confermate le decisioni della Regione relative alla rapida realizzazione di impianti non tossici.

Un discorso importante a favore della prossima normalizzazione della situazione è venuto dalla conferma della ormai vicina metanizzazione della zona. In questo senso sono molto stretti i rapporti tra la Snam del gruppo Eni e la Regione: infatti, l'impiego del metano come combustibile (la Stoppani si accollerà anche le spese d'impianto generale per la metanizzazione della zona, anche per usi civili e domestici) renderà meno nocivi i fumi e i residui di lavorazione.

p. l.

Presentato a Montegrazie nuovo elenco Sip

IMPERIA — Con 44 abbonati al telefono ogni 100 abitanti, la provincia di Imperia è ai vertici nazionali in termini di densità: ogni anno, gli utenti aumentano di 3000 unità.

Sono alcuni dati statistici, resi noti al Santuario di Montegrazie, durante la presentazione del nuovo elenco della Sip che dedica la copertina «a questo delizioso gioiello dell'architettura gotico-romanica».

Gli apparecchi a disposizione del pubblico sono invece 2870, «capillarmente distribuiti sul territorio», spiega l'ing. Augusto Ferraris, direttore dell'agenzia di Imperia-Sanremo, che precisa inoltre: «Abbiamo realizzato a Diano, S. Bartolomeo al Mare e Bordighera locali specifici, che raggruppano più impianti (fino a 10-15 "cupole afoniche") per renderli sempre più funzionali, accessibili e meno soggetti a vandalismi». (f. d.)

STASERA ESTATE — Si inizia la rassegna teatrale

Verezzi alza il sipario in piazza con «L'adulatore» di Goldoni

L'allestimento è dello Stabile del Friuli e Venezia Giulia - Tra gli interpreti Renato De Carmine e Linda Moretti - Una commedia molto divertente

La Quattrini a Verezzi in agosto con La bella addormentata

BORGIO VEREZZI — Abiti settecenteschi, parrucche, e una scenografia sfarzosa (l'attrezzeria occupa sei casse), che contrasta con quella spartana de «I rusteghi», rappresentati qui in piazza S. Agostino lo scorso anno: con «L'adulatore» di Goldoni, si apre questa sera (ore 21,30) la ventesima stagione teatrale di Verezzi, che comprende sei spettacoli e proseguirà sino al 10 agosto.

Sarà anche l'ultima? Il dottor Giovanni Bono, presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Savona, che organizza la rassegna assieme al Comune di Borgio Verezzi, è preoccupato: «L'abolizione degli Ept è imminente. Presto nasceranno le Aziende di Promozione Turistica, ma avranno ancora funzioni. Bisogna trovare il modo di salvare una manifestazione così importante e ormai collaudata».

L'allestimento de «L'adulatore», una delle sedici commedie scritte da Goldoni nel 1750 su commissione del capocomico Medebach, è stato affidato allo Stabile del Friuli e Venezia Giulia. Una compagnia affiatata, dopo quattro anni di spettacoli insieme, e ampliata per l'occasione con l'apporto di attori di grande valore, come Renato De Carmine (Don Sancio) e Linda Moretti (Donna Luigia).

Altri interpreti sono: Giulio Brogi (Don Sigismondo), Anna Teresa Rossini (Donna Elvira), Alvise Battain (Brighella), Piergiorgio Fasolo (il Conte Ercole), Giampiero Becherelli (Pantalone), Leonardo Petrillo (Arlecchino), Barbara Cupisti (Colombina), Antonella Targa (Donna Aspasia), Marta Bifano (Donna Isabella).

Regista è Giorgio Pressburger (proprio dell'«Adulatore», nel '66, aveva già curato un allestimento radiofonico): «E' un testo molto divertente, ambientato a Gaeta, nel Palazzo del Governatore. Scritto con maestria e con lampi di poesia che si ritrovano soltanto in Shakespeare o nei tragici greci».

E' un Goldoni «minore»? Per De Carmine no: «Se l'autore fosse un altro, si sarebbe forse parlato di capolavoro». L'azione della commedia si consuma nell'arco di una giornata, alla corte del credulone e faciloné don Sancio. Con il passar delle ore, raggiri e imbrogli sono svelati e sconfessati, e don Sigismondo muore avvelenato in una spassosa congiura di palazzo, tesagli dai servi che lui ha derubato.

a. d.

Ecco il cartellone

BORGIO VEREZZI — Ecco il programma della 20ª Stagione Teatrale Estiva di Borgio Verezzi.

Dal oggi al 24 luglio: «L'adulatore» di Goldoni, con Renato De Carmine, Giulio Brogi, Anna Teresa Rossini. Regia di Giorgio Pressburger.

21 luglio: «Ricordando Pirandello» (nel cinquantenario della morte), con Paola Borboni.

Consegna del XVI° Premio «Veretium» per la prosa «all'attore o all'attrice che, nell'ultima stagione teatrale, si sia particolarmente distinto per impegno di testo e capacità d'interpretazione».

31 luglio e 1 agosto: «Giulio Cesare» di Shakespeare, con Ivo Garrani, Aldo Reggiani, Corrado Pani, Massimo Foschi e Mila Vannucci. Regia di Krzysztof Zanussi.

7 e 8 agosto: «La bella addormentata» di Rosso di San Secondo, con Paola Quattrini, Duilio Del Prete e Maria Grazia Grassini. Regia di Lorenzo Salveti. Il 7, alle 17, al cinema Splendor, proiezione del film «La bella addormentata» di Chiarini (1942) e tavola rotonda con critici.

Alle 24, nella vecchia cava «Cimitero dei Fossili: visita guidata all'Inferno» di Dante, con Duilio Del Prete, Maria Grazia Grassini e Nestor Saied.

9 e 10 agosto: «Le donne de casa soa» di Goldoni, con Lucilla Morlacchi. Regia di Gianfranco De Bosio.

Immensi tesori si nascondono nel Mar Ligure, ma troppi sono stati rubati

Alla ricerca dell'anfora sommersa ma i ladri l'hanno già depredata

Tesori da scoprire e valorizzare, burocrazia da battere: il Centro di archeologia sottomarina di Vado organizza anche quest'anno un corso che ha ormai raggiunto importanza nazionale

SAVONA — L'isolotto di Bergeggi, secondo un'antica leggenda, navigò come una zattera dalla coste dell'Africa sino alla riviera di Ponente. Ma esiste anche una leggenda, forse con qualche fondo di verità in più, che vuole l'isolotto «base» operativa per gli «U-Boat» tedeschi della prima guerra mondiale.

Di vero c'è solo la grotta sottomarina, che qualche millennio fa si trovava sopra il pelo dell'acqua ed era abitata dai primi uomini. E in fondo al mare di Bergeggi c'è anche il relitto di una nave romana, affondata con tutto il suo carico di anfore.

Quanti di questi «tesori» nasconde il Mar Ligure? Molti, alcuni sono stati scoperti, le Soprintendenze li hanno presi sotto la loro custodia, guai ad asportare anche un solo frammento. Relitti importanti di navi arenarie romane si trovano, oltre che nelle acque di Bergeggi, di fronte ad Albenga e tra Diano Marina e S. Bartolomeo.

Ma non si è tenuto conto dei «tombaroli del mare». Un'anfora viene pagata, in media, quasi un milione e sui fondali della Riviera di Ponente ce ne sono più di quanto si pensi. E giù, a far razzia in fondo al mare, confondendosi tra le imbarcazioni dei pescatori. Anche la lentezza delle burocrazia danno una mano ai saccheggiatori dei fondali: la soprintendenza ligure ha impiegato quattro mesi ad autorizzare gli archeologi subacquei a recuperare un paio di ancore di pietra individuate nella zona di Bergeggi. Ebbene, ce n'era soltanto una quando l'operazione è scattata, l'altra era già stata trafugata.

Accade anche che tanto del materiale strappato al mare e che dovrebbe rappresentare, in qualche caso almeno, il primo nucleo di un museo, finisca addirittura lontano dalla Riviera. Le anfore recuperate dal relitto sui fondali tra Diano e San Bartolomeo si trovano ad Acqui Terme, dove li ha destinati la sovrintendenza per mettere fine ai litigi tra i due Comuni rivieraschi che se ne contendevano la proprietà.

Riviera da scoprire non solo nell'entroterra ma anche in fondo al mare. Il Centro sperimentale di archeologia sottomarina, gruppo di Vado Ligure, che appartiene all'Istituto internazionale di studi liguri è da anni rigoroso custode di questi tesori. E si batte per scoprirne altri, per anticipare l'azione devastante dei «sub-tombaroli», per sensibilizzare gli enti locali. A ogni estate organizza dei corsi di introduzione all'archeologia subacquea.

I primi erano tutti in chiave savonese, ora l'iniziativa ha assunto spessore nazionale, per la qualità raggiunta. Una quarantina di «allievi» frequentano il corso attuale, che prevede immersioni nella rada di Vado Ligure e lezioni teoriche, assieme a lavoro di gruppo a palazzo Nervi, sede dell'amministrazione provinciale. Una decina i liguri, poi appassionati di ogni parte.

«Insegniamo cosa significa archeologia subacquea. In fondo al mare allestiamo dei cantieri di lavoro, per interventi di rilevamento, di tecniche di scavo, di recupero, di fotografia», spiega Mario Muda, coordinatore dell'iniziativa che ha tra i più attivi docenti tecnici Fulvio Rosso, Alessio Pessano, Michele Toriorella, Franco Giasotto, Gianni Bottino e Carlo Pisano e si avvale della partecipazione di docenti universitari di grande valore, a cominciare dallo spagnolo Xavier Nieto e dal francese Patrice Pomey.

Il salto di qualità del corso, diventato a carattere nazionale e che si avvale della consulenza scientifica di Francisca Pallares e Daniela Gandolfi, si deve alla sensibilità dimostrata dall'amministrazione provinciale, in particolare dall'assessore alla cultura, l'architetto Gian Franco Mores. E da altri ancora, come l'Acts per il pullman che trasporta i partecipanti e l'Ostello della Conca Verde, che li ospita.

Le giornate sono «piene», nella sede del gruppo sperimentale (un capannone visto dall'esterno, un ambiente funzionale, molto accogliente non appena varcato l'ingresso) e comprendono conferenze, aperte anche al pubblico, sul territorio: dal museo navale di Albenga alle fornaci di Albisola, agli scavi sul Priamar, al museo preistorico di Finale Ligure.

Ivo Pastorino

Rossello alla Biennale

SAVONA — Alla 42ª Biennale di Venezia, tra gli oltre cento artisti di fama mondiale invitati, un savonese: Mario Rossello. Gli organizzatori gli hanno riservato una sala.

Umberto Scardaoni, sindaco di Savona, è stato ospite della Biennale e ha visitato, naturalmente, la sala di Rossello: «Ho constatato, con naturale soddisfazione il grande interesse di pubblico e di critica per questo nostro artista», commenta.

A Venezia di scena, in particolare, gli «alberi» di Mario Rossello, o meglio ancora la sua metaforica interpretazione del paesaggio mondiale ai giorni nostri.

Mario Rossello, che lavora a Milano ma è rimasto uno degli ultimi, grandi fedelissimi della sempre più deludente Albisola dei forni di ceramica e degli artisti (è il confronto con la grande stagione degli Anni Sessanta a non concedere scampo) si dedica da tempo all'osservazione della natura.

i. p.

Tutte le manifestazioni della Riviera e della Costa Azzurra

Giochi di sabbia per i bimbi a Finale S. Bartolomeo lancia giovani talenti

Celle «dependance» del carnevale di Venezia - Ad Albenga la mostra Oceanium - Nell'Imperiese

A **Lacelo**, frazione di Albissola Superiore, si svolgono oggi i tradizionali festeggiamenti della Madonna del Carmine.

A **Varazze**, nei locali dell'oratorio salesiano, serata genovese, con Umberto Bindi, all'insegna di «Quanta bella giovinezza... che si fugge tuttavia».

A **Celle Ligure** una parte degli spettacoli presentati all'ultimo carnevale di Venezia. L'assessorato alla Cultura e ai giovani ha organizzato per stasera uno spettacolo della compagnia torinese «Assemblea Teatro». Un incantesimo cattivo, con fiabe presentate sui trampoli.

A **Savona**, al festival dell'Unità, musica e canzoni con Enrico Cazzante. Intanto alla galleria «Homo Sapiens» in via Niella continua a attirare molti visitatori la mostra dedicata agli "Anni 30" e al futurismo in particolare.

E' senza dubbio una tra le migliori iniziative culturali di un'estate che ai savonesi offre poche occasioni.

A **Cengio**, dove si svolge la mostra mercato Alta Val Bormida, stasera alle 21 concerto jazz con i «Mississippi Minstrel».

A **Millesimo**, alle 21, è in programma, sulla piazzetta Paladino, un incontro-concerto di corali. Ingresso libero.

A **Finale Ligure**, questo pomeriggio, XII edizione del concorso «Giochi di sabbia per bimbi», organizzato dai gestori dei bagni marini. Alla sera in piazza Vittorio Emanuele II, concerto della banda musicale Maria Pia di Finalpia. Sempre a Finale Ligure, alla discoteca «Il Covo» a Capo S. Donato, selezione per la «Modella oggi».

Prosegue ad **Albenga** la mostra «Oceanium», 600 animali acquatici nel loro elemento naturale in esposizione presso il Minisport. Sempre ad Albenga si svolge oggi il mercato settimanale sul Lungocenta.

Serata d'intrattenimento a **Ceriale** con il complesso di animazione e musica di Mimmo's, sul piazzale vicino alla pineta. L'inizio è per le 21. L'iniziativa è dell'Azienda di soggiorno.

Prosegue a **Toirano** la mostra «L'uomo di Neanderthal in Liguria».

Ad **Andora** fino al 18 luglio, nell'ambito della rassegna Andora Cinema, nell'area del parco comunale (ex Inam) tutte le sere verrà proiettato un film per ragazzi con ingresso gratuito.

A **Imperia**, prima serata della manifestazione «Prino in musica ... due sere d'estate», organizzata dal Circolo Borgo Prino. Questa sera, con inizio alle 21, concerto con i gruppi «2nd of July» e «Archivium». Intermezzo con le imitazioni di Baguilo. Presenta Bergej.

A **S. Bartolomeo al Mare**, s'inizia oggi il primo concorso nazionale per giovani talenti, riservato a musicisti dai 13 ai 24 anni. L'iniziativa, a cura dell'azienda di soggiorno, si tiene sul sagrato della Rovere. Alla rassegna, dotata di premi per tre milioni, partecipa una trentina di ragazzi, provenienti dalle regioni del Nord-Italia. Dopo le due serate preliminari, di oggi e domani, venerdì è in programma la finale (inizio ore 21). Presenta Teo.

A **Diano Marina**, alla discoteca «VM 49», appuntamento con lo «Smirnoff Orange Party», con cocktail ricercati e musica (inizio alle 21).

A **Sanremo** si conclude questa sera (ore 21,15), all'auditorium «Franco Alfano» di Parco Marsaglia, il Festival dell'Operetta: in scena «La vedova allegra».

Ad **Ospedaletti** (alle 21) staffetta podistica valida per il Trofeo Città di Ospedaletti.

A **Soldano**, nell'entroterra di Bordighera, in piazza San Giovanni (ore 21) serata teatrale con la Compagnia Dialettale di Bordighera.

A **Vallecrosia Alta** questa sera sarà di scena la compagnia teatrale di Bordighera con una commedia dialettale.

A **Montecarlo**, allo Sporting d'Eté Sala des Etoile, sarà di scena per la seconda sera, alle 22, lo show «Grand'Hotel» il primo spettacolo dell'estate firmato da André Levasseur. Sempre nel Principato di Monaco avrà inizio questa sera la serie di concerti eseguiti a cielo aperto nella Corte d'Onore del Palazzo Grimaldi dall'Orchestra filarmonica di Montecarlo. La direzione questa volta sarà affidata al M° Marek Janowski e il solista sarà il celebre pianista russo Andrej Gravilov. Le musiche eseguite saranno di Mendelsson, Ciaikowski, Beethoven.

A **Nizza**, alla grande parata del jazz, si esibirà la star numero uno Miles Davis. Sempre nella capitale della Costa Azzurra, al teatro dell'Opera, sarà eseguito un concerto di musica classica con inizio alle 21. Il programma prevede brani di Von Weber, Debussy, Schuman.

Sul golfo di Alassio molte ville abusive?

ALASSIO — Lontano dagli occhi, si dice, lontano dal cuore.

Così, in alcuni luoghi fuori mano, sulle colline alassine, in stupende posizioni panoramiche, sta sorgendo abusivamente una serie nutrita di villette in spregio ai regolamenti edilizi e alle autorizzazioni comunali, nella speranza di rientrare ancora nelle ampie e tolleranti braccia del condono edilizio (il cui termine di validità è d'altronde già ampiamente scaduto).

Ma i contravventori contano di poter dimostrare (o per lo meno di non poter essere confutati) che le costruzioni erano antecedenti a tale data.

Ma su questa operazione si sta interessando, su mandato del sindaco, l'ufficio tecnico comunale, che starebbe acquisendo una documentazione da passare poi alla magistratura per i debiti provvedimenti.

Tutta l'operazione è sottoposta ad una rigorosa cortina di silenzio, ma pare accertato che la serie di villette abbia già oltrepassato la dozzina e si estenda lungo la linea di alta collina che dalla frazione di Solva giunge in Vegliasco, per proseguire attorno alla frazione di Moglio, sino alla località di San Bernardo.

r. sr.

Lotta al cancro un centro al S. Martino?

GENOVA — Con sede al San Martino, su un'ampia area interna, e anche presso l'ex ospedale psichiatrico di Quarto, potrebbe sorgere a Genova un centro di ricerca biomedicale per la lotta contro il cancro e per la diagnostica in generale.

La proposta, che vede allineati come fondatori l'ospedale Gaslini, l'università e l'Ansaldo, è stata presentata nei giorni scorsi alla giunta regionale.

Ne ha dato annuncio ieri l'assessore alla sanità Giuseppe Joel.

Prot. n. 11407

CITTA' DI BORDIGHERA

Provincia di IMPERIA

Pubblicazione del progetto del piano particolareggiato del Centro Storico di Sasso-Zone A3 del vigente Piano regolatore generale

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti della legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150; vista la circolare del Ministero LL.PP. - Direzione generale urbanistica - n. 2495 del 7 luglio 1954; viste le leggi regionali 3 settembre 1976 n. 28, 31 gennaio 1979 n. [illegible] e 17 gennaio 1980 n. [illegible]; vista la deliberazione del Consiglio regionale n. [illegible] in data 25 marzo 1986 concernente l'individuazione delle aree e degli ambiti territoriali di interesse regionale ai sensi dell'art. 24 della legge 28 febbraio 1985 n. 47;

AVVISA

che gli atti del progetto del piano particolareggiato del Centro Storico di Sasso-Zone A3 del Piano regolatore generale adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 67 in data 14 aprile 1986, regolarmente esecutiva, saranno depositati in libera visione al pubblico, presso il Comando Vigili urbani sito in via Stat[illegible] n. 3, a far tempo dal 16 luglio 1986 fino al 15 agosto 1986 compreso per la durata di trenta giorni consecutivi, col seguente orario:

— nei giorni dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13;
— nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 12.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni al progetto stesso, ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150, dovranno essere redatte su competente carta bollata, più cinque copie in carta semplice, e presentate al Protocollo Generale del Comune di Bordighera entro le ore 13 del giorno 15 settembre 1986.

Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette opposizioni ed osservazioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo, in relazione alle loro dimensioni per l'originale, più le cinque copie in carta semplice.

Detto termine di presentazione delle opposizioni ed osservazioni è perentorio, pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopraindicato non saranno prese in considerazione.

Dalla Sede comunale, lì 18 giugno 1986.

IL SEGRETARIO GENERALE (dr. [illegible])

IL SINDACO ([illegible])

FUTURO INCERTO Sempre tanti i problemi delle maggiori società liguri

In serie C sono troppe le squadre ammalate

I guai della Sanremese e dello Spezia - Il caso della Pro Vercelli, dove si sono dimessi tutti i dirigenti

Serie C: quanti problemi! Le cronache calcistiche di questi giorni regalano un quadro quasi apocalittico della categoria che tra C1 e C2 raccoglie ben 108 club: società in deficit, squadre che non sanno ancora se potranno iscriversi al campionato, calciomercato quasi inesistente, giocatori disoccupati che bussano alle porte di questa o quella società e si devono affidare ai *«famigerati»* mediatori che lo svincolo totale sembra aver reso ancora più forti del passato, invece che indebolirli.

«Il calcio è cambiato. E forse non tutti se ne sono ancora resi conto. Soprattutto in serie C bisogna ridimensionarsi. Per qualche anno sconteremo certe manie di grandezza del passato», dice Renato Cavalieri che la categoria, nel corso della sua avventura professionale, ha esplorato in lungo e in largo (Rimini, Giulianova, Cavese, Sanremese, sono state le tappe più recenti).

Dino Sciolli

I guai di casa nostra sono noti. A Sanremo, tramontate ipotesi alternative a Sciolli, si riparte dalla C2 con programmi minimi e forzata rinuncia ad ogni ambizione di immediato ritorno in C1 (la squadra 86-87, allenatore escluso, non è neppur abbozzata): allo Spezia, appena promosso in C1, non è stato sufficiente l'entusiasmo per uscire dalla crisi: i vecchi dirigenti si sono arresi, il sindaco Montefiori ha preso in mano la situazione, per ora è arrivato uno sponsor di prestigio (l'IP, Industria Petroli) in attesa di una soluzione a livello dirigenziale; Savona e Cairese, che la C hanno dovuto lasciare in seguito alla retrocessione, stanno cercando faticosamente strade per sopravvivere.

Ma la crisi non è un fatto solo ligure. Tutta Italia di serie C è pervasa dal malessere. Anche nei momenti migliori. Prendiamo la Lucchese, vecchia società con trascorsi in serie A, appena promossa in C1: la società non ha i quattrini necessari ad affrontare la nuova stagione, le forze economiche cittadine si sono defilate, l'incertezza sul futuro è grossa nonostante la promozione ed un grosso seguito di pubblico.

In Toscana un'altra crisi illustre, quella della Pistoiese, che solo cinque stagioni fa militava in serie A e che ora dopo tre retrocessioni è precipitata in C2. Il suo presidente Dromedari è stato chiaro: non ha i 220 milioni necessari per pagare quattro mesi di stipendi arretrati ai giocatori, ha chiesto aiuto al sindaco, ha offerto la società a destra e sinistra (chiede tre miliardi e mezzo) ma nessuno la vuole.

Un malato eccellente anche in Emilia, con un nome altisonante: la vecchia Spal. I ferraresi non possono perfezionare acquisti e vendite perché le beghe giudiziarie tra l'amministratore delegato Nicolini e l'ex presidente Rossatti impediscono la copertura di una fidejussione (un miliardo e 200 milioni).

Domani la vicenda-Spal sarà discussa in Pretura.

Risalendo al Nord un'altra situazione estremamente critica è quella della gloriosa Pro Vercelli (milita in C2, ma ha sette scudetti nel suo carnet): i dirigenti delle bianche casacche si sono dimessi in blocco: inutili, al solito, gli appelli alle forze economiche cittadine. Il futuro è buio.

Bruno Monticone

Ora per la Cairese un passo indietro?

Qualche difficoltà per la trattativa tra «gruppo Quarto» e Brin - Bartoli ha pagato l'iscrizione del Savona al campionato

Dopo la Cairese, anche il Savona ha spedito l'iscrizione al campionato Interregionale. Con una differenza: ieri mattina Franco Bartoli, amministratore unico biancoblù, ha allegato alla domanda anche la documentazione e l'assegno. Da Cairo, dove è stata l'amministrazione comunale ad occuparsi dell'iscrizione, documenti e denaro verranno inviati solo tra qualche giorno.

Tutto questo è determinato da una situazione al momento più ingarbugliata di quella del Savona. Il cosiddetto *«gruppo Quarto»*, a quanto pare, non ha ancora sciolto del tutto i dubbi sulla situazione pregressa della società, al punto che, anche dopo la riunione dei componenti del gruppo col sindaco Chebello, sarebbe maturata l'idea di chiedere per l'ennesima volta a Brin di restare al suo posto, ovviamente con l'intervento dei nuovi dirigenti.

Scontata e decisa, però, la risposta dell'attuale presidente: *«Non se ne parla nemmeno. Non ho alcuna intenzione di ricoprire cariche nella Cairese. Il Comune ha iscritto la squadra? Allora sarà il Comune o chi per esso ad occuparsene. Io ripeto questo: se vogliono i miei giocatori mi diano 150 milioni. Se no, dividiamo al più presto le nostre strade e si arrangino a ripartire da zero»*.

Ma proprio non ci sono possibilità che Brin in qualche modo rimanga? Ribatte il «dottore»: *«Se proprio volessi ancora fare calcio, non resterei qui. Continuano a cercarmi da Alessandria, e mi pare ci sia una ben diversa prospettiva, laggiù. Al massimo potrei dare qualche consiglio ad un amico come Quarto ma, quanto a far parte del nuovo organico, non voglio nemmeno sentirne discutere»*.

Non ci dovrebbero essere difficoltà a trovare il denaro (circa 15 milioni) per l'iscrizione, ma ci sono altri problemi. La Cairese verrà messa in liquidazione? Non è da escludere, così come non è possibile scartare a priori il rischio di una squadra mediocre. E ancora: chi sarà il presidente?

Mentre a Cairo gli interrogativi sembrano decisamente aumentati, a Savona dopo l'iscrizione (Bartoli ha mantenuto la promessa, accollandosi la spesa) c'è addirittura aria di rilassatezza. In sede dicono: *«La prima cosa importante è stata fatta. Adesso c'è tempo per mettere a fuoco ogni tipo di trattativa»*.

Effettivamente, Franco Bartoli ha ora davanti giornate meno intense di quelle della scorsa settimana. Sa che con il notaio Quartaroli il discorso può esser chiuso a tempi abbastanza brevi (ma Bartoli dovrebbe accettare una cifra assai inferiore a quella prevista). Sa anche che può tornare d'attualità la candidatura di un gruppo locale.

r. bg.

L'Albenga aspetta che Cricenti dica sì

Il presidente del Bastia-Villanovese sarebbe disponibile a guidare la società - Ferme le trattative al calciomercato

ALBENGA — La squadra è stata iscritta al campionato, ma non si conoscono ancora il tipo di struttura societaria e il nome del nuovo presidente e dei suoi collaboratori.

La riunione di lunedì sera tra il commissario Giovanni Mammola e alcuni degli operatori interessati a rilevare la gestione dell'Albenga ha lasciato aperte buone prospettive, ma si è chiusa con un nuovo rinvio.

Stavolta, però, sembra davvero l'ultimo: in settimana, o al più tardi entro lunedì, si conoscerà l'assetto societario della nuova Albenga.

E' trapelata, intanto, qualche indiscrezione: capofila e punto di riferimento del nuovo gruppo che, da diversi giorni, ha confermato il proprio interessamento (assicurando, nello stesso tempo, *«completa disponibilità verso quanti intendano collaborare»*) è Nunzio Cricenti, il presidente vincente del Bastia-Villanovese, squadra neopromossa in Promozione. Le vicende dell'Albenga e del Bastia, per certi versi, sono legate a doppio filo.

Cricenti avrebbe chiesto ancora qualche giorno di tempo, per perfezionare i contatti con gli operatori che si sono detti disposti ad appoggiare la sua iniziativa e, nello stesso tempo, per mettere a punto il complesso passaggio di consegne alla guida del Bastia-Villanovese che, da matricola, si prepara ad affrontare un torneo molto impegnativo.

In attesa della *«fumata bianca»* o di qualche altra soluzione alternativa che, in ogni caso, non potrà tardare, la situazione (calcio-mercato, nuovo allenatore, rapporti col Comune e altre questioni) è stata *«congelata»*.

Ha detto il commissario della società, Giovanni Mammola: *«Il primo nodo da sciogliere riguarda l'aspetto societario. Solo successivamente, a cose fatte, si potranno affrontare tutte le altre questioni»*.

Per quanto riguarda la campagna acquisti e vendite, l'unica trattativa conclusa è il passaggio di Sarti Magi al Pinerolo. Nei giorni scorsi sono giunte diverse richieste (soprattutto da squadre dell'Interregionale) anche per altri giocatori. Tutto però è legato ai programmi: obiettivo-salvezza (in questo caso gli elementi più richiesti, come Ancona, Alfano, Galerotti e Di Napoli potrebbero fare le valigie), o qualcosa di più?

L'Albenga ha chiesto anche un incontro col Comune per affrontare la questione di un adeguato contributo e i problemi dello stadio: la rete di recinzione e gli spogliatoi dovranno essere potenziati e rimodernati. Tra gli argomenti in discussione, anche la riorganizzazione della pubblicità, la cui gestione potrebbe passare direttamente all'Albenga.

Maurizio Fico

PALLONE ELASTICO - Il ligure ha travolto anche Berruti

Aicardi è inarrestabile

Condizionata dal maltempo la terza di ritorno - Oggi e domani i recuperi - Ardenti lascia la Spec

Il maltempo ha condizionato negativamente la terza giornata di ritorno del campionato di pallone elastico.

Tre delle cinque partite in programma non si sono disputate e precisamente a Caraglio (Paoletto-Rosso), a Andora (Pirero-Bertola), e a Mondovì (Tonello-Vacchetto). Queste partite saranno recuperate: oggi a Caraglio e a Mondovì con inizio rispettivamente alle 17 e alle 21 e domani quella di Andora, con inizio alle 21.

Due gli incontri che si sono svolti regolarmente. A Santo Stefano Belbo il primatista Riccardo Aicardi ha inflitto una lezione durissima al sei volte campione d'Italia Massimo Berruti. Il risultato finale di 11-1 non lascia adito a dubbi sull'andamento della partita.

Aicardi ha giocato con la potenza e la determinazione che ormai anche gli avversari gli riconoscono, mettendo letteralmente in ginocchio Berruti. Il battitore di Canelli nelle ultime partite ha dato prova di essere in fase di crescita dopo un inizio travagliato del torneo.

Ma alla prova decisiva di fronte ad un avversario imbattuto in campionato è letteralmente crollato. I problemi fisici che a suo tempo lo hanno fermato con la grave trombosi che gli fece abbandonare il campionato del 1977 e l'età non giovanissima (38 anni) lo costringono implacabilmente sul viale del tramonto.

Contro avversari come Aicardi non riesce più a difendersi, specialmente in fase di battuta. E' probabile che i suoi dirigenti valutino per le prossime gare di usare la spalla Emilio Voglino, un giovane che sta disputando un campionato su buoni livelli, come battitore, lasciando a Berruti il compito di ricacciare.

A Canale si è disputato l'altro incontro tra Carlo Balocco e Bruno Pavese. 11-5 il risultato finale per il campione d'Italia, che ha dominato senza problemi l'avversario.

In margine alla cronaca sportiva da segnalare per la fine del campionato un importante cambio ai vertici di una delle maggiori società di serie A. Rino Ardenti dopo dodici anni lascerà la presidenza della Spec di Cengio. Lo conferma lui stesso: *«Naturalmente resterò ancora nel direttivo per lavorare in favore della squadra, ma ritengo sia giunto il momento di passare il testimone ad altri dirigenti altrettanto capaci che la Spec può esprimere»*.

La notizia lascia un po' di tristezza, perché Ardenti per tutto questo tempo è stato in Valbormida uno dei più grandi appassionati di pallone elastico ed ha avuto il merito di credere in Rosso, adesso uno dei migliori atleti sulla piazza.

Enrico Marchisio

PALLANUOTO - In B terz'ultimo turno

La Mobilsol perde quota

La capolista Maridipart Spezia regola l'Albisole, l'Endas Genova (seconda in classifica) si impone di misura sul Savona, la Mobilsol Imperia è sconfitta in casa, dal Cus Torino: è questa in sintesi la terz'ultima giornata della serie B di pallanuoto.

Gli spezzini, sempre saldamente al comando, hanno avuto ragione per 21 a 12 di un'Albisole che ha ceduto nella seconda fase della gara.

L'Endas Genova ha sudato parecchio per piegare il Savona.

La Mobilsol Imperia è scivolata, a sorpresa, contro il fanalino di coda Cus Torino, in una gara combattuta sino all'ultimo istante. Risultato finale 10 a 9.

La formazione imperiese sta attraversando un momento delicato. Terza in classifica, ha ormai perso terreno dalla coppia di testa, e rischia di essere risucchiata nel centro classifica.

f. d.

BASEBALL - Sigest Savona e Sanremo ancora sconfitti

Una stagione disastrosa

Entrambe le squadre, in serie B, lottano per la salvezza - Vittoria della Cairese in C2

Il copione è sempre lo stesso: Sigest Savona e Baseball Sanremo arrancano nel campionato di serie B di baseball, viaggiano appaiate all'ultimo posto in classifica, lottano tra di loro per stabilire quale sarà delle due a salvarsi.

Un piccolo disastro. Il baseball ligure non poteva incontrare stagione più nera. *«Evidentemente occorre rivedere qualche cosa. Forse la Liguria non può reggere campionati di questo genere. Siamo troppo indietro rispetto ad altri. Incontriamo squadre formate da professionisti, mentre noi siamo dilettanti a tutti gli effetti. E' forse ora che pensiamo davvero a ridimensionarci abbandonando gli antichi sogni di gloria»*, dice Mario Zanobini del Sigest, uno dei dirigenti del baseball ligure.

I risultati sembrano confermare questa tesi. Sigest e Sanremo conoscono soprattutto sconfitte. Il terz'ultimo turno di campionato non ha fatto eccezione: il Sigest ha perso sul campo del Novara (4-6/6-16); il Baseball Sanremo è franato a Torino sul campo del Clever, secondo in classifica (9-14/4-12).

A questo punto per la salvezza potrebbe essere determinante il turno di domenica: i sanremesi se la vedranno con il Senago: il Sigest riceverà il Clever. Sulla carta stanno meglio i matuziani di Cecoli che hanno un avversario che appare più abbordabile. Resta, comunque, l'amarezza di questa lotta fratricida che allontanerà ancor più la Liguria dal grande baseball.

Scomparsa Genova dal grande giro, anche Savona e Sanremo sembrano ormai a certi livelli sul punto di gettare la spugna.

In serie C2 la Cairese ha superato (5-1) il Genova. Un buon successo per la formazione allenata da Celentano.

Nella serie C2 di softball vittorie per le squadre ponentine. Il Novoliva Borghetto ha vinto ad Alessandria contro le ragazze del Blue Sox (10-2); il San Pio X Loano ha superato, in casa, il Don Bosco Sampierdarena per 16-12.

b. m.

Spettacolo e tanti gol al «notturno» di Gorra

FINALE LIGURE — Gol a raffica nella fase eliminatoria dell'ottava edizione del torneo di calcio in notturna di Gorra organizzato dalla polisportiva.

Dopo i primi due turni si viaggia infatti alla ragguardevole media di oltre 6 gol a partita. Un dato che la dice lunga sulla spettacolarità della ormai tradizionale kermesse calcistica della frazione finalese (si concluderà infatti nella prima settimana di agosto) che ogni sera richiama un folto pubblico.

Tanti gol non significano però grossa differenza di valori in campo, anzi. Con la sua formula che prevede sino a tre giocatori tesserati, sul campetto a sei di Gorra sfilano ogni sera i più bei nomi dei campionati dilettanti a partire dalla Promozione, e le squadre materasso delle prime edizioni sono ormai sparite.

Tre i gironi in gara, ciascuno formato da 6 squadre. Nel primo raggruppamento è la Birreria Yellow Fluid di Borgio Verezzi la grande dominatrice (10 gol fatti, nessuno subito) con i bomber Di Masi e Canneva in grande evidenza. Ad inseguire si segnala la Boutique del Borgo di Bardino e Valente con due punti ed una sola partita disputata.

Nel secondo girone solo il Bar Barabba di Calice Ligure è a punteggio pieno ma l'Ortofrutticola Orione e la Società Idrotermica inseguono ad un solo punto. Tra queste due ultime, lo scontro diretto è infatti terminato in parità; 1-1 con reti di Pinocchio (Idrotermica) e Bulzza (Orione).

Si chiude con il terzo raggruppamento. Due le formazioni a punteggio pieno: i Boys Finale ed il Bar Flora.

a. d.

A poche ore dal Consiglio che doveva eleggere la nuova giunta

Colpo di scena a Borgomanero dc e pli bocciano il pentapartito

I liberali rifiutano la presidenza dell'acquedotto - I democristiani contestano il sindaco

BORGOMANERO — Ennesimo e imprevisto colpo di scena nella crisi politico-amministrativa di Borgomanero, quando mancano poche ore alla seduta di Consiglio comunale convocata per questa sera.

Secondo l'ordine del giorno si dovranno eleggere sindaco e giunta; secondo gli accordi raggiunti non più tardi di sabato scorso, frutto d'interminabili incontri politici a tutti i livelli e protrattisi per quasi due mesi, si prospettava la nomina di un sindaco socialista (il geometra Piercarlo Fornara), di tre assessori democristiani ed altrettanti socialdemocratici. Si voleva costituire una maggioranza di pentapartito, a liberali e repubblicani erano destinate le presidenze dell'acquedotto e della società per l'area industriale attrezzata.

Gli accordi però sono saltati lunedì sera a Cireggio, dove esponenti provinciali e regionali dei cinque partiti si erano incontrati per siglarli. La prima defezione sarebbe giunta dai liberali, secondo i quali la semplice presidenza di un ente pubblico non era sufficiente a giustificare il coinvolgimento del pli: si esigeva, dunque, una responsabilità diretta nella gestione della cosa pubblica.

Ma ciò che ha costituito un ostacolo pressoché insormontabile all'accordo preliminare, è stato il rifiuto della democrazia cristiana ad accettare il principio dell'alternanza nella massima carica cittadina fra psi e psdi: un sindaco socialdemocratico sarebbe subentrato, tra circa due anni, al socialista Fornara. D'accordo su tutto (programma, pentapartito, attribuzione delle cariche), la dc è stata irremovibile su questo punto.

La questione è ritornata in alto mare. Per fare il punto della situazione, i due partiti socialisti si sono incontrati ieri sera. Difficile dire cosa potrà essere emerso da tale riunione, anche perché in giornata il riserbo è stato totale. Negli ambienti politici locali non si esclude tuttavia a pronosticare la possibilità di un accordo in extremis con il partito comunista per una maggioranza di sinistra: una giunta di programma, come del resto il pci borgomanerese ha ripetutamente auspicato in questi ultimi giorni.

Tutto questo mentre i tempi per l'approvazione del bilancio (il 31 luglio) si fanno sempre più stretti, mentre si fa sempre meno improbabile l'eventualità dell'intervento di un commissario di governo.

Mario Bonazzi

Perquisita una casa, trovati droga soldi e gioielli

Verbania: giovane arrestato aveva 19 bustine di cocaina

VERBANIA — Un durissimo colpo allo spaccio di sostanze stupefacenti è stato inferto in questi giorni dal commissariato di polizia di Verbania che ha arrestato un giovane ed ha ottenuto l'emissione di quattro mandati di cattura.

L'arrestato si chiama Riccardo Rossi, compirà 21 anni il 19 luglio, abita a Pallanza in via Castelli al n. 2. Aveva trasformato la casa (dove si pensa alloggiasse spesso un complice) in un vero e proprio centro di spaccio di cocaina ed hashish.

E' stato arrestato dai poliziotti, che da tempo indagavano nei suoi confronti, in piena flagranza ed a pochi passi dall'abitazione: portava con sé 19 bustine di plastica contenenti in tutto 21 grammi di cocaina.

Riccardo Rossi

La perquisizione dei locali ha fatto scoprire ancora quindici bustine piene di sostanze proibite per un altro totale di 25 grammi, quindi ancora 110 grammi di hashish e tutto l'occorrente per il confezionamento delle dosi: bilancini, lattosio per il taglio dell'eroina pura, duecento bustine aperte e già consumate (questo lascia supporre che i clienti «privilegiati» si iniettassero la droga addirittura in casa) ed altre mille bustine nuove non ancora preparate.

Inoltre la polizia ha sequestrato 6 milioni in contanti, mille franchi svizzeri, duemila marchi tedeschi e altrettanti franchi francesi. Da Rossi arrivavano quindi (è provato e il giovane ha ampiamente confessato anche questi particolari) anche molti visitatori e tossicodipendenti provenienti dal Varesotto e dalla Svizzera.

r. c.

Una famiglia di Fontaneto tra i sei feriti in un incidente stradale

Gravissimi un bambino di 7 mesi e la madre per uno scontro alla periferia di Barengo

NOVARA — Un bambino di sette mesi, Andrea Leva di Fontaneto d'Agogna, è in gravi condizioni al reparto di pediatria chirurgica dell'ospedale Maggiore per le fratture riportate in un grave incidente stradale avvenuto alla periferia di Barengo. Nello stesso incidente è rimasta gravemente ferita anche la madre Giovanna Carbone di 29 anni. Si trova ora ricoverata in rianimazione. Per entrambi i medici si sono riservati la prognosi.

Feriti, anche se lievemente, l'altro figlio della Carbone, Daniele di 3 anni, e il marito Pasquale Leva di 30 anni. Quest'ultimo era al volante dell'Audi-80 sulla quale viaggiava l'intera famiglia. Un'altra giovane donna è rimasta ferita nello stesso incidente. Si tratta di Irene Sacchettini, 24 anni, di Borgomanero. Viaggiava accanto al fidanzato Mario Cesi, 24 anni, di Boca sulla Renault 5 che è entrata violentemente in collisione con l'Audi della famiglia Leva. Le condizioni della Sacchettini non sono per fortuna tali da destare preoccupazione.

Lo scontro è avvenuto alla periferia di Barengo poco dopo le 10 di lunedì. L'auto condotta da Pasquale Leva proveniva dal centro abitato e si è immessa sulla provinciale per Borgomanero proprio nel momento in cui sopraggiungeva la Renault guidata dal Cesi.

Il violento impatto ha provocato i maggiori danni a Giovanna Carbone che era seduta nel sedile anteriore accanto al marito, e al piccolo Andrea che si trovava in braccio alla madre.

Il bambino ha riportato una grave frattura cranica e fratture anche al femore, alla tibia e all'omero. Le sue condizioni sono molto gravi. Giovanna Carbone ha subito traumi al torace e all'addome oltre a diverse fratture costali.

Quando madre e figlio sono arrivati all'ospedale Maggiore di Novara, i medici del pronto soccorso hanno provveduto al ricovero del piccolo Andrea nel reparto di chirurgia pediatrica mentre la donna è stata immediatamente sottoposta a un delicato intervento chirurgico per l'asportazione della milza. Subito dopo l'operazione la Carbone è stata ricoverata in rianimazione. Ieri le sue condizioni erano leggermente migliorate, ma i medici mantengono la prognosi riservata temendo il sopraggiungere di eventuali complicazioni. Sempre preoccupante, anche a causa della tenera età, lo stato di Andrea.

Marcello Sacco

In Valle Vigezzo

Sfrattate 2 milioni di api

Distrutte 40 arnie

SANTA MARIA MAGGIORE — «Anni di lavoro distrutti in pochi minuti, per un inqualificabile gesto di vandali». Elio Vicario di Briga Novarese, un apicoltore che colloca i suoi alveari in Valle Vigezzo perché le api si posino sui tigli e poi gli diano un saporito miele, ha avuto un collasso quando ha visto cosa era successo delle sue preziose arnie.

Un paio di milioni di api inferocite volavano per i prati, uscite dalle arnie divelte durante la notte da ignoti teppisti. «Non facevano male a nessuno, gli abitanti che ci affittano da anni il terreno non si sono mai lamentati della mia attività. Ma questo è un lavoro da esperti del settore, chi ha voluto distruggere il mio allevamento è gente che ha saputo dove mettere le mani per fare danno volutamente», continua Vicario, che ha denunciato il fatto ai carabinieri di Santa Maria Maggiore.

Non è il solo che ha dovuto recarsi alla stazione dell'Arma per stendere denuncia. Altri tre apicoltori hanno subito la stessa sorte.

L'allevamento di Vicario è a Druogno: l'apicoltore aveva trovato un terreno adatto vicino ai grandi boschi dove le api possono sciamare per nutrirsi, fra Albogno, Sasseglio e Coimo.

Venti alveari disposti in bell'ordine fuori dell'abitato, più di un centinaio di arnie con circa 70 mila bestiole ciascuna, qualcosa come 7 e più milioni di api che producono il buon miele di montagna.

Ma qualche vandalo ha voluto distruggere l'allevamento, adesso di quel lavoro di anni è rimasto poco. Una parte si recupera, ma parecchie arnie e attrezzature sono da buttare.

Elio Vicario ha saputo subito dello sfacelo del suo allevamento: è stato raggiunto a Briga Novarese da una telefonata di buon mattino. Dalla Vigezzo gli hanno spiegato in breve lo scempio che era stato fatto; avevano chiamato anche i vigili del fuoco per tenere a bada le api (e i loro pungiglioni) che senza più ricovero sciamavano come impazzite nei dintorni dell'allevamento distrutto.

Le arnie irrecuperabili sono circa una quarantina: ognuna ospitava 70 mila api, un danno che tocca i 50 milioni.

b. o.

Paura ieri pomeriggio a Novara nella zona di San Martino

Un boato e il pavimento crolla salvati due giovani muratori

Sono due fratelli, avevano cominciato i lavori per la demolizione del tetto - Estratti in tempo

NOVARA — Crolla il pavimento di una casa in demolizione per lavori di ristrutturazione e due operai sono travolti dalle macerie e finiscono all'ospedale con una prognosi di 60 giorni.

Il fatto è accaduto ieri a Novara, in via Alfieri 11, nella zona di S. Martino, poco dopo le 16, all'interno di una casetta di un piano di proprietà dei fratelli Domenico e Rocco Olaps.

Proprio in mattinata la ditta Franco Gallo di Borgolavezzaro aveva ottenuto il permesso di demolizione e si erano iniziati i lavori di sventramento della piccola costruzione ora rimasta con la sola facciata. Franco Gallo, 24 anni, insieme al fratello Dino di 18, con altri due operai avevano cominciato i lavori di demolizione del tetto e nel pomeriggio l'edificio era a cielo scoperto. Verso le ore 16, improvvisamente, i vicini di casa hanno sentito un forte boato.

Era accaduto che la trave principale che sorreggeva il pavimento del primo ed unico piano aveva ceduto.

Sono subito intervenuti i vigili del fuoco che hanno provveduto a soccorrere i feriti e trasportarli all'ospedale oltre a procedere alla rimozione delle parti pericolanti. Nello stesso tempo i vigili urbani hanno chiuso la strada al traffico per oltre due ore.

I due feriti sono stati subito sottoposti alle cure del caso e giudicati guaribili in 60 giorni. Tutti e due hanno riportato la frattura del perone e della tibia destri, oltre a varie escoriazioni. Solo medicato, invece, un terzo operaio, Silvio Gabrin 22 anni, ferito leggermente al braccio destro.

Liliano Laurenzi

La casa crollata nel rione di San Martino, dove i giovani sepolti e poi salvati dalle macerie (Finotti)

ANNIVERSARI

«Ho chiuso gli occhi per aprirli per sempre alla luce»

1985 — 1986

Peppino Allegri

sei sempre nei nostri cuori, nei nostri pensieri. Mariuccia ed i tuoi cari.
— Gravellona Toce, 16 luglio 1986

VIVA L'ALTALENA!

Vercelli. I libri di scuola sono solo un ricordo e i lunghi pomeriggi estivi sembrano fatti apposta per appagare la gran voglia di giocare accumulata durante l'inverno. Un'altalena dei giardini di piazza Camana è il modo scelto da queste bambine per divertirsi (Foto «La Stampa» - Adolfo Bodo)

La distillazione straordinaria smaltirà le eccedenze

Il moscato fuori dal tunnel

Tra due mesi la vendemmia nei 52 Comuni della doc nelle province di Asti, Alessandria e Cuneo - I problemi di mercato dell'Asti spumante - Danni delle grandinate

I vigneti della fascia d'oro del moscato (52 comuni della zona Sud del Piemonte compresi nelle province di Asti, Alessandria e Cuneo) sono stati battuti dai temporali di sabato e domenica scorsi. Puntualmente è arrivata anche la grandine, grande nemica del lavoro dei vignaioli.

Ma questa volta nei paesi si è imprecato meno contro la «tempesta». Non perché i chicchi di ghiaccio abbiano causato pochi danni (colpite soprattutto le zone di Calosso, Moasca, parte di Canelli, Santo Stefano Belbo, Cossano) ma semplicemente perché il raccolto della prossima vendemmia dovrà comunque essere ridotto, con o senza la grandine.

Può sembrare un ragionamento cinico, ma il futuro del moscato doc, la profumata uva da cui si ricava l'Asti spumante, è nella drastica riduzione della produzione. Una scelta dolorosa, ma indispensabile, dopo anni di espansione, durante i quali lo spumante «tirava» su tutti i mercati e il prezzo delle uve pareva destinato a salire ancora.

Dai 3728 ettari di vigneti doc del 1978 che produssero 429 mila quintali di uva si è passati nell'85 a 8600 ettari con una resa di 683 mila quintali. Un mare di vino che non ha più trovato facile collocazione sul mercato, nel frattempo sconvolto dallo scandalo in Germania dell'antigelo e dalla immane bufera del metanolo.

Oggi per le 7500 aziende vitivinicole che forniscono l'uva e per le industrie spumantiere, la parola d'ordine sembra una sola: frenare la produzione.

Alla vendemmia del moscato mancano ormai soltanto due mesi

Le hanno confermato lunedì scorso i responsabili dell'Associazione dei produttori e delle organizzazioni professionali agricole, convocati a Torino dall'assessore regionale Emilio Lombardi per spiegare, in una conferenza stampa, i risultati dell'incontro svoltosi a Roma con il ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi.

«*Il ministro* — ha spiegato l'assessore — *ci ha assicurato l'intervento di mercato dell'Aima che provvederà a ritirare i 170 mila ettolitri di eccedenze della scorsa vendemmia, già stoccati nelle cantine*».

Il prezzo di intervento sarà quello fissato dalla normativa pari a 8150 lire il miriagrammo di uva. Prima di arrivare alla distillazione si tenterà di collocare il prodotto in eccedenza secondo destinazioni diverse.

«*Abbiamo contatti con alcune industrie che potrebbero essere interessate ad acquistare il moscato per la produzione di succhi d'uva* — ha spiegato l'enotecnico Renato Ratti, direttore del Consorzio di tutela dell'Asti — *stiamo anche sperimentando l'impiego di questo vino come base vermouth. Cerchiamo di ridurre al minimo la quantità di moscato che dovrà essere distillato*».

Un «pudore» tutto piemontese di chi non vuole imboccare la pericolosa strada dell'assistenzialismo vinicolo, purtroppo imboccata senza troppi scrupoli in numerose altre regioni.

I rappresentanti delle associazioni dei produttori (che hanno finalmente costituito un unico grande sodalizio, già riconosciuto dalla Cee) si sono preoccupati di spiegare che i vignaioli del moscato non devono essere considerati privilegiati rispetto a chi coltiva altre uve: «*E' un vino speciale e caratteristico che vive, unico in Italia, su un accordo con le industrie che già prevede per la prossima vendemmia il prezzo di 8600 lire il miriagrammo. Con questo intervento straordinario dell'Aima si vuole risolvere una situazione di emergenza e gettare le basi per fare uscire il moscato dal tunnel della crisi*».

Intanto già dalla prossima vendemmia la resa massima per ettaro sarà ridotta del 25 per cento. E' in atto una revisione dell'Albo dei vigneti, mentre il Consorzio di tutela si impegna a escludere le aziende che producono Asti spumante senza le indispensabili attrezzature tecniche.

Il futuro del moscato passa quindi per la tutela dell'immagine e il lancio di una vasta campagna promozionale che la parte agricola d'intesa con la Regione e le industrie ha già deciso di realizzare a partire dal prossimo settembre. «*Il nostro è lo spumante dolce più famoso nel mondo, ne esportiamo oltre l'80 per cento, perché non farlo conoscere anche agli italiani?*».

Sergio Miravalle

Le ultime lettere (1813) di un giovane granatiere biellese

Da Ronco a Mosca, con Napoleone

Arruolato nella Guardia Imperiale, apparteneva a quei 600.000 che non tornarono più

BIELLA — Altezza metri 1,78, capelli e sopracciglia castani, fronte alta, viso ovale, professione cappellaio. Così il granatiere Giovanni Battista, di Ronco Biellese, veniva descritto nel suo certificato di servizio. In calce, l'informazione burocratica: «*Si presume che il nominato sia rimasto prigioniero dopo gli ultimi spostamenti dell'armata in Russia*». La lettera era indirizzata al padre, «Monsieur André Zanone, Dipartimento della Sesia, già Piemonte, Biella per Zumaglia» e proveniva da Parigi; la data: «le 14 juillet 1813». L'*armata* cui si fa riferimento era nientemeno che la Grande Armata di Napoleone, la leggendaria Grande Armée dove il granatiere Zanone figurava come «Giovane Guardia Imperiale». La ritirata dalla Russia aveva avuto luogo nove mesi prima.

Erano partiti, come è noto, seicentomila uomini, erano tornati poco più di cinquantamila. Seicentomila Giovanni Battista Zanone trascinati a scarponare attraverso tutta Europa fino al macello finale, ignari (e innocenti) di scopi e di progetti, di epopee criminal-schizofreniche di conquiste, la mente occupata dalle situazioni immediate del vivere quotidiano: stanchezza, disagi, apprensioni, nostalgie.

Dalla frazione S. Carlo di Ronco, stupefacente belvedere affacciato sul Biellese e su pianure lontane, a Vercelli, a Parigi, a Bruxelles, il Reno, alla Polonia, alla Russia l'odissea del granatiere Zanone viene narrata dalle sue lettere alla famiglia.

Era partito da Vercelli il 29 aprile 1811, lui e altri ragazzi del Dipartimento, subito sospinti a tappe forzate verso Parigi in modo da farli arrivare in tempo a decorare la cerimonia del battesimo del figlio di Napoleone, il re di Roma. Prima marcia forzata, prima fatica inutile «*poiché non eravamo ancora vestiti non ci hanno fatto sortire dalla caserma*».

Partirono da quel momento le lettere indirizzate a Ronco. La marcia forzata ha fatto peggiorare un'infiammazione alla gamba di cui soffriva già alla partenza: «*da Lione a Parigi si è formata una gran piaga; il chirurgo maggiore mi ha fatto un'esenzione di servizio, ma il mio sergente mi ha subito fatto fare gli esercizi tre volte al giorno e la gamba mi ha infiammato di più*».

Quelle esercitazioni frettolose e incessanti, imposte anche ai soldati esentati dalle autorità sanitarie, avevano uno scopo facilmente intuibile. Pochi mesi dopo scrive, infatti: «*Ci hanno fatto cambiare panni. Abbiamo da partire da un giorno all'altro, ma non so dove*». «*Senza sapere dove*» il soldato napoleonico, qui la Guardia Imperiale Giovanni Battista Zanone, si sposta da un Paese all'altro d'Europa con destinazione Russia.

Tappe forzate, gamba infiammata. «*Abbiamo marciato quindici giorni sempre con la neve e acqua sulla schiena, e malvestiti; abbiamo ancora di questa stagione un paro di pantaloni di tela e ghette di tela*». Attraversa capitali, grandi città, paesaggi e costumi inconsueti, ma la sua mente vive e segue la vita e i problemi della sua piccola frazione-belvedere affacciata sul Biellese e su pianure lontane: «*Mi rincresce molto che mi scrivi che la campagna non presenta speranza di vendemmia e la granaglia è ancora cara* (...) *mi rincresce molto che non posso sollevarvi in niente in vostra vecchiaia*». Non ha egoismi di possesso: «*Se non avete il necessario vendete pure la terra. Se Iddio mi dà la fortuna di venire ancora a casa mi farà più piacere di vedere voialtri padre e madre che godere la vostra terra*».

18 agosto 1812. Parte da Smolensk l'ultima lettera del brigadiere Zanone. Diceva tra le altre cose: «*Si è già dato 30 battaglie in questa città e questa che fa 31 l'abbiamo presa, ma non si è trovato dentro niente perché i Russi hanno bruciato tutto*». E concludeva: «*Domani dobbiamo partire per la volta di Mosca, che è a 80 leghe di qui. Sempre spero, se Dio vuole, di rivedervi presto*».

Pier F. Gasparetto

Armando Barberis, 79 anni, racconta la sua vita e il lavoro da maniscalco

Un museo contadino con l'attrezzatura dell'ultimo «ferabeu» di Niella Tanaro?

DAL NOSTRO INVIATO

NIELLA TANARO — Ha passato una vita a martellare il metallo, l'inverno per l'estate, e nella bella stagione a ferrare i buoi e i cavalli portati anche dai paesi vicini.

Armando Barberis, 79 anni, è l'ultimo «ferabeu» di una famiglia di maniscalchi che parte dal bisnonno e finisce con lui, perché nella Langa come altrove il mestiere è scomparso con l'arrivo dei trattori. Ma i suoi cari, in segno di grande rispetto, continuano a conservare l'attrezzatura davanti a casa, preferendo lasciare l'auto all'aperto piuttosto che trasformare l'officina in garage.

Lo conoscono tutti, nella piccola Niella, come «Armando er ferabeu». Nato a Priola, in Alta Val Tanaro, nel 1907, lavorò fin da ragazzo nella bottega del padre, a Bagnasco, mentre due zii erano maniscalchi a Carcare e Priola.

«*C'era tanto da fare* — ricorda Armando Barberis — *non si finiva mai*». A vent'anni partì militare, «*a Casale Monferrato, dove naturalmente mi fecero ferrare i cavalli*».

Poi tornò nel Cuneese e si mise in proprio, a San Michele Mondovì, dove sposò la sorella del macellaio del paese.

Come arrivò a Niella? «*Era un posto più strategico, comodo per far affluire i buoi da Bastia, Ciglié, Roccaciglié, Marsaglia, Castellino, Lesegno* — racconta —. *La mia attrezzatura comprendeva un telaio in legno, un piccolo mantice con un'incudine su cui si battevano i ferri*».

Il metallo (parti di nave in demolizione) gli arrivava da Genova, via ferrovia. E Armando lo forgiava, con grande abilità.

Una vita onesta, ma sempre difficile, turbata da disgrazie familiari: la morte della moglie e di una bambina. Si risposò con Michina, giunta a Niella da Ciglié con il baule del corredo, ma poi venne la guerra, con il richiamo alle armi, destinazione Albania. S'imbarcò da Bari per Durazzo, dove — naturalmente facendo il maniscalco — rimase fino all'8 settembre del '43.

«*Non sapemmo nulla dell'armistizio* — spiega Armando — *con i miei compagni fummo catturati dai tedeschi e portati in carcere a Valona, poi in un piccolo campo di concentramento dove c'erano soldati italiani e polacchi. Ma una notte fummo liberati dai partigiani albanesi e dai militari inglesi: fuggimmo tutti a piedi, volevamo raggiungere la Grecia*».

Lo aiutò, ancora una volta, il suo lavoro. Trovò rifugio in una cascina, dove fece il «ferabeu» in cambio del cibo e di un letto. «*Sono uscito vivo dalla guerra per miracolo* — dice — *tra pallottole e malaria, non c'era scampo*».

Ritornò in famiglia soltanto nel '46: riprese l'attività a Niella, installò telai anche a Bastia Mondovì e Ciglié. «*L'anno scorso ho ancora ferrato un bue* — dice con legittimo orgoglio — *ma adesso sono proprio in pensione*».

La sua attrezzatura potrebbe rappresentare l'inizio, a Niella, di un bel museo contadino. Sulla via principale del paese, per custodire un'immagine che — senza la buona volontà della famiglia Barberis — sarebbe già andata perduta.

Giuseppe Grosso

Niella Tanaro. Armando Barberis (nel riquadro) al lavoro in un'immagine di una decina d'anni fa